



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 LUGLIO 2016, N. 1209

**Approvazione dei Programmi annuali operativi di gestione del cervo 2016-2017 per i comprensori A.C.A.T.E.R. Centrale e Orientale, e contestuale approvazione del Piano di prelievo**

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 LUGLIO 2016, N. 1209

**Approvazione dei Programmi annuali operativi di gestione del cervo 2016-2017 per i comprensori A.C.A.T.E.R. Centrale e Orientale, e contestuale approvazione del Piano di prelievo**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e successive modifiche;
- la Legge Regionale 15 febbraio 1994 n. 8 recante "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" e successive modifiche e integrazioni;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" che disciplina e ripartisce le funzioni amministrative tra Regione, Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni nel quadro delle disposizioni della Legge 7 aprile 2014 n. 56 ed in particolare l'art. 40, che individua le funzioni della Regione, delle Province e della Città metropolitana di Bologna in materia di protezione della fauna selvatica ed esercizio dell'attività venatoria, stabilendo, fra l'altro, che la Regione esercita le funzioni di programmazione e pianificazione nonché tutte le funzioni amministrative in applicazione della normativa comunitaria, statale e regionale, con esclusione delle attività di vigilanza, di applicazione delle sanzioni amministrative e l'introito dei relativi proventi e le attività collegate all'attuazione dei piani di controllo della fauna selvatica, che restano confermati alle Province e alla Città metropolitana di Bologna;

Viste le seguenti deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2185 del 21 dicembre 2015 con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire dal 1° gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca per ciascun ambito provinciale a fronte delle nuove funzioni di competenza regionale definite dagli artt. 36-43 della citata L.R. n. 13/2015;
- n. 2230 del 28 dicembre 2015 con la quale, tra l'altro, è stata fissata al 1 gennaio 2016 la decorrenza delle funzioni amministrative oggetto di riordino ai sensi dell'art. 68 della predetta L.R. n. 13/2005 tra le quali quelle relative al settore "Agricoltura, protezione della fauna selvatica, esercizio dell'attività venatoria, tutela della fauna ittica ed esercizio della pesca nelle acque interne, pesca marittima e maricoltura";

Considerato che la modifica dell'assetto dell'esercizio delle funzioni in materia di protezione della fauna selvatica ed attività faunistico-venatorie di cui alla citata Legge Regionale n. 13/2015 ha imposto una revisione dell'intero articolato della citata Legge Regionale n. 8/1994;

Vista la Legge Regionale n. 1 del 26 febbraio 2016, "Modifiche alla Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 'Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria' in attuazione della Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province,

Comuni e loro unioni" e della Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio", con la quale si è proceduto ad una razionalizzazione della materia in relazione all'accentramento a livello regionale dell'esercizio di tali funzioni sopra esplicitato, ed in particolare l'art. 60 recante "Disposizioni finali in ordine al subentro delle funzioni da parte della Regione Emilia-Romagna" che prevede al comma 1 che i Piani faunistico-venatori provinciali hanno efficacia fino alla data di approvazione del Piano faunistico-venatorio regionale;

Richiamato in particolare l'art. 56 della sopracitata Legge Regionale n. 8/1994, come da ultimo modificato dalla predetta Legge Regionale n. 1/2016, relativo alla gestione venatoria degli ungulati, che demanda la disciplina della materia ad apposito regolamento;

Visto il Protocollo d'Intesa tra le Regioni Toscana ed Emilia-Romagna approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 1265 del 13 ottobre 1999 per la gestione condivisa della popolazione del cervo appenninico detta dell'"Acquerino" attraverso programmi e metodi che considerano in modo unitario le popolazioni a prescindere dalle suddivisioni amministrative del territorio dalle stesse occupato;

Dato atto che a tal fine l'areale appenninico è stato suddiviso in tre comprensori ACATER (Aree Cervi dell'Appennino Toscano, Emiliano-Romagnolo):

- Orientale: province di Forlì-Cesena, Arezzo e Firenze;
- Centrale: Città metropolitane di Bologna e Firenze, province di Prato e Pistoia;
- Occidentale: province di Modena, Parma, Reggio-Emilia e Lucca;

Atteso che il sopra richiamato Protocollo d'Intesa tra le Regioni Toscana ed Emilia-Romagna, al fine di consentire una corretta, organica ed unitaria forma di gestione della popolazione di cervo dell'"Acquerino", prevede, tra l'altro, l'istituzione di una Commissione di Coordinamento assistita da una Commissione Tecnica per la predisposizione dei necessari strumenti di gestione, tra i quali, un apposito Regolamento per la gestione faunistico-venatoria della popolazione di Cervi dell'Appennino Tosco-Emiliano;

Dato atto che in attuazione del predetto Protocollo d'Intesa la Regione Emilia-Romagna ha approvato il Regolamento Regionale n. 36/2000 per la gestione faunistico-venatoria della popolazione di Cervi dell'Appennino Tosco-Emiliano;

Preso atto che l'espansione della specie "cervo" sul territorio regionale ha imposto l'estensione delle prescrizioni contenute nel succitato R.R. n. 36/2000, relative alla sola popolazione dell'Acquerino, a tutto il territorio regionale dove è presente la specie "cervo" attraverso la predisposizione di una regolamentazione che ricomprenda, in un unico testo, la gestione faunistico-venatoria degli ungulati;

Visto il Regolamento Regionale del 27 maggio 2008, n. 1 "Regolamento per la gestione degli ungulati in Emilia-Romagna" approvato con deliberazione della Giunta regionale n.751 del 26 maggio 2008;

Richiamato il Titolo III del citato R.R. n. 1/2008 "Gestione del cervo" (artt. 7-10) e in particolare:

- l'art. 7 che prevede, per ciascuna popolazione di cervo presente sul territorio regionale, l'individuazione di un comprensorio, geografico e amministrativo, di gestione corrispondente all'areale distributivo complessivo

della popolazione stessa, da aggiornare annualmente;

- l'art. 8 che prevede, tra l'altro, che per ciascun Comprensorio vengano individuate:
    - una Commissione di Coordinamento, nominata dalla Regione e composta dai rappresentanti delle Regioni interessate, da tutti i soggetti a vario titolo deputati alla gestione della specie (ATC, Parchi, Aziende faunistiche) e da un rappresentante dell'ISPRA;
    - una Commissione Tecnica composta da un tecnico di comprovata esperienza nella gestione del cervo valutata dell'ISPRA, nominato da ciascuna delle Province (ora Regione) ricadenti nel Comprensorio di gestione e da un rappresentante dell'ISPRA;
  - l'art. 9 che individua, quali strumenti di gestione faunistico-venatoria della popolazione di cervo nell'ambito di ciascun comprensorio:
    - un Piano poliennale di gestione, parte integrante dei Piani faunistici provinciali, proposto dalle Commissioni tecniche alle Commissioni di Coordinamento e approvato dalle Province (ora Regione), che definisce:
      - a) gli obiettivi della gestione a breve, medio e lungo termine finalizzati alla conservazione della specie in un rapporto di compatibilità con le attività agro-silvo-pastorali;
      - b) gli interventi diretti ed indiretti da realizzarsi sulla popolazione in rapporto con il territorio ospite;
      - c) l'organizzazione della gestione faunistico-venatoria del cervo nel comprensorio;
    - un Programma annuale operativo proposto dalle Commissioni tecniche alle Commissioni di Coordinamento, che costituisce lo strumento di attuazione delle attività gestionali necessarie per il raggiungimento degli obiettivi previsti nel Piano Poliennale di gestione e che deve contenere:
      - a) l'individuazione cartografica e l'aggiornamento degli areali riproduttivo e annuale della popolazione;
      - b) l'individuazione dei distretti di gestione, delle zone e subzone di prelievo, suddivisi per singola Provincia (dimensione sub-provinciale);
      - c) le attività necessarie alla valutazione della consistenza e della struttura della popolazione;
      - d) il programma delle analisi previste per valutare le condizioni sanitarie e le caratteristiche biometriche della popolazione;
      - e) i tempi e i metodi di raccolta dei dati inerenti l'impatto della specie sulle attività antropiche;
      - f) l'organizzazione della gestione faunistico-venatoria dei distretti di gestione;
      - g) la definizione cartografica e progettuale degli interventi previsti di miglioramento ambientale e di prevenzione dei danni alle produzioni agricole;
      - h) l'eventuale piano di prelievo venatorio;
      - i) gli eventuali interventi di cattura.
- Nel Programma annuale devono inoltre essere definiti i soggetti responsabili delle attività di cui sopra nonché le modalità e i tempi per la realizzazione delle stesse;
- l'art. 10 dispone che il prelievo venatorio del cervo e le operazioni ad esso collegate sono organizzate in modo unitario nell'ambito di ciascun comprensorio. Il prelievo viene ripartito nei distretti e nelle zone di caccia in funzione delle esigenze gestionali;

Viste la deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1068 del 27 luglio 2009 con cui sono stati nominati i componenti della Commissione di Coordinamento per il Comprensorio ACATER Orientale;
- n. 2118 del 21 dicembre 2009 con cui sono stati nominati i componenti della Commissione di Coordinamento per il Comprensorio ACATER Occidentale;
- n. 388 del 1° marzo 2000 con cui sono stati nominati i componenti della Commissione di Coordinamento per il Comprensorio ACATER Centrale;

Preso atto che le Commissioni Tecniche dei tre ACATER (Areale del Cervo dell'Appennino Tosco-Emiliano-Romagnolo) Orientale, Centrale ed Occidentale, sono state nominate dalle Province per l'intera durata del Piano Poliennale di Gestione del cervo;

Visti i Piani faunistico-venatori della Provincia di Forlì Cesena e della Città metropolitana di Bologna, nonché il vigente Piano poliennale di Gestione, che ai sensi dell'art. 9 del citato R.R. n. 1/2008, è parte integrante dei medesimi Piani;

Atteso che i Programmi annuali di gestione 2016-2017 relativi alle popolazioni di cervo degli ACATER Centrale e Orientale predisposti dalle Commissioni tecniche dei predetti comprensori, ai sensi di quanto previsto dal sopra richiamato art. 9 del R.R. n. 1/2008 sono stati inviati alle Commissioni di Coordinamento competenti per Comprensorio in data 18 luglio 2016;

Preso atto che in esito a tale invio sono pervenute osservazioni e proposte di modifica;

Viste:

- la nota prot. PG/2016/540344 del 20 luglio 2016 con la quale è stato richiesto il previsto parere all'ISPRA;
- la nota prot. n. 47934 del 22 luglio 2016 con la quale ISPRA, ha espresso parere favorevole in merito ai suddetti Programmi annuali di gestione 2016-2017;

Ritenuto, anche alla luce della L.R. n. 13/2015 e dei provvedimenti di riordino sopra richiamati, di provvedere all'approvazione dei Programmi annuali operativi relativi alla gestione del cervo dell'ACATER Orientale e dell'ACATER Centrale rispettivamente nelle formulazioni di cui agli Allegati 1 e 2 del presente atto quali parti integranti e sostanziali del medesimo;

Dato atto che con successivi atti si provvederà ad approvare il Programma annuale operativo relativo alla popolazione di cervo dell'ACATER Occidentale, così come il relativo Piano di prelievo;

Ritenuto, altresì, di approvare, ai sensi di quanto previsto dagli artt. 9, comma 4, e 10 del citato R.R. n. 1/2008, i Piani di prelievo delle medesime popolazioni di cervo per la porzione di territorio di Forlì-Cesena e Bologna di cui all'Allegato 3 del presente atto quale parte integrante e sostanziale del medesimo, dando atto che relativamente ai tempi di prelievo si rimanda a quanto previsto nel calendario venatorio regionale per la stagione venatoria 2016-2017 approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 497/2016;

Visto il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;

Richiamata la propria deliberazione n. 66 del 25 gennaio 2016

“Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018”;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche;

Richiamate le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modifiche ed integrazioni;
- n. 2189 del 21 dicembre 2015 ad oggetto “Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale”;
- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;
- n. 622 del 28 aprile 2016 recante “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015” e successive modifiche;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli;

A voti unanimi e palesi,

delibera:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate

in premessa, le quali costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di provvedere all’approvazione dei seguenti Programmi annuali operativi di gestione delle popolazioni di cervo per la stagione venatoria 2016-2017:

- Programma annuale operativo della popolazione di cervo dell’ACATER (Areale del Cervo dell’Appennino Tosco-Emiliano-Romagnolo) Orientale nella formulazione di cui all’Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- Programma annuale operativo della popolazione di cervo dell’ACATER (Areale del Cervo dell’Appennino Tosco-Emiliano-Romagnolo) Centrale nella formulazione di cui all’Allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di provvedere, altresì, all'approvazione, ai sensi di quanto previsto dagli artt. 9, comma 4, e 10 del citato R.R. n. 1/2008, del Piano di prelievo del cervo per la porzione di territorio di Forlì-Cesena e Bologna di cui all’Allegato 3 anch'esso parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, dando atto che relativamente ai tempi di prelievo si rimanda a quanto previsto nel calendario venatorio regionale per la stagione venatoria 2016-2017, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 497/2016;

4. di disporre infine la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul sito internet E-R Agricoltura e Pesca.

**COMPENSORIO DEL CERVO  
DELL'APPENNINO TOSCO EMILIANO-  
ROMAGNOLO (A.C.A.T.E.R.) ORIENTALE  
(Provincia di Forlì – Cesena, Città  
Metropolitana di Firenze e Provincia di  
Arezzo)**

**ANALISI CONSULTIVA STAGIONE  
FAUNISTICO-VENATORIA  
2015-16**

**E**

**PROGRAMMA ANNUALE OPERATIVO  
DI GESTIONE DEL CERVO  
2016-2017**

## **Introduzione**

Il presente elaborato contiene l'analisi consuntiva della gestione del cervo nel Comprensorio A.C.A.T.E.R. Orientale della stagione venatoria 2015-2016. Tale analisi contiene, in modo sintetico, i risultati principali contenuti negli elaborati consegnati dai singoli tecnici ai rispettivi territori di riferimento laddove previsto.

L'elaborato contiene inoltre lo strumento di programmazione delle attività gestionali del cervo per il Comprensorio A.C.A.T.E.R. Orientale, come previsto dalla normativa vigente, e risponde agli obiettivi gestionali pianificati per il medio periodo attraverso il Piano Poliennale di Gestione 2009-2014, prorogato in quanto parte integrante dei Piani faunistico-venatori Provinciali in corso di validità nelle more dell'approvazione dei Piani Faunistici regionali in fase di predisposizione. Il PAO è costituito da alcune parti generali, comuni per tutti gli Enti che costituiscono il Comprensorio, e da altre specifiche per le singole realtà Provinciali.

**In particolare alla luce di quanto sopra esposto, le eventuali azioni gestionali per il cervo non contenute nel presente Programma Operativo, dovranno essere sottoposte all'attenzione della Commissione Tecnica per una valutazione di coerenza con gli obiettivi gestionali, e successivamente essere approvate dalla Commissione di Coordinamento previa integrazione del documento in oggetto.**

Come da normativa vigente, il Programma Annuale operativo, che si basa sui contenuti del Piano Poliennale di Gestione e sui risultati gestionali conseguiti durante le trascorse stagioni venatorie, contiene:

1. l'individuazione cartografica e l'aggiornamento dell'areale riproduttivo e annuale della popolazione;
2. l'individuazione dei distretti di gestione, delle zone e sub-zone di prelievo, suddivisi per singola Provincia e di dimensione sub-Provinciale;
3. le attività necessarie alla valutazione della consistenza e della struttura della popolazione;
4. il programma delle analisi previste per valutare le condizioni sanitarie e le caratteristiche biometriche della popolazione;
5. i tempi e i metodi di raccolta dei dati inerenti l'impatto della specie sulle attività antropiche ivi compresi i dati relativi agli incidenti stradali;
6. l'organizzazione della gestione faunistico-venatoria dei distretti di gestione;
7. la definizione cartografica e progettuale degli interventi previsti di miglioramento ambientale e di prevenzione dei danni alle produzioni agricole;
8. l'eventuale piano di prelievo venatorio e gli eventuali interventi di cattura.

## 1. CONSUNTIVO STAGIONE VENATORIA 2015-16

### 1.1 SUDDIVISIONE DEL COMPENSORIO IN DISTRETTI DI CACCIA

Durante la stagione venatoria 2015-2016, la caccia di selezione al cervo è stata effettuata in tutte le tre province del comprensorio Acater, complessivamente in 7 distretti. La perimetrazione dei distretti di gestione e delle Unità di Gestione è illustrata nella figura n° 1



Figura n° 1 – Unità di Gestione e Distretti di gestione per la caccia al cervo della Provincia di Arezzo, Firenze e Forlì-Cesena utilizzati durante la stagione di gestione 2015-2016.

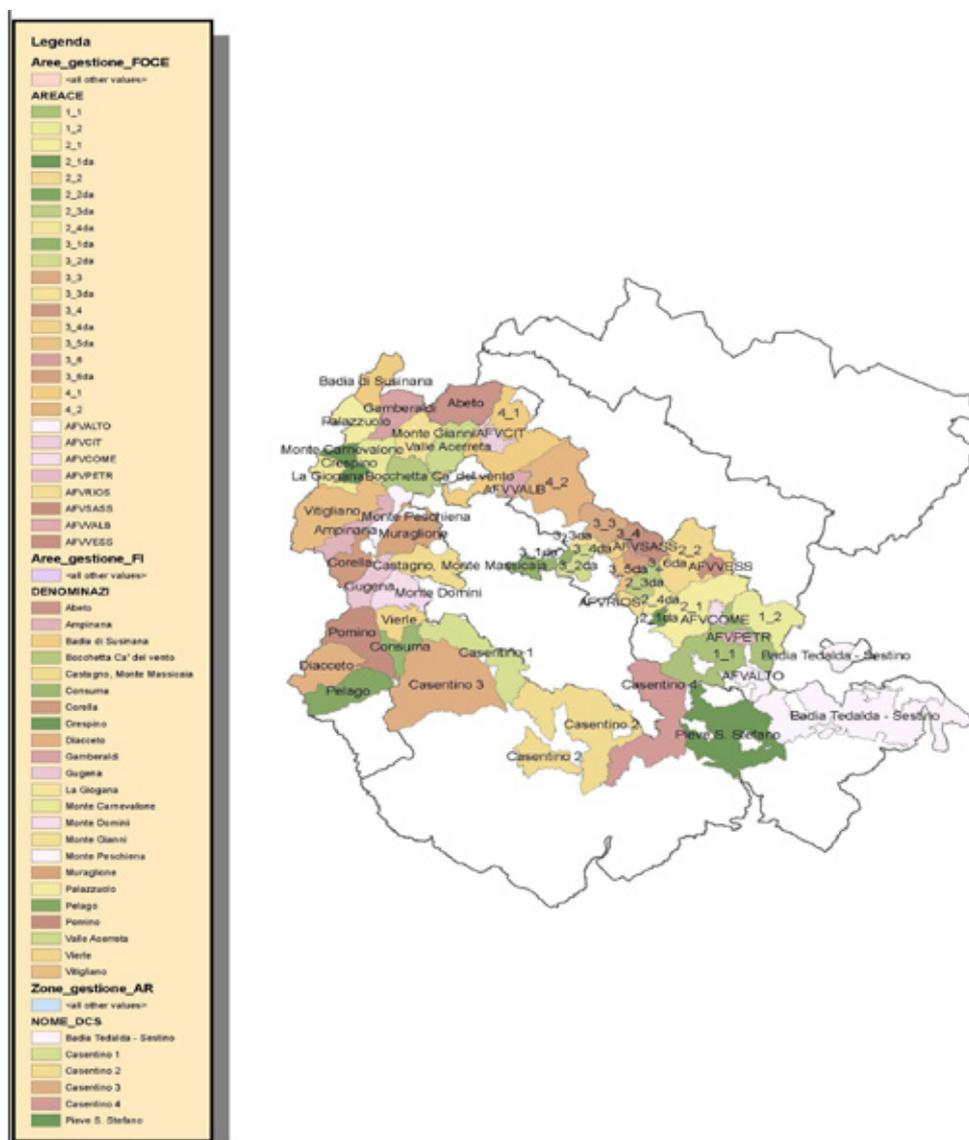


Figura n° 2 – Individuazione dei distretti di caccia, delle zone e sub-zone di gestione per le Province di Arezzo, Forlì\_Cesena e Città Metropolitana di Firenze

Nella Figura n° 2 è riportata la suddivisione dei distretti di gestione in sotto unità denominate nel PPG con il termine di zone e sub-zone di gestione.

Il distretto ricadente nella Città Metropolitana di Firenze denominato DCFI01 è suddiviso in tre zone (3-4-5). Ciascuna zona è a sua volta suddivisa in sub-zone, corrispondenti ai distretti utilizzati per la gestione del capriolo.

L'elenco delle sub-zone del distretto DCFI1 è riportato nella successiva tabella n° 1.

Complessivamente il distretto è suddiviso in 23 sub-zone per una superficie complessiva di 53.670 ha.

La zona n° 5 nell'annata 2015-2016 non è stata utilizzata per la gestione venatoria del cervo.

L'elenco delle sub-zone in cui è stata effettuata la gestione venatoria è riportato nella tabella n° 2.

codice subzona	denominazione subzona	Ha
36	Rincine-Monte Domini	2.191
37	Pomino	3.655
38	Vierle	1.639
39	Pelago	3.178
50	Gugena	1.908
51	Consuma	1.449
52	Diaceto	3.084
	ZONA 3	17.105
25	Vitigliano	5.422
26	Ampinana	1.941
27	Monte Peschiera	1.317
28	Muraglione	2.712
29	Corella	1.834
30	Castagno, M. Massiccia	2.757
49	Crespino	1.321
17	La Gogaia	1.248
	ZONA 4	18.552
10	Palazzuolo	2.044
11	Gamberaldi	2.120
12	Abeto	3.329
8	Badia di Susinana	1.933
18	Monte Carnevalone	1.764
19	Monte Gianni	2.260
20	Valle Acereta	2.395
21	Bocchetta Ca' del vento	2.168
	ZONA 5	18.013

Tabella 1 – Zone e subzone di gestione del distretto CERVO, DCFI1

Codice subzone	Denominazione subzone	Ha
36	Rincine	2.191
37	Pomino	3.655
38	Vierle	1.639
39	Pelago	3.178
50	Gugena	1.908
51	Consuma	1.449
52	Diaceto	3.084
	ZONA 3	17.105
25	Vitigliano	5.422
26	Ampinana	1.941
27	Monte Peschiera	1.317
28	Muraglione	2.712
29	Corella	1.834
30	Castagno, M. Massiccia	2.757
49	Crespino	1.321
17	La Gogaia	1.248
	ZONA 4	18.552

Tabella 2 – Zone e subzone di gestione del distretto DCFI1 aperte alla gestione venatoria nella stagione 2015-2016

Nella Provincia di Arezzo la gestione selettiva del cervo è stata attuata in tre distretti: DCAR31 "Falterona", DCAR32 "Penna" e DCAR33 "Alta Valtiberina", pari ad una superficie complessiva di 17.375 ha.

La ripartizione dei distretti in zone (corrispondenti ai distretti di gestione capriolo) è riportata nella Tabella n° 3 e nella Figura n° 2.

I distretti di cervo della Provincia di Arezzo sono suddivisi in unità minime di gestione denominate "sottozone", di superficie indicativa di circa 100 ha, che costituiscono la superficie assegnata durante la stagione di caccia a 2-4 cacciatori.

I tre distretti di gestione sono suddivisi in 183 sottozone.

codice		
zona		
/distretto	denominazione zona	Ha
113	Alto Casentino	7453
31	<b>Totale distretto Falterona</b>	<b>7.453</b>
2	Casentino 2	4.276
14	Casentino 4	2.136
32	<b>Totale distretto Penna</b>	<b>6.412</b>
7	Pieve S. Stefano	1.317
22	Badia Tedalda	2.712
33	<b>Totale distretto Alta Tiberina</b>	<b>3.510</b>
	<b>TOTALE DISTRETTI AREZZO</b>	<b>17.375</b>

**Tabella 3** – Zone di gestione dei distretti della Provincia di Arezzo

Nella Provincia di Forlì-Cesena la gestione del cervo si è svolta in quattro distretti: DGFC1, DGFC2, DGC3 e DGFC4, pari ad una superficie complessiva di 46035 ha.

codice /distretto	Ha
DGVFC1	10.910
DGVFC2	12.518
DGVFC3	8.818
DGVFC4	13.789
<b>TOTALE DISTRETTI FORLÌ'-CESENA</b>	<b>46.035</b>

	DISTRETTO	ZONA	SUPERFICIE
1	DCFC1	1_1	5.986
2	DCFC1	1_2	3.409
3	DCFC1	AFVALTO	1.009
4	DCFC1	AFVPETR	506
5	DCFC2	2_1	4.675
6	DCFC2	2_2	4.220
7	DCFC2	2_3da	1.151
8	DCFC2	2_4da	859
9	DCFC2	AFVCOME	500
10	DCFC2	AFVRIOS	542

11	DCFC2	AFVVESS	570
12	DCFC3	3_1da	1.345
13	DCFC3	3_2da	1.336
14	DCFC3	3_3	2.457
15	DCFC3	3_4	1.245
16	DCFC3	3_5da	735
17	DCFC3	3_6	689
18	DCFC3	AFVSASS	1.011
19	DCFC4	4_1	6.828
20	DCFC4	4_2	5.475
21	DCFC4	AFVCIT	786
22	DCFC4	AFVVALB	700

Tabella 4 – Distretti e zone di gestione della Provincia di Forlì-Cesena

Nella Tabella n° 4 sono riportati i dati complessivi relativi alle zone di gestione attive nelle tre Province nella stagione 2015-2016.

Distretti	N° zone	Superficie minima	Superficie massima	Superficie media	Superficie totale
Firenze	15	1.248	5.422	2.377	35.656
Arezzo	6	1.317	4.276	2.895	17.375
Forlì – Cesena	22	500	6.828	2.092	46.035

Tabella 5 - zone di gestione utilizzate nella stagione venatoria 2015-2016 ( dati in ettari);

## 1.2 REALIZZAZIONE DEL PIANO DI PRELIEVO ANNUALE (PPA) NELLA STAGIONE VENATORIA 2015-2016

I risultati del prelievo a carico del cervo negli 8 distretti di gestione delle Province di Arezzo, Firenze e Forlì Cesena sono descritti per ciascun distretto nelle tabelle seguenti.

Nel Distretto DCFI01 della Città Metropolitana di Firenze sono stati prelevati complessivamente 61 soggetti sui 85 disponibili nel Piano di prelievo, pari ad una % di realizzazione del 71,8 % sul complessivo e del 77,3% al netto degli istituti faunistici (Tabelle n° 6 e 6 bis).

Hanno partecipato al prelievo venatorio complessivamente 50 cacciatori dei quali 17 hanno ottenuto la seconda assegnazione e 4 cacciatori la terza assegnazione.

Nella AFV "Mugellana" e nella AAV Il Lago i piani di prelievo sono stati attuati rispettivamente al 33,3 e allo 0 % (tab. 6 ter e 6 quater).

	Piano di prelievo	capi assegnati	Capi abbattuti	%
Piccoli	21	21	9	42,9
Femmine giovani	10	10	6	60,0
Femmine adulte	30	30	20	66,7
Maschi fusoni	10	10	10	100,0
Maschi subadulti	11	11	8	72,7
Maschi adulti	8	8	5	62,5
<b>Totale</b>	<b>90</b>	<b>90</b>	<b>58</b>	<b>64,4</b>

Tabella 6 -Distretto FI-1 - realizzazione del piano di prelievo 15-16 complessivo DCFI01

	Piano di prelievo	capi assegnati	Capi abbattuti	%
Piccoli	18	18	8	44,4
Femmine giovani	9	9	6	66,7
Femmine adulte	27	27	20	74,1
Maschi fusoni	9	9	9	100
Maschi subadulti	9	9	7	77,8
Maschi adulti	6	6	4	66,6
<b>Totale</b>	<b>78</b>	<b>78</b>	<b>54</b>	<b>69,2</b>

Tabella 6 bis -Distretto FI-1 - realizzazione del piano di prelievo 15-16 (escluso AFV e ATV)

	Piano di prelievo	Capi abbattuti	%
Piccoli	2	1	50
Femmine giovani	1	-	-
Femmine adulte	2	-	-
Maschi giovani	1	1	100
Maschi subadulti	1	1	100
Maschi adulti	1	1	100
<b>Totale</b>	<b>8</b>	<b>4</b>	<b>66,6</b>

Tabella 6 ter - AFV Mugellana- realizzazione del piano di prelievo 15-16

	Piano di prelievo	Capi abbattuti	%
Piccoli	1	-	-
Femmine giovani	-	-	-
Femmine adulte	1	-	-
Maschi giovani	-	-	-
Maschi subadulti	1	-	-
Maschi adulti	1	-	-
<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

Tabella 6 quater - AAV Il Lago- realizzazione del piano di prelievo 15-16

Nella provincia di Forlì-Cesena, in accordo con la distribuzione e la consistenza della popolazione, la gran parte degli abbattimenti è stata realizzata nelle UDG FC2 e FC3, con ben 151 capi su un totale di 174 prelevati (tab. 7).

Complessivamente la percentuale di prelievo è stata pari al 66,9, in leggera diminuzione (-3,2%) rispetto al 69,1 della stagione precedente, con un minimo del 57,7 per i fusoni e un massimo del 78,8 per i maschi subadulti (tab. 8).

Grazie alle buone condizioni climatiche che hanno caratterizzato la stagione invernale è stato possibile confermare anche in questa annata venatoria soddisfacenti percentuali di realizzazione anche per femmine e piccoli, a conferma del fatto che la impossibilità di esercitare la caccia con terreno innevato, costituisce un grave ostacolo alla corretta applicazione del prelievo selettivo.

UDGFC1										
	DCFC1		AFV ALTO TEVERE		AFV COMERO NORD		AFV PETRUSCHIO RADICE		totale	
	piano	abbatt	piano	abbatt	piano	abbatt	piano	abbatt	piano	abbatt
Maschi fusoni (classe I)	2	0	1	0	1	0			4	0
Maschi subadulti (classe II)	2	2	1	1	1	0			4	3
Maschi adulti (classe III e IV)	2	1							2	1
Femmine giovani (classe I)	2	0	1	0					3	0
Femmine adulte (classe II)	4	0	1	1	1	0	1	0	7	1
Piccoli (classe 0)	3	1	1	1	1	0	1	0	6	2
<b>TOTALE</b>	<b>15</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>26</b>	<b>7</b>

UDGFC2								
	DCFC2		AFV RIO SALSO		AFV VESSA		totale	
	piano	abbatt	piano	abbatt	piano	abbatt	piano	abbatt
Maschi fusoni (classe I)	5	3	2	2	1	1	8	6
Maschi subadulti (classe II)	7	5	2	2	1	1	10	8
Maschi adulti (classe III e IV)	6	5	2	2			8	7
Femmine giovani (classe I)	5	5	2	2			7	7
Femmine adulte (classe II)	20	13	7	7	1	1	28	21
Piccoli (classe 0)	17	9	5	5			22	14
<b>TOTALE</b>	<b>60</b>	<b>40</b>	<b>20</b>	<b>20</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>83</b>	<b>63</b>

UDGFC3						
	DCFC3		AFV SASSE-TO MORTANO		totale	
	piano	abbatt	piano	abbatt	piano	abbatt
Maschi fusoni (classe I)	9	7	1	1	10	8
Maschi subadulti (classe II)	13	11		0	13	11
Maschi adulti (classe III e IV)	12	7			12	7
Femmine giovani (classe I)	8	8		0	8	8
Femmine adulte (classe II)	30	27	2	2	32	29
Piccoli (classe 0)	27	24	1	1	28	25
<b>TOTALE</b>	<b>99</b>	<b>84</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>103</b>	<b>88</b>

UDGFC4								
	DCFC4		AFV CIT		AFV VALBURA		totale	
	piano	abbatt	piano	abbatt	piano	abbatt	piano	abbatt
Maschi fusoni (classe I)	1	0		0	1	1	2	1
Maschi subadulti (classe II)	2	2		0	1	1	3	3
Maschi adulti (classe III e IV)	3	2		0	1	1	4	3
Femmine giovani (classe I)	3	0		0	1	0	4	0
Femmine adulte (classe II)	8	1	1	0	2	2	11	3
Piccoli (classe 0)	6	2	1		1	1	8	3
<b>TOTALE</b>	<b>23</b>	<b>7</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>7</b>	<b>6</b>	<b>32</b>	<b>13</b>

UDGFC5		
	DCFC5	
	piano	abbatt
Maschi fusoni (classe I)	2	0
Maschi subadulti (classe II)	3	1
Maschi adulti (classe III e IV)	0	0
Femmine giovani (classe I)	3	0
Femmine adulte (classe II)	5	1
Piccoli (classe 0)	3	1
<b>TOTALE</b>	<b>16</b>	<b>3</b>

Tabella 7 –Capi abbattuti nei Distretti di gestione della Provincia di Forlì-Cesena, suddivisi tra territorio a caccia programmata e AFV, nella stagione 2015-2016

	piano	abbatt	%
Maschi fusoni (classe I)	26	15	57,7
Maschi subadulti (classe II)	33	26	78,8
Maschi adulti (classe III e IV)	26	18	69,2
Femmine giovani (classe I)	25	15	60
Femmine adulte (classe II)	83	55	66,3
Piccoli (classe 0)	67	44	65,7
TOTALE	260	174	66,9

Tabella 8 – Prelievo del cervo nella Provincia di Forlì-Cesena nella stagione 2015-2016: dati complessivi e % di realizzazione del piano nelle varie classi di sesso ed età

Nella Provincia di Arezzo, sono stati prelevati complessivamente 204 cervi, corrispondenti ad una % di realizzazione del PPA del 56,7% (Tabella n° 12). Il risultato è stato migliore nel distretto DCAR31 "Falterona" con il 75,8 % seguito dal distretto DCAR 32 "Penna" con il 67,9 % ed infine dal distretto DCA33 "Alta Valtiberina" con il 33,3 %, dove sono stati prelevati 6 capi soltanto.

	Piano di prelievo capi			%
		assegnati	Capi abbattuti	
Piccoli	47	47	17	36,1
Femmine giovani	18	18	8	44,4
Femmine adulte	58	58	49	84,4
Maschi fusoni	18	18	18	100
Maschi subadulti	24	24	9	37,5
Maschi adulti	18	18	15	83,3
Totale	183	183	116	63,4

Tabella 9 - Distretto Casentino "Falterona" - realizzazione del piano di prelievo

	Piano di prelievo			%
		capi assegnati	Capi abbattuti	
Piccoli	39	39	8	20,5
Femmine giovani	16	16	2	12,5
Femmine adulte	49	49	27	55,1
Maschi fusoni	16	16	10	62,5
Maschi subadulti	21	21	21	100
Maschi adulti	16	16	16	100
totale	157	157	84	53,5

Tabella 10 - Distretto Casentino "Penna" - realizzazione del piano di prelievo

	Piano di prelievo	capi assegnati	Capi abbattuti	%
Piccoli	4	4	0	0
Femmine giovani	2	2	0	0,0
Femmine adulte	7	7	1	14,3
Maschi fusoni	2	2	2	100,0
Maschi subadulti	3	3	0	0
Maschi adulti	2	2	1	50
<b>totale</b>	<b>20</b>	<b>20</b>	<b>4</b>	<b>20</b>

Tabella 11 - Distretti del Cervo Alta Valtiberina - percentuali di realizzazione del piano di prelievo

	Piano di prelievo	capi assegnati	Capi abbattuti	%
Piccoli	90	90	25	27,8
Femmine giovani	36	36	10	27,8
Femmine adulte	114	114	77	67,5
Maschi fusoni	36	36	30	83,3
Maschi subadulti	48	48	30	62,5
Maschi adulti	36	36	32	88,9
<b>Totale</b>	<b>360</b>	<b>360</b>	<b>204</b>	<b>70,0</b>

Tabella 12 - Distretti di Arezzo - realizzazione del piano di prelievo complessivo per classi

### Struttura abbattimenti 2015

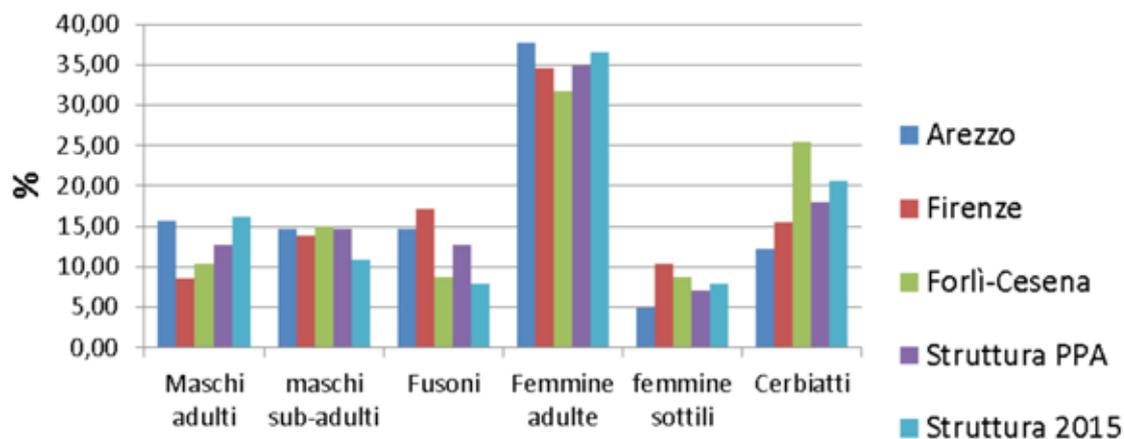


Figura n° 3 – Struttura degli abbattimenti realizzati nelle tre province nella stagione di prelievo 2015-2016; per confronto si riporta la struttura del Piano di prelievo annuale (PPA) del comprensorio e la struttura osservata in primavera 2015

Se passiamo a considerare il livello di qualità nella realizzazione del PPA nel distretto DCFI1 la % di realizzazione nella componente maschile e femminile ha avuto valori più equilibrati: 87,9% nella componente femminile e 70,8% in quella maschile. E' invece confermata rispetto ai precedenti anni la minore % di abbattimento nella classe dei piccoli (66,7%), comunque ampiamente compensata dalla sovra rappresentazione di questa classe nel PPA. Alla fine il rapporto all'abbattimento cerbiatti/femmina è stato di 0,38, vicino a quello osservato nella popolazione.

In Provincia di Arezzo la classe dei maschi ha avuto una % di realizzazione superiore quasi identica a quella delle femmine (74,8 % rispetto a 73,3 %). All'interno della classe maschile i maschi subadulti hanno registrato una % di prelievo molto bassa (50,0 %) rispetto a quella dei maschi adulti (81,2 %) e soprattutto a quella dei fusoni, ove si è registrato uno sfioramento di 1 capo rispetto al piano programmato. Tra le femmine, le giovani sono state prelevate in % di poco inferiore alle adulte ed i cerbiatti hanno registrato un prelievo poco inferiore a quello medio generale (58,4 %).

In Provincia di Forlì-Cesena si rileva un deciso miglioramento rispetto agli anni precedenti per quanto riguarda l'equilibrio nel prelievo complessivo tra le classi di sesso, tanto che la struttura degli abbattimenti evidenzia una percentuale di prelievo pressochè identica (maschi 68%, femmine 66%), anche se si può osservare una certa differenza tra le classi giovanili (fusoni 66,7%, sottili 52,2).

In Figura n° 3 sono messe a confronto la struttura del prelievo (frequenza percentuale dei capi abbattuti nelle classi di prelievo del PAO) delle tre province con la struttura del piano di prelievo 2015-2016. Si riporta per confronto anche la struttura osservata durante il monitoraggio primaverile del 2015.

La Provincia di Forlì-Cesena evidenzia un prelievo più vicino alla struttura del PPA. Nelle province di Arezzo e Firenze si evidenzia un prelievo inferiore dei piccoli e dei maschi subadulti e superiore dei maschi fusoni, il cui piano è stato completato.

Nelle Tabelle n° 13 e 14 sono messi a confronti i risultati di prelievo degli ultimi nove anni per Firenze ed Arezzo e degli ultimi cinque per Forlì-Cesena: come si può vedere nell'ultima annata si è registrato un peggioramento nella percentuale di realizzazione del PPA in tutti e tre i versanti, ma con intensità diverse, massime nel versante di Arezzo (- 14%), intermedia a Firenze (- 7%) e minimo a Forlì-Cesena (- 3). La % di realizzazione del PPA è oscillata dal 56 % (Arezzo) al 67 % (Forlì-Cesena).

Stagione venatoria	Piano previsto	capi assegnati	capi abbattuti	% realizzazione su assegnato
2007-2008	15	8	5	62,5
2008-2009	15	13	9	69,2
2009-2010	38	35	15	42,9
2010-2011	61	46	32	69,6
2011-2012	61	55	43	78,2
2012-2013	61	60	36	60,0
2013-2014	85	85	65	76,5
2014-2015	85	85	61	71,8
2015-2016	90	90	58	64,4
Totale / media	511	477	324	67,9

Tabella 13 - realizzazione del prelievo nelle nove stagioni venatorie nel distretto FI-1 (incluse AFV)

Stagione venatoria	Piano previsto	Capi assegnati	capi abbattuti	% realizzazione su assegnato
2007-2008	205	205	109	53,2
2008-2009	242	242	170	70,2
2009-2010	245	245	197	80,4
2010-2011	303	297	183	61,6
2011-2012	287	287	230	80,1
2012-2013	290	290	169	58,3
2013-2014	311	311	161	51,8
2014-2015	320	320	224	70,0
2015-2016	360	360	204	56,7
<b>Totale / media</b>	<b>2563</b>	<b>2557</b>	<b>1647</b>	<b>64,2</b>

Tabella 14 - realizzazione del prelievo nelle ultime nove stagioni venatorie nei distretti di Arezzo

Stagione venatoria	Piano previsto	Capi assegnati	capi abbattuti	% realizzazione su Piano
2011-2012	252	n.d.	69	27,4
2012-2013	280	n.d.	103	36,8
2013-2014	230	n.d.	142	61,7
2014-2015	230	n.d.	159	69,1
2015-2016	260	n.d.	174	66,9
<b>Totale / media</b>	<b>1.252</b>	<b>n.d.</b>	<b>647</b>	<b>51,7</b>

Tabella 14 bis - realizzazione del prelievo nelle ultime cinque stagioni venatorie nei distretti di Forlì-Cesena

Nei distretti di Forlì-Cesena nel corso della stagione 2015-16 sono stati effettuati complessivamente 14 interventi di recupero di capi feriti di cervo, dei quali 10 hanno avuto esito positivo (tab. 14 ter)

N.	DATA	LOCALITA'	SPECIE	ESITO	DISTRETTO
1	26/08/2015	BERLETA	CERVO	POSITIVO	UDG3
2	09/09/2015	CA' NOVA	CERVO	NEGATIVO	UDG3
3	09/10/2015	CAMPOSONALDO	CERVO	POSITIVO	UDG3
4	21/12/2015	RONDINAIA	CERVO	NEGATIVO	UDG3
5	17/01/2016	MONTEGUIDI	CERVO	POSITIVO	UDG3
6	20/01/2016	MONTEGUIDI	CERVO	POSITIVO	UDG3
7	13/02/2016	BISERNO	CERVO	POSITIVO	UDG3
8	17/02/2016	BRESCIANI	CERVO	NEGATIVO	UDG3
9	28/02/2016	CORZANO	CERVO	POSITIVO	UDG2
10	02/03/2016	CASSETTA	CERVO	POSITIVO	UDG4
11	02/03/2016	TAVOLICCI	CERVO	NEGATIVO	UDG5
12	06/03/2016	BISERNO	CERVO	POSITIVO	UDG3
13	10/03/2016	CAMPOSONALDO	CERVO	POSITIVO	UDG3
14	15/03/2016	BISERNO	CERVO	POSITIVO	UDG3

Tabella 14 ter - Esito degli interventi di recupero di soggetti di cervo feriti durante la caccia di selezione nel versante Forlì-Cesena

Nel Parco Nazionale, non è stato catturato alcun soggetto di cervo a fini di traslocazione, pertanto non vi sono altri prelievi da sommare a quelli effettuati nei distretti di gestione.

### 1.3 ANALISI DELLO SFORZO DI CACCIA E DISTRIBUZIONE DEI PRELIEVI

Nelle tabelle n° 15 e 16 sono riportati i valori medi per provincia relativi allo sforzo di caccia, misurato come n° di uscite di caccia/capo abbattuto e per capo assegnato.

Stagione Venatoria	Capi assegnati	Capi abbattuti	N° uscite totali	N° uscite per capo abbattuto*	N° uscite per capo assegnato
2007-2008	8	5	84	16,8	10,5
2008-2009	13	9	174	19,3	13,4
2009-2010	32	15	542	36,1	16,9
2010-2011	43	30	654	21,8	15,2
2011-2012	52	41	670	11,9	12,9
2012-2013	57	36	953	16,0	16,7
2013-2014	76	61	917	12,2	12,1
2014-2015	75	58	947	11,3	12,6
2015-2016	78	54	1085	13,1	13,9

Tabella 15 - uscite di caccia per capo abbattuto ed assegnato nel distretto DCFI1

\*calcolato solo sul n° di uscite effettuate dai cacciatori che hanno prelevato

Il primo parametro è un indicatore della difficoltà-facilità di abbattimento. Nella Città Metropolitana di Firenze (Tab 15) nell'ultima stagione di caccia è stato più difficile abbattere un capo rispetto al precedente anno, sono state necessarie mediamente circa il 15% in più di uscite per prelevare un capo.

Lo stesso parametro è peggiorato anche nel versante di Arezzo (da circa 22 a circa 25 uscite per abbattere un cervo) dove è stato necessario effettuare un numero medio di uscite quasi doppio rispetto alla Città Metropolitana di Firenze (25 vs 14). Nella Provincia di Forlì-Cesena si osserva una situazione simile a quella di Firenze con circa 11 uscite per capo abbattuto a seconda dei distretti.

Il numero medio di uscite per capo assegnato (ovvero l'impegno dei cacciatori) è stato come nei precedenti anni superiore nei distretti della provincia di Arezzo, ed inferiore nelle province di Firenze e soprattutto Forlì-Cesena. La differenza si è però attenuata rispetto agli anni precedenti. Tuttavia ogni confronto tra i tre sistemi di gestione è reso molto difficile da alcune differenze sostanziali: in alcune situazioni come Firenze si caccia alla cerca, in altre come ad Arezzo si caccia da appostamento. La differenza principale sembra tuttavia collegata al ruolo che l'area protetta del parco Nazionale gioca come area di rifugio per le sub-popolazioni di cervo dei diversi versanti. In Provincia di Arezzo dove l'incidenza del Parco sull'areale di distribuzione del cervo è più forte, gli animali riescono ad eludere facilmente il contatto con i cacciatori con brevi spostamenti spaziali. Nelle annate con maggiore carenza trofica (maggior innevamento) si realizzano condizioni favorevoli per % di realizzazione, come è avvenuto nella stagione 2014-2015 durante la quale, in seguito alla modifica della L. 157/92 è stato possibile esercitare la caccia di selezione anche con terreno innevato.

Stagione Venatoria	Capi assegnati **	Capi abbattuti **	N° totali *	uscite	N° uscite per capo abbattuto	N° uscite per capo assegnato
2007-2008	180	84	3.316		39,5	18,4
2008-2009	198	129	3.427		26,6	17,3
2009-2010	225	176	4.748		27,0	21,1
2010-2011	256	150	6.361		42,4	24,8
2011-2012	257	182	5.080		27,9	19,8
2012-2013	258	139	4.376		31,5	16,9
2013-2014	303	153	5.134		33,6	16,9
2014-2015	305	209	4.735		22,7	15,5
2015-2016	360	199	5.137		25,8	14,3

Tabella 16 - uscite di caccia per capo abbattuto ed assegnato nei distretti della provincia di Arezzo

\*uscite invernali

\*\* periodo invernale

Nelle tabelle 15 bis, 16 bis e 16 ter sono riportati i dati disaggregati per subzone di caccia (Firenze), per zone di caccia (Arezzo) e per Distretti (Forlì-Cesena).

subzona	Distretto cervo FI-01		
	N°uscite	Capi prelevati	N° uscite per capo abbattuto
36 -Rincine	113	5	22,6
37 -Pomino	3	-	-
38 -Vierle	22	2	11,0
39- Pelago	-	-	-
50 -Gugena	217	8	27,1
51 -Consuma	26	-	-
52 -Diaceto	2	-	-
25 -Vitigliano	175	9	19,4
26 -Ampinana	57	1	57,0
27 -Monte Peschiena	1	1	1,0
28 -Muraglione	138	12	11,5
29 -Corella	8	-	-
30 -Castagno M.M.	323	16	20,2
49 -Crespino	-	-	-
17- La Grogana	-	-	-

Tabella 15 bis - Distretto di Firenze - relazioni tra numero di uscite e capi prelevati per subzona

Stagione venatoria 13-14				
Distretto	UDG	N° uscite *	Capi prelevati **	N° uscite per capo abbattuto
31 Falterona	113	2046	113	18,1
32 Penna	2-14	2700	82	32,9
33 Alta Valtiberina	7-22	391	4	97,8
TOTALE		5137	199	25,8

Tabella 16 bis - Distretti di Arezzo - relazioni tra numero di uscite e capi prelevati per zona

\*uscite invernali

\*\* prelevati in inverno

2015-16					
	Capi assegnati	Capi abbattuti	N° uscite totali	N° uscite per capo abbattuto	N° uscite per capo assegnato
UDG					
FC2	60	40	291	7,3	4,85
FC3	99	84	1097	13,1	11,1
TOT	159	124	1388	11,2	8,7

Tabella 16 ter - relazioni tra numero di uscite e capi prelevati nei principali Distretti di Forlì-Cesena

#### 1.4 MONITORAGGIO MORTALITA' EXTRA PRELIEVO VENATORIO

In Città Metropolitana di Firenze nel 2015 sono stati accertati cinque casi mortalità extra venatoria e nessuna comunicazione in merito ad incidenti stradali provocati da cervi.

La tabella seguente riassume i dati di ritrovamenti di carcasse degli ultimi tre anni.

Data	Sesso e classe	Località	comune	provincia	Causa morte
Settembre 2013	Maschio adulto	San Bavello	San Godenzo	FI	Collisione veicolo
Novembre 2013	Femmina adulta	Carbonile	Dicomano	FI	Probabile predazione
Dicembre 2013	Maschio adulto	Macine	Dicomano	FI	Probabile bracconaggio
Novembre 2013	Maschio subadulto	Carbonile	Dicomano	FI	Probabile bracconaggio
Dicembre 2013	N.D.	Casellino	San Godenzo	FI	Probabile bracconaggio
Dicembre	Maschio adulto	Castagno	San Godenzo	FI	n.d.

2014					
Ottobre 2015	Maschio adulto	Rincine	Londa	FI	n.d.
Novembre 2015	N.D.	Castagno	San Godenzo	FI	n.d.
Novembre 2015	Piccolo	Gugena	San Godenzo	FI	n.d.
Dicembre 2015	Maschio adulto	Castagno	San Godenzo	FI	n.d.
Dicembre 2015	Piccolo	Gugena	San Godenzo	FI	n.d.

Tabella 17 - riepilogo carcasse rinvenute nel 2013 e 2015 nella Città Metropolitana di Firenze

In Provincia di Arezzo nel periodo giugno 2015 – giugno 2016 sono stati accertati 8 casi di mortalità extra venatoria di soggetti di cervo, contro i 5 casi dell'analogo periodo precedente. Tra questi un solo caso è stato riferito ad un atto di bracconaggio. I casi di collisione con autoveicoli sono stati tre. Nella tabella 17bis si riportano tutti i casi di mortalità registrati, più i casi di intervento di soccorso seguiti da liberazione del soggetto, a partire dal 2011.

N.	Data Protocollo	Specie	Sesso	Classe	Data Evento	Località	Comune	Causa dell'evento
1	13/10/2011	Cervo	Femmina	Adulto	03/10/2011	Via dei Legni	Pratovecchio	agredito da canidi
2	25/11/2011	Cervo	Maschio	Adulto	16/11/2011	Papiano - Casa Gianni	Stia	ignota
3	17/04/2012	Cervo	Maschio	Adulto	03/04/2012	La Mausolea	Soci	ignota
4	30/04/2012	Cervo	Maschio	Fusione	23/04/2012	Papiano	Stia	ignota
135	22/06/2012	Cervo	Femmina	piccolo	15/06/2012	Papiano	Stia	abbandonato
145	28/06/2012	Cervo	Ignoto	Piccolo	23/06/2012	Passo della Calla	Stia	imprigionato in tombino
221	17/09/2012	Cervo	Maschio	Adulto	16/09/2012	Cancellino	Poppi	incidente stradale
248	25/10/2012	Cervo	Femmina	Adulto	17/10/2012	Papiano	Stia	ignota
255	05/11/2012	Cervo	Maschio	Adulto	26/10/2012	Lagacciolo	Chiusi della Verna	combattimento tra maschi
6	18/01/2013	Cervo	Maschio	Adulto	09/01/2013	Marciano	Bibbiena	ignota
38	27/03/2013	Cervo	Femmina	Adulta	22/03/2013	Papiano Alto	Stia	agredito da predatori
46	12/04/2013	Cervo	Femmina	Adulto	11/04/2013	Albergo	Civitella della Chiana	incidente stradale
53	19/04/2013	Cervo	Femmina	Giovane	11/04/2013	Via fosso Biondo, 6	Stia	entrato nel giardino
59	26/04/2013	Cervo	Femmina	Adulta	24/04/2013	Valsavignone	Pieve S.Stefano	parto distocico
73	06/05/2013	Cervo	Femmina	Adulta	24/04/2013	Valsavignone	Pieve S.Stefano	ignota
222	16/09/2013	Cervo	Femmina	Adulta	09/09/2013	Ponte Biforco	Bibbiena	ignota

227	25/09/2013	Cervo	Femmina	Adulta	18/09/2013	Lagacciolo	Chiusi della Verna	incidente stradale
253	02/12/2013	Cervo	Maschio	Giovane	18/11/2013	Papiano	Stia	caduto nel fiume
256	04/12/2013	Cervo	Maschio	Adulto	02/12/2013	Campi	Pratovecchio	arma da fuoco
275	23/12/2013	Cervo	Femmina	Adulto	17/12/2013	Papiano	Stia	caduto nel fiume
5	22/01/2014	Cervo	Maschio	Adulto	17/01/2014	Pian del Ponte	Bibbiena	incidente stradale
7	28/01/2014	Cervo	Maschio	Adulto	21/01/2014	Papiano	Pratovecchio	caduto nel fiume
106	23/05/2014	Cervo	Femmina	Adulto	17/05/2014	Val della Meta	Chiusi della Verna	ignota
198	30/07/2014	Cervo	Maschio	Adulto	25/07/2014	Il Romito	Poppi	aggressione di canidi
244	10/09/2014	Cervo			05/09/2014	Freggina	Bibbiena	ignota
273	24/10/2014	Cervo	Maschio	Adulto	20/10/2014		Pratovecchio	ignota
274	24/10/2014	Cervo	Maschio	Adulto	19/10/2014	Sala	Pratovecchio	incidente stradale
285	06/11/2014	Cervo	Maschio	Giovane	01/11/2014	Santa Maria	Bibbiena	ferite necrotiche
286	06/11/2014	Cervo	Maschio	Adulto	02/11/2014	Inferno	Poppi	ferite necrotiche
293	18/11/2014	Cervo	Maschio	Giovane	12/11/2014	Belvedere	Pratovecchio - Stia	ignota
102	17/06/2015	Cervo		Piccolo	16/05/2015	Papiano	Pratovecchio-Stia	abbandonato
104	22/06/2015	Cervo	Femmina	Adulto	20/06/2015	Brenciolatico	Pratovecchio-Stia	ignota
201	16/10/2015	Cervo	Maschio	Adulto	09/10/2015	Chiesa di Ponte/Batattole	Pratovecchio-Stia	incidente stradale
203	19/10/2015	Cervo			26/09/2015		Castel S. Niccolò	incidente stradale
213	02/11/2015	Cervo	Maschio	Adulto	01/11/2015	Ponticelli	Pratovecchio-Stia	incidente stradale
215	05/11/2015	Cervo		Adulto	13/10/2015	Vignano	Poppi	predato da lupo
216	05/11/2015	Cervo		Adulto	16/10/2015	Vignano	Poppi	predato da lupo
219	11/11/2015	Cervo	Maschio	Adulto	31/10/2015	san Donato a Brenda	Pratovecchio-Stia	Arma da fuoco

Tabella 17 bis - riepilogo carcasse rinvenute nel periodo 2011-2015 in Provincia di Arezzo

### **1.5 DANNI DA CERVO ALLE ATTIVITA' AGRICOLE ED ALTRE CONSIDERAZIONI ECONOMICHE**

Complessivamente nei distretti di gestione delle tre Province di Arezzo, Firenze e Forlì-Cesena nel 2015 sono stati liquidati danni causati da cervo alle attività agricole per circa 23.800 (-21 % rispetto al 2013 e - 44 % rispetto al 2012). La ripartizione tra le tre Province è stata la seguente: 18 % nel distretto di FI1, 51 % nei distretti della Provincia di Arezzo, ed il restante 30 % nell'intero territorio della Provincia di Forlì-Cesena.

Per la Città Metropolitana di Firenze si evidenzia un dato di danni in forte incremento rispetto al 2014, in particolare nei comuni di San Godenzo, Dicomano e Londa; la mancata comunicazione da parte dell'Atc Fi 4 al tecnico incaricato nella CTI dei danni di maggiore rilievo, come indicato nel Pao 15-16, non ha permesso di mettere in atto, a seguito di sopralluoghi specifici, strategie dissuasive come prevenzione e/o prelievi mirati nel corso della stagione venatoria. Da rilevare inoltre che circa il 50% dei danni sulla Città Metropolitana di Firenze sono da ricondurre a coltivazioni di marroneti.

In Provincia di Arezzo i danni da cervo si sono stabilizzati negli ultimi quattro anni intorno ai 10.000 €. Il dato del 2012 è stato ricalcolato rispetto a quello indicato nel PAO 2013 in seguito alla ridefinizione della procedura di valutazione e indennizzo dovuta all'entrata in vigore della nuova normativa del PRAF 2012-2015. Nonostante le variazioni dovute al passaggio di normative, si ritiene che il livello di danni causati da cervo negli ultimi tre anni nella parte aretina dell' Acater orientale sia sostanzialmente stabile. L'ammontare dei danni accertati nel 2015 è risultato pari a 11.287 €, circa 1000 € in meno rispetto al 2014 (- 8,4%).

In provincia di Forlì-Cesena nel 2015 l'importo periziato dei danni a carico del fondo regionale risulta fortemente diminuito rispetto al 2014, passando da oltre 7.000€ a poco più di 1.000 €, con eventi di danno che hanno coinvolto esclusivamente ambiti di protezione. Il dato relativo ai danni accertati risulta sensibilmente diminuito rispetto all'anno precedente anche se si considera l'ammontare dei rimborsi a carico degli ATC, passato da 17.659 € a 8.278 €, pari a una diminuzione del 53,1%. Il totale dei danni ammonta quindi a 9.366,3 €, contro i 24.852€ dell'anno precedente con una diminuzione complessiva del 62,3%.

Decisamente positivo anche il dato relativo agli ATC della fascia più bassa, FO1 e FO2, con nessun danno periziato nel FO2 e circa 1.500 € periziati nel FO 1, contro un totale di oltre 5.000 €, nel 2014.

Si conferma che i danni interessano per la gran parte cereali, foraggere e prato-pascoli.

Complessivamente l'andamento, pur confermandosi il trend di progressiva colonizzazione delle aree basso collinari da parte della specie, indicherebbe, se confermato nei prossimi anni, l'efficacia dell'approccio gestionale adottato per la specie anche in termini di tutela delle colture agricole.

Non sono disponibili informazioni relativamente ai danni verificatisi all'interno del Parco Nazionale. Infatti la contemporanea presenza di più specie di ungulati, rende difficile l'attribuzione del danno a livello specie-specifico, soprattutto per la coltura del castagno che rappresenta una delle voci di danno principali.

Il danno attribuibile in questa area protetta a cinghiale-cervidi è stato negli ultimi tre anni (2013-2015) in media di 40.000 €, pari a circa 1,0 €/ ha di superficie.

Danni 2015 per Comune							
	VICCHIO	SAN GODENZO	DICOMANO	LONDA	PELAGO	PALAZZUOLO S.S.	MARRADI
Coltivazione danneggiata							
frutteto			1.344				
olivo							
vigna				832			
cereali							
oleoproteaginose							
orticole		2.625					
vivaio							
marroni		6.837					
bosco							
foraggiere					2.322		
TOTALE €		9.462	1.344	3.154			
TOTALE €				13.960			

Tabella 18: danni da cervo anno 2015 nel Distretto FI-1 per comune e per coltivazione

COMUNE /ANNO	SAN GODENZO	DICOMANO	PONTASSIEVE	LONDA	VICCHIO	MARRADI	PELAGO	TOT.
2004	526	299			6.855	792	151	8.623
2005		323			3.302			3.625
2006	20	1.101			1.940			3.061
2007		360		835	97			1.292
2008	5.622	450					413	6.485
2009	925	188			59			1.172
2010	335			1.326			96	1.757
2011	4.927	166			1.568			6.661
2012	5.783	21			162			5.804
2013	7.521	3.621		199	338			11.679
2014	1.101	224		2.845	195			4.365
2015	9.462	1.344		3.154				13.960

<b>Totale €</b>	<b>36.222</b>	<b>8.097</b>	<b>-</b>	<b>8.359</b>	<b>14.354</b>	<b>792</b>	<b>660</b>	<b>68.4</b>	<b>84</b>
-----------------	---------------	--------------	----------	--------------	---------------	------------	------------	-------------	-----------

Tabella 18bis: danni da cervo dal 2004 al 2014 nel Distretto FI-1

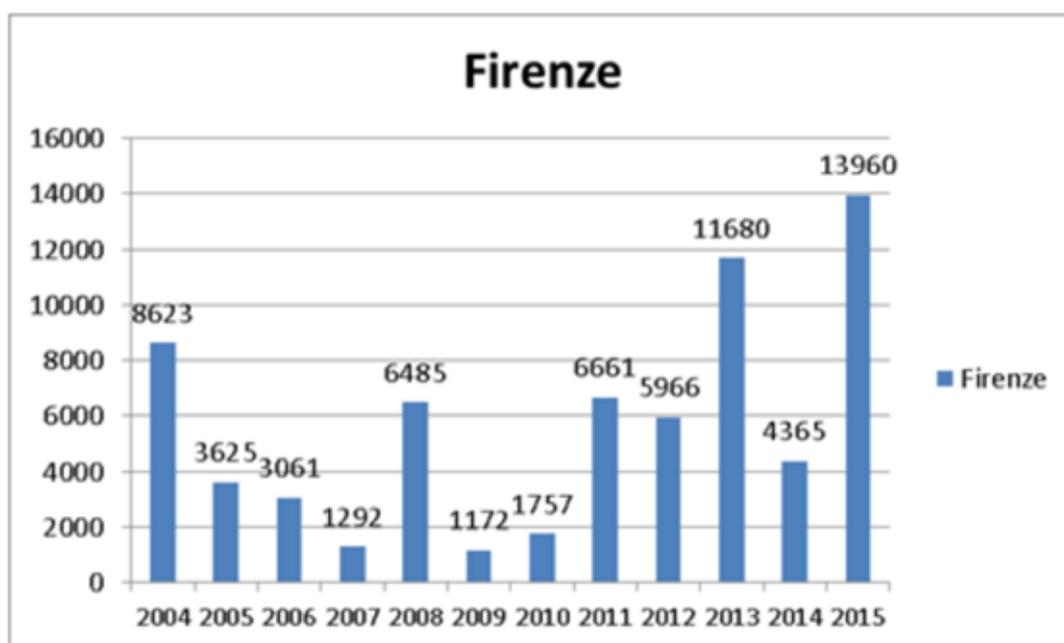


Figura n° 6 – Andamento dei danni da cervo liquidati in Città Metropolitana di Firenze 2004-2015

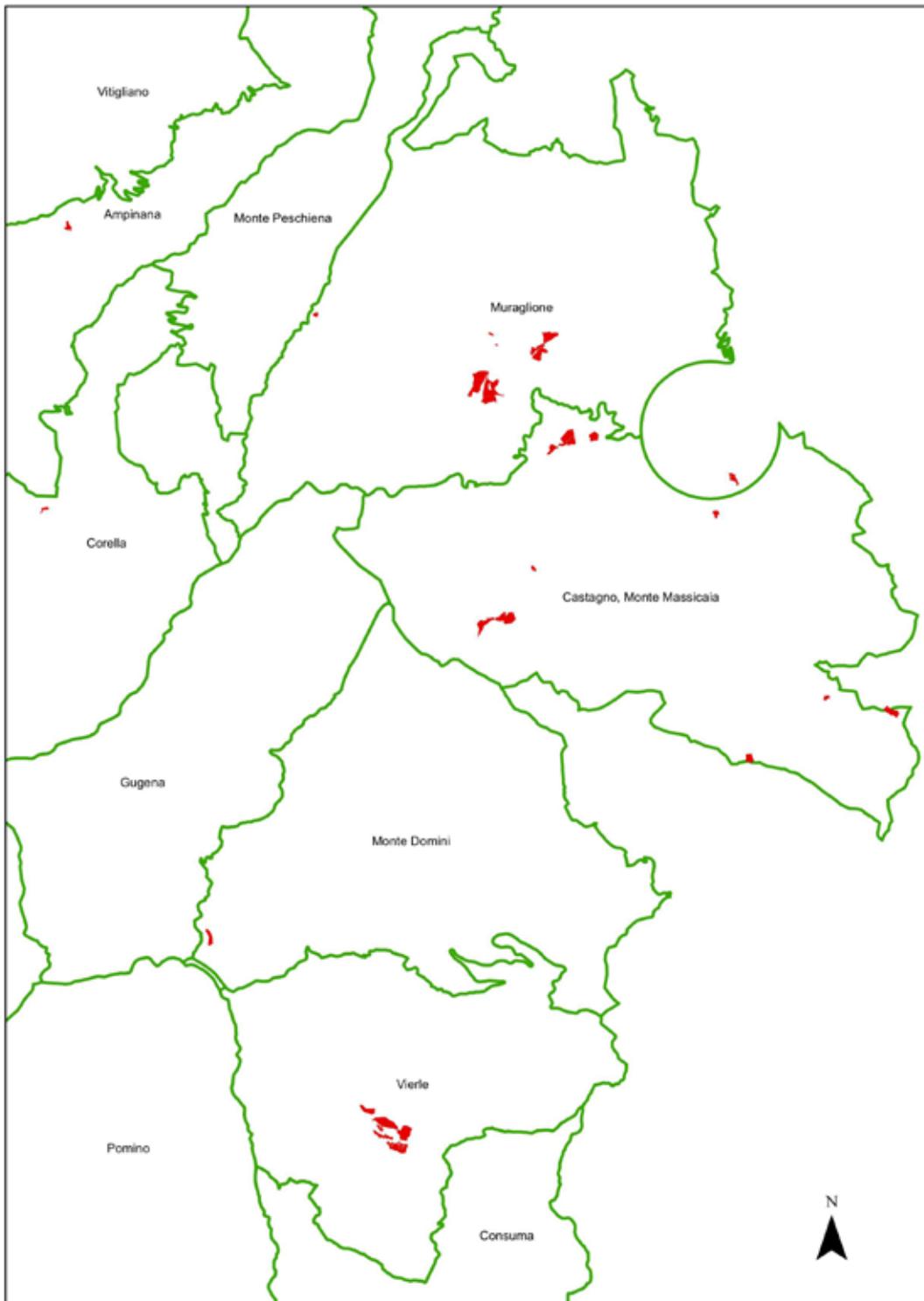


Figura n°5: Distribuzione dei danni 2015 da cervo nel distretto FI-1

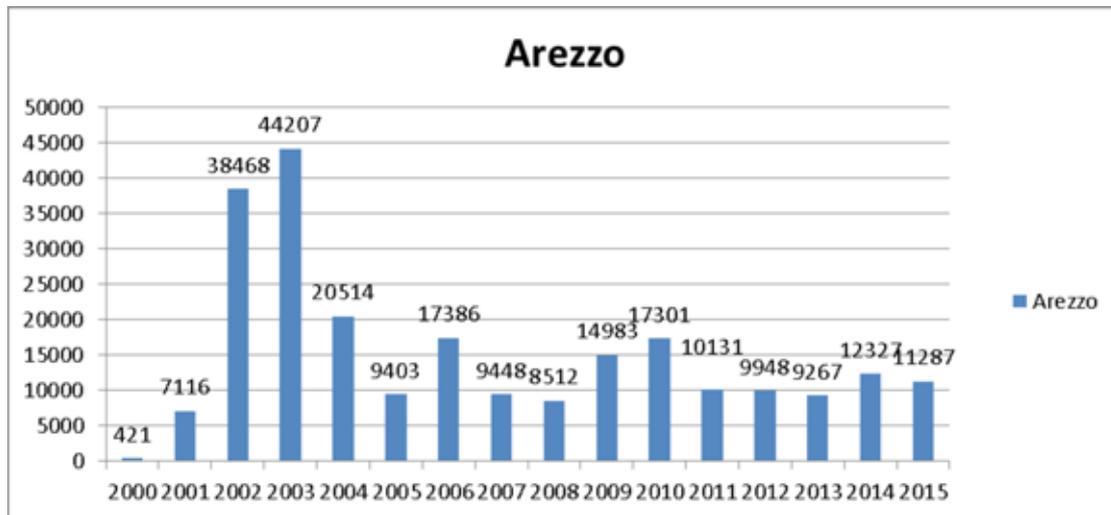


Figura n° 6 – Andamento dei danni da cervo liquidati in Provincia di Arezzo 2000-2014

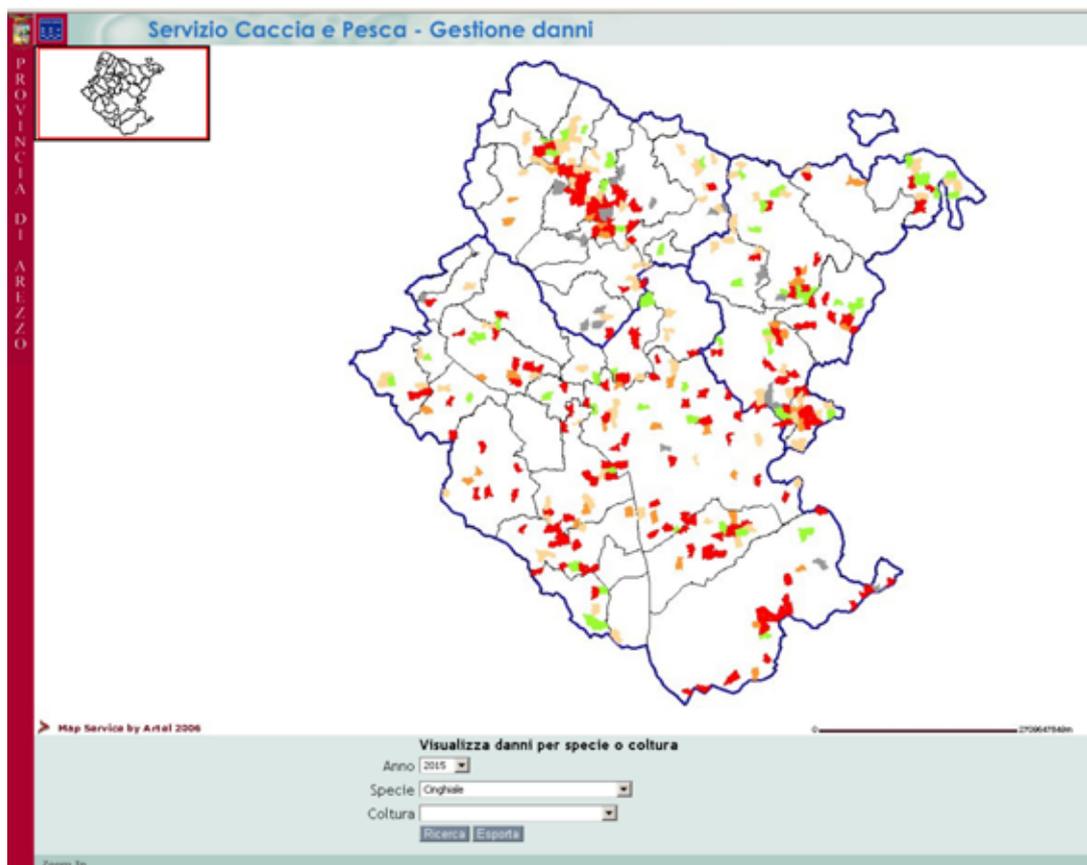


Figura n° 7 – Distribuzione geografica dei danni da cervo in Provincia di Arezzo, anno 2015

Colture danneggiate	Importo accertato (€)
Castagno - produzione	120
Favino	80,5
Grano	473,7
Orzo	361,6
Prati-Pascoli	52,5
<b>TOTALE</b>	<b>1.088,3</b>

Istituto	Importo accertato (€)
AMBITI PROTETTI	1088,3
<b>TOTALE</b>	<b>1.088,3</b>

Comuni interessati	Importo accertato (€)
BAGNO DI ROMAGNA	172,5
SANTA SOFIA	915,8
<b>TOTALE</b>	<b>1.088,3</b>

Tabella 20- danni da cervo a carico dell'ente pubblico anno 2015 suddivisi per coltura, tipologia gestionale e comune nella Provincia di Forlì-Cesena

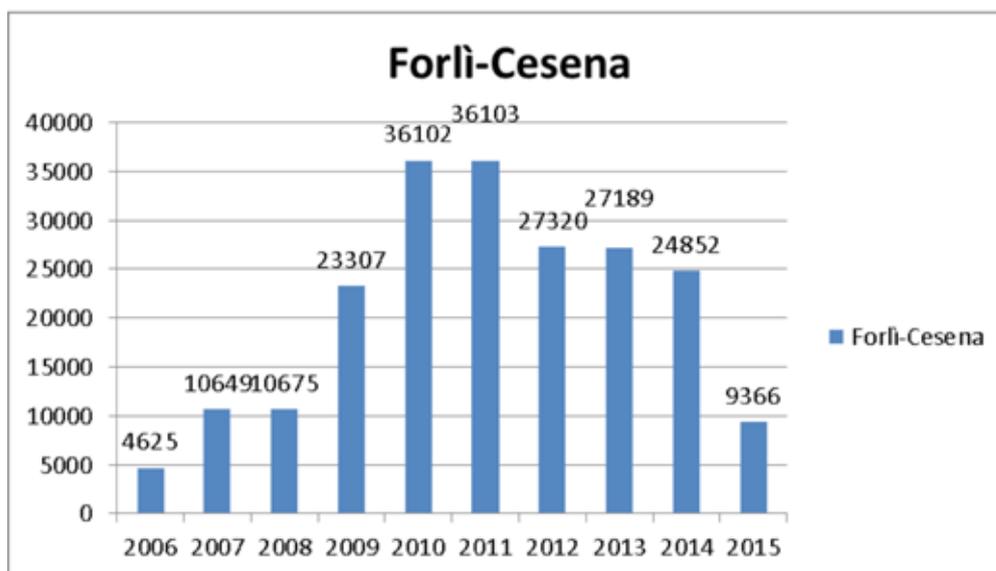


Figura 8 - Andamento dei danni da cervo liquidati nella ex Provincia di Forlì-Cesena, nel periodo 2006-2015 (solo dati degli istituti di protezione)



Figura 9 - distribuzione complessiva (ente pubblico + atc) dei danni da cervo anno2015 in Provincia di Forlì-Cesena

Nella successive tabelle 21, 21 bis 4e 21 ter sono riepilogate le quote introitate dagli ATC delle province di Firenze, Arezzo e Forlì-Cesena per la gestione del cervo nella passata stagione venatoria.

L'ATC FI 4, dall'apertura del distretto ha mantenuto invariate, le quote economiche a carico dei cacciatori iscritti sulla base del seguente criterio:

Quota di assegnazione: 150 euro per capo, 100 euro per capo le seconde assegnazioni

Quota accessoria: in caso di abbattimento adulto e subadulto 130 euro / kg di trofeo (cranio intero con detrazione di 700 grammi)

Quota di assegnazione di piccolo a praticante: 350 euro

Le quote introitate dai distretti o dagli ATC per la gestione del cervo nel comprensorio Acater orientale sono state complessivamente pari a 62.085 €, circa 3.000 € in più rispetto al 2013 e con trend continuo di incremento (+ 55 % negli ultimi tre anni).

QUOTE	€
Quota base di partecipazione	10.300,00
Quota per assegnazione capi a praticanti	0,00
Quota accessoria trofeo (maschi adulti e subadulti)	3.088,80
Totale	13.388,80

Tabella 21 - riepilogo quote versate dai cacciatori iscritti al distretto FI-1 st.ven. 15-16

QUOTE	€
-------	---

Quota base di partecipazione	2600
Quota accessoria per gestione centro di controllo capi	3060
Quota per abbattimento capi	8160
<b>Totale</b>	<b>13.820</b>

Tabella 21 bis - riepilogo quote versate dai cacciatori iscritti ai distretti di Arezzo st.ven. 2015-16

QUOTE	€
Quote complessive provenienti dalla gestione del cervo negli ATC FOCE	31450
<b>Totale</b>	<b>31450</b>

Tabella 21 ter - riepilogo quote versate dai cacciatori iscritti ai distretti di Forlì-Cesena

#### 1.4 ANALISI BIOMETRICHE

Nelle tabelle e figure successive sono riportati alcuni dati biometrici relativi ai cervi prelevati nella Città Metropolitana di Firenze e nelle province di Arezzo e Forlì-Cesena.

Nella tabella 22 sono descritti i dati del campione di 72 maschi adulti e subadulti prelevati nella Città Metropolitana di Firenze nelle ultime stagioni venatorie.

nella successiva tabella 22 bis i dati medi delle principali misure biometriche.

Nella successiva tabella n° 23 sono sintetizzati i valori medi dei trofei dei maschi di cervo della Provincia di Arezzo ad oggi disponibili.

Nella tab 23 bis sono riportate le misure biometriche rilevate su 138 capi abbattuti nella provincia di Forlì-Cesena.

capo prelevato	Età anni	P.v	L.t.	L.P.	Peso trofeo intero (gr)	Punte totali	L.m	s.v.	Note
M.A.	8	125	196	56	4370	10	31,8	15-16	
M.A.	5	121	195	56	4760	10	31,9	15-16	
M.A.	6	102	197	53	4000	10	30,2	15-16	
M.A.	7	121	212	52	3800	12	31,2	15-16	
M.A.	8	155	235	58	6380	17	32,8	14-15	
M.A.	6	146	199	55	4750	13	31,2	14-15	
M.A.	8	151	180	56	5190	12	32,2	14-15	
M.A.	9	151	226	52	7500	16	31,4	14-15	
M.A.	7	136	225	57	5630	13	31,4	14-15	
M.A.	9	130	201	54	5950	11	33,5	13-14	
M.A.	10	120	238	53	NO PALCO		32,9	13-14	palco in velluto
M.A.	9	155	210	56	9710	14	32,6	13-14	
M.A.	6	128	215	57	3950	10	33,6	13-14	
M.A.	7	125	200	52	6670	15	32,8	13-14	
M.A.	8	148	198	46	4140	9	32,3	13-14	
M.A.	7	125	190	56	4890	8	32,8	13-14	

M.A	8	n.d.	209	50	6670	10	32,7	13-14	
M.A	9	130	201	54	5950	11	33,5	13-14	
M.A	10	120	238	53	NO PALCO		32,9	13-14	palco in velluto
M.A	5	142	208	55	3550	12	n.r.	12-13	
M.A	6	156	208	54	4030	9	32,7	12-13	
M.A	8	171	195	57	6150	13	33,1	12-13	
M.A	5	127	205	55	3360	10	31,2	12-13	
M.A	6	111	187	51	5030	12	32,1	11-12	
M.A	6	125	200	56	4900	13	31,7	11-12	
M.A	5	120	180	52	5510	12	29,7	11-12	
M.A	11	155	208	58	6520	14	30,5	11-12	
M.A	9	165	196	53	6000	15	31,2	11-12	
M.A	12	96	192	53	4660	11	31,6	11-12	
M.A	8	138	193	56	4260	7	30,2	11-12	
M.A	8	137	193	51	4340	9	30,5	11-12	
M.A	8	163	205	56	4820	9	34,2	10-11	stanga dx rotta
M.A	8	176	209	55	3300	5	35,3	10-11	
M.A	7	121	180	52	3060	7	34,0	10-11	
M.A	6	119	203	54	3880	11	33,0	10-11	
M.A	8	147	210	55	5160	12	33,6	10-11	
M.A	7	105	190	57	-	-	35,6	10-11	palco in velluto
M.A	9	143	202	56	6490	13	34,5	10-11	
M.SUB	2	125	135	44	1650	8	30,7	15-16	
M.SUB	2	110	198	49	1660	7	28,3	15-16	
M.SUB	3	105	200	57	2790	10	31,5	15-16	
M.SUB	3	118	204	50	1800	8	29,4	15-16	
M.SUB	3	128	204	53	2870	11	30,3	15-16	
M.SUB	2	82	188	56	1450	7	28,1	15-16	
M.SUB	2	75	193	55	2310	11	31,1	15-16	
M.SUB	2	125	135	44	1650	8	30,7	15-16	
M.SUB	2	82	176	53	1370	8	28,1	14-15	
M.SUB	3	95	180	53	1890	9	29,6	14-15	
M.SUB	4	114	188	55	3430	8	31,9	14-15	
M.SUB	3	71	171	53	2230	8	26,1	13-14	
M.SUB	4	115	185	57	2920	11	31,5	13-14	
M.SUB	3	115	198	56	2770	8	31,5	13-14	
M.SUB	2	105	186	54	2270	9	30,2	13-14	
M.SUB	2	103	187	58	2280	9	30	13-14	
M.SUB	3	96	187	50	2160	10	28,4	13-14	
M.SUB	2	106	194	54	1580	8	30,1	13-14	
M.SUB	2	98	189	52	1770	8	29,3	13-14	
M.SUB	4	120	198	53	3450	9	32,6	13-14	
M.SUB	2	125	198	51	1240	6	28,3	12-13	
M.SUB	2	83	192	53	1910	10	28,9	12-13	
M.SUB	4	108	197	54	2580	10	30,6	12-13	
M.SUB	2	98	175	51	1520	8	27,1	11-12	
M.SUB	2	84	174	59	2000	9	28,6	11-12	
M.SUB	4	94	174	55	2100	9	29,6	11-12	
M.SUB	3	134	205	57	2400	7	31,3	11-12	
M.SUB	2	80	197	56	1590	6	29,7	11-12	

M.SUB	2	98	175	51	1520	8	27,1	10-11	
M.SUB	2	84	174	59	2000	9	28,6	10-11	
M.SUB	4	94	174	55	2100	9	29,6	10-11	
M.SUB	3	134	205	57	2400	7	31,3	10-11	
M.SUB	2	80	197	56	1590	6	29,7	10-11	

Tabella 22 - riepilogo del peso dei trofei prelevati nelle s.v. 2010-2011, 2011-12, 2012-13, 2013-2014, 2014-2015 e 2015-2016 in Città Metropolitana di Firenze.

P.v. = peso vuoto  
 L.t. = lunghezza totale  
 L.p = lunghezza piede  
 L.m. = lunghezza mandibola  
 s.v. = stagione venatoria

Classe di età	età	P.v.	L.t.	L.p	Peso trofeo gr	Nr. punte totali	L.m	Nr. capi
Maschio Adulto	7,5	136,1	201,3	54,3	5134	11,4	32,2	32
Maschio Subadulto	2,6	102,5	185,8	53,6	2099	8,5	29,7	33

Tabella 22 bis - dati medi di 65 maschi adulti e subadulti (esclusi capi in velluto e con palchi anomali) prelevati nel distretto di Firenze.

Classe di età	Peso trofeo (Kg)	n° Punte totali	Lunghezza stanga sx (Cm)	Lunghezza stanga dx (Cm)	n
Fusione	0.744	2.0	18.19	18.27	77
Maschio Adulto	3.917	9.5	80.61	81.07	129
Maschio Subadulto	1.882	7.3	55.52	54.46	72
Totale complessivo	2.814	6.9	56.97	56.95	279

Tabella 23 - Dati dei trofei di 279 maschi prelevati in Provincia di Arezzo. I maschi subadulti hanno età di 2 e 3 anni compiuti (26-44 mesi)

UDG-N.	DC	Zon	Sess	Class	Peso pien	Peso vuot	L. test	L. pied	L. tot	L. man	N° punte	L. stang dx	L. stang sx	Feti m.	Feti f.
1	FC1	2	F	0	92		29	38	140	23,7					

2	FC 1	2	M	III	181	165	40	50	200, 5	32,9	13	90	94		
3	FC 1	1	M	II	150	128	41	51	200, 4		7	34	54		
4	FC 1	1	M	II	148,5	125	42	56	200, 5		8	70	69		
5	FC 2	4	M	III	157		40	54	238	32,4	11	92	95		
6	FC 2	4	M	II		107	39	55	183	30	8	58	60		
7	FC 2	3	M	II	135		38	56	244	28,6	7	47	48		
8	FC 2	4	F	II	120		38	54		29,2				1	
9	FC 2	4	M	III	140		36	53	241	29,6	12	83	83		
10	FC 2	4	M	III	180		38	58	246	32,9	9	100	87		
11	FC 2	2	M	III		131	40	49	191	32,1	15	94	94,5		
12	FC 2	4	M	0	75		34	49	146	22,7					
13	FC 2	4	F	II	101		43	50	168	29,1				1	
14	FC 2	4	M	0	53		30	45	138	20					
15	FC 2	4	M	II		130	37	52	138	28,3	6	48	45		
16	FC 2	4	F	0		23	27	42							
17	FC 2	1	F	II	102		39	54	171	28,8				1	1
18	FC 2	4	F	II		68	38	61	165	29,3					
19	FC 2	1	M	I	89		34	49	148	26,2	2				
20	FC 2	4	F	II	90		32	49							
21	FC 2	1	F	II	104		40	51	169	28,8				1	
22	FC 2	3	M	III	180		40	55	210	32,3	12	84	89		
23	FC 2	3	F	II	107		36	50	170	28,8					
24	FC 2	1	M	II	119		36	55	183	28,2	8	60	63		
25	FC 2	2	F	II	103		40	50	169	28,5				1	
26	FC 2	4	M	0	59		30	50	139	21,9					
27	FC 2	1	F	II	90		39	50	170	27,4				1	
28	FC 2	4	F	II	113		33	54	173	27,6					1
29	FC 2	1	F	II	99		32	50	169	27,4					
30	FC 2	3	M	0	71		29	47	155	21,2					
31	FC 2	4	F	II	122		36	56	186	29,6				1	
32	FC 2	1	M	I	66		35	49	155	24,1	2				
33	FC 2	4	F	II	91		36	51	176	29,1					1
34	FC 2	1	F	II	98		38	53	184	25,8				1	
35	FC 2	3	M	II	121		40	54	188	28,2	8	59,5	61		
36	FC 2	3	M	0	61		33	52	157	ROTT A					
37	FC 2	3	F	0		31	19	46	127	20,4					



74	FC 3	2	F	II	115	38, 5	54	30					1
75	FC 3	3	M	0	65,5	31	50	143	23,2				
76	FC 3	4	M	III	183	46	56	194	30	9	85	87	
77	FC 3	2	F	II		78	39	54	174, 5	28,5			1
78	FC 3	3	M	0	73,5	32	52,5	165	23,5				
79	FC 3	1	F	II	96	38	52	172, 5	28,4				1
80	FC 3	2	M	III	147	43	54	190	29,6	11	78	74,5	
81	FC 3	3	M	0	54,4	28	42	138	21,4				
82	FC 3	1	F	II		48	34	49,5	150	27,2			
83	FC 3	1	F	I		61	35	50	163	24,5			
84	FC 3	2	F	0	55	25	44	131	21,7				
85	FC 3	2	F	0	62	30	48	158	21,8				
86	FC 3	1	M	III	160	42	54,5	203	31,2	8	86	84	
87	FC 3	6	M	II	106	38	55	186	29,2	8	45	44,5	
88	FC 3	1	F	II	109	41	53	188	29,5				
89	FC 3	2	M	II	124,5	35	53			6	51	51	
90	FC 3	3	F	II	100,5	40	51	175	28,2				1
91	FC 3	2	M	0	68	33	47		23,2				
92	FC 3	1	M	II		85	44	55	182	27,8	6	62	61,5
93	FC 3	3	M	I	94	37	51	175		2	36	37	
94	FC 3	2	F	II	102	30	48	179	28				1
95	FC 3	2	F	0	52	32	48,5	140	22,1				
96	FC 3	1	F	II	95	34	51	162	28,3				1
97	FC 3	4	F	II	120	38	52	185	30				1
98	FC 3	3	F	0	61,5	25	46	138	23,2				
99	FC 3	3	F	II	106	36	53	173	29,3				1
100	FC 3	2	M	II	120	38, 5	56	187, 5	30	8	49	47	
101	FC 3	4	F	II	87	40	47	161	28,2				1
102	FC 3	3	F	II	106	31	49,5	181	29,9				1
103	FC 3	1	F	I	76	33	51	176	25,8				1
104	FC 3	1	F	II		71	28, 5	49	180	28,5			1
105	FC 3	3	F	I	78	32	49	150					1
106	FC 3	4	F	II		68	29, 5	48	179	28,4			1
107	FC 3	1	M	0	54	27	46	115	21				
108	FC 3	1	F	II		76	30	48	180	ROTT			

														A		
109	FC 3	1	M	0	59		28	46	116	21,8						
110	FC 3	2	M	0	72		32	45	130	23,7						
111	FC 3	6	F	II	77		36	46	155	25			1			
112	FC 3	6	F	II	106		40	53	177	30,5			1			
113	FC 3	5	F	0	67		29	48	149							
114	FC 3	2	M	I	66		34	50,5		25,3	2					
115	FC 3	3	M	I	86		32	47	125	26,8	2	21	20			
116	FC 3	2	F	II		65	31	45	125	27,3			1			
117	FC 3	1	F	0	45		30	47	145	20,9						
118	FC 3	6	M	0		44	31	49	150	22,7						
119	FC 3	1	F	II	98		42	46	167	25,8			1			
							27,									
120	FC 3	3	F	II	98		5	48	176	28,7			1			
121	FC 3	3	F	II	102		28	48	178	28,3			1			
122	FC 3	4	M	0	55		27	44	148	20,9						
123	FC 3	3	M	II	125		43	57	188	31,5	10	57	56			
124	FC 3	3	F	II	105,5		36	52	163	29,2			1			
125	FC 3	1	M	0	61		29	52	138	23,7						
126	FC 3	2	M	II	120		35	54	140	28,1	8	45	45			
127	FC 3	3	F	0	62		32	46	135	21,2						
128	FC 3	2	F	II	113		35	47	160	28,5			1			
129	FC 4	1	M	III	180		40	55	220	31,8	11	87	92			
130	FC 4	1	M	III	178		45	56	184	32,1	13	94	90			
131	FC 4	1	M	0	56		37	40	98							
132	FC 4	1	M	II		100	41	51	178	32,2	7	43	41			
133	FC 4	1	F	II		63	38	50,5	158	27,7			1			
							28,									
134	FC 4	1	F	0		39	5	44,5	127	20,8						
135	FC 4	2	M	II	138		38	54	180		8	50	49			
136	FC 5	1	M	II	156		45	54	188	29,8	9	94	90			
							37,		166,							
137	FC 5	3	F	II	102		5	50,5	5				1			
138	FC 5	6	M	0	71		34	51	148	24,2						

Tab. 23 bis - Misure biometriche rilevate su un campione dei capi abbattuti in provincia di Forlì-Cesena

Nelle Figure 10 e 10 bis si può valutare l'andamento dei pesi estivi ed invernali per cohorti di età ottenuti dal campione di cervi prelevati in Provincia di Arezzo

Nelle figure 11 e 11 bis invece si mostra soltanto per il periodo invernale, il trend dei pesi negli anni. Nell'ultimo inverno 2015-2016 nel versante di Arezzo si è registrata una diminuzione dei pesi medi nelle classi dei maschi adulti, maschi subadulti e femmine sottili, dopo un analogo fenomeno osservato nel precedente inverno 2014/2015. Nelle restanti classi dei cerbiatti, fusoni e femmine adulte si registra un peso sostanzialmente simile al precedente anno.

Dall'analisi dei dati disponibili non si rileva alcuna tendenza significativa di variazione di peso della popolazione. Le differenze annuali registrate nelle classi maschili (maschi adulti e sub-adulti) possono avere spiegazione anche in un prelievo non-randoma all'interno di tali classi dovuto alla presenza dei trofei.

Nella figura 12 è riportata la piramide di età, distinta tra i due sessi, del campione di cervi abbattuti di cui è stato possibile valutare l'età dalla mandibola, mentre nella figura n° 13 sono riportati i valori medi di lunghezza della mandibola misurati su un campione parziale (421) di mandibole di cervi abbattuti in Provincia di Arezzo.

Nel corso delle prossime relazioni annuali, mano a mano che saranno raccolte maggiori quantità di dati in tutte e tre le Province, sarà possibile procedere a comparazioni dei dati su scala geografica, per valutare eventuali differenze.

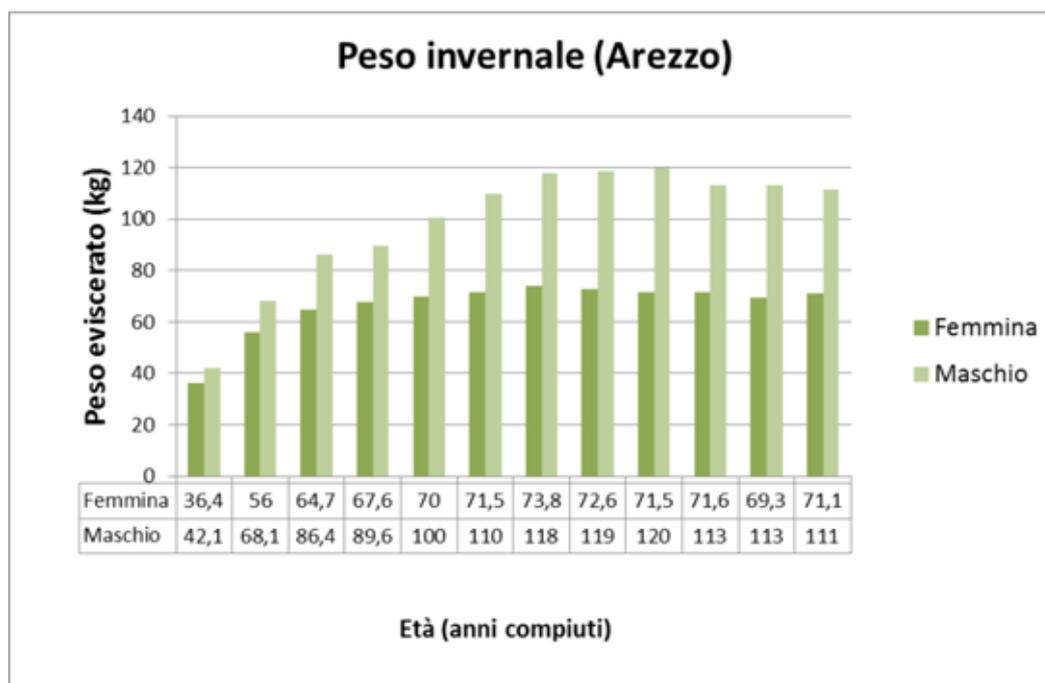


Figura n° 10 – Pesi corporei (peso eviscerato) invernali in funzione dell'età ottenuti da un campione di 1588 cervi abbattuti in Provincia di Arezzo nel periodo 15 dicembre – 15 marzo 2000-2013

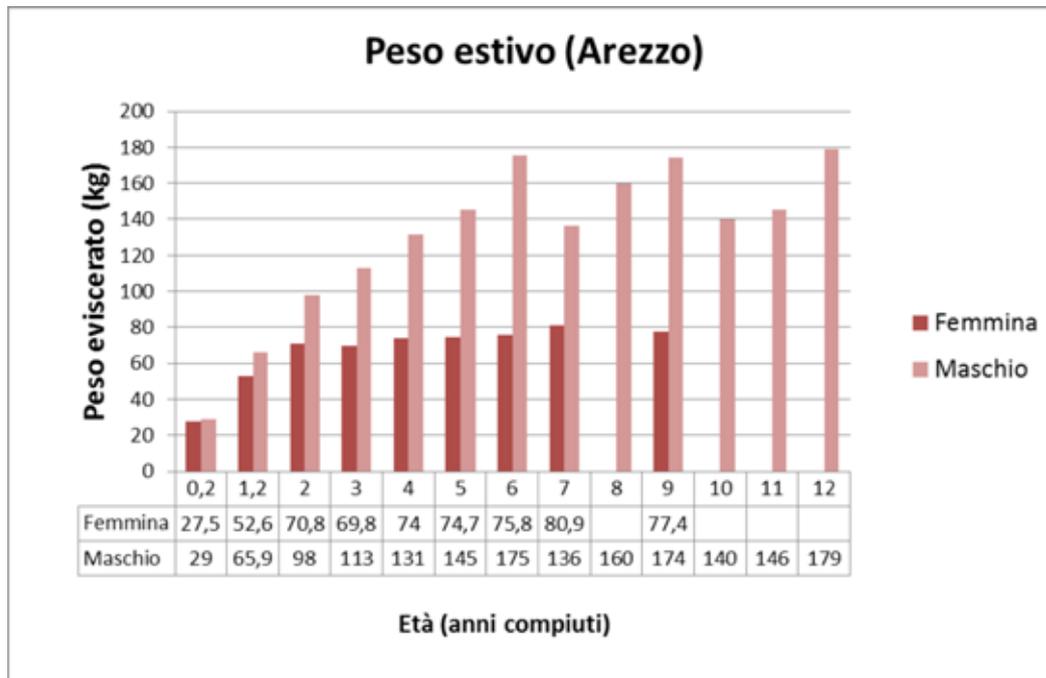


Figura n° 10 bis – Pesi corporei (peso intero) estivi in funzione dell'età ottenuti da un campione di 347 soggetti abbattuti nel periodo 1 agosto – 31 agosto 2000-2012

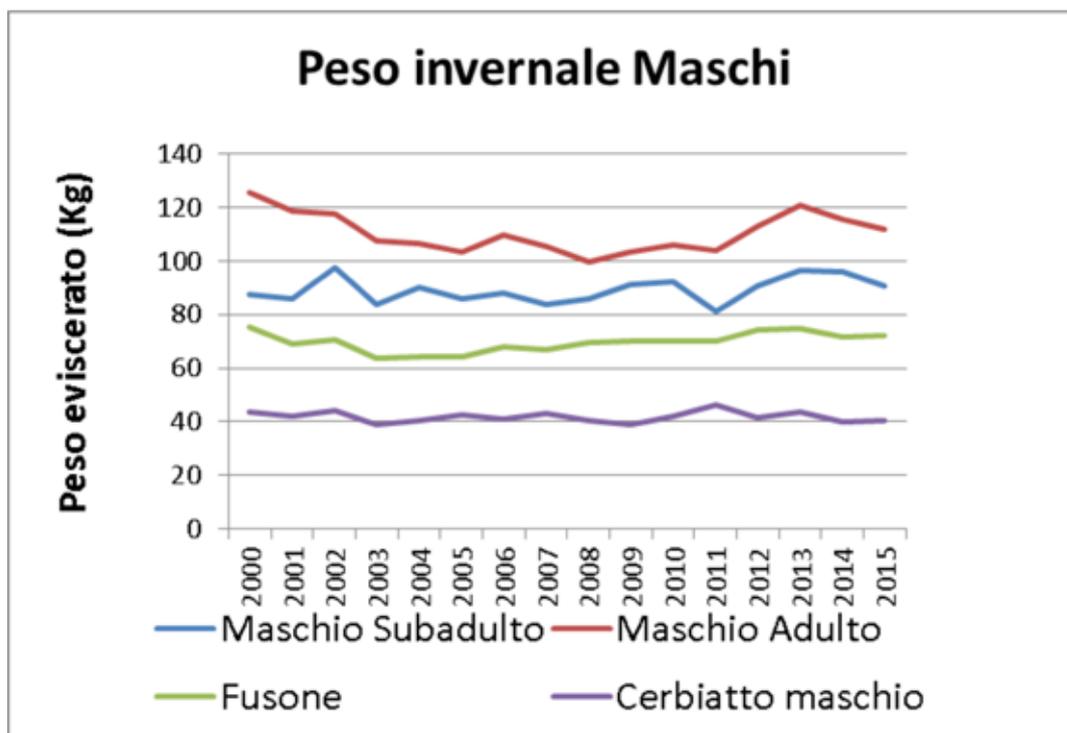


Figura n° 11 – Trend del peso corporeo invernale nelle classi maschili in Provincia di Arezzo: periodo 2000-2015

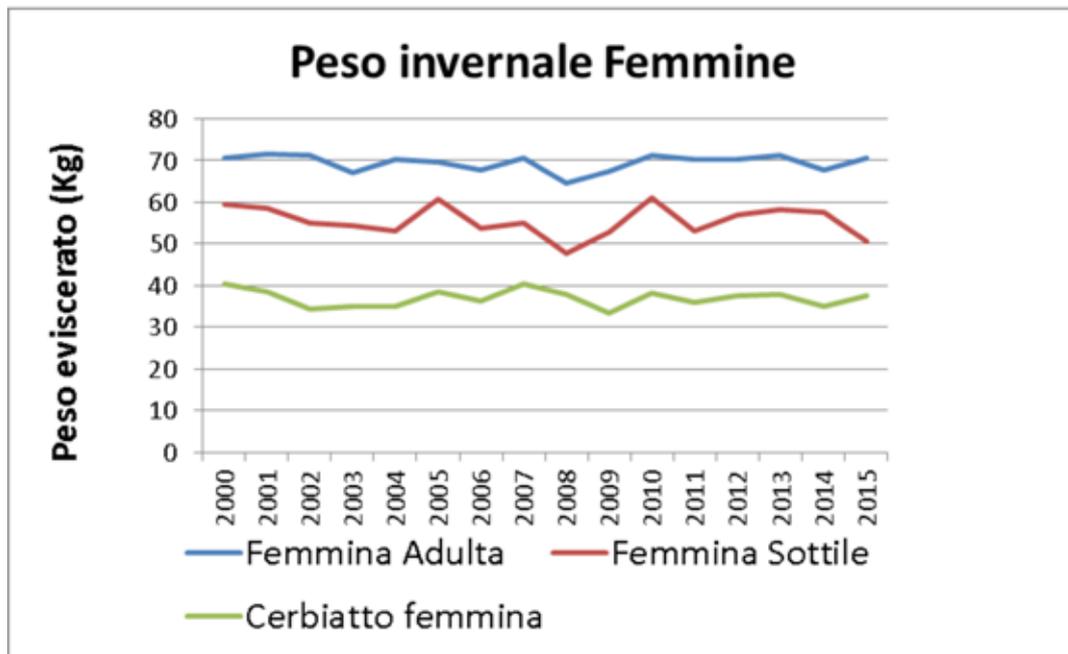


Figura n° 11 bis – Trend del peso corporeo invernale nelle classi femminili in Provincia di Arezzo: periodo 2000-2015

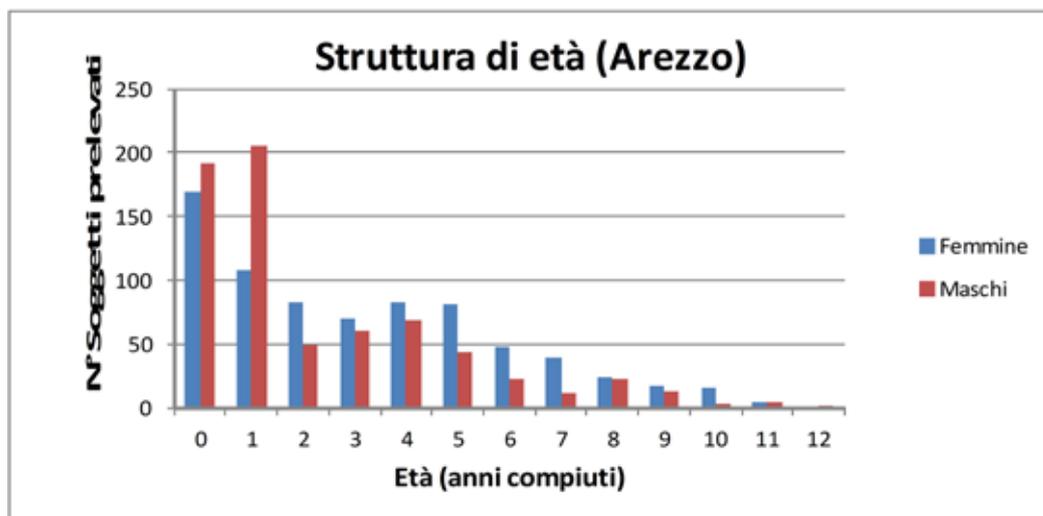


Figura n° 12 – Piramide di età del campione di 1434 cervi prelevati in Provincia di Arezzo nel periodo 2000-2011

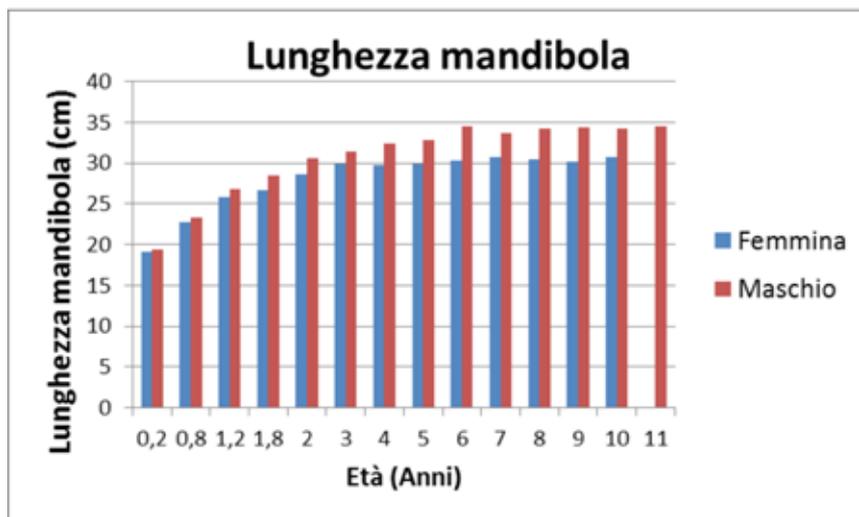


Figura n° 13 – Lunghezza media della mandibola per sesso ed età ottenuta da un campione di 578 mandibole di cervi abbattuti in Provincia di Arezzo, periodo 2000-2012

## **RISULTATI DEL MONITORAGGIO DELLA POPOLAZIONE DI CERVO 2015-16**

### **2.1. AREALE DI DISTRIBUZIONE**

**L'areale di distribuzione** storico del cervo nel comprensorio Acater orientale costruito sulla base delle conoscenze pregresse e dei dati raccolti negli anni dal 2010 al 2015 si estende su una superficie complessiva di circa 1280 Km<sup>2</sup>, stabile rispetto al 2015, ed è riportato nella Figura n° 14.

Sovrapponendo le maglie dove è stata accertata la presenza del cervo nel periodo 2015-2016 con l'areale storico, è stato disegnato un areale di distribuzione, utilizzato successivamente per il calcolo della densità nei tre settori provinciali (Figura n° 14 bis). L'areale non prende in considerazione alcune maglie in cui è stata segnalata la presenza lontano dalle aree di bramito oppure in anni passati non confermati successivamente.

Lo sviluppo di tale areale suddiviso nei tre versanti (Forlì-Cesena, Arezzo e Firenze) e nelle due tipologie (riproduzione e presenza) è riportato nella tabella n° 24. Complessivamente l'area occupata dal cervo ammonta a circa 1180 Km<sup>2</sup>.

La presenza del cervo è stata accertata su quasi tutta l'area del Parco Nazionale, ad esclusione di alcune parti della porzione più settentrionale, nei comuni di S.Godenzo, Premilcuore e Portico-S.Benedetto ove risultano ancora circa 20 Km<sup>2</sup> senza alcuna informazione pur essendo la presenza del cervo, ed anche l'attività di bramito (vedi Figura n° 14) altamente probabili.

Considerando separatamente le tre province, Arezzo e Forlì Cesena occupano il 37 ed il 39 % ciascuna dell'areale, mentre Firenze il restante 24 %, percentuali molto simili rispetto al 2014.

**L'areale riproduttivo**, ovvero le maglie in cui sono stati censiti maschi in bramito durante gli ultimi anni di rilievo, è di 643 Km<sup>2</sup> (30 in più rispetto al 2015), pari al 52 % dell'areale totale.

La ripartizione dell'areale riproduttivo tra le tre Province è molto simile a quella descritta per l'areale totale.

Da segnalare come buona parte dell'areale riproduttivo si colloca all'interno del Parco nazionale per la Provincia di Arezzo (Figura n° 14 ter) e Forlì-cesena, mentre si verifica l'opposto per quella di Firenze.

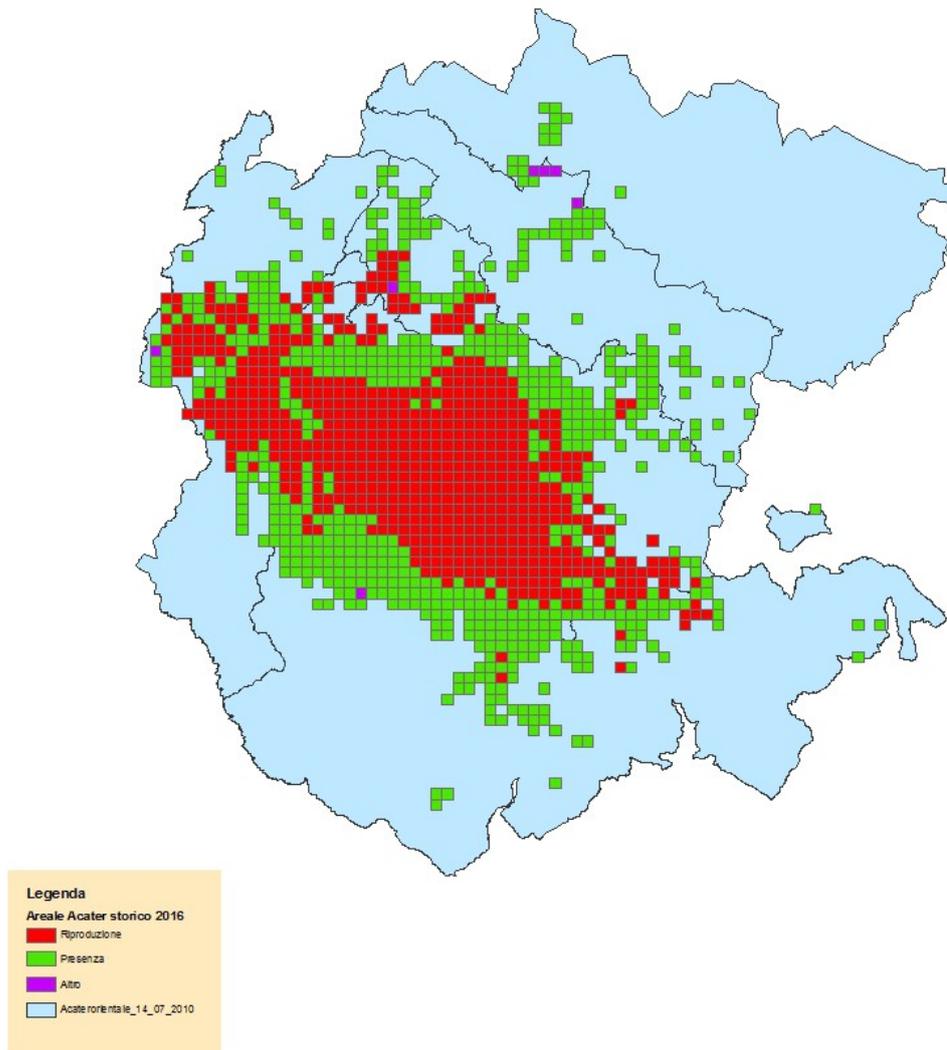


Figura n° 14 – Areale di distribuzione storico del cervo nell'Acater orientale al 31.05.2016 costruito sulla base di tutte le informazioni disponibili.

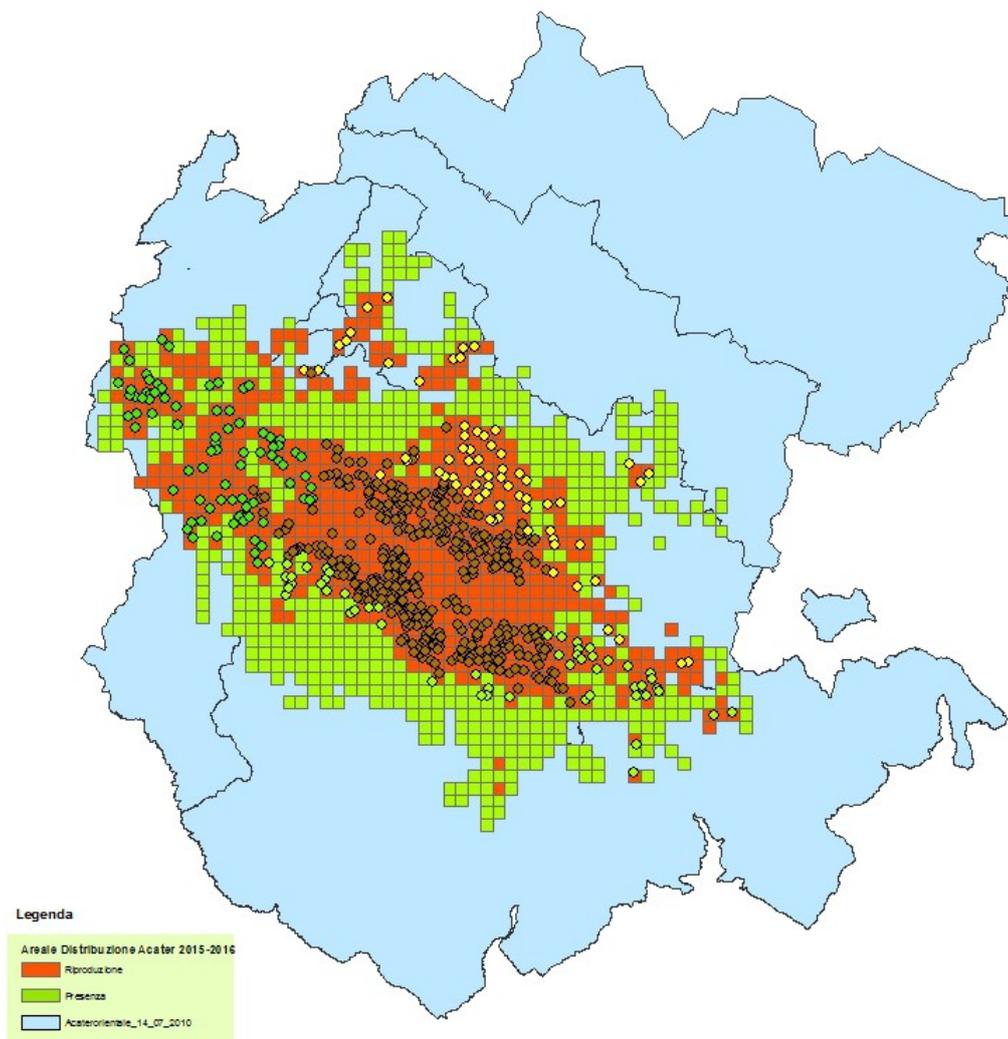


Figura n° 14 ter – Areale di distribuzione adottato per il calcolo della densità per il PAO 2016-2017. I punti colorati sono i cervi bramitanti 2015.

Province	Areale distributivo Kmq	%	Areale riproduttivo (Maglie Kmq con maschi in bramito)	%
Arezzo	440	37,2	202	32,9
Firenze	279	23,6	158	25,8
Forlì-Cesena	465	39,2	253	41,3
TOTALE	1184	100,0	613	100,0

Tabella 24 - Areale di distribuzione del cervo nel comprensorio Acater orientale, utilizzato al fine del calcolo della densità, ripartito tra i tre versanti provinciali.

## 2.2. STIMA DEI MASCHI ADULTI CON IL METODO DEL BRAMITO

La superficie censita con il metodo del bramito realizzato in simultanea nel Parco Nazionale e nei territori fuori parco delle tre province nell'ultima settimana di settembre 2015 ha subito soltanto piccole variazioni ed è quindi stata assunta come uguale a quella del 2014 ed è stata calcolata sulla base dei punti di ascolto utilizzati nel 2015, creando intorno a ciascun punto un buffer di 1 km di raggio. La superficie è risultata pari a circa 680 Kmq.

La ripartizione dell'area tra i diversi enti territoriali è riportata nella tabella n° 25.

Province/Parco	Cervi bramitanti	%	Superficie censita	%
	Nr		Kmq	
Parco N. F. C.	381 (467)	65,4	256	37,6
Arezzo	52 (61)	8,9	156	22,9
Firenze	81 (80)	13,9	146	21,5
Forlì-Cesena	69 (81)	11,8	122	18,0
TOTALE	583 (689)	100	680	100

Tabella 25 - Ripartizione della superficie censita con il metodo del bramito e numero relativo di maschi censiti, ripartiti tra i diversi enti territoriali (tra parentesi i dati 2014).

Come si può vedere il 37 % circa dell'area censita ricade dentro il Parco Nazionale, ed il restante 63 % al di fuori del Parco nelle tre Province.

A fronte di un 37 % di area censita, si vede che nel Parco è stato censito il 65 % dei maschi in bramito, leggermente di meno rispetto al 2014 (68%). Resta confermato il pattern che indica come l'attività riproduttiva si svolga prevalentemente dentro la grande area protetta, sicuramente meno disturbata dei territori circostanti, come già segnalato nelle precedenti relazioni delle singole province.

La localizzazione dei maschi di cervo bramitanti rilevati nel settembre 2015 è riportata nella figura n° 16.

Complessivamente nei circa 680 Kmq monitorati sono stati censiti almeno 583 cervi stimati adulti sulla base del n° minimo di bramiti effettuati, pari a 0,86 maschi/kmq di area censita (1,0 nel 2014 e 0,88 nel 2013) e 1,12 maschi/kmq di areale riproduttivo (1,02 nel 2013).

Rispetto al 2014 sono stati censiti 106 cervi in meno, pari ad un decremento del - 15%. All'interno del Parco nazionale sono stati censiti 86 cervi in meno (- 18 % rispetto al 2014), nella parte fuori parco della Provincia di Arezzo sono stati censiti 9 cervi in meno (- 15 %) ed in

quella di 12 cervi in meno (+ 15 %). Nella parte fuori parco di Firenze il risultato è stato invariato.

Analizzando il risultato per versanti (Figura n° 18), si è registrato un decremento di - 50 cervi nella provincia di Arezzo (-15% sul 2014), un decremento di 62 cervi in quella di Forlì-Cesena (- 23%) ed invece un incremento di 7 cervi censiti in quella di Firenze(+ 8 %).

Dai dati disponibili si desume un evidente decremento del numero di cervi in bramito nelle province di Forlì-Cesena ed Arezzo, mentre a Firenze si conferma il trend di crescita degli ultimi anni. Il trend oscillante delle stime dei cervi censiti in bramito è difficilmente spiegabile soltanto in termini di dinamica di popolazione, in quanto il tasso di crescita dello scorso anno (2014-2013) e quello di decrescita attuale (2014-2015) sono di intensità tale da suggerire l'effetto anche di fattori di errore stocastico nella stima, quali minore attività di bramito o condizioni meteo non ottimali. Tali anomalie non sono neppure nuove ma facilmente desumibili dalla serie storica del n° di cervi censito nelle tre province (Figura n° 18). In sintesi si ritiene che la traiettoria demografica della popolazione di cervo del comprensorio Acater orientale sia caratterizzata da una situazione di generale equilibrio con oscillazioni più evidenti per le Province di Arezzo e di Forlì-Cesena dove i risultati sono, come sottolineato anche nelle precedenti relazioni, dipendenti dal fatto che non tutte le aree di bramito possono essere rilevate con la stessa intensità ed alcune non lo sono affatto. Nella parte relativa a Firenze la popolazione sembra ancora in fase di crescita.

L'elaborazione delle schede di censimento è stata effettuata dalla società DREAM Italia per le schede relative ai punti ubicati dentro il Parco, dalla Provincia di FC in collaborazione con il Comitato di Coordinamento ATC per i punti fuori parco in Provincia di Forlì-Cesena, dal tecnico della commissione Acater orientale Michele Viliani per i punti fuori parco della Città Metropolitana di Firenze e dalla Dr.ssa Manuela Donaggio incaricata da ATC Arezzo per i punti fuori e dentro parco coperti dall' ATC Arezzo.

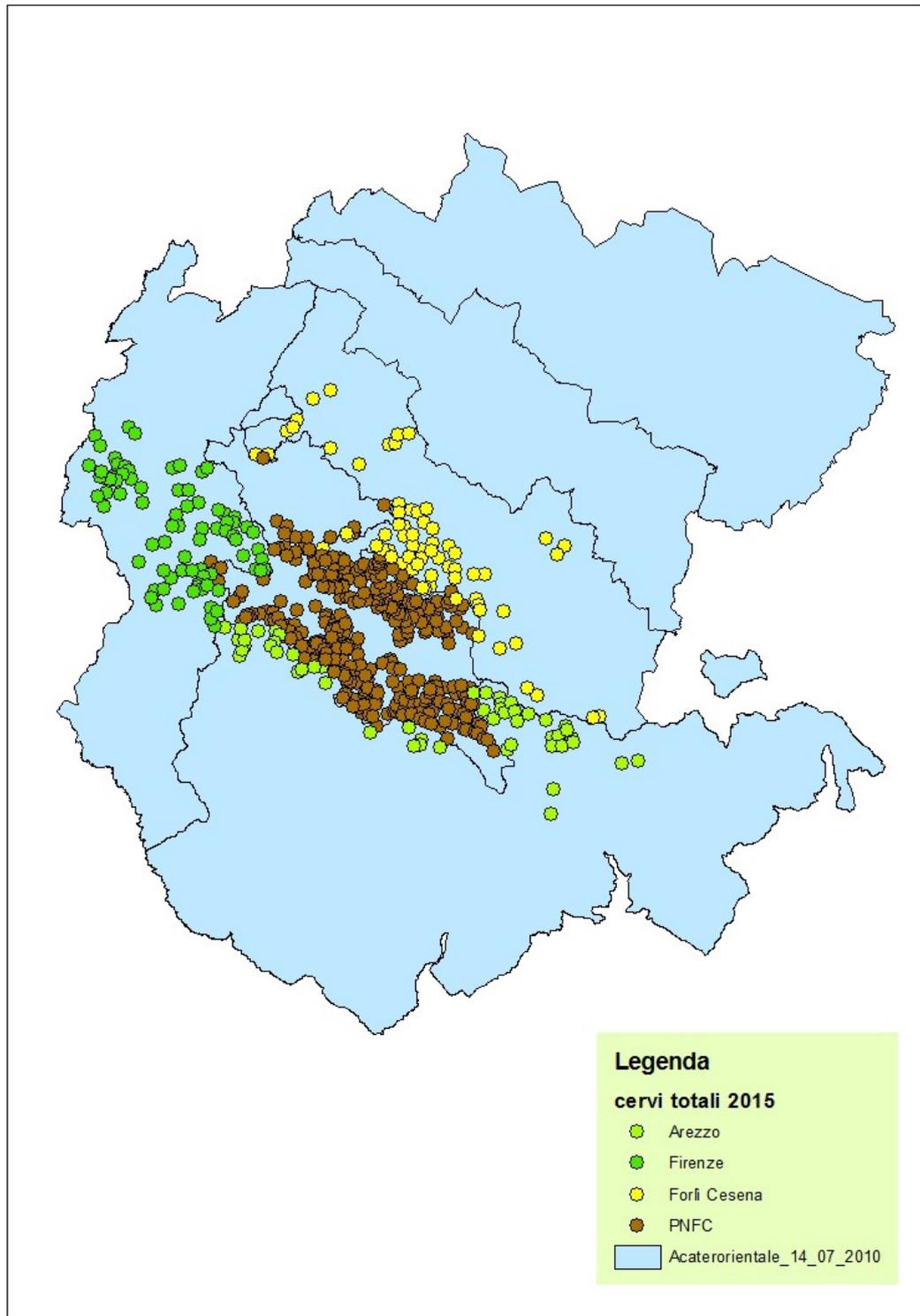


Figura n° 16 – Distribuzione dei 583 maschi di cervo bramitanti censiti nel settembre 2015, distinti per enti responsabili del censimento (vedi tabella n. 25)

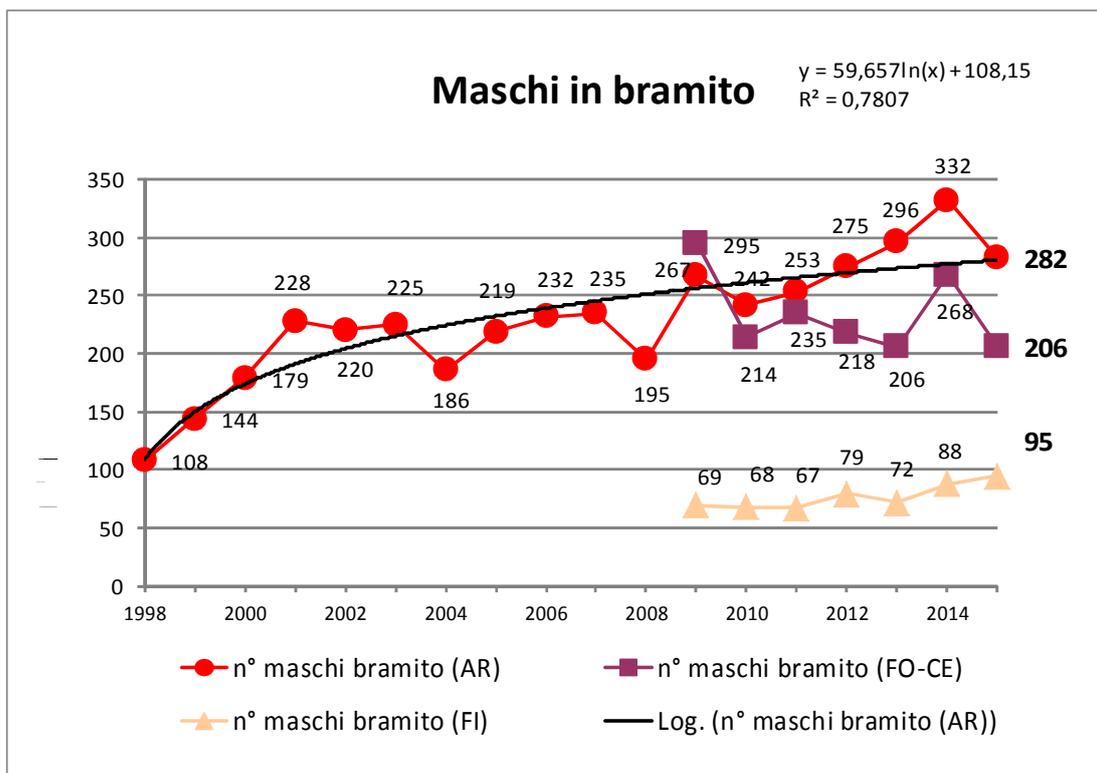


Figura n° 18 – Numero di maschi di cervo in bramito censiti nei tre versanti (Parco + aree fuori Parco) del comprensorio Acater orientale in settembre 2015.

### 2.3. STIMA DELLA STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE DI CERVO

Come nei precedenti anni, in tutte e tre gli ex comprensori provinciali sono stati effettuati dei rilievi per la definizione della struttura della popolazione, dato necessario per estrapolare dalla stima dei maschi in bramito, la consistenza dell'intera popolazione. In Provincia di Arezzo si effettua un conteggio a vista da punti fissi in simultanea che è stato realizzato nelle giornate di 3-4 aprile 2016. Il dato utilizzato per le elaborazioni è stato quello del 3 aprile.

Censimenti primaverili a vista sono stati effettuati anche nei distretti della Provincia di Forlì-Cesena, in coincidenza con le uscite per gli altri cervidi, pertanto pressoché in contemporanea. Nella Città Metropolitana di Firenze infine sono stati condotti, come ogni anno, conteggi notturni con il faro.

In Provincia di Arezzo sono stati osservati in tutto 995 cervi sicuramente diversi (190 capi in meno rispetto al 2015). I risultati continuano ad essere affetti da una sottostima della componente dei maschi adulti e subadulti, anche se in misura inferiore a quanto avvenuto nel 2015. La % di maschi adulti è risultata infatti pari a 15,5 % ma soprattutto appaiono sottostimati i maschi subadulti pari a 5,1% ed i fusoni pari a 5,2 %. Per tale motivo, come nel precedente PAO 2015, si preferisce adottare anche per il versante di Arezzo il dato delle osservazioni raccolte durante il periodo di caccia invernale, pari a 890 soggetti osservati, che

presenta una percentuale simile per i maschi adulti (16,2 %), ma una struttura complessivamente più equilibrata per tutte le classi (Tavola n° 26 e Figura n° 20).

La struttura demografica nella Provincia di Forlì-Cesena è risultata simile per la percentuale dei maschi adulti (15,4 %), ma rispetto ad Arezzo è risultata più equilibrata con più maschi giovani e fusoni e meno femmine. La percentuale di cerbiatti sembra invece affetta da una certa sottostima, avendo un rapporto cerbiatti/femmina di solo 0,38 nettamente inferiore altri due versanti.

In Città Metropolitana di Firenze infine i dati indicano una struttura più equilibrata, con una sex ratio prossima a 1 ed un rapporto piccoli/femmina simile a quello di Arezzo. E' possibile che le differenze tra i versanti siano dovute anche alle diverse densità (in Città Metropolitana di Firenze non si è ancora raggiunta una situazione di saturazione) ed alla diversa percentuale di aree aperte, dove sono più osservabili i grossi branchi di femmine con piccoli e fusoni.

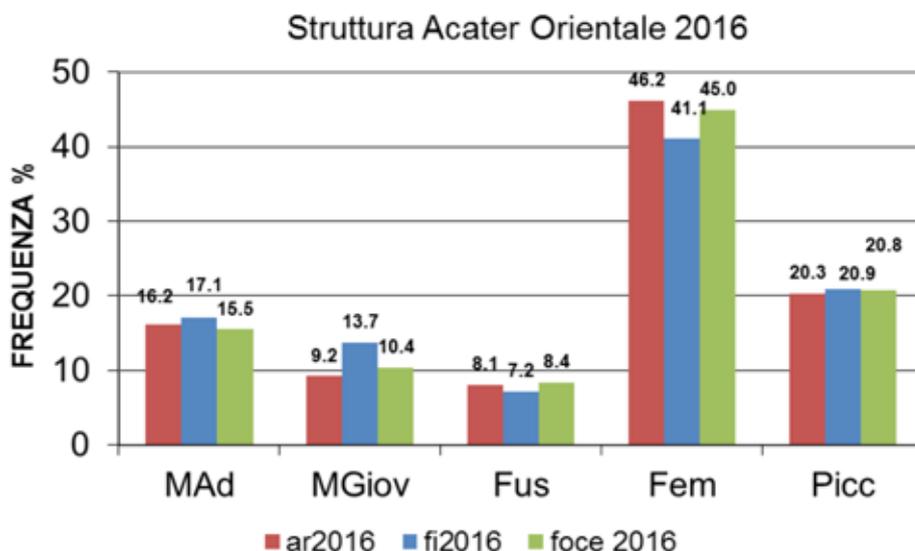


Figura n° 20 – Struttura demografica del Cervo dell' Acater orientale per il 2016 desunta dai dati raccolti nelle tre province

La % media dei maschi adulti ottenuta come media ponderata dei tre versanti risulta pari a 16,2%.

Nella figura n° 21 è riportata invece la serie storica dal 1999 al 2016 della struttura della popolazione del versante aretino desunta dai dati del censimento primaverile da punti fissi vantaggiosi in simultanea.

Come già argomentato nei precedenti PAO, il problema centrale del metodo di stima delle popolazioni di cervo mediante il metodo del bramito è la corretta stima della struttura di popolazione ed in particolare della frequenza dei maschi adulti nella popolazione osservata, da cui dipende la bontà del dato estrapolato di consistenza totale. Una sottostima della % dei maschi adulti si converte in una sovrastima della consistenza.

E' molto probabile che questa bassa frequenza osservata di maschi in genere, e di quelli adulti in particolare, sia l'effetto della maggiore osservabilità di femmine e piccoli dovuta al fatto che vivono in gruppi più grossi (quindi più contattabili) e che frequentano maggiormente le aree aperte rispetto ai maschi. I risultati di una indagine condotta da ISPRA nel Parco Nazionale negli anni 2007-2008 con la tecnica del distance-sampling sembrano confermare una minore visibilità delle classi maschili e suggeriscono una % di maschi adulti corretta per questo errore di circa il

21% (La Morgia e Focardi, 2008). Tuttavia non si può neppure escludere che, insieme alla sottostima sopra descritta, ci possa essere in atto uno spostamento della sex-ratio a favore delle femmine, come sembra avvenire anche nell'acater centrale.

Sulla base di queste considerazioni, al fine della stima della consistenza della popolazione a partire dal numero di maschi in bramito rilevati, si sceglie di adottare due valori diversi di frequenza dei maschi adulti nella popolazione:

La % di maschi adulti calcolata come media ponderata dei tre versanti in inverno-primavera e pari a 16,2 %, valore simile a quello utilizzato nei precedenti anni (17,5 % nel 2015 e 17,1% nel 2014) e a quello presunto reale della popolazione.

Un valore di confronto del 20%, probabilmente più vicino alla situazione reale, scelto "a priori" sulla base delle argomentazioni sopra riportate.

Con i due diversi valori sono state calcolate due diverse stime di consistenza, che rappresentano un intervallo di confidenza entro il quale possiamo collocare la reale stima della consistenza della popolazione, ovviamente assumendo per buona la stima dei maschi bramitanti.

CLASSE DI ETA'	2015 Osservazioni Dic- Aprile Arezzo		2015-2016 Osservazioni Dic- Aprile Firenze		2015 Osservazioni primaverili Forlì-Cesena		2014-2015 Media geometrica osservazioni AR-FI-FOCE	
	N° CAPI	%	N° CAPI	%	N° CAPI	%	N° CAPI	%
MASCHI ADULTI	144	16,2	102	17,1	100	15,4	346	16,2
MASCHI SUBADULTI	82	9,2	82	13,7	67	10,3	231	10,8
FUSONI	72	8,1	43	7,2	54	8,3	169	7,9
FEMMINE	411	46,2	246	41,1	290	44,7	947	44,5
PICCOLI	181	20,3	125	20,9	134	20,6	440	20,6
INDETERMINATI	101		45		4	0,6	394	
TOTALE	991	100,0	643	100,0	649	100,0	2283	100,0
Totale Classificati	890		598		645		2133	
PS (M/F > 1 anno)	0,73		0,92		0,76		0,72	
Cerbiatti/femmina	0,44		0,58		0,39		0,50	

Tabella n° 26 – Struttura demografica del Cervo dell' Acater orientale per il 2015-2016: confronto tra i diversi set di dati raccolti nelle tre province e media geometrica calcolata su tutte le osservazioni.

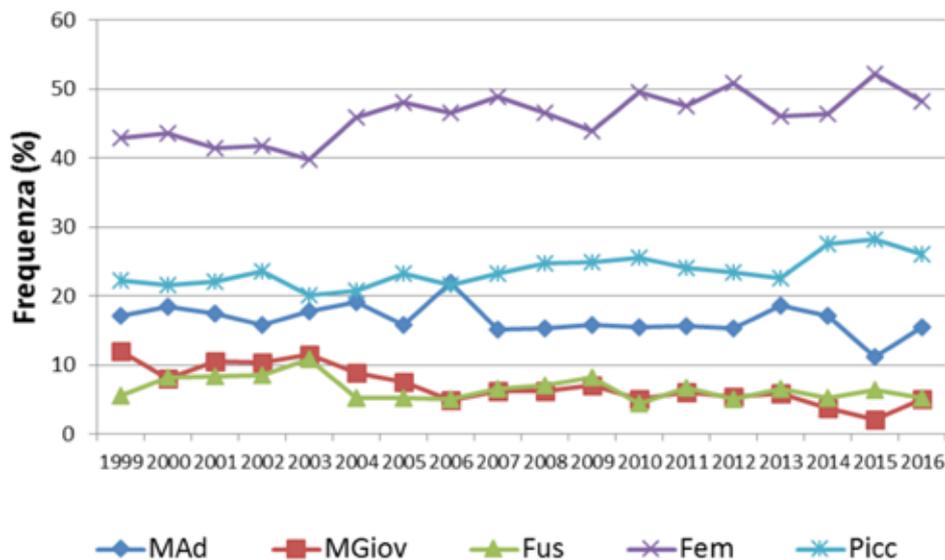


Figura n° 21 – variazioni annuali delle stime relative alla struttura della popolazione di cervo del versante aretino dell' Acater orientale ottenute con il metodo del conteggio primaverile a vista in simultanea da punti fissi vantaggiosi.

#### 2.4. STIMA DELLA CONSISTENZA E DELLA DENSITA' DELLA POPOLAZIONE DI CERVO DEL COMPRESORIO ACATER ORIENTALE

La consistenza della popolazione di cervo dell'Acater orientale è stata stimata sulla base del risultato del conteggio dei maschi in bramito, come indicato nel piano poliennale di gestione.

Si sono calcolate due stime diverse, basate su un diverso valore di frequenza dei maschi adulti nella popolazione, denominate di seguito ipotesi 1 (con frequenza del 16,2 %, ottenuta dalla media ponderata di tutte le osservazioni effettuate durante uscite di caccia invernali-primaverili e durante il monitoraggio con il faro nelle province di Arezzo, Forlì-Cesena e Firenze rispettivamente) e ipotesi 2 (con frequenza del 20,0 %, scelta "a priori" sulla base della % di maschi adulti stimata da ISPRA nel 2007 e corretta per la minore osservabilità di tale classe ottenuta con il metodo del distance-sampling).

I valori di consistenza relativi alle due diverse stime, suddivisi per versanti provinciali, ed al netto dei cervi abbattuti in data successiva al censimento al bramito, sono riportati nella sottostante tabella n° 28

Province/Parco	Cervi bramitanti	%	Superficie censita	%
	N°		Kmq	
Parco N. F. C.	381 (467)	65,4	256	37,5
Arezzo	52 (61)	8,9	156	22,9
Firenze	81 (80)	13,9	146	21,6
Forlì-Cesena	69 (81)	11,8	122	18,0
TOTALE	583 (689)	100,0	680	100,0

Tabella 27 - Ripartizione del numero di maschi censiti e della superficie censita con il metodo del bramito, ripartiti tra i diversi enti territoriali (tra parentesi i dati dei maschi censiti nel 2014).

Province	Areale distributivo Km <sup>2</sup>	Cervi bramitanti N°	Consistenza Ipotesi 1* Cervi adulti 16,2 %	Consistenza Ipotesi 2* Cervi adulti 20,0 %	Densità su areale Ipotesi 1 capi/Km <sup>2</sup>	Densità su areale Ipotesi 2 capi/km <sup>2</sup>
Arezzo	442	282	1536	1206	3,47	2,72
Firenze	285	95	528	417	1,85	1,46
Forli-Cesena	463	206	1097	856	2,37	1,84
<b>TOTALE</b>	<b>1190</b>	<b>583</b>	<b>3161</b>	<b>2479</b>	<b>2,65</b>	<b>2,08</b>

\*consistenze al netto dei capi prelevati nella stagione 2015-2016

Tabella n° 28 – Valori di consistenza della popolazione di cervo del comprensorio Acater orientale, suddivisi per i tre versanti provinciali. Si riportano i valori delle due diverse stime adottate (vedi testo).

	Areale distributivo Km <sup>2</sup>	Cervi bramitanti N°	Consistenza Ipotesi 1* Cervi adulti 16,2 %	Consistenza Ipotesi 2* Cervi adulti 20,0 %	Densità su areale distributivo Ipotesi 1	Densità su areale distributivo Ipotesi 2
UDG 113 Falterona	177	147	791	619	4,46	3,49
UDG 214 Penna	213	122	669	526	3,14	2,47
UDG 722 Alta Val Tiberina	52	13	76	61	1,47	1,17
<b>TOTALE</b>	<b>442</b>	<b>282</b>	<b>1536</b>	<b>1206</b>	<b>3,47</b>	<b>2,73</b>

\*consistenze al netto dei capi prelevati nell'inverno

Tabella n° 29 – Valori di consistenza della popolazione di cervo nelle tre UDG del versante aretino del comprensorio Acater orientale. Si riportano i valori delle due diverse stime adottate (vedi testo).

	Areale distributivo Km <sup>2</sup>	Cervi bramitanti N°	Consistenza Ipotesi 1* Cervi adulti 16,2 %	Consistenza Ipotesi 2* Cervi adulti 20,0 %	Densità su areale distributivo Ipotesi 1	Densità su areale distributivo Ipotesi 2
UDGFC1	27	4	18	13	0,67	0,48
UDGFC2	113	37	165	122	1,47	1,08
UDGFC3	186	147	819	647	4,40	3,48

UDGFC4	125	18	101	80	0,81	0,64
UDGFC5	12	0	0	0	0,00	0,00
TOTALE	463	206	1100	859	2,38	1,86

\*consistenze al netto dei capi prelevati nell'inverno

Tabella n° 30 – Valori di consistenza della popolazione di cervo nelle cinque UDG del versante romagnolo del comprensorio Acater orientale. Si riportano i valori delle due diverse stime adottate (vedi testo).

La stima della consistenza primaverile, prima delle nascite 2016, ed al netto dei cervi abbattuti nella stagione 2015-2016, oscilla entro una forchetta compresa tra 2480 e 3160 cervi circa, con un decremento di circa 500 capi rispetto al 2015 e valori molto simili a quelli del 2014.

Suddividendo la consistenza per la superficie dell'areale di distribuzione della popolazione, calcolato come indicato al punto 2.1 (al netto di alcune aree di recente colonizzazione indicate dalla presenza di celle isolate dall'areale principale), si sono ottenuti i valori di densità indicati nelle colonne 6 e 7 della tabella n° 28.

Come si vede la densità a livello di comprensorio è ancora sotto il valore di densità obiettivo fissato nel PPG (4 capi/kmq).

Nel 2015 sono stati censiti 106 maschi in bramito in meno rispetto al 2014. La forbice tra le due diverse stime adottate è lievemente aumentata rispetto al precedente PAO in considerazione del fatto che la % osservata di maschi adulti è diminuita al 16,2 % rispetto al 17,5% del 2015.

Le densità nei diversi versanti sono diminuite in maniera analoga ad Arezzo e Forlì-Cesena, mentre è lievemente aumentata in quello di Firenze.

### **3- PROGRAMMA ANNUALE OPERATIVO 2016-2017**

#### **3.1 ATTIVITÀ NECESSARIE ALLA VALUTAZIONE DELLA CONSISTENZA E DELLA STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE**

La gestione faunistico venatoria del cervo nel Comprensorio ACATER Orientale si basa sulla conoscenza della popolazione in tutti i suoi aspetti, sia quelli strettamente legati alla specie, sia quelli legati ai rapporti che intercorrono tra il cervo e l'ambiente in cui lo stesso svolge il proprio ciclo biologico. Per tutte le azioni di monitoraggio rimane inteso che lo stesso deve essere effettuato sull'intero areale indipendentemente dalla tipologia di istituto sia pubblico che privato; i tecnici nominati dalle province e dal Parco Nazionale hanno il compito di raccordare le diverse figure al fine di garantire l'omogeneità della raccolta dei dati.

Per il monitoraggio 2016-2017 nel Comprensorio ACATER Orientale verranno utilizzati i seguenti metodi:

censimento completo in simultanea dei maschi in bramito durante l'ultima settimana di settembre;

osservazioni campione (da punti fissi, alla cerca, notturne con faro alogeno) da agosto ad aprile per la definizione della struttura per classi di sesso-età;

censimento a vista da punti fissi in simultanea in marzo-aprile come metodo quantitativo di controllo e per la raccolta di un campione ampio e simultaneo di dati di struttura;

Il metodo 1, integrato dai dati di struttura raccolti con i metodi 2 e 3, è il metodo di riferimento per la definizione della consistenza della popolazione del comprensorio ACATER orientale.

Qualora per cause climatiche il metodo 1 dia risultati chiaramente falsati per difetto, potrà essere utilizzato il dato fornito dal metodo 3, se disponibile, anche in porzioni del comprensorio.

##### **3.1.1 Conteggi dei maschi al bramito**

Viene stabilito il seguente protocollo operativo per la sessione 2016 del monitoraggio al bramito:

individuazione preliminare dei punti di rilevamento (ascolto) su carta topografica 1:10.000, con densità indicativa di 1 punto ogni 100 ha, elevabile a 1 punto ogni 200-300 ha nelle aree a bassa densità;

le date di censimento fissate dalla Commissione Tecnica sono le giornate 22 -23 ed eventuale ripetizione il 24 settembre 2016

censimento in simultanea su tutto il comprensorio;

ripetizioni minime; la 3° ripetizione viene decisa dalla CTI, di concerto con i soggetti tecnici coinvolti nell'organizzazione, se necessaria;

La consistenza della popolazione viene calcolata a partire dal numero di maschi sicuri censiti e dalla frequenza relativa dei maschi adulti nella popolazione, secondo la formula:

$n^{\circ} \text{ maschi adulti censiti} \times 100$

% maschi adulti nella popolazione

##### **3.1.2 Definizione della struttura demografica della popolazione di cervo**

Il rilevamento della struttura demografica della popolazione di cervo costituisce parte integrante del metodo di censimento al bramito di cui al paragrafo precedente.

I criteri per la raccolta di dati per la definizione della struttura sono:

periodo di raccolta delle osservazioni da agosto ad aprile;

le osservazioni potranno essere effettuate da appostamento, alla cerca o di notte con faro alogeno e autoveicolo;  
le osservazioni vengono registrate su scheda annotando: data, ora, localizzazione, classe di sesso e di età di ciascun individuo osservato, stato di sviluppo e conformazione del trofeo, caratteristiche del mantello;  
dovranno essere considerate soltanto le osservazioni di individui o gruppi di cui siano stati riconosciuti la maggior parte dei componenti;  
valutazione separata dei gruppi numerosi (> 15 individui) non classificati (in genere gruppi di femmine, piccoli o fusoni);  
il modello di scheda è unico (allegato 2);

Le classi di sesso età adottate sono le seguenti:

**MASCHI ADULTI:** maschi di 4 o più anni, con trofeo coronato, o con almeno 4 punte per stanga e lunghezza della stanga superiore a 70 cm.

**MASCHI SUBADULTI:** maschi di età compresa tra 24 e 46 mesi, con trofeo da 2 a 4 punte per stanga, e lunghezza della stanga inferiore a 70 cm.

**MASCHI FUSONI:** maschi di età compresa tra 12 e 24 mesi, con trofeo costituito da una unica punta per stanga.

**FEMMINE:** tutte le femmine di età superiore a 12 mesi.

**PICCOLI:** tutti i capi di età inferiore ad 1 anno, riconoscibili per la taglia ed il comportamento (spesso in compagnia delle madri).

### **3.1.3 Distribuzione**

Per la definizione dell'areale sarà utilizzata come griglia di rilevamento un nuovo reticolato chilometrico di maglia di 1 Km costruito in coordinate geografiche WGS84 e proiettato in Gauss Boaga. Tale strumento è stato concordato con le commissioni tecniche degli acater centrale ed occidentale in modo da avere griglie sovrapponibili che consentano l'unione dei dati in unico database.

Ai fini dell'accertamento della presenza della specie e di catalogazione delle informazioni contenute nella sopracitata maglia è opportuno utilizzare indicatori di presenza di facile riconoscimento quali:

osservazioni dirette

bramiti

ritrovamento di palchi

rinvenimento di soggetti deceduti

altri segni di presenza

incidenti stradali (nuovo indicatore)

Gli indicatori 1 e 2 potranno essere presi in considerazione se raccolti da personale affidabile (operatori di enti pubblici, cacciatori di selezione abilitati, tecnici faunistici).

Le osservazioni dirette acquistano maggior rilevanza se raccolte in maniera generalizzata sul territorio; in tal caso possono fornire indicazioni non soltanto sulla presenza ma anche sull'assenza della specie. In tal senso appaiono utilizzabili le osservazioni raccolte dai cacciatori di selezione durante le uscite di caccia di selezione agli ungulati, quando sia nota la collocazione spaziale dei dati.

Ogni indicazione di presenza sarà corredata dai seguenti dati:

Coordinate geografiche o identificativo della maglia di 1 Km;

Data;

Tipo di indicatore.

Gli Indicatori di più difficile accertamento (punto 5), quali impronte, fatte, scortecciamenti, potranno essere presi in considerazione solo se validati dai componenti della CTI. I dati saranno inseriti in GIS (Arcmap ESRI).

### **3.2 PROGRAMMA ANNUALE DELLE ANALISI PREVISTE PER LA VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONI SANITARIE E LE CARATTERISTICHE BIOMETRICHE DELLA POPOLAZIONE**

#### **3.2.1 Monitoraggio animali morti per cause diverse dal prelievo venatorio**

Tutti gli animali rinvenuti morti per cause diverse dal prelievo con metodi selettivi devono essere monitorati per tutti gli aspetti possibili, con i seguenti dati minimi:

georeferenziazione puntuale del rinvenimento;

data di rinvenimento;

data di presunta morte;

causa della morte quando possibile;

classe di sesso ed età dell'animale quando possibile;

valutazioni biometriche e sanitarie quando possibile.

Allo scopo di ottenere un corretto convogliamento dei flussi informativi su questo aspetto saranno individuate apposite metodologie operative.

#### **3.2.2 Monitoraggio biometrico**

Al fine di attuare una strategia di gestione adattativa all'interno delle diverse parti del Comprensorio, è necessario garantire il monitoraggio di tutti gli animali prelevati, e possibilmente anche di quelli rinvenuti morti, per i seguenti parametri minimi:

principali misure biometriche in particolare lunghezza totale, lunghezza del piede posteriore e lunghezza della mandibola;

peso vuoto e possibilmente peso pieno;

valutazione dell'età attraverso l'esame della mandibola;

stato di fertilità e fecondità in particolare numero e sesso dei feti;

Peso, numero di punte e misure lineari di tutti i trofei;

Eventuali altri parametri richiesti per progetti di ricerca

#### **3.2.3 Monitoraggio sanitario**

Il monitoraggio sanitario della popolazione del cervo del Comprensorio Acater orientale rappresenta lo strumento per approfondire le conoscenze sulla specie.

I livelli di approfondimento sono i seguenti:

1 – Conoscenza degli aspetti sanitari propri della specie;

2 – Conoscenza degli aspetti sanitari che condizionano i rapporti del cervo con gli animali, selvatici e domestici;

3 – Conoscenza degli aspetti sanitari che condizionano i rapporti del cervo con l'uomo in maniera diretta.

E' necessario quindi che in maniera periodica, su gruppi campione di animali provenienti sia da attività venatoria che da operazioni di cattura, vengano eseguiti i prelievi di materiale biologico al fine di poter eseguire i necessari accertamenti diagnostici. Il periodo di validità del presente PAO si propone di effettuare i seguenti monitoraggi su animali catturati a fine di traslocazione.

Nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi a partire dal gennaio 2007 sono state eseguite su circa 40 animali indagini sanitarie volte ad evidenziare la presenza di anticorpi nei confronti delle seguenti malattie:

Brucellosi

Salmonellosi (*Abortus ovis*)

Clamidiosi  
Febbre Q  
Agalassia contagiosa (*Mycoplasma agalactie*)

Tutte le ricerche hanno dato esito negativo.

### **3.2.4 Monitoraggio dello sforzo di caccia**

Lo sforzo di caccia costituisce uno dei principali parametri per la valutazione nel lungo periodo delle dinamiche di popolazione e di risposta comportamentale al prelievo da parte del cervo. Gli ATC devono attuare forme di monitoraggio dello sforzo di caccia mediante registrazione delle uscite di caccia effettivamente realizzate per zone/sub zona di gestione.

### **3.2.5 Monitoraggio del bracconaggio**

Tutti gli animali rinvenuti morti per lesioni da arma da fuoco o altre strumenti devono essere monitorati per tutti gli aspetti possibili, con i seguenti dati minimi:

georeferenziazione puntuale del rinvenimento;

data di rinvenimento;

data di presunta morte;

classe di sesso ed età dell'animale quando possibile;

valutazioni biometriche e sanitarie quando possibile.

I dati, correttamente registrati dovranno pervenire alla Commissione Tecnica Interregionale allo scopo di predisporre una relazione annuale da riportare nel PAO.

## **3.3 MODALITÀ DI RACCOLTA DEI DATI INERENTI L'IMPATTO DEL CERVO SULLE ATTIVITÀ ANTROPICHE**

### **3.3.1 Incidenti stradali**

Gli incidenti stradali devono essere monitorati, quando possibile, mediante georeferenziazione puntuale dell'evento, la classe di sesso ed età dell'animale investito, l'esito dell'investimento e i danni subiti dalle persone e dal veicolo qualora disponibili.

Sulla base dei dati raccolti ed in particolare utilizzando la mappatura informatizzata degli investimenti, sarà possibile evidenziare i punti più rischiosi della rete stradale dove valutare l'attuazione di eventuali forme di prevenzione.

### **3.3.2 Monitoraggio dei danni**

La creazione di una banca dati dei danni da cervo alle attività agricole e selvicolturali rappresenta uno degli elementi per la pianificazione delle densità sostenibili e per modulare il prelievo per aree. I dati minimi da rilevare sono i seguenti:

Data presunta dell'evento;

Georeferenziazione del danno;

Coltura danneggiata;

Importo del danno accertato;

I dati relativi ai danni devono essere consultabili da parte dei tecnici della Commissione Tecnica al fine di pianificare eventuali interventi mirati nelle aree a maggiore criticità.

Per il territorio di Forlì-Cesena, al momento dell'accertamento di ciascun episodio di danno alle colture, i tecnici del Servizio Territoriale caccia e Pesca e gli ATC interessati sono tenuti a registrare i dati richiesti nell'apposito sistema regionale.

### **3.3.3 Prevenzione dei danni**

La prevenzione dei danni deve essere effettuata integrando diverse azioni dirette ed indirette scelte tra le possibili riportate in elenco in base alle finalità e caratteristiche dell'Ente amministrativamente competente:

recinzione elettrificata di adeguate altezza,  
recinzioni metalliche di adeguata altezza;  
utilizzo di repellenti e dissuasori sonori e visivi  
concentrazione dei prelievi nelle aree a maggiore criticità  
utilizzo dei piani di controllo

Per la stagione 2016-2017 deve essere data la priorità ai seguenti interventi di prevenzione:

#### **Città Metropolitana di Firenze- ATC FI 4**

Dovranno essere adottate misure di prevenzione danni con rete metallica e/o recinti elettrici di altezza non inferiore a metri 2 nelle aree forestali a castagneto da frutto e nei frutteti nel Comune di San Godenzo e Dicomano; dovranno essere verificati inoltre eventuali interventi da mettere in nelle aree coltivate a cereali nel comune di Londa fortemente danneggiate nell'anno 2015.

#### **Provincia di Arezzo**

Miglioramento delle opere di difesa già esistenti e poste in difesa dei terreni situati in località Bucena, comune di Poppi.

#### **Provincia di Forlì-Cesena**

Posa in opera, all'interno di tutte le UDG, di recinzioni elettrificate a difesa di vigneti e frutteti specializzati, soprattutto in aree adiacenti a superfici boscate, e comunque nelle località in cui siano stati accertati danni nell' anno recente, sulla base dei dati georeferenziati e proporzionando la tipologia e l'entità degli interventi in funzione della gravità dei danni.

#### **Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi**

Realizzazione di recinzioni elettrificate temporanee a protezione di castagneti da frutto in località Castagno di Andrea, in loc. varie della Valle Santa (AR) ed il loc. Sasso (FC). Le aree interessate hanno una superficie totale di circa 40 Ha.

### **3.4. MIGLIORAMENTI AMBIENTALI**

I miglioramenti ambientali devono essere finalizzati a:

mantenimento e ripristino di aree aperte anche con rimessa in coltura di aree agricole abbandonate;

diffusione piante da frutto autoctone.

La distribuzione spaziale dei miglioramenti deve essere programmata in modo da limitare la frequentazione del cervo nelle aree agricole.

Il programma annuale operativo prevede i seguenti interventi di miglioramento ambientale:

#### **Città Metropolitana di Firenze**

Al momento della stesura del presente PAO non sono stati formulati specifici piani di miglioramento ambientale finalizzati al recupero di aree a pascolo e/o ex coltivi. Va rilevato che per gli alti costi di realizzazione e il mantenimento di tali opere sarebbe auspicabile l'intervento finanziario, oltre che dell'ATC FI 4, anche di altri Enti accedendo ad eventuali fondi comunitari.

Nel distretto FI-1 si individuano le seguenti zone per realizzare interventi di miglioramento ambientale a fini faunistici:

Loc. Porcelletti - comune di Vicchio  
Loc. Colla di Villore - comune di Vicchio  
Loc. Pian degli Arali - comune di Vicchio  
Loc. Maioli - comune di Vicchio  
Loc. Brento Marlome - comune di Vicchio  
Loc. Vignale – comune di San Godenzo  
Loc. Il Trebbio – comune di San Godenzo  
Loc. Vignole-Campana-Pancole – comune Dicomano  
Loc. Fonti Lucci - comune di San Godenzo  
Loc. I Querceti- comune di San Godenzo  
Loc. Botticava- comune di San Godenzo  
Loc. Casale- comune di San Godenzo  
Loc. La Castellina- comune di San Godenzo  
Loc. Sanbuchello- comune di San Godenzo

#### **Provincia di Arezzo**

Per la durata del presente PAO si prevede di avviare lo studio di fattibilità finalizzato alla realizzazione di interventi di miglioramento ambientale per il mantenimento ed il miglioramento di aree aperte, attraverso la rimessa a colture di ex coltivi e/o pascoli, già inserito nei precedenti PAO e non ancora realizzato. Lo studio prevede anche la ricerca di proprietari disponibili ed individuazione delle tecniche idonee.

#### **Provincia di Forlì-Cesena**

Al fine di salvaguardare le aree aperte, per quanto riguarda i pascoli di proprietà pubblica affidati in concessione ad aziende agricole zootecniche, nella concessione stessa è indicato un piano di utilizzo che prevede il recupero a pascolo delle superfici parzialmente cespugliate.

#### **Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi**

L'Ente Parco fin dai primi anni dalla sua istituzione ha investito ingenti somme per il recupero delle aree aperte che a causa dell'abbandono erano avviate verso la trasformazione in cespuglietti e giovani formazioni forestali.

Il mantenimento nel tempo di tali aree aperte è comunque il più delle volte assegnato al pascolo bovino di razze tipiche, in forma promiscua con i cervidi che grazie alla tipologia di recinzione ammessa è sempre in grado di utilizzare tali superfici.

Nel versante toscano del Parco sono inoltre presenti ampie superfici aperte destinate all'esclusivo pascolo della fauna selvatica, in base a regolamenti comunitari dei programmi di abbandono ventennale.

In tutte le sue azioni l'Ente agisce, anche tramite prescrizioni in sede di Nulla Osta, per il mantenimento a disposizione della fauna ungulata delle superfici aperte il cui utilizzo non determini danni sostanziali alle attività agricole, come nel caso dei castagneti da frutto che devono essere difesi solo nel periodo di raccolta delle castagne e per la salvaguardia delle giovani piante, ma che per il resto devono essere utilizzabili dai cervidi.

Non è invece contemplata all'interno del Parco alcuna forma attiva di coltivazioni a perdere per la fauna selvatica.

### **3.5 RICERCA SCIENTIFICA**

La ricerca scientifica rappresenta uno degli elementi che il sistema di gestione del cervo del Comprensorio ACATER Orientale deve incentivare. In linea a quanto indicato nel PPG 2010-2015

e compatibilmente con le risorse disponibili, sarà rivolta un'attenzione particolare alla conoscenza del comportamento del cervo con particolare riferimento all'uso dello spazio mediante radio-telemetria.

### 3.6 OPERAZIONI DI CATTURA

Nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi si sta valutando la ripresa del proprio programma di cattura nell'ambito delle proprie strategie d'intervento.

A queste si potranno anche aggiungere operazioni analoghe da parte delle Amministrazioni regionali/ATC anche come strumento di completamento del piano di prelievo annuale, per far fronte ad eventuali richieste di capi da destinare al ripopolamento di aree protette, o per progetti di ricerca.

Sulla base dell'esperienza acquisita con le catture e traslocazioni effettuate negli ultimi anni dal Parco Nazionale, potrà essere proseguita l'attività di cattura e traslocazione in maniera autonoma dagli enti gestori territorialmente competenti, anche in collaborazione tra di loro.

### 3.7 UNITA' DI GESTIONE E DISTRETTUALIZZAZIONE

Il territorio del comprensorio è suddiviso in Unità di Gestione (UDG).

Le UDG rappresentano le unità territoriali minime, individuate da confini naturali significativi per la popolazione, utili per una razionale distribuzione delle misure gestionali, per l'analisi dei dati di monitoraggio e per gli eventuali prelievi.

Le UDG possono essere composte sia da territorio ricadente nelle Aree di Protezione che dal territorio ricadente nelle Aree di Gestione Venatoria.

Nel Comprensorio ACATER Centrale sono individuate le seguenti Unità di Gestione come indicate nella tavola 31 e nella figura 23.

Codice/denominazione UDG	Codice distretto/Area Protetta	Ha
UDG - Falterona	DCAR31- Falterona	7.453
	Totale UDG	19.412
UDG - Camaldoli	DCAR32 - Penna	6.412
	Totale UDG	25.294
UDG - Tevere Marecchia	DCAR33 - Alta Tiberina	3.510
	Totale UDG	25.332
UDG - Sieve	DCFI01	53.670
	Totale UDG	58.557
UDGFC1	DCFC1	10.910
	Totale UDG	11.951
UDGFC2	DCFC2	12.518
	Totale UDG	16.612
UDGFC3	DCFC3	8.818
	Totale UDG	19.713
UDGFC4	DCFC4	13.789
	Totale UDG	23.893
UDGFC5	DCFC5	39.321
	Totale UDG	42.639
	<b>TOTALE DISTRETTI</b>	
	<b>TOTALE UNITA' DI GESTIONE</b>	

## Tabella n° 31 Riepilogo UDC e distretti di gestione ACATER Orientale

La superficie complessiva delle UDG ricadenti nel comprensorio Acater Orientale della Provincia di Forlì-Cesena, compresa l'area del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi è pari a Ha. 114.808

Il cervo in Provincia di Forlì-Cesena sarà gestito tramite n° 5 Unità di Gestione denominate:

UDGFC1	di Ha.11.951
DGVFC1	di Ha.10.910 = UG sottratte Aree protette Provincia
UDGFC2	di Ha. 16.612
DGVFC2	di Ha. 12.518 = UG sottratto Parco Nazionale e Aree protette Provincia
UDGFC3	di Ha. 19.713
DGVFC3	di Ha. 8.818 = UG sottratto Parco Nazionale e Aree protette Provincia
UDGFC4	di Ha. 23.893
DGVFC4	di Ha. 13.789 = UG sottratto Parco Nazionale e Aree protette Provincia

Totale DGV ordinari 1, 2, 3, 4 = Ha. 46.035

UDGFC5 di Ha. 42.639 – Gestione speciale.  
DGVFC5 di Ha. 39.321 = UG sottratte Aree protette Provincia e Regione e istituti in cui non si esercita la caccia.

Questo distretto di gestione venatoria speciale ha come obiettivo quello di minimizzare l'espansione della specie cervo in quanto difficilmente compatibile con le attività agricole specializzate.

Le UDG ed i distretti di gestione di Arezzo, Firenze e Forlì-Cesena restano invariati rispetto al 2015.

La porzione di UG ricadente nel territorio a gestione venatoria costituisce i Distretti di Gestione Venatoria (DGV).

Le UDG ed i DGV vengono stabiliti dagli organi dei soggetti territorialmente competenti su indicazione della CTI nel Piano Annuale Operativo.

I DGV sono ulteriormente suddivisi in zone e sottozone di caccia.

Fanno parte integrante del distretto anche le Aziende Faunistico Venatorie che ricadono all'interno dello stesso.

I distretti di gestione devono essere suddivisi in zone, e queste in sottozone di dimensioni adeguate in funzione delle densità e delle tipologie ambientali. Le zone e/o le sottozone costituiscono l'unità elementare per pianificare lo sforzo di caccia all'interno del distretto in funzione delle problematiche di impatto del cervo secondo gli obiettivi gestionali. È compito esclusivo dei tecnici della CTI definire la pianificazione della distribuzione dello sforzo di caccia e dei prelievi all'interno delle diverse sub unità.

Le zone di gestione dei distretti di delle Province di Firenze, Arezzo e di Forlì-Cesena sono quelle indicate nella figura n° 2.

I regolamenti specifici individuano le modalità di comunicazione delle uscite di caccia.

I cacciatori sono dotati di libretti e/o schede di caccia per la registrazione delle uscite, degli animali osservati durante le stesse, dei risultati dell'uscita e di quant'altro utile alla gestione; il libretto o la scheda devono essere obbligatoriamente riconsegnati a conclusione della stagione venatoria per permettere una tempestiva analisi dei dati in merito allo sforzo di caccia effettivo.



Figura n°23 – Individuazione delle Unità di Gestione (UDG) e dei distretti di caccia (DC) per la stagione 2016-2017 del comprensorio Acater Orientale.

### **3.8 ORGANIZZAZIONE DELLA GESTIONE FAUNISTICO-VENATORIA DEI DISTRETTI DI GESTIONE**

#### **3.8.1 Gestione venatoria**

L'assegnazione dei capi di cervo in abbattimento deve essere fatta seguendo una graduatoria di merito aggiornata annualmente sulla base dei punteggi previsti nei regolamenti provinciali o di ATC, tra cui:

- il punteggio d'esame del cacciatore;
- i punteggi che derivano dalla partecipazione alle operazioni di monitoraggio;
- i punteggi che derivano dalle operazioni di prevenzione dei danni;
- i punteggi che derivano da altre attività attinenti con la gestione del cervo;
- i punteggi di merito che derivano dalla correttezza dell'abbattimento;
- i punteggi di demerito che derivano da comportamenti errati del cacciatore;
- i punteggi di demerito che derivano dagli errori di abbattimento;
- quanto altro ritenuto attinente con la gestione del cervo.

Dovrà comunque essere garantita, per quanto possibile, la rotazione delle assegnazioni per classi di età e sesso secondo i criteri adottati nei regolamenti regionali e di ATC.

I capi di cervo previsti dal piano di prelievo venatorio sono di norma assegnati individualmente ai singoli cacciatori, secondo il criterio del cosiddetto "piano chiuso".

Le classi di sesso-età previste dal piano annuale di abbattimento sono le seguenti:

- piccoli, di età inferiore ai 12 mesi senza distinzione di classe di sesso;
- femmine giovani, di età compresa tra i 12 e i 22 mesi;
- femmine adulte, dai 2 anni in su;
- maschi fusoni, di età compresa tra i 12 e i 22 mesi;
- maschi subadulti, di età compresa tra i 24 e i 46 mesi;
- maschi adulti, dai 4 anni in su.

Per la valutazione dell'età deve essere analizzata la mandibola da parte dei tecnici della CTI; per la verifica della correttezza dell'abbattimento possono essere valutati anche i parametri morfologici dei capi rispetto ai valori medi della popolazione.

I tecnici della CTI verificano alla fine di ogni stagione venatoria gli errori di abbattimento in funzione dei regolamenti locali.

#### **3.8.2 Titolari dell'abbattimento**

La partecipazione agli abbattimenti del cervo nel Comprensorio ACATER Orientale può essere effettuato da parte delle seguenti figure:

- cacciatori di selezione abilitati dalle Province o dalla Regione al prelievo programmato del cervo Appenninico secondo i programmi didattici dell'ISPRA;
- cacciatori ospiti anche non abilitati al prelievo della specie cervo.

L'eventuale accompagnamento dei nuovi iscritti da parte di un cacciatore esperto o per i maschi è previsto nei regolamenti specifici regionali e/o di ATC.

Per i cacciatori ospiti l'accompagnamento è sempre obbligatorio.

#### **3.8.3 Figure gestionali**

Costituiscono l'organico dei distretti

per la Città Metropolitana di Firenze le seguenti figure:

- responsabile di distretto;
- vice responsabile di distretto;
- referente dei rilevatori biometrici;
- referente dei conduttori cani da traccia;

Nella tabella 32 sono elencati i nominativi delle figure gestionali proposti nel corso dell'Assemblea di distretto FIDC01 ma non ancora confermati dall'ATC Firenze-Prato.

Qualifica	Nome	Cognome
Responsabile di distretto e responsabile del gruppo 1	Aurelio	Casamenti
Vice Responsabile di distretto e responsabile del gruppo 2	Poggi	Vitaliano
Vice Responsabile di distretto e responsabile del gruppo 3	Walter	Bonura
Responsabile del centro di controllo di Dicomano-Celle	Fabrizio	Rimini
Responsabile del centro di controllo di San Godenzo- Petrognano	Riccardo	Melani
Rilevatori Biometrici e Conduttori cani da traccia	vedi elenco provinciale	

Tabella 32 nominativi figure gestionali del distretto di Firenze DCFI01

Il Tecnico incaricato nella Commissione Tecnica e le figure gestionali si riuniscono periodicamente per pianificare tutte le attività del distretto e per valutare eventuali proposte di modifiche di regolamento alle norme di accesso al distretto e alle graduatorie di merito. Il Responsabile del distretto, coadiuvato dai un vice e dal Tecnico incaricato, ha il compito di coordinare le figure gestionali e tutte le attività previste, compresi i censimenti. I cacciatori iscritti al distretto formano quest' anno 3 gruppi di gestione, coordinati dal responsabile e due vice, distribuendosi in numero omogeneo. Per la stagione venatoria 2016-2017 sono previsti circa 25 cacciatori per gruppo e 10-12 praticanti nuovi abilitati. Per la prossima stagione venatoria non sono previste assegnazioni, limitate alla classe piccolo, a cacciatori praticanti. L'assegnazione dei capi, le operazioni di pubblicizzazione della graduatoria e ogni altra attività relativa alla gestione faunistico-venatoria annuale, sono comunicate durante l'assemblea di distretto dei cacciatori al cervo. All'assemblea annuale, che viene convocata dall'ATC generalmente entro il mese di giugno di ogni anno, partecipano: il responsabile di distretto, i vice responsabili nonché i referenti della Commissione di Coordinamento e Tecnica e cacciatori iscritti al Distretto. La Regione Toscana e/o il Comitato di Gestione dell'ATC, d'intesa con il tecnico incaricato, possono convocare assemblee straordinarie per l'organizzazione di tutte le attività . Il Tecnico della CT inoltre è disponibile presso gli uffici dell'ATC Firenze-Prato a ricevere, su appuntamento due volte il mese, chiunque desideri avere informazioni sulla gestione faunistico e venatoria del cervo.

Il Tecnico incaricato partecipa alle riunioni della Commissione Ungulati dell'ATC Firenze-Prato sulla base delle richieste dei Presidenti della Commissione o del Comitato di Gestione. Per la pianificazione delle uscite di caccia annualmente il Tecnico predispone un calendario di rotazione delle subunità/zone per gruppo, per dare pari opportunità di prelievo a tutti i cacciatori iscritti.

Il Tecnico, sentito l'Atc e la Regione, può chiudere le zone in cui si concentrino in maniera sproporzionata gli abbattimenti oppure concentrare i prelievi in aree con maggiori problematiche con le attività agricole.

Per la stagione venatoria 2016-17 verrà aperta alla gestione venatoria la Zona 5, con le relative subzone 8-10-11-12-18-19-20-21, e due nuove Aziende Faunistico Venatorie.

Per la Provincia di Arezzo le seguenti figure:

Responsabile di distretto;

Coadiutore del Responsabile di distretto;

Coordinatore dei conduttori di cani da traccia;

Conduttori cani da traccia;

Nella tabella 32 bis sono elencati i nominativi delle principali figure gestionali dalla Provincia di Arezzo

Qualifica	Nome	Cognome
Presidente Distretto DCAR31	Stefano	Berti
Presidente Distretto DCAR32	Paolo	Pierotti
Presidente Distretto DCAR33	Mario	Gelli
Coordinatore conduttori cani da traccia Atc Arezzo	Loris	Bigi

tabella 32 bis: nominativi figure gestionali dei distretti di Arezzo

Il Tecnico incaricato nella Commissione Tecnica ha il compito di dare le direttive tecniche per lo svolgimento di tutte le fasi tecniche ed organizzative necessarie al funzionamento dei tre distretti di gestione. Le singole fasi di lavoro (operazioni di monitoraggio, aggiornamento graduatorie, inserimento dati dei capi abbattuti e delle uscite di caccia...) sono svolte dal Responsabile e dai coadiutori dei responsabili di distretto. Il lavoro dei conduttori di cani da traccia è organizzato dai coordinatori dei conduttori di cani dell' ATC, d'intesa con l'ATC.

L'assegnazione dei capi, le operazioni di pubblicizzazione della graduatoria e ogni altra attività relativa alla gestione faunistico-venatoria annuale, sono comunicate durante le assemblee di distretto dei cacciatori al cervo. Le assemblee, una per ciascun periodo di caccia (estivo ed invernale), sono convocate dal Responsabile del distretto e da lui dirette con l'aiuto dei coadiutori. Periodicamente durante l'anno possono essere organizzate riunioni di verifica e di programmazione a cui partecipano il tecnico della Commissione Tecnica e l'ATC.

Tutta l'organizzazione logistica della caccia, ovvero cambi di sottozona di caccia, apertura e gestione del centro di controllo, turni dei responsabili per le singole operazioni, sono di esclusiva competenza dei responsabili.

Per la Provincia di Forlì Cesena le seguenti figure:

responsabile di distretto;

vice responsabile di distretto;

referente dei rilevatori biometrici;

referente dei conduttori cani da traccia;

Nella tabella 32 ter sono elencati i nominativi delle principali figure gestionali della Provincia di Forlì-Cesena

Qualifica	Nome	Cognome
Responsabile di distretto DCFC1	Giancarlo	Sampaoli
Vice responsabile di distretto DCFC1	Graziano	Margheritini
Referente dei rilevatori biometrici DCFC1	Graziano	Margheritini
Referente conduttori cani da traccia DCFC1	Alberto	Bacchi
Responsabile di distretto DCFC2	Terzo	Canestrini
Vice responsabile di distretto DCFC2	Giovanni	Zannetti
Referente dei rilevatori biometrici DCFC2	Carlo	Moretti
Referente conduttori cani da traccia DCFC2	Alberto	Bacchi
Responsabile di distretto DCFC3	Adalberto	Facciani
Vice responsabile di distretto DCFC3	Federico	Ceccarelli
Referente dei rilevatori biometrici DCFC3	Danilo	Facciani

Referente conduttori cani da traccia DCFC3	Alberto	Bacchi
Responsabile di distretto DCFC4	Gianluca	Cherubini
Vice responsabile di distretto DCFC4	Marco	Spada
Referente dei rilevatori biometrici DCFC4	Gianluca	Ciucchi
Referente conduttori cani da traccia DCFC4	Alberto	Bacchi

tabella 32 ter: nominativi e figure gestionali dei distretti di Forlì-Cesena

Tutte le figure gestionali operano sotto il coordinamento del rispettivo tecnico della CTI e costituiscono il tratto d'unione tra l'organo gestore e gli iscritti al distretto.

### 3.8.4 Calendario venatorio

Per la stagione venatoria 2016-2017 i tempi di prelievo sono stabiliti dalle Regioni nei rispettivi calendari venatori.

Eventuali esigenze di modifica dei tempi che si rendessero necessarie sulla base di eventi particolari saranno oggetto di specifiche richieste di parere all' ISPRA

### 3.8.5 Prelievo mediante catture di soggetti in vita

Nell'ambito del piano di prelievo annuale compreso nel PAO possono essere previste come modalità di prelievo anche le catture di capi coerentemente con quanto previsto dalle normative vigenti. Tali catture potranno essere effettuate lungo tutto il periodo dell'anno tranne che dal 1 maggio al 31 agosto. In ogni caso saranno rispettati gli esemplari maschili con palco in velluto, mentre qualora sia utilizzato il metodo di cattura della tele-narcosi, gli esemplari femminili non potranno essere catturati neppure dal 31 agosto al 1 dicembre.

### 3.8.6 Punti di controllo

Gli ATC, per la raccolta dei dati biometrici, predispongono idonei punti di controllo. Presso i punti di controllo operano i rilevatori biometrici.

Per la stagione venatoria 2016-2017 sono autorizzati i seguenti punti di controllo:

#### Provincia di Arezzo:

- Stia
- Pieve S.Stefano

#### Città Metropolitana di Firenze:

- Dicomano – Celle
- San Godenzo - Pretignano
- AFV Mugellana
- AFV Galliana
- AFV Ortacci
- AAV Il Lago

#### Provincia Forlì Cesena:

**Montecoronaro** (strada comunale della Selva n° 108) (apertura dalle ore 8.00 alle ore 9.00 del mattino ed dalle ore 20.30 alle ore 21.30 della sera)

**S. Piero in Bagno** Strada prov.le n° 26 del CARNAIO (civico 18-19 Montegranelli)

**S.Sofia** presso Macello Comunale (Via Dino Bertini, 1 S. Sofia)

**Rocca S. Casciano** (c/o ex Vivaio Belvedere Via Nazionale, 13/15 loc. Meleto)

### **3.8.7 Distribuzione dello sforzo venatorio e dei prelievi**

La distribuzione dei prelievi e dello sforzo di caccia nelle zone/subzone possono risultare nel corso delle diverse stagioni venatorie sempre piuttosto eterogenei.

Tale variabilità può dipendere essenzialmente dalle seguenti caratteristiche delle zone/subzone:

Densità dei capi presenti

Frequenze delle rotazioni programmate

Presenza di aree aperte

Orografia della subunità

Indicazioni del Tecnico

### **Città Metropolitana di Firenze**

Il comitato di Gestione dell'ATC FI 4 ha stabilito nelle "Norme di accesso ai Distretti di Firenze e alle graduatorie" un numero massimo di 20 cacciatori o coppie di cacciatori armati presenti in contemporanea nelle subzone di gestione.

L'Atc autorizza la modalità di prelievo a scalare nel caso in cui il piano di abbattimento non sia stato realizzando con tassi di attuazione soddisfacenti ( inferiori al 60%) al 1° di Febbraio 2016.

### **Provincia di Arezzo**

Nei Distretti di Gestione della provincia di Arezzo il prelievo viene effettuato da appostamento fisso all'interno di unità minime di gestione denominate in base al regolamento vigente "sotto zone di caccia"; all'interno di ciascuna sottozona è ammesso un numero di cacciatori non superiore a 4.

### **Provincia di Forlì Cesena**

Il numero massimo di persone che possono accedere al prelievo in ciascuna stagione venatoria è pari al numero dei capi previsti dal piano di prelievo.

La distribuzione sul territorio dei selescacciatori si realizza sorteggiando, ogni stagione venatoria, tanti gruppi di selescacciatori quante sono le zone di gestione ed individuando un responsabile di gruppo. Contestualmente si procede al sorteggio giornaliero delle zone ai singoli gruppi. I gruppi vengono costituiti tramite sorteggio tra i partecipanti, con periodico aggiornamento al fine di riequilibrare il numero dei componenti se necessario.

## **3.8.8 Piano di prelievo venatorio 2016-2017**

### **3.8.8.1.Piano di prelievo di Comprensorio 2016-2017**

Per la stagione venatoria 2016-2017, a fronte di una stima di popolazione compresa tra i 2.480 e 3.100, ottenuta applicando la frequenza rispettivamente del 16,2 % e del 20,0 % riferita ai maschi adulti (vedi tabella 28), il piano di prelievo complessivo programmato è pari a capi 662 capi, circa 60 capi in meno rispetto al 2015; per i distretti del versante di Arezzo e Forlì-Cesena è stato adottato un piano uguale al 2014 essendo le stime di consistenza molto simili a quelle di tale anno. Per il versante di Firenze si è lievemente incrementato il piano di 2 capi e per il Parco Nazionale avendo interrotto il programma di catture negli ultimi due anni, la quota di prelievo è stata portata da 10 a 20 capi, in previsione dell'eventuale ripresa delle catture.

In termini percentuali, il piano di prelievo rappresenta il 20,9 – 26,7 % della popolazione stimata, con un tasso di prelievo molto simile al precedente anno (20,5 -24,0 %). La seguente tabella 33 riassume il piano suddiviso per provincia e per classi di età e sesso.

PROPOSTA DI PIANO					
	Parco Nazionale (Piano catture)	Distretto DCFI-01 *	Distretti DCAR 31-32-33	Distretti DCFO-CE 1-2-3-4-5 *	Totale per classi ACATER ORIENTALE
Piccoli	5	22	82	54	163
Femmine giovani	2	10	32	23	67
Femmine adulte	6	29	103	80	218
Maschi fusoni	2	10	29	20	61
Maschi subadulti	3	14	42	30	89
Maschi adulti	2	7	32	23	64
<b>Totale</b>	<b>20</b>	<b>92</b>	<b>320</b>	<b>230</b>	<b>662</b>

**Tabella 33:** Proposta piano di prelievo 2016-2017 Comprensorio Acater Orientale (\* incluse AFV)

### **3.8.8.2. Piano di prelievo dei Distretti della provincia di Arezzo 2016-2017**

Il piano di prelievo pianificato per la Provincia di Arezzo per la stagione venatoria 2016-2017 ammonta complessivamente a 320 capi, dimensione identica al 2014 e 30 capi in meno rispetto al 2015, pari al 20,8 – 26,5 % della popolazione stimata. Nella tabella successiva si illustra la suddivisione del piano tra i tre distretti di gestione della provincia di Arezzo

	<b>DCAR31</b>	<b>DCAR32</b>	<b>DCAR33</b>	<b>Totale</b>
Maschi fusoni (classe I)	15	12	2	29
Maschi subadulti (classe II)	21	18	3	42
Maschi adulti (classe III e IV)	16	14	2	32
Femmine giovani (classe I)	18	13	2	33
Femmine adulte (classe II)	52	44	6	102
Piccoli (classe 0)	43	36	3	82
<b>Totale</b>	<b>165</b>	<b>137</b>	<b>18</b>	<b>320</b>

**tabella 34** suddivisione del piano di prelievo nei distretti in Provincia di Arezzo

### **3.8.8.3. Piano di prelievo Città Metropolitana di Firenze 2016-2017**

Il piano di prelievo pianificato per la Città Metropolitana di Firenze per la stagione venatoria 2016-2017 ammonta complessivamente a 92 capi, pari al 17,4 – 22,1 % della popolazione stimata. Nella tabella 35 sono suddivisi i capi assegnati agli iscritti al distretto e ai 4 Istituti Faunistici Privati.

L'inserimento nella gestione venatoria anche quest'anno della AAV il Lago si è reso indispensabile per la presenza costante in questi ultimi anni di cervi nei territori dell'istituto ricadenti in area non vocata e coltivati a vigneto specializzato, già fortemente danneggiato negli anni passati. Il prelievo venatorio viene quest'anno programmato anche in due nuovi Istituti faunistici privati, l' AFV Ortacci e l' AFV Galliana visto che oramai da qualche anno segnalano presenze di questo ungulato anche nel periodo riproduttivo.

Le AFV e ATV e tutti i cacciatori iscritti al distretto dovranno consegnare mandibole e trofei dei capi abbattuti al Coordinatore del distretto entro e non oltre il 15 di aprile, per il previsto controllo e marcatura del trofeo da parte del Tecnico incaricato nella C.T. dell'Acater Orientale.

	DCFI01	AFV Mugellana	AFV Ortacci	AFV Galliana	AAV Il Lago	Totale
Maschi fusoni (classe I)	9	-	-	-	1	10
Maschi subadulti (classe II)	12	1	1	-	-	14
Maschi adulti (classe III e IV)	6	-	-	1	-	7
Femmine giovani	9	1	-	-	-	10

<b>(classe I)</b>							
Femmine	adulte	24	2	1	1	1	29
<b>(classe II)</b>							
Piccoli (classe 0)		18	1	1	1	1	22
<b>Totale</b>		<b>78</b>	<b>5</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>92</b>

**Tabella 35:** suddivisione del piano di prelievo in Città Metropolitana di Firenze ripartito per distretto e AFV

### 3.8.8.4. Piano di prelievo Provincia di Forlì Cesena 2016-2017

Il piano di prelievo previsto per la Provincia di Forlì Cesena per la stagione venatoria 2016-2017 ammonta complessivamente a 230 capi, pari al 19,0 – 22,0 % della popolazione stimata. Nella tabella successiva è indicata la ripartizione del piano nelle diverse UDG.

PROV DI FC

Piano di prelievo 2016-17

	UDG1	UDG2	UDG3	UDG4	UDG5	TOT
Maschi fusoni (classe I)	2	6	8	3	1	20
Maschi subadulti (classe II)	4	9	11	4	2	30
Maschi adulti (classe III e IV)	2	8	10	3		23
Femmine giovani (classe I)	3	7	8	3	2	23
Femmine adulte (classe II)	9	27	29	11	4	80
Piccoli (classe 0)	6	16	24	5	3	54
<b>TOTALE</b>	<b>26</b>	<b>73</b>	<b>90</b>	<b>29</b>	<b>12</b>	<b>230</b>

Per quanto riguarda l'UDGFC5, in accordo con gli obiettivi e le finalità di questa unità a gestione speciale, volti essenzialmente a minimizzare l'espansione del cervo in comprensori con presenza di attività agricole specializzate, si ritiene opportuno confermare, compatibilmente con il superamento degli aspetti organizzativi e logistici, una ipotesi di prelievo finalizzata al contenimento della specie e ad ostacolarne l'espansione verso la fascia collinare, coincidente con il COB.

Tali prelievi potranno essere concentrati in aree specifiche che verranno eventualmente individuate sia in base alla localizzazione degli eventi di danno registrati, sia in funzione della distribuzione accertata della specie, in modo da focalizzare gli interventi anche nelle aree di principale insediamento e che spesso svolgono ruolo di centri di espansione.

### 3.8.8.5. Piano di catture di soggetti in vita nel Parco Nazionale 2016-2017

Per la stagione di gestione 2016-2017 si sta valutando la ripresa del programma di catture di soggetti di cervo. I cervi catturati saranno ceduti a soggetti che ne faranno richiesta al fine di immissione in aree recintate destinate all'esercizio venatorio nel rispetto delle normative vigenti.

Sarà in ogni caso verificata l' idoneità delle recinzioni al fine dell' effettivo contenimento dei soggetti, in modo da evitare qualsiasi fuoriuscita degli animali. Il piano di catture potenziale per il Parco Nazionale ammonta complessivamente a 20 capi, suddivisi in classi si sesso-età come da tabella n. 33.

### 3.8.9 Gestione adattativa per il controllo della popolazione di cervo

Nel caso che il piano di prelievo di cui al punto 3.8.8 venga realizzato in misura ritenuta insufficiente dalla Commissione di Coordinamento Interregionale, questa potrà dare indicazione alla commissione Tecnica Interregionale di tenerne conto in sede di redazione del Piano Annuale Operativo dell'anno seguente mediante l' adeguamento del piano di controllo, qualora la popolazione abbia superato il valore di densità obiettivo indicato nel Piano Poliennale di Gestione.

### 3.8.10 Individuazione dei soggetti responsabili delle attività previste, tempistica e modalità

#### Provincia di Arezzo

Nella tabella successiva sono indicate le attività previste nel PAO 2016-2017, i soggetti responsabili del loro corretto svolgimento, le modalità operative ed i termini per il loro svolgimento, come risultano dagli accordi e dalle convenzioni stipulate tra i soggetti coinvolti nella gestione del cervo.

Attività	Soggetto/i responsabili	Modalità	Tempistica
Pianificazione e Organizzazione censimento al bramito	Tecnico incaricato della commissione Responsabili di distretto	per punti di ascolto	Settembre
Pianificazione e organizzazione censimento a vista primaverile	Tecnico incaricato della commissione Responsabili di distretto	Punti fissi vantaggiosi e transetti	fine marzo – aprile
Definizione della struttura	Tecnico incaricato della commissione	Elaborazione dei dati del censimento a vista primaverile e di avvistamento dei cacciatori da agosto a marzo	Maggio
Consegna materiale biologico, modulo riepilogativo, schede biometriche, bolli non utilizzati	Responsabili e coadiutori di distretto	Inserimento dati dei riepiloghi, schede biometriche e scarico bolli da parte dei Presidenti nel server provinciale; Consegna materiale biologico al tecnico provincia L.Mattioli	(2 volte/anno) Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna della cartografia ai Presidenti di	Tecnico incaricato della commissione	Consegna ai Presidenti e Responsabile di	Luglio

distretto		distretto	
Consegna della cartografia alla Polizia Provinciale	Responsabili dei distretti	Corpo di Polizia Provinciale	Fine luglio
Predisposizione di elenchi dei cacciatori iscritti al distretto	Responsabili dei distretti	Richieste di iscrizione e/o trasferimento da parte dei cacciatori iscritti all'albo provinciale	Febbraio
Predisposizione di graduatorie di merito dei cacciatori iscritti al distretto	Responsabili dei distretti	Calcolo del punteggio base e verifica dei punteggi negativi e positivi in base all'attività svolta dai cacciatori iscritti	Giugno
Aggiornamento delle richieste di opzione lett.D	Sede territoriale Arezzo Mariapia Agnelli	Richiesta con apposito modulo alla Provincia di Arezzo	Novembre
Verifica degli errori di abbattimento	Tecnico incaricato Commissione per la trofeistica	Verifica delle mandibole e di altre misure biometriche del trofeo	Giugno
Sospensione dalle assegnazioni (per violazioni senza verbale amministrativo)	Responsabili dei distretti	Applicazione della sospensione temporanea o fino ad 1 anno dalla caccia di selezione al cervo	Giugno
Sospensione dalle assegnazioni (per violazioni con verbale amministrativo)	Comitato gestione ATC	Applicazione della sospensione dell'autorizzazione di caccia fino a tre anni o revoca della stessa	Tutto l'anno
Assemblee annuali	Responsabili dei distretti	Assemblea dei cacciatori iscritti per assegnazione dei capi, pubblicazione della graduatoria ed altre comunicazioni relative alla passata e futura stagione venatoria	Luglio e dicembre
Rinvenimento di carcasse di cervo	Sede territoriale Arezzo Luciano Peruzzi, Associazione convenzionata per recupero fauna	Recupero carcasse. Interfaccia con ASL e Comuni, verifica delle cause di morte	tutto l'anno
Misurazione biometriche (Peso pieno e vuoto), misure di	Responsabili e coadiutori di distretto, addetto al centro di recupero, misuratori abilitati per la	Rilevamento delle misure ed inserimento dati	tutto l'anno

lunghezza, misurazione dei trofei	trofeistica		
Determinazione dell'età dei capi abbattuti e delle carcasse rinvenute dall'esame della mandibola	Tecnico incaricato della commissione	Valutazione dell'età dei soggetti dall'esame della mandibola	Giugno
Incidenti stradali e collisioni provocati da cervi	Da programma	Rendiconto dell'anno precedente al tecnico incaricato S. Nicoloso	Aprile
Elaborazione dati di censimento e predisposizione di relazione tecnica sui monitoraggi annuali effettuati sulla popolazione	Tecnico incaricato della commissione coadiuvato da tecnico URCA Provinciale	Risultati censimento al bramito, stima della struttura demografica, stima delle consistenze, aggiornamento degli areali riproduttivo e distributivo	Giugno-Luglio
Predisposizione di relazione tecnica consuntiva della trascorsa stagione venatoria	Tecnico incaricato della commissione	Elaborazione dei dati dei libretti delle uscite di caccia: tassi di attuazione del piano previsto per classe di sesso-età, sforzo di caccia	Giugno-Luglio
Aggiornamento della banca dati sulle misurazioni biometriche della popolazione	Responsabili di distretto	Inserimento dati	Aprile e Ottobre-novembre
Prevenzione danni da cervo	ATC Arezzo	Sopralluogo e realizzazione	tutto l'anno appena possibile
Programma Annuale Operativo	Commissione Tecnica ACATER orientale	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	Giugno-Luglio

### **Città Metropolitana di Firenze**

Come previsto dai regolamenti regionali/provinciali e dai contratti di incarico per prestazioni professionali stipulati con gli Enti preposti alla gestione faunistico-venatoria del cervo appenninico, si elencano di seguito le attività previste nel distretto, i soggetti responsabili, le modalità e la tempistica :

attività	Soggetto/i responsabili	Modalità	Tempistica
censimento al bramito	Tecnico incaricato CTI	per punti di ascolto	Settembre
Censimento primaverile	Tecnico incaricato CTI	notturna faro	Aprile
definizione della struttura	Tecnico incaricato CTI	Elaborazione dei dati di avvistamento dei cacciatori da settembre a marzo	Maggio
Consegna materiale biologico e libretti uscite	Responsabile e vice responsabili di distretto	Consegna al tecnico incaricato	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna delle schede biometriche	Responsabili dei centri di controllo	Consegna al tecnico incaricato	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna dei libretti per le uscite e autorizzazioni	Tecnico incaricato CTI	Consegna ai Responsabile e vice responsabili di distretto/gruppo	10 giorni prima dell'apertura prevista dal calendario venatorio
Consegna della cartografia al Tecnico incaricato	ATC FI 4	Verifica della conformità da parte del tecnico incaricato	Luglio
Consegna della cartografia ai Responsabile e vice responsabili di distretto	Tecnico incaricato CTI	Consegna ai Responsabile e vice responsabili di distretto/gruppo	Luglio
Consegna della cartografia alla Provincia e Polizia Provinciale	ATC FI -PO	Verifica della conformità da parte del tecnico incaricato	Luglio
Predisposizione di elenchi dei cacciatori iscritti al distretto	Tecnico incaricato CTI	Attraverso comunicazione da parte dell' ATC FI 4 dei cacciatori richiedenti l'iscrizione	Giugno
Predisposizione di graduatorie di merito dei cacciatori iscritti al distretto	Tecnico incaricato CTI	Verifica dei punteggi negativi e positivi in base all'attività svolta dai cacciatori iscritti e all' opzione richiesta	Giugno
Aggiornamento delle richieste di opzione lett.D	ATC FI -PO	Comunicazione al tecnico incaricato	Novembre
Verifica della corrispondenza alla classe di età abbattuta rispetto	Tecnico incaricato e altri referenti della CTI	Verifica delle mandibole e di altre misure biometriche, craniometriche e del	Aprile-Maggio

all'assegnato		trofeo	
Proposta di sospensione dalle assegnazioni per infrazioni o gravi errori di abbattimento o altre penalità previste dai regolamenti	Commissione Tecnica ACATER Orientale (CTI)	Verifica dei provvedimenti sospensivi adottati negli anni precedenti	Aprile-Maggio
Marcatura dei trofei e dei crani/mandibole	Tecnico incaricatoCTI	Marcatura con piombo e targhetta fornita dalla Provincia presso centro di raccolta indicato dal coordinatore di distretto	Aprile-Maggio
Assemblea annuale del distretto	Tecnico incaricatoCTI e referenti della Comm. di Coordinamento	Assemblea dei cacciatori iscritti per assegnazione dei capi, pubblicazione della graduatoria ed altre comunicazioni relative alla passata e futura stagione venatoria	Giugno-Luglio
Rinvenimento di carcasse di cervo	Polizia provinciale/polizia municipale/ASL	Verifica delle cause di morte	tutto l'anno
Misurazione biometriche e determinazione della classe di età/sexo di carcasse di cervo rivenute	Rimini Fabrizio	Misurazione quando possibile della carcassa e determinazione della classe di età su schede predisposte dalla Comm.Tecnica	tutto l'anno
Incidenti stradali e collisioni provocati da cervi	Polizia Provinciale/ASL/Città Metropolitana di Firenze	Rendiconto dell'anno precedente al Tecnico incaricato	Aprile
Elaborazione dati di censimento e predisposizione di relazione tecnica sui monitoraggi annuali effettuati sulla popolazione	Tecnico incaricato CTI	Risultati censimento al bramito, stima della struttura demografica, stima delle consistenze, aggiornamento degli areali riproduttivo e distributivo	Maggio
Predisposizione di	Tecnico incaricato CTI	Elaborazione dei dati dei libretti delle	Maggio

relazione tecnica consuntiva della trascorsa stagione venatoria		uscite di caccia: tassi di attuazione del piano previsto, sforzi di caccia per classe per zona e prelievi effettuati per zona	
Aggiornamento della banca dati sulle misurazioni biometriche della popolazione	Tecnico incaricato CTI	Elaborazione delle schede biometriche compilate nei centri di controllo	Maggio
Danni da cervo alle coltivazioni agrarie	ATC FI -PO	Comunicazione annuale delle schede riepilogative dei danni risarciti e shp file delle particelle interessate all'evento al Tecnico incaricato	Aprile
Danni da cervo alle coltivazioni agrarie	ATC FI -PO	Comunicazione al Tecnico incaricato della richiesta risarcimento danni e di sopralluogo per entità superiore a 500 euro	tutto l'anno appena possibile
Prevenzione danni da cervo	ATC FI -PO / Tecnico incaricato CTI	Sopralluogo con il personale dell'ATC e con il Tecnico incaricato per valutare le eventuali prevenzioni per danni superiori a 500 euro	tutto l'anno appena possibile
Programma Annuale Operativo	Commissione Tecnica ACATER Orientale (CTI)	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	giugno-luglio
Cacciatori ospiti	Coordinatore degli accompagnatori dei cacciatori ospiti da definire	Coordinare gli accompagnatori dei cacciatori ospiti e coordinare tutte le altre operazioni previste	da settembre a marzo

### Provincia di Forlì Cesena

Come previsto dai regolamenti regionali/provinciali si elencano di seguito le attività previste nel distretto, i soggetti responsabili, le modalità e la tempistica :

attività	soggetto/i responsabili	Modalità	tempistica
censimento al bramito	Tecnico Commissione interregionale- Commissione tecnica ungulati ATC – Tecnico AFV	Per punti di ascolto	23 e 24 settembre 2010
censimento primaverile	Tecnico Commissione Interregionale - Commissione tecnica ungulati ATC – Tecnico AFV	Punti fissi vantaggiosi e transetti	Aprile
definizione della struttura	Tecnico Commissione Interregionale - Commissione tecnica ungulati ATC – Tecnico AFV	Elaborazione dei dati del censimento a vista primaverile e di avvistamento dei cacciatori da agosto a marzo	Maggio
Consegna materiale biologico e libretti uscite	Responsabili e vice responsabili di distretto	Consegna alla Commissione tecnica ungulati ATC e al tecnico AFV	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna delle schede biometriche	Referente dei rilevatori biometrici	Consegna alla Commissione tecnica ungulati ATC e al tecnico AFV	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna dei libretti per le uscite e autorizzazioni	Commissione tecnica ungulati ATC – Tecnico AFV	Consegna alla Commissione tecnica ungulati ATC e al tecnico AFV (ordinati per singolo cacciatore di selezione)	Agosto per maschi adulto e sub Novembre altre classi
Consegna della cartografia ai responsabili e vice responsabili dei DGV	Commissione tecnica ungulati ATC – Tecnico AFV	Verifica della conformità da parte del tecnico incaricato	agosto
Consegna della cartografia ai Responsabile e vice responsabili di distretto	Commissione tecnica ungulati ATC – Tecnico AFV	Specifiche riunioni con i Responsabili e vice di distretto	Agosto
Consegna della	Consiglio	Consegna diretta in forma	Agosto

cartografia alla Provincia e Polizia Provinciale	Direttivo dei singoli ATC – Tecnico AFV	cartacea e tramite posta elettronica in forma digitalizzata	
Predisposizione di elenchi dei cacciatori iscritti al distretto	Commissione tecnica ungulati ATC – Tecnico AFV	Tramite la gestione dell'anagrafica dei cacciatori di selezione in possesso degli ATC	Maggio
Predisposizione di graduatorie di merito dei cacciatori iscritti al distretto	Commissione tecnica ungulati ATC – Tecnico AFV	Nel rispetto della griglia di merito prevista nell'apposito regolamento	Maggio
Aggiornamento delle richieste di opzione	Commissione tecnica ungulati ATC – Tecnico AFV	?	novembre
Verifica della corrispondenza alla classe di età abbattuta rispetto all'assegnato	Accompagnatori / Centri di Controllo ATC – Tecnico AFV	La prima verifica viene effettuata dall'accompagnatore (se presente), poi nei Centri di Controllo tramite controllo mandibole, palchi e misurazioni biometriche	Periodo di caccia
Sospensione dalla assegnazioni per infrazioni o gravi errori di abbattimento o altre penalità non previste da regolamenti	Provincia di Forlì ATC	Applicazione della normativa vigente	Maggio
Marcatura dei trofei e dei crani/mandibole	Commissione tecnica ungulati ATC – Tecnico AFV	Ritrovo presso i punti di raccolta dei trofei, unitamente ai Capi Distretto e vice, e marcatura del materiale	aprile/maggio
Assemblea annuale del distretto	Responsabili e vice responsabili di DGV	In occasione della consegna del materiale utile all'attività venatoria	prima dell'apertura della attività venatoria
Rinvenimento di carcasse di cervo	Responsabili e vice responsabili di DGV	Ricezione della segnalazione, verifica dello stato della carcassa, comunicazione all'ATC (per l'inserimento nel data base) ed al recuperatore ufficiale Sig. Strocchi	tutto l'anno

Misurazione biometriche e determinazione della classe di età/sexo di carcasse di cervo rivenute	Addetti ai rilevamenti biometrici - Responsabili e vice responsabili di DGV – Tecnico AFV	Misurazione delle misure biometriche stabilite prima del conferimento all'inceneritore tramite il recuperatore ufficiale della Provincia	tutto l'anno
Incidenti stradali e collisioni provocati da cervi	Responsabili e vice responsabili di DGV – Tecnico AFV	Ricevimento di qualsiasi segnalazione e comunicazione all'ATC per l'inserimento nel data base	Tutto l'anno
Elaborazione dati di censimento e predisposizione di relazione tecnica sui monitoraggi annuali effettuati sulla popolazione	Tecnico Commissione tecnica ungulati ATC – Tecnico AFV	Risultati censimento al bramito, stima della struttura demografica, stima delle consistenze, aggiornamento dell'areale riproduttivo e distributivo	Maggio
Predisposizione di relazione tecnica consuntiva della trascorsa stagione venatoria	Tecnico Commissione tecnica ungulati ATC – Tecnico AFV	Elaborazione dei dati dei libretti delle uscite di caccia: tassi di attuazione del piano previsto, sforzi di caccia per classe per zona e prelievi effettuati per zona in collaborazione con i Capi Distretto e la Commissione Tecnica Acater Orientale	Maggio
Aggiornamento della banca dati sulle misurazioni biometriche della popolazione	Commissione tecnica ungulati ATC – Tecnico AFV	Elaborazione delle schede biometriche compilate nei centri di controllo	Maggio
Danni da cervo alla coltivazioni agrarie	Tecnico STACP-Perito ATC – Tecnico AFV	Georeferenziazione del punto di "danno" ed inserimento dati in database	tutto l'anno appena possibile
Prevenzione danni da cervo	Tecnico STACP-Commissione tecnica ungulati ATC – Tecnico AFV	Georeferenziazione del punto di "prevenzione" ed inserimento dati in database	tutto l'anno appena possibile
Programma Annuale Operativo	Commissione tecnica Acater Orientale	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	Giugno

**Parco Nazionale Foreste Casentinei**

Come previsto dalla legge istitutiva n. 394 del 91, dai regolamenti regionali si elencano di seguito le attività previste nell'area protetta, i soggetti responsabili, le modalità e la tempistica :

<b>attività</b>	<b>Soggetto/i responsabili</b>	<b>modalità</b>	<b>Tempistica</b>
censimento al bramito	Carlo Pedrazzoli	per punti di ascolto	Settembre
censimento primaverile	Carlo Pedrazzoli	punti vantaggiosi	Aprile
definizione della struttura	Carlo Lovari	Elaborazione dei dati di avvistamento degli operatori	Maggio
Consegna delle schede biometriche relative agli animali catturati	Carlo Lovari	Consegna al tecnico incaricato Juanito Grigioni	Maggio
Rinvenimento di carcasse di cervo	CTA del CFS/ Carlo Lovari	Verifica delle cause di morte	tutto l'anno
Misurazione biometriche e determinazione della classe di età/sexo di carcasse di cervo rivenute	Carlo Lovari	Misurazione quando possibile della carcassa e determinazione della classe di età su schede predisposte dalla Comm.Tecnica	tutto l'anno
Incidenti stradali e collisioni provocati da cervi	Carlo Pedrazzoli	Rendiconto dell'anno precedente al tecnico incaricato A. Gennai	aprile
Elaborazione dati di censimento al bramito e predisposizione di relazione tecnica sui monitoraggi annuali effettuati sulla popolazione	Tecnici della Sooc. Dream Italia	Risultati censimento al bramito, stima della struttura demografica, stima delle consistenze	Aprile
Danni da cervo alle coltivazioni agrarie	Carlo Pedrazzoli	Predisposizione di apposita pagina elettronica ed invio alla commissione tecnica	Aprile
Programma	Tecnico designato nella	Partecipazione alla	Giugno

Annuale Operativo	Commissione Tecnica ACATER orientale Dr. Carlo Lovari	predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	
Prevenzione danni da cervo	Carlo Pedrazzoli	Sopralluogo per valutare le eventuali prevenzioni da mettere in atto	tutto l'anno appena possibile

**COMPENSORIO DEL CERVO  
DELL'APPENNINO TOSCO EMILIANO-  
ROMAGNOLO (A.C.A.T.E.R.) CENTRALE**

**(Città Metropolitana di Bologna, Città  
Metropolitana di Firenze, Prato, Pistoia)**

**ANALISI CONSULTIVA STAGIONE  
FAUNISTICO-VENATORIA  
2015-16**

**E**

**PROGRAMMA ANNUALE OPERATIVO  
DI GESTIONE DEL CERVO  
2016-2017**

### **Introduzione**

Il presente elaborato contiene l'analisi consuntiva della gestione del cervo nel Comprensorio A.C.A.T.E.R. Centrale della stagione venatoria 2015-2016. Tale analisi contiene, in modo sintetico, i risultati principali contenuti negli elaborati consegnati dai singoli tecnici ai rispettivi territori di riferimento laddove previsto.

L'elaborato contiene inoltre lo strumento di programmazione delle attività gestionali del cervo per il Comprensorio A.C.A.T.E.R. Centrale, come previsto dalla normativa vigente, e risponde agli obiettivi gestionali pianificati per il medio periodo attraverso il Piano Poliennale di Gestione 2009-2014, prorogato in quanto parte integrante dei Piani faunistico-venatori Provinciali in corso di validità nelle more dell'approvazione dei Piani Faunistici regionali in fase di predisposizione. Il PAO è costituito da alcune parti generali, comuni per tutti gli Enti che costituiscono il Comprensorio, e da altre specifiche per le singole realtà Provinciali.

**In particolare alla luce di quanto sopra esposto, le eventuali azioni gestionali per il cervo non contenute nel presente Programma Operativo, dovranno essere sottoposte all'attenzione della Commissione Tecnica per una valutazione di coerenza con gli obiettivi gestionali, e successivamente essere approvate dalla Commissione di Coordinamento previa integrazione del documento in oggetto.**

Come da normativa vigente, il Programma Annuale operativo, che si basa sui contenuti del Piano Poliennale di Gestione e sui risultati gestionali conseguiti durante le trascorse stagioni venatorie, contiene:

1. l'individuazione cartografica e l'aggiornamento dell'areale riproduttivo e annuale della popolazione;
2. l'individuazione dei distretti di gestione, delle zone e sub-zone di prelievo, suddivisi per singola Provincia e di dimensione sub-Provinciale;
3. le attività necessarie alla valutazione della consistenza e della struttura della popolazione;
4. il programma delle analisi previste per valutare le condizioni sanitarie e le caratteristiche biometriche della popolazione;
5. i tempi e i metodi di raccolta dei dati inerenti l'impatto della specie sulle attività antropiche ivi compresi i dati relativi agli incidenti stradali;
6. l'organizzazione della gestione faunistico-venatoria dei distretti di gestione;
7. la definizione cartografica e progettuale degli interventi previsti di miglioramento ambientale e di prevenzione dei danni alle produzioni agricole;
8. l'eventuale piano di prelievo venatorio;
9. gli eventuali interventi di cattura.

## 1 ANALISI CONSUNTIVA STAGIONE VENATORIA 2015-2016

### 1.1 Individuazione cartografica dell'areale annuale e riproduttivo della popolazione di cervo del Comprensorio ACATER Centrale

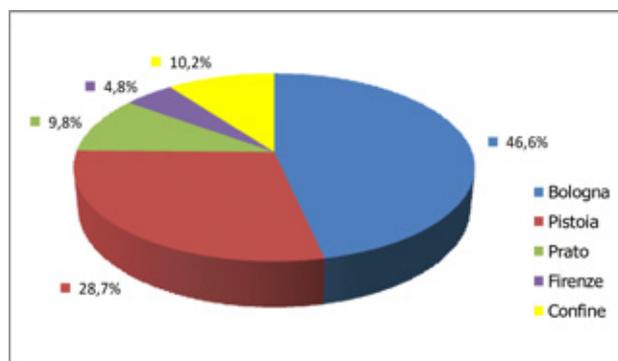
#### 1.1.1 Areale di distribuzione

L'areale del cervo del Comprensorio ACATER Centrale, aggiornato alla primavera del 2016, è pari a 1.613 chilometri quadrati, e comprende una vasta porzione di territorio a cavallo della dorsale appenninica. Interessa i territori di Pistoia, Prato, Firenze e Bologna con una percentuale relativa come riportata in tabella 1.1 e descritta nel grafico 1.1. Rispetto al 2015 ci sono alcune variazioni esclusivamente sulla Città Metropolitana di Bologna che rafforza la presenza nelle porzioni più periferiche dell'areale storico.

Nella tavola 1.1 è possibile visualizzare l'areale di gestione del Comprensorio ACATER Centrale sul quale verrà applicato il Programma Annuale Operativo per la stagione faunistico-venatoria 2016-2017, che comprende oltre all'areale conosciuto anche le porzioni di territorio in cui potenzialmente sarà possibile evidenziare la presenza della specie.

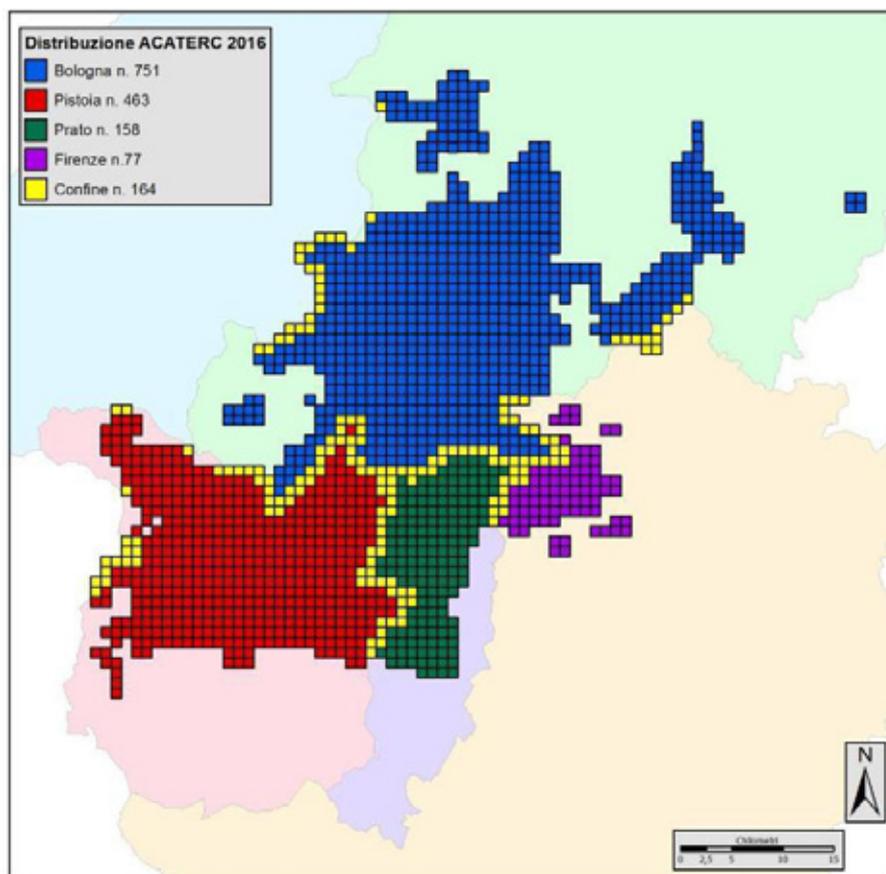
	<b>Maglie di presenza stabile o stagionale</b>	<b>percentuale</b>
Bologna	751	46,6%
Pistoia	463	28,7%
Prato	158	9,8%
Firenze	77	4,8%
Confine	164	10,2%
<b>Totale</b>	<b>1.613</b>	<b>100,0%</b>

**tabella 1.1:** distribuzione Provinciale del cervo nel Comprensorio ACATERC – 2016



**grafico 1.1:** distribuzione percentuale per Provincia del cervo nel Comprensorio ACATERC - 2016

Come si osserva, una percentuale di poco superiore al 10% è posta a cavallo delle province interessate dalla gestione, mentre una piccola parte (2% circa) dell'areale è condiviso con province che hanno da poco avviato la gestione della specie.



**tavola 1.1:** distribuzione del cervo nel Comprensorio ACATERC - 2016

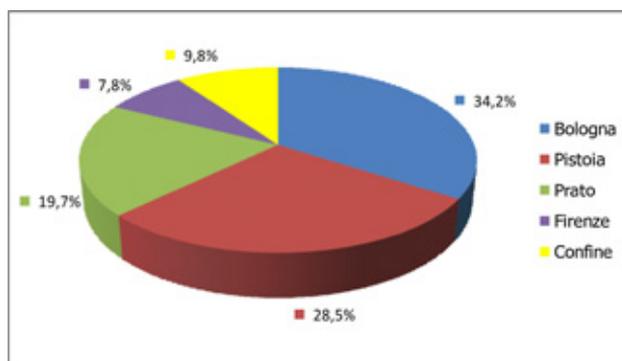
L'areale di distribuzione del cervo nella Città Metropolitana di Bologna è cambiato rispetto all'anno precedente. Si sono concretizzati i tentativi di espansione verso sud-ovest, lungo il vasto tratto boscato montano di confine con Pistoia: in particolare stanno diventando sempre più comuni avvistamenti di femmine e piccoli nel Granaglione e nel Lizzanese (compreso il Parco Regionale del Corno alle Scale). Nelle zone dell'Imolese, cioè nella parte orientale dell'areale, si verificano osservazioni ormai regolari di alcuni cervi tra Castel del Rio e Fontanelice e talvolta più in basso. I nuclei satellite stanno evidenziando un rafforzamento delle presenti con l'interessamento di nuove maglie.

### 1.1.2 Areale riproduttivo

L'areale riproduttivo del cervo del Comprensorio ACATER Centrale, aggiornato alla stagione di bramito del 2015, è pari a 666 chilometri quadrati, e comprende una percentuale di circa il 41,4% dell'areale complessivo della popolazione. L'areale si riconferma di tipo "pulsante", con contrazione nel periodo autunnale ed espansione a fine periodo riproduttivo. Interessa, anche se con densità di attività molto diverse, i territori di Pistoia, Prato, Firenze e Bologna con una percentuale relativa come riportato in Tabella 1.2 e descritto nel grafico 1.2. Rispetto al 2014, l'areale non si è incrementato in modo significativo, ma ci sono nuovi nuclei di bramito disgiunti da quello principale anche in Provincia di Pistoia e nella Città Metropolitana di Bologna si stanno consolidando gli areali periferici. Nella tavola 1.2 è possibile visualizzare l'areale di gestione del Comprensorio ACATER Centrale sul quale verrà applicato il Programma Annuale Operativo di monitoraggio della specie con la tecnica del conteggio dei maschi al bramito per la stagione faunistico-venatoria 2016-2017, mentre nella tavola 1.3 è possibile visualizzare l'areale di bramito sovrapposto all'areale di distribuzione.

	<b>Maglie di presenza attività riproduttiva</b>	<b>percentuale</b>
Bologna	228	34,2%
Pistoia	190	28,5%
Prato	131	19,7%
Firenze	52	7,8%
Confine	65	9,8%
<b>Complessivo</b>	<b>666</b>	<b>100,0%</b>

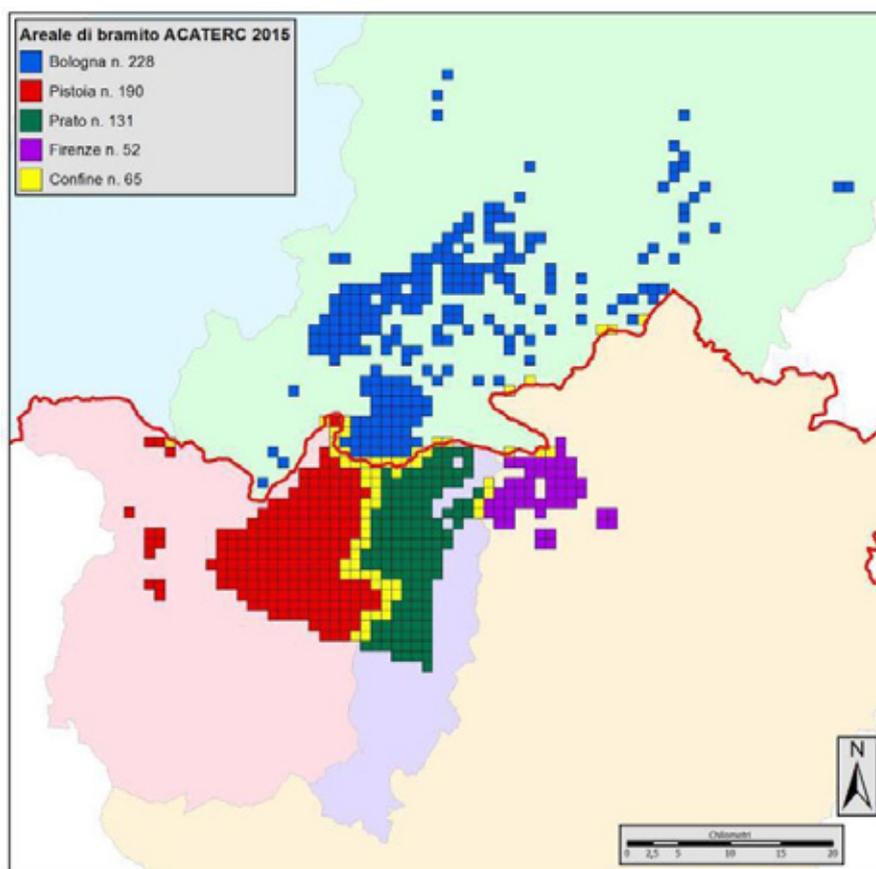
**Tabella 1.2:** distribuzione Provinciale dell'attività riproduttiva del cervo nel Comprensorio ACATERC - 2015



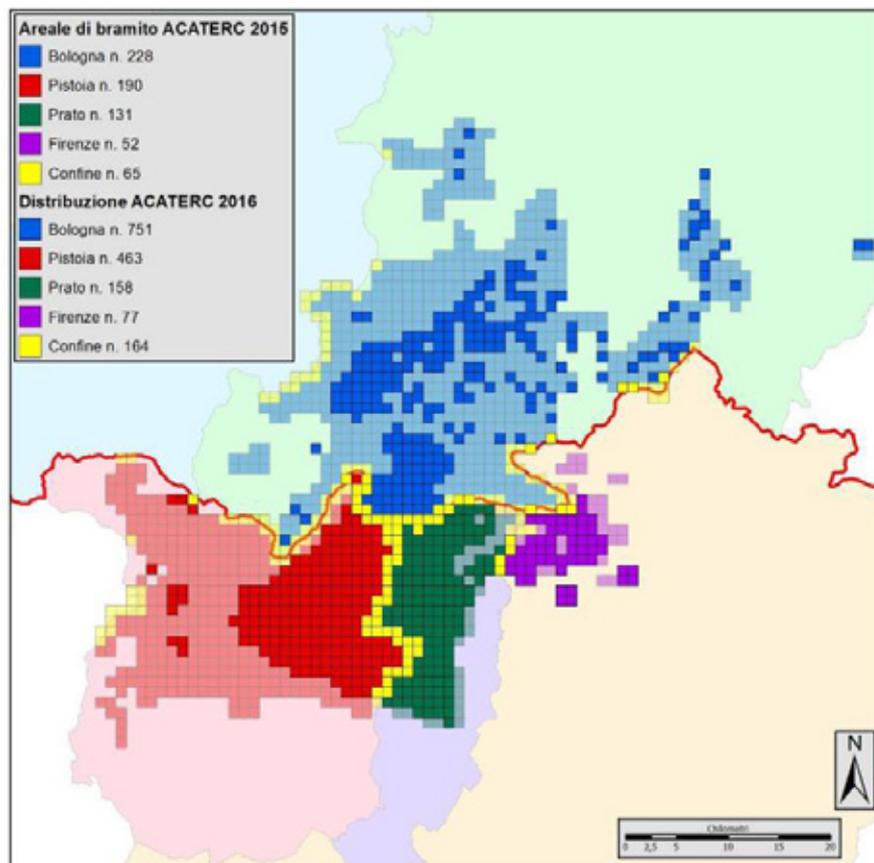
**grafico 1.2:** distribuzione percentuale per territorio dell'attività riproduttiva del cervo nel Comprensorio ACATERC - 2015

Di particolare importanza è l'osservazione che una porzione di territorio rilevante (anche se in termini percentuali appare ridotta è noto che vi si concentra la maggiore attività riproduttiva), è posta a cavallo delle diverse amministrazioni, e pertanto la pianificazione delle attività di conteggio deve essere effettuata in contemporanea in quelle aree.

Per gli areali disgiunti della fascia collinare della Città Metropolitana di Bologna, si specifica che la maglia che indica attività riproduttiva ha il solo scopo di evidenziare che è stata rilevata la presenza di maschi adulti, ma che, come avviene spesso in condizioni di bassa densità, non è stata riscontrata attività regolare di bramito; ciò naturalmente non significa che in quell'area non possano essersi verificati degli accoppiamenti.



**tavola 1.2:** distribuzione dell'attività riproduttiva del cervo nel Comprensorio ACATERC - 2015



**tavola 1.3:** distribuzione dell'attività riproduttiva del cervo nel Comprensorio ACATERC – 2015 in confronto con l'areale distributivo

## 1.2 Risultati del monitoraggio

### 1.2.1 Conteggi al bramito 2015

La stima di popolazione effettuata con il metodo del censimento al bramito ha, come tutti i sistemi di monitoraggio conosciuti, pregi e difetti. Uno dei pregi principali è quello di permettere di ricavare stime di popolazione anche in territori con elevati coefficienti di boscosità come nel caso della dorsale appenninica. I limiti principali sono costituiti dalle difficoltà della raccolta dati su areali molto ampi e dalla necessità di avere a disposizione il dato di struttura di popolazione, informazione senza la quale lo sforzo di campionamento mirato alla conoscenza del numero di maschi bramitanti, risulta perfettamente inutile. Nel caso del Comprensorio ACATER Centrale si può fare affidamento su serie storiche di dati che non trovano eguali in Italia per numero di anni e superficie monitorata. È questo il motivo per il quale si ritiene che i dati raccolti nel corso degli anni siano particolarmente importanti per evidenziare i trend di popolazione, anche se il numero degli animali sul territorio potrebbe non essere esatto. Nel corso degli anni cambiano però anche gli areali riproduttivi,

e con essi le superfici monitorate; è questo il motivo per cui il dato più significativo è rappresentato dalla densità per area piuttosto che dal numero assoluto. Nella tabella 1.3 vengono riportati i dati per gli ultimi otto anni, dal 2008 al 2015 compresi.

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	
PT	Nr. Maschi bramitanti totale	167	142	178	168	182	206	153	187
	Kmq censiti	130,93	138,40	138,80	132,50	137,24	123,94	153,37	153,37
	Densità su areale censito	1,28	1,03	1,28	1,27	1,32	1,66	1,00	1,21
	Densità su areale riproduttivo totale	0,86	0,63	0,77	0,72	0,97	1,02	0,66	0,98
PO	Nr. Maschi bramitanti totale	116	118	112	119	157	126	135	121
	Kmq censiti	77,16	85,06	97,18	133,97	130,40	134,36	134,50	135,50
	Densità su areale censito	1,50	1,38	1,15	0,89	1,20	0,94	1,00	0,89
	Densità su areale riproduttivo totale	0,78	0,84	0,80	0,83	1,08	0,80	1,03	0,92
FI	Nr. Maschi bramitanti totale	16	21	26	32	26	32	31	39
	Kmq censiti	21,38	21,38	27,32	31,96	46,76	61,17	61,50	62,1
	Densità su areale censito	0,75	0,98	0,95	1,00	0,56	0,52	0,50	0,63
	Densità su areale riproduttivo totale	0,41	0,50	0,54	0,56	0,44	0,62	0,60	0,75
BO	Nr. Maschi bramitanti totale	156	158	126	158	180	178	186	175
	Kmq censiti	211,45	216,95	239,88	239,88	239,88	239,88	239,88	239,88
	Densità su areale censito	0,74	0,73	0,52	0,53	0,75	0,75	0,78	0,73
	Densità su areale riproduttivo totale	0,74	0,73	0,52	0,53	0,75	0,75	1,08	1,01

**tabella 1.3:** superfici monitorate e densità di maschi bramitanti nel Comprensorio ACATER Centrale dal 2008 al 2015

### 1.2.2 Stima della struttura di popolazione

La conoscenza della struttura di popolazione, come più volte ricordato, rappresenta l'elemento essenziale per ricavare una stima di popolazione a partire dal numero di maschi adulti bramitanti, contati durante il picco dell'attività di bramito. Negli ultimi anni la raccolta di questo dato ha sempre rappresentato un elemento di difficoltà legato a diversi fattori tra i quali:

- α) diversa osservabilità delle classi di sesso ed età nel corso delle stagioni;
- β) mancanza di sessioni di osservazione finalizzate alla raccolta di tali dati;
- γ) scarsa omogeneità nella classificazione delle diverse classi di età, in particolare per i maschi.

Il primo fattore è legato all'etologia della specie, che spinge le diverse classi di sesso e di età ad occupare lo spazio in modo diverso nell'arco dell'anno, oltre ad avere diversi gradi di "confidenza" nei confronti dell'uomo.

I dati di struttura raccolti nel corso degli anni evidenziano comunque una percentuale di maschi adulti significativamente diversa rispetto a quella ricavata dalle osservazioni dei primi anni di monitoraggio, che si assestava attorno a valori prossimi al 19%.

I dati raccolti nell'ambito di un progetto di ricerca finanziato dal Parco dei Laghi di Suviana e Brasimone, forniscono un valore pari a 15,3% di maschi adulti sul totale della popolazione, utilizzando solo i dati raccolti nel periodo considerato (luglio-novembre)(Tabella 1.4). Unico limite di questo dato, è che il campione non è abbastanza elevato per essere considerato completamente affidabile.

	<b>n</b>	<b>P</b>	<b>FG</b>	<b>FA</b>	<b>MG</b>	<b>MS</b>	<b>MA</b>	<b>Ind</b>
<b>N°</b>	287	72	19	98	19	19	41	19
<b>%</b>	--	26,9	7,1	36,6	7,1	7,1	15,3	--

**Tabella 1.4:** struttura di popolazione del cervo attraverso le osservazioni effettuate nel periodo luglio-novembre nel Parco dei laghi di Suviana e Brasimone nel 2008-09 (P=piccoli; FG=femmine giovani; FA=femmine adulte; MG=maschi giovani; MS=maschi subadulti; MA=maschi adulti; Ind =indeterminati).

Se si osservano i dati raccolti in Provincia di Pistoia dal 2003 al 2009, si trova una situazione molto simile ma con il dato riferito all'intero anno solare (Tabella 1.5). Se si utilizzano i dati del periodo più corretto per compensare i diversi gradi di osservabilità, si trova un valore per i maschi adulti pari al 15,5% e considerando la mole di dati raccolti (oltre 4.000 osservazioni tra luglio e dicembre), si può reputare il dato abbastanza prossimo alla realtà; tale valore risulta inoltre in linea con quanto osservato nell'esempio precedente, e con quanto rilevato in altre realtà appenniniche monitorate in modo intensivo.

	<b>N</b>	<b>P</b>	<b>FG</b>	<b>FA</b>	<b>MG</b>	<b>MS</b>	<b>MA</b>
<b>n°</b>	5.935	1.398	584	1.885	521	789	758
<b>%</b>		23.6	9.8	31.8	8.8	13.3	12.8

**Tabella 1.5:** dati annuali di struttura raccolti negli anni 2003-2009 in Provincia di Pistoia.

Il dato ricavato in Provincia di Prato evidenzia un valor percentuale medio dei maschi adulti di circa il 9%, i dati sono stati raccolti dal mese di agosto al mese di marzo, nel corso della stagione venatoria 2015-16, e ad aprile 2016 nel corso dei censimenti notturni; sono state elaborate osservazioni complessive per oltre 1.600 campioni (Tabella 1.6).

Valutato separatamente il dato dei maschi adulti risulta del 16,6% nel periodo venatorio e del 10,5% nel periodo primaverile. Si ritiene, visto l'ampiezza del periodo di osservazione, sicuramente più corretto il dato di 16,6 % di maschi adulti sul totale della classi di età e sesso.

	<b>N</b>	<b>P</b>	<b>FA-FG</b>	<b>MG</b>	<b>MS</b>	<b>MA</b>
<b>n°</b>	1.676	396	874	89	171	146
<b>%</b>		23,6	52.1	5,3	10.2	8.7

**Tabella 1.6:** dati di struttura raccolto nella s.v. 15-16 in  
Provincia di Prato

In Provincia di Pistoia, in contro tendenza rispetto a quanto evidenziato fino ad ora, si nota invece che le percentuali di maschi adulti sono più alte in base ad osservazioni effettuate durante tutto l'anno (Nicoloso, *com. pers.*) raggiungendo valori prossimi al 18%. Tali dati si rivelano però molto utili per evidenziare il fatto che i valori possono variare nel tempo e nello spazio in funzione di diversi fattori legati da un lato alla dinamica di popolazione e dall'altro alle caratteristiche ambientali e di osservabilità.

### 1.2.3 Stima della consistenza di popolazione

Come ampiamente spiegato nel paragrafo precedente, il dato di struttura rappresenta l'elemento più importante per la stima di popolazione, una volta ricavato il numero certo di maschi in bramito.

Dai dati ottenuti con i conteggi al bramito durante la stagione riproduttiva, sono stati sottratti tutti gli animali abbattuti nel corso della stagione faunistico-venatoria 2015-2016, ed inoltre sono state effettuate stime di consistenza complessive integrando le informazioni disponibili per i singoli territori. In questo modo sono stati utilizzati anche i dati delle osservazioni da punti vantaggiosi sul primo verde per la Città Metropolitana di Bologna, o i conteggi notturni con il faro per la Provincia di Prato. Per la Città Metropolitana di Bologna la stima elaborata a partire dai conteggi autunnali al bramito del 2015 (ricalcolata tenendo conto dei prelievi e di altri decessi noti) è risultata piuttosto diversa dai conteggi primaverili da punto fisso vantaggioso. Va naturalmente ricordato che l'affidabilità del censimento al bramito è condizionata dalla bontà della copertura del territorio e delle ricostruzioni della struttura demografica, mentre i censimenti primaverili per osservazione su area aperta sono influenzabili dalla mobilità degli animali che può portare a conteggi multipli; inoltre in primavera nelle zone vicine al confine con la Toscana le osservazioni finiscono per intercettare momentaneamente anche una parte di esemplari che stazionano quasi tutto il tempo sul versante sud e che approfittano del primo verde per recuperare le condizioni fisiche. La stima elaborata per Bologna a partire dai conteggi al bramito è di circa 1.370 cervi durante il picco degli amori (ipotesi più elevata), valore che si traduce a fine inverno in circa 915 capi (1.370 – 441 prelievi legali dopo gli amori – 13 esemplari morti nello stesso periodo per bracconaggio e altre cause). La stima complessiva derivata dai censimenti al primo verde è invece intorno ai 1.700 capi. Considerando che il censimento al bramito ha sicuramente

sottostimato la popolazione e che il censimento primaverile tende a sovrastimare, si può ipotizzare in prima approssimazione per la consistenza numerica minima totale 2016 prima dei parti in Città Metropolitana di Bologna di circa 1.400 capi. Le difficoltà nello stimare la consistenza numerica del cervo nella Città Metropolitana di Bologna e di capirne le dinamiche in presenza di prelievo, sono insite nei metodi di conteggio ma sono anche accentuate dalla vastità dell'areale, dalla polverizzazione dei nuclei periferici, dalle forti differenze di densità tra aree storiche altamente vocate e aree meno idonee, tra aree protette e non protette, tra AFV e ATC, e dai movimenti stagionali. La sotto-popolazione bolognese fa inoltre parte di un sistema aperto, in cui alla presumibile alta natalità fa da contrappeso la pressione venatoria, ma in una pressochè continua dispersione di animali dal versante toscano, per il forte richiamo costituito dalle estese aree aperte a cereali e foraggere del Camugnanese.

I dati ottenuti con i conteggi, che si riferiscono alla sola superficie campionata, è stato esteso a tutto l'areale distributivo ottenendo un dato di consistenza primaverile minima per il 2016 compresa tra un minimo di 2.850 ed un massimo di 3.367 capi, con una sostanziale stabilità rispetto a quanto rilevato nella stagione precedente. Il dato deve essere considerato per l'intero areale, infatti entro Provincia le tendenze sembrano essere molto diverse. In Provincia di Pistoia si evidenzia un recupero della popolazione rispetto al monitoraggio della stagione precedente, dovuto presumibilmente a motivi casuali che possono influenzare il dato raccolto con i conteggi, mentre in altri contesti si assiste ad una debole contrazione.

### 1.3 Analisi della gestione faunistico-venatoria

Di seguito verranno illustrati i risultati della gestione per la stagione faunistico-venatoria 2015-2016 prima a livello comprensoriale, e poi per singola realtà Provinciale.

#### 1.3.1 Organizzazione dei distretti

Come prevede il Regolamento per la gestione del cervo nel Comprensorio ACATER Centrale, il territorio occupato dalla specie viene suddiviso in Distretti di Gestione. Gli stessi devono avere una dimensione adeguata al fine di pianificare al loro interno gli obiettivi gestionali che si intende perseguire per aree differenziate in funzione dell'impatto della specie sulle attività antropiche e non solo. Nella Tabella 1.7 si possono visualizzare i dati riferiti ai distretti nelle diverse provincie, che come è logico attendersi in una gestione di tipo adattativo, hanno subito modifiche nel corso degli anni.

		2009-10	2010-11	2011-12	2012-13	2013-14	2014-15	2015-16
PT	N° distretti	1	1	1	1	1	1	1
	N° zone	29	29	77	77	77	95	95
	Sup totale (ha)	18.528	18.528	42.295	42.295	42.295	52.651	52.651
PO	N° distretti	1	1	1	1	1	1	1
	N° zone	9	9	9	9	9	9	9
	Sup totale (ha)	23.093	23.093	23.093	23.093	23.093	23.093	23.093
FI	N° distretti	1	1	1	1	1	1	1
	N° zone	15	15	15	15	15	15	15
	Sup totale (ha)	50.453	50.453	50.453	50.453	50.453	50.453	50.453
BO	N° distretti	6	6	6	7	7	7	7
	N° zone	51	52	53	53	53	53	53
	Sup totale (ha)	93.848	93.848	93.848	93.848**	93.848**	93.848**	93.848**
ACATER Centrale	N° distretti	9	9	9	10	10	10	10
	N° zone	102	102	154	153	153	172	172
	Sup totale (ha)	185.922	185.922	209.689	209.689	209.689	220.045	220.045

\*\*= superficie realmente operativa

**Tabella 1.7:** organizzazione dei distretti nel Comprensorio ACATER Centrale dalla stagione faunistico-venatoria 2009-10 al 2015-16

Si precisa che laddove esistenti, le AFV, sono state inserite e conteggiate come zone all'interno del distretto in cui ricadono. La superficie totale dei distretti, è superiore a quella dell'areale distributivo (2.200 kmq contro 1.613) e ciò dipende dal fatto che in alcuni contesti la pianificazione per distretti è già stata prevista anche laddove il cervo non è attualmente presente. Di seguito il dettaglio per le singole Provincie.

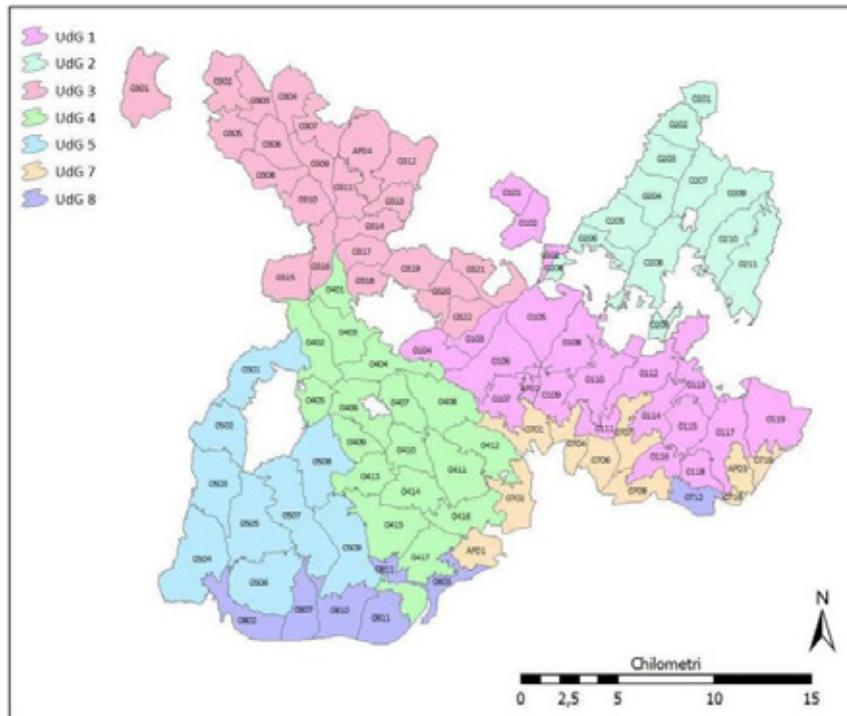
### **1.3.1.1 Provincia di Pistoia**

Il cervo in Provincia di Pistoia è stato gestito, a partire dall'avvio della gestione in un unico distretto di gestione denominato PTDC01. La superficie complessiva del distretto era pari a 18.197 ettari mai variata nel periodo considerato. Fino alla stagione venatoria 2007-2008 compresa il distretto era suddiviso in 23 unità, che è stato poi suddiviso in 29 subunità di prelievo di dimensioni variabili tra 262 i e i 957 ettari (Tabella 1.8 e tavola 1.4). La suddivisione di alcune delle sottozone preesistenti è stata dettata dalla necessità di avere a disposizione aree più congegnali per la pianificazione dei prelievi in funzione dei danni alle colture agricole. Per la stagione venatoria 2011-2012 è stata realizzata l'estensione del Distretto unico all'intera area vocata alla specie come da PFVP vigente. Il distretto è stato suddiviso in 6 Unità di Gestione (UdG o Zone), corrispondenti alle unità territoriali di gestione del capriolo, daino e muflone già consolidate nel tempo. Ogni UdG è ulteriormente suddivisa in sub unità di gestione per una corretta pianificazione dei prelievi.

La suddivisione del distretto in UDG e sub unità di diverse conformazioni e dimensioni, ha tenuto conto delle tipologie ambientali, oltre che delle esigenze di pianificazione del prelievo. Il nuovo Piano Faunistico Venatorio, approvato a gennaio 2014, prevede un diverso assetto territoriale in seguito alla diversa definizione delle aree vocate, la cui applicazione ha interessato per la prima volta la stagione venatoria 2014-2015. Con il nuovo assetto territoriale sono stati completamente rivisti i confini dei distretti e delle sottozone, oltre ad una nuova suddivisione del territorio in area vocata e non vocata. Attualmente vi sono 5 distretti per gli ungulati in area vocata e 3 in area non vocata, oltre ad un ultimo distretto in area non vocata dove viene esercitato il solo prelievo del cinghiale in forma di controllo. Il cervo viene gestito in un unico distretto suddiviso in 8 UdG che a loro volta sono suddivise in sub unità. Le Unità di Gestione dalla 1 alla 5 prevedono la gestione conservativa della specie, mentre quelle dalla 6 alla 8 la gestione non conservativa. Vista la distribuzione ancora non omogenea della specie su tutta l'area non vocata, allo stato attuale sono state attivate solo le sottozone dove vi è presente accertata od occasionale della specie, anche se non è vietato il prelievo nelle altre qualora se ne presenti l'occasione. Di fatto la possibilità di effettuare il prelievo nelle sottozone non ancora attivate è molto remota in quanto l'unica forma di caccia prevista è quella da altana e nelle sottozone non ancora attivate non vi è la presenza di queste strutture. La recente approvazione della Legge obbiettivo 10/2016 della RT potrà in parte modificare questo assetto territoriale, anche se il lavoro fatto in precedenza per la definizione delle aree vocate e non vocate non dovrebbe subire modifiche sostanziali.

Distretto	Sottozona	Ettari	Distretto	Sottozona	Ettari
1	0101	276	3	0318	299
1	0102	518	3	0319	510
1	0103	339	3	0320	502
1	0104	462	3	0321	499
1	0105	864	3	0322	345
1	0106	891	3	AF04	786
1	0107	506	4	0401	341
1	0108	681	4	0402	661
1	0109	411	4	0403	597
1	0110	688	4	0404	612
1	0111	260	4	0405	344
1	0112	715	4	0406	594
1	0113	619	4	0407	463
1	0114	444	4	0408	751
1	0115	479	4	0409	363
1	0116	348	4	0410	459
1	0117	710	4	0411	767
1	0118	305	4	0412	637
1	0119	894	4	0413	472
1	AF02	111	4	0414	554
2	0201	261	4	0415	853
2	0202	409	4	0416	578
2	0203	456	4	0417	896
2	0204	555	5	0501	793
2	0205	624	5	0502	621
2	0206	428	5	0503	782
2	0207	599	5	0504	1109
2	0208	973	5	0505	1040
2	0209	837	5	0506	974
2	0210	609	5	0507	1153
2	0211	903	5	0508	865
3	0301	652	5	0509	1018
3	0302	497	7	0701	487
3	0303	381	7	0702	530
3	0304	469	7	0704	353
3	0305	456	7	0706	376
3	0306	427	7	0707	492
3	0307	487	7	0708	428
3	0308	431	7	0712	328
3	0309	372	7	0719	272
3	0310	434	7	AF01	375
3	0311	405	7	AF03	265
3	0312	591	8	0802	570
3	0313	305	8	0803	314
3	0314	401	8	0807	499
3	0315	520	8	0810	638
3	0316	403	8	0811	720
3	0317	365			

**Tabella 1.8:** superfici delle sub unità del distretto PTDC01 nella stagione venatoria 2015-2016



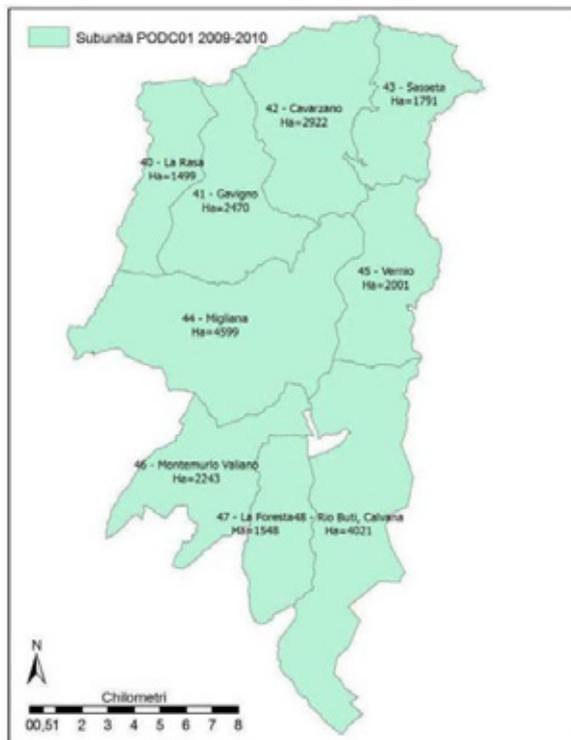
**tavola 1.4:** cartografia del distretto PTDC01 a partire dalla stagione venatoria 2014-2015, con le 5 UdG in area conservativa e le 2 UdG in area non conservativa, suddivise in subunità (per le UdG 7 e 8, sono state illustrate solo le sottozone effettivamente utilizzate per il prelievo)

### 1.3.1.2 Provincia di Prato

Il cervo in Provincia di Prato viene gestito attualmente all'interno di un unico distretto di gestione denominato PODC01. La superficie complessiva del distretto è pari a ha 23.094, suddiviso in 9 Unità di Gestione di dimensioni variabili tra 1.499 i e i 4.599 ettari (tabella 1.9 e tavola 1.5), mai variate nel periodo considerato (il termine UDG, adottato dalla stagione faunistica venatoria 2011-2012 è sinonimo di "zone" ai fini del regolamento vigente in Provincia di Prato). Solo l'UDG zona di Rio Buti-Calvana non è attualmente gestita con i prelievi per la totale assenza di cervi nei suoi territori.

codice UDG	denominazione	ha	caccia
40	La Rasa	1.499	aperta
41	Gavigno	2.470	aperta
42	Cavarzano	2.922	aperta
43	Sasseta	1.791	aperta
44	Migliana	4.599	aperta
45	Vernio	2.001	aperta
46	Montemurlo	2.243	aperta
47	La Foresta	1.548	aperta
48	Rio Buti, Calvana	4.021	chiusa

**tabella1.9:** denominazioni e superfici delle U.D.G. del distretto PODC01



**tavola 1.5:** cartografia del distretto PODC01, invariato dal 2009-2010

### 1.3.1.3 Città Metropolitana di Firenze

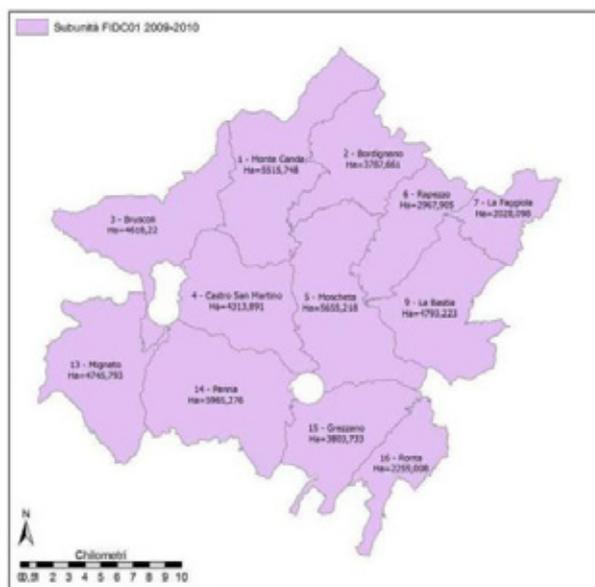
Nella porzione occidentale appenninica e pre-appenninica della Città Metropolitana di Firenze il cervo è stato regolato all'interno del distretto di gestione denominato FIDC02. Risulta suddiviso in 15 UDG (ex Zone di gestione), di dimensioni variabili tra 435 i e i 5.516 ettari (tabella1.10 e tavola 1.6), per una superficie complessiva di circa Ha 52.000; in 7 UDG, per un totale di circa 31.000 Ha, è prevista la gestione anche attraverso l'attività venatoria

Nel FIDC02 sono presenti tre aziende faunistiche venatorie Panna, Dogana e Traversa già autorizzate dalla stagione 2009-2010 al prelievo dei capi nei loro territori.

Codice U.D.G.	denominazione	ha	caccia
1	Monte Canda	5.516	aperta
2	Bordignano	3.788	chiusa
3	Bruscoli	4.618	aperta
3 bis	La Traversa	435	aperta
4	Castro San Martino	4.314	aperta
5	Moscheta	5.655	chiusa
6	Rapezzo	2.968	chiusa
7	La Faggiola	2.028	chiusa

9	La Bastia	4.793	chiusa
14	Panna	5.965	aperta
14 bis	Afv Panna	856	aperta
15	Grezzano	3.804	chiusa
16	Ronta	2.259	chiusa
13	Migneto	4.746	aperta
13 bis	Afv Dogana	519	aperta

**tabella 1.10:** denominazioni e superfici delle UDg/zone del distretto FIDC02



**tavola 1.6:** cartografia del distretto FIDC02, invariato dal 2009-2010

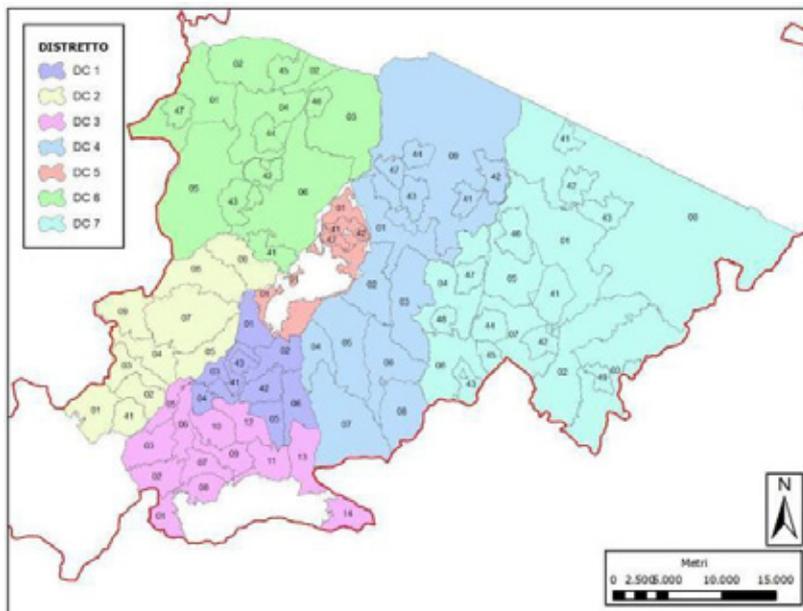
#### 1.3.1.4 Città Metropolitana di Bologna

Il cervo nella Città Metropolitana di Bologna per il quarto anno è stato gestito in sette distretti. Il vecchio distretto BODC4 era stato infatti suddiviso in una parte occidentale (nuovo BODC4, Monzuno-Rioveggio) e in una orientale (BODC7, Campeggio, Montereenzio e Imolese) per migliorare la struttura organizzativa. I distretti sono tutti suddivisi in sotto-zone, per ora complessivamente 58 operativi (Tabella 1.11). Nell'areale storico principale i distretti sono ripartiti in sotto-zone relativamente piccole (in media di circa 900 ha) che per la loro estensione e configurazione permettono di regolare in modo specifico, "chirurgico", la pressione di caccia.

Distretto	Subzona	Ettari	Distretto	Subzona	Ettari
DC 1	01	1.101	DC 4	42	891
DC 1	02	1.341	DC 4	43	786
DC 1	03	494	DC 4	44	574
DC 1	04	484	DC 4	47	530
DC 1	05	817	DC 5	01	109
DC 1	06	1.302	DC 5	01	380
DC 1	41	526	DC 5	01	2.280
DC 1	42	944	DC 5	41	439
DC 1	43	368	DC 5	42	440
DC 1	44	341	DC 6	01	3.686
DC 2	01	1.652	DC 6	02	3.577
DC 2	02	980	DC 6	03	4.774
DC 2	03	1.141	DC 6	04	2.625
DC 2	04	1.417	DC 6	05	6.498
DC 2	05	1.428	DC 6	06	6.362
DC 2	06	2.409	DC 6	41	890
DC 2	07	3.636	DC 6	42	692
DC 2	08	1.765	DC 6	43	937
DC 2	09	1.572	DC 6	44	893
DC 2	41	851	DC 6	45	795
DC 3	01	877	DC 6	46	449
DC 3	02	1.202	DC 6	47	642
DC 3	03	1.469	DC 7	01	5.505
DC 3	05	700	DC 7	02	4.623
DC 3	06	989	DC 7	03	5.336
DC 3	07	882	DC 7	04	3.077
DC 3	08	800	DC 7	05	2.428
DC 3	09	989	DC 7	06	2.519
DC 3	10	1.094	DC 7	07	2.334
DC 3	11	1.218	DC 7	08	22.784
DC 3	12	1.165	DC 7	41	451
DC 3	13	1.508	DC 7	41	1.339
DC 3	14	1.012	DC 7	42	807
DC 4	01	2.645	DC 7	42	676
DC 4	02	2.061	DC 7	43	909
DC 4	03	2.957	DC 7	43	706
DC 4	04	1.280	DC 7	44	827
DC 4	05	3.031	DC 7	45	518
DC 4	06	2.514	DC 7	46	1.161
DC 4	07	4.274	DC 7	47	682
DC 4	08	2.159	DC 7	48	473
DC 4	09	14.960	DC 7	49	435
DC 4	41	557	DC 7	50	217

**Tabella 1.11:** distretti e subzone operative della Città Metropolitana di Bologna

Nelle parti periferiche dell'areale, dove i cervi sono più dispersi, le sotto-zone o sono sovrapponibili ad istituti come le AFV o sono più vaste, per permettere ai cacciatori di individuare i piccoli nuclei di cervo mobili sul territorio. Nel BODC6 le sotto-zone dell'ATC si sovrappongono ai distretti del capriolo.



**Tavola 1.7:** cartografia dei distretti di Bologna dal 2013-2014. La numerazione delle subzone è entro Distretto, mentre quella delle Aziende è entro ATC.

### 1.3.2 Calendari venatori

Nel PPG 2009-2014, erano stati indicati i seguenti periodi divisi per classi di età e sesso per la caccia al cervo nel Comprensorio ACATER Centrale:

Classe di sesso e di età	Periodo
maschi adulti	dall'10 agosto al 15 settembre e dal 05 ottobre al 15 febbraio
maschi sub-adulti	dal 01 settembre al 15 settembre e dal 05 ottobre al 15 marzo
maschi giovani	dal 05 ottobre al 15 marzo
femmine adulte, giovani e piccoli	Dal 01 dicembre al 15 marzo

Attualmente le quattro Province dell'ACATER centrale seguono i calendari venatori delle due Regioni.

### 1.3.3 Piani di prelievo

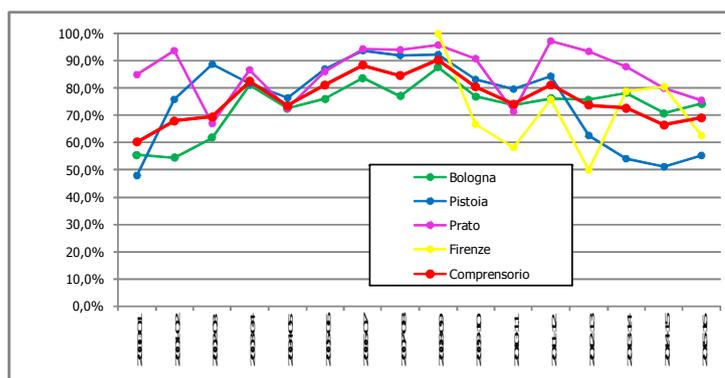
Gli abbattimenti effettuati durante la stagione venatoria 2015-2016 vengono di seguito illustrati nella Tabella 1.12.

	Bologna				Prato				Pistoia				Firenze			
	P.P.	Ass	Prel	%	P.P.	Ass	Prel	%	P.P.	Ass	Prel	%	P.P.	Ass	Prel	%
<b>Maschi adulti</b>	50	50	51	102,0	15	13	11	84,6	26	26	14	53,8	16	16	8	50,0
<b>Maschi sub</b>	77	77	54	70,1	21	17	10	58,8	37	37	23	64,9	4	4	1	25,0
<b>Maschi gio</b>	49	49	47	95,9	13	13	11	84,6	23	23	16	69,6	13	13	9	69,2
<b>Femmine ad</b>	164	164	130	79,3	41	40	40	100,0	73	73	63	86,3	4	4	4	100,0
<b>Femmine gio</b>	68	68	43	63,2	16	16	12	75,0	28	28	8	28,6	6	6	5	83,3
<b>Piccoli</b>	208	208	134	64,4	53	53	31	58,5	93	93	30	32,3	5	5	3	60,0
	<b>618</b>	<b>618</b>	<b>459</b>	<b>74,3</b>	<b>159</b>	<b>152</b>	<b>115</b>	<b>75,7</b>	<b>280</b>	<b>280</b>	<b>153</b>	<b>55,4</b>	<b>48</b>	<b>48</b>	<b>30</b>	<b>62,5</b>

**Tabella 1.12:** riepilogo dei prelievi effettuati durante la stagione venatoria 2015-2016 nel Comprensorio ACATER Centrale

Il piano di prelievo assegnato per la stagione venatoria 2015-2016, pari a 1.105 capi complessivi, è stato pertanto realizzato per una percentuale pari al 68,7% corrispondente ad un numero di cervi prelevati pari a 758 individui. Nel grafico 1.3 è possibile visualizzare l'andamento dei piani nel corso delle 16 stagioni venatorie complessive, dal quale si può osservare che la percentuale di prelievo si è sostanzialmente stabilizzata su valori prossimi al 70%. La percentuale complessiva di prelievo va attribuita a tutte le Province anche se con pesi diversi; la Provincia di Pistoia è quella che registra il risultato peggiore in modo cronico nelle ultime 4 stagioni venatorie.

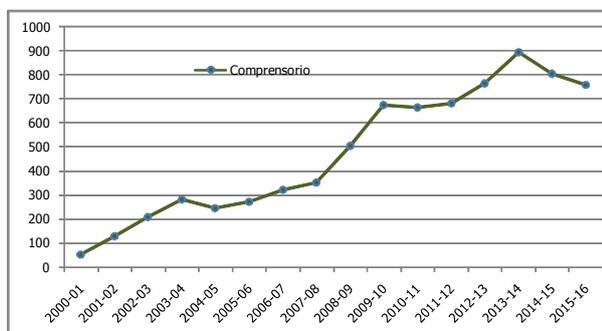
Uno dei fattori va ricercato nella maggiore elusività che i cervi sembrano dimostrare, ma non va esclusa una flessione significativa della popolazione che rende comunque più difficili i prelievi, ma anche l'introduzione delle aree non vocate alla specie ha fatto calare l'interesse per il prelievo nelle aree vocate.



**grafico 1.3:** andamento delle percentuali di realizzazione dei piani di prelievo dal 2000 al 2015

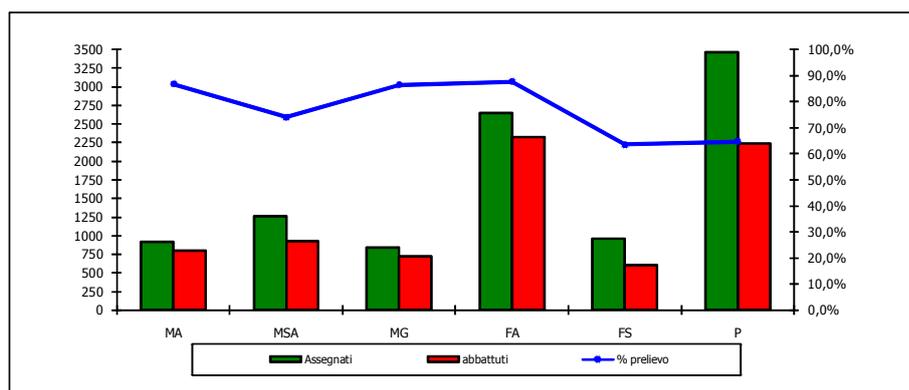
Per quanto riguarda la realizzazione complessiva del piano di prelievo, è utile evidenziare il fatto che nel corso delle 16 stagioni venatorie che caratterizzano il Comprensorio ACATER Centrale, sono stati assegnati 10.471 (10.088 effettivamente assegnati ai cacciatori) capi, e ne sono stati prelevati 7.622, pari ad una percentuale di successo del 72,8 (75,6% sull'assegnato reale).

Utile al fine delle valutazioni complessive, è osservare il grafico 1.4, che fornisce l'andamento dei piani realizzati in termini numerici assoluti e non in termini percentuali, dal quale si evince che negli ultimi due anni si osserva una flessione nel numero totale dei prelievi.



**grafico 1.4:** andamento del numero assoluto dei capi prelevati nel Comprensorio ACATER Centrale dal 2000 al 2014

Per quanto riguarda la distribuzione del piano in classi di sesso e di età, viene inserito il grafico 1.5 dal quale si osserva che complessivamente la realizzazione del piano è corretta al fine di evitare destrutturazioni della popolazione. Le più basse percentuali di realizzazione delle classi piccolo e femmina sottile, vengono compensate con una sovra-assegnazione nelle stagioni successive.



**grafico 1.5:** percentuali di prelievo nelle diverse classi di sesso ed età nel Comprensorio ACATER Centrale dal 2000 al 2015

Per quanto riguarda la distribuzione dei piani di prelievo a livello Provinciale, i dati verranno illustrati di seguito per le singole amministrazioni.

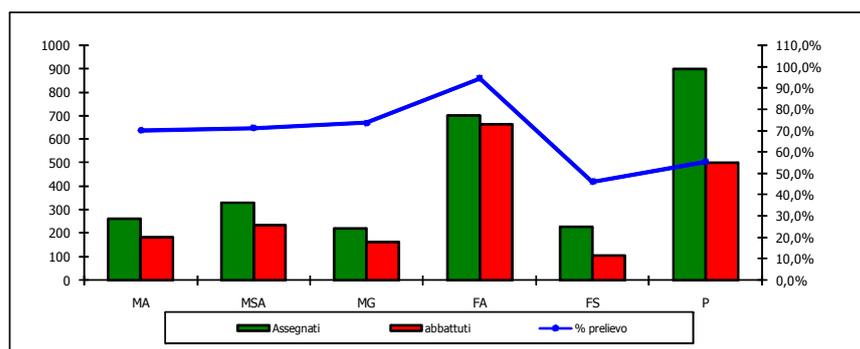
### Provincia di Pistoia

Di seguito il piano di prelievo assegnato e realizzato, con relative percentuali, durante le ultime 5 stagioni faunistico-venatorie dal 2011-2012 al 2015-2016, (tabella1.13).

	2011-2012			2012-2013			2013-2014			2014-2015			2015-2016		
	Ass	Prel	%												
<b>Maschi adulti</b>	25	18	72,0	36	28	77,8	39	22	56,4	36	19	52,8	26	14	53,8
<b>Maschi subadulti</b>	34	26	76,5	48	19	39,6	56	29	51,8	48	14	29,2	37	23	62,2
<b>Maschi giovani</b>	22	22	100,0	31	18	58,1	35	14	40,0	30	15	50,0	23	16	69,6
<b>Femmine adulte</b>	62	54	87,1	89	64	71,9	109	75	68,8	92	86	93,5	73	63	86,3
<b>Femmine giovani</b>	23	11	47,8	36	15	41,7	42	11	26,2	36	7	19,4	28	8	28,6
<b>Piccoli</b>	83	42	50,6	120	50	41,7	140	46	32,9	118	43	36,4	93	30	32,3
<b>Totale</b>	<b>249</b>	<b>173</b>	<b>69,5</b>	<b>360</b>	<b>194</b>	<b>53,9</b>	<b>421</b>	<b>197</b>	<b>46,8</b>	<b>360</b>	<b>184</b>	<b>51,1</b>	<b>280</b>	<b>154</b>	<b>55,0</b>

**tabella1.13:** piano di prelievo assegnato e realizzato con percentuali di prelievo in Provincia di Pistoia dalla stagione venatoria 2011-2012 alla stagione venatoria 2015-2016 (le percentuali sono state calcolate sul piano assegnato alla Provincia e non su quello effettivamente assegnato ai cacciatori)

Per quanto riguarda il rispetto della struttura di popolazione, per la Provincia di Pistoia i dati complessivi dall'avvio della gestione vengono illustrati nel grafico 1.6. Si osserva che la classe delle femmine giovani è quella che presenta le percentuali di prelievo più basse in assoluto con un ulteriore abbassamento del valore rispetto agli precedenti, compensate da un valore elevato di prelievo nella classe delle femmine adulte. Questo dato è il peggiore di tutto il Comprensorio, e la scelta regolamentare di non assegnare più individualmente la classe femmina giovane ha dato risultati negativi per la gestione che necessita di un correttivo per recuperare questo dato che può portare a lungo termine ad una destrutturazione della popolazione incidendo troppo sulle classi adulte. Il prelievo dei piccoli, considerata la sovra-assegnazione applicata alla classe, può essere considerato sufficiente, anche se si nota anche in questo caso il peggiore risultato del Comprensorio. Il pessimo risultato gestionale in termini di rispetto della struttura della popolazione, deve essere attribuito anche alla gestione nelle AFV e nelle UDGNC. In particolare in queste ultime, dove l'obiettivo è la densità zero, il numero complessivo dei capi femmina e piccoli abbattuti è di circa un terzo rispetto al totale evidenziando una scarsa propensione dei cacciatori all'abbattimento di queste classi. Il parere comune dei cacciatori è che l'abbattimento delle femmine comprometterebbe la possibilità di cacciare in quelle aree negli anni futuri e non dovendo rispettare una assegnazione individuale (a causa del piano a scalare libero) si concentrano solo sui maschi; questo atteggiamento è ovviamente in contrasto con gli obiettivi gestionali delle UDGNC. A supporto di quanto affermato vi è anche una riprova che deriva dallo sforzo profuso come verrà evidenziato nel paragrafo 3.4.



**grafico 1.6:** percentuali di realizzazione dei piani per classi di sesso ed età in Provincia di Pistoia dal 2000-2001 al 2014-2015

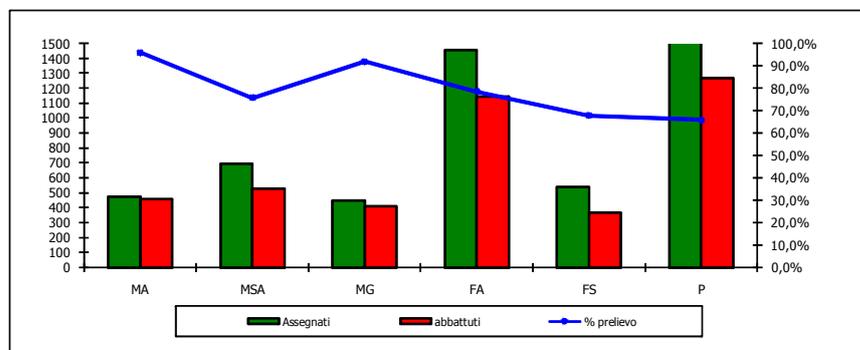
### Città Metropolitana di Bologna

Di seguito i piani di prelievo assegnati e realizzati, con relative percentuali, dal 2011-2012 al 2015-2016 (tabella1.14).

	2011-2012			2012-2013			2013-2014			2014-2015			2015-2016		
	Ass	Prel	%												
<b>Maschi adulti</b>	48	44	91,7	52	53	101,9	58	61	105,2	56	53	94,6	50	51	102,0
<b>Maschi subadulti</b>	66	57	86,4	74	48	64,9	84	67	79,8	85	57	67,1	77	54	70,1
<b>Maschi giovani</b>	42	38	90,5	47	40	85,1	54	51	94,4	54	53	98,1	49	47	95,9
<b>Femmine adulte</b>	121	95	78,5	137	103	75,2	164	138	84,2	168	121	72,0	164	130	79,3
<b>Femmine giovani</b>	50	32	64,0	54	37	68,5	64	39	60,9	66	47	71,2	68	43	63,2
<b>Piccoli</b>	164	108	65,9	184	134	72,8	212	142	67,0	219	128	58,4	208	134	64,4
	<b>491</b>	<b>374</b>	<b>76,2</b>	<b>548</b>	<b>415</b>	<b>75,7</b>	<b>636</b>	<b>498</b>	<b>78,3</b>	<b>648</b>	<b>459</b>	<b>70,8</b>	<b>618</b>	<b>459</b>	<b>74,3</b>

**tabella1.14:** piani di prelievi assegnati, realizzati con percentuali di prelievo in Città Metropolitana di Bologna dalla stagione venatoria 2011-2012 alla stagione venatoria 2015-2016

Per quanto riguarda il rispetto della struttura di popolazione, per la Città Metropolitana di Bologna i dati complessivi dall'avvio della gestione vengono illustrati nel grafico 1.7. Si osserva che la classe delle femmine giovani, seguita da quella dei piccoli, presenta le percentuali di prelievo più basse in assoluto. Il prelievo di tali classi, considerata la sovra-assegnazione applicata, può essere considerato buono.



**grafico 1.7:** percentuali di realizzazione dei piani per classi di sesso ed età in Città Metropolitana di Bologna dal 2000-2001 al 2012-2013

### Provincia di Prato

Di seguito i piani di prelievo assegnati e realizzati, con relative percentuali, dal 2011-2012 al 2015-2016 (tabella1.15). Nella passata stagione venatoria sono stati assegnati 7 capi ad una AFV e 145 ai cacciatori del distretto e ospiti, su 159 previsti dal piano.

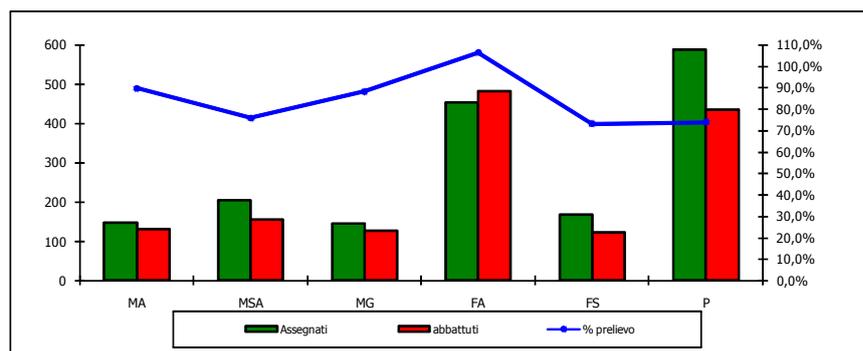
2011-2012	2012-2013	2013-2014	2014-2015	2015-2016
-----------	-----------	-----------	-----------	-----------

	Ass	Prel	%												
<b>Maschi adulti</b>	12	14	116,6	15	17	113,3	13	13	100	17	19	111,8	13	11	84,6
<b>Maschi subadulti</b>	16	14	87,5	21	14	66,6	22	17	77,3	23	14	60,9	17	10	58,8
<b>Maschi giovani</b>	10	10	100,0	14	12	85,7	20	18	90,0	14	12	85,7	13	11	84,6
<b>Femmine adulte</b>	29	32	110,3	36	46	127,7	63	66	104,8	40	47	117,5	40	40	100,0
<b>Femmine giovani</b>	12	7	58,3	16	11	68,7	20	15	75,0	16	10	62,5	16	12	75,0
<b>Piccoli</b>	39	38	97,4	51	43	84,3	60	44	73,3	56	31	55,3	53	31	58,5
	<b>118</b>	<b>115</b>	<b>97,5</b>	<b>155</b>	<b>143</b>	<b>92,3</b>	<b>198</b>	<b>173</b>	<b>87,4</b>	<b>166</b>	<b>133</b>	<b>80,1</b>	<b>152</b>	<b>115</b>	<b>75,7</b>

**tabella 1.15:** piani di prelievi assegnati, realizzati con percentuali di prelievo in Provincia di Prato dalla stagione venatoria 2011-2012 alla stagione venatoria 2015-2016 compresa la AFV

Classi in prelievo	AFV JAVELLO		%
	Ass.	Prel.	su ass.
Maschi adulti (classe III e IV)	1	1	100,0
Maschi subadulti (classe II)	1	1	100,0
Maschi giovani (classe I)	1	1	100,0
Femmine adulte (classe II)	2	1	100,0
Femmine giovani (classe I)	-	-	100,0
Piccoli (classe 0)	2	2	100,0
<b>Totale</b>	<b>7</b>	<b>7</b>	<b>100,0</b>

Per quanto riguarda il rispetto della struttura di popolazione, per la Provincia di Prato i dati complessivi dall'avvio della gestione vengono illustrati nel grafico 1.8. Si osserva che, ad eccezione delle femmine adulte e dei maschi adulti che sono state leggermente sovra-prelevate per le altre classi c'è un buon equilibrio. Il prelievo dei piccoli, considerata la sovra-assegnazione applicata alla classe, può essere considerato buono.



**grafico 1.8:** percentuali di realizzazione dei piani per classi di sesso ed età in Provincia di Prato dal 2011-2012 al 2015-2016

**Città Metropolitana di Firenze**

Di seguito i piani di prelievo assegnati e realizzati, con relative percentuali, delle precedenti quattro stagioni venatorie, dal 2011-2012 al 2015-2016

Nella passata stagione venatoria sono stati assegnati 17 capi alle AFV e 31 ai cacciatori del distretto, su 48 previsti dal piano.

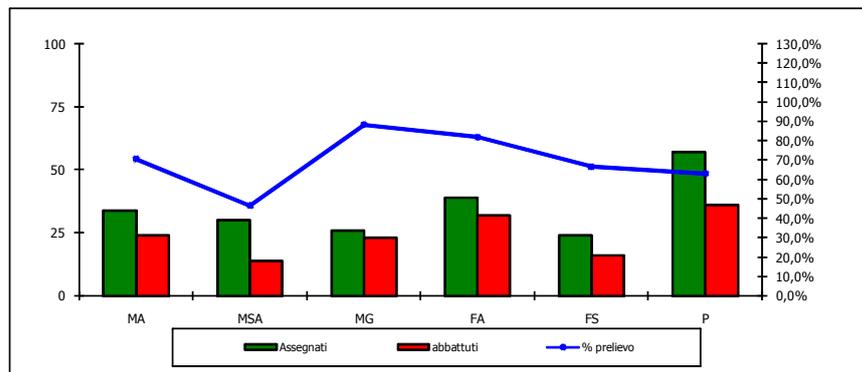
	2011-2012			2012-2013			2013-2014			2014-2015			2015-2016		
	Ass	Prel	%												
<b>Maschi adulti</b>	3	4	133,3	4	2	50,0	4	5	125,0	4	4	100,0	16	8	50,0
<b>Maschi subadulti</b>	4	1	25,0	5	2	40,0	5	2	40,0	5	3	60,0	4	1	25,0
<b>Maschi giovani</b>	2	2	100,0	2	3	150,0	3	3	100,0	3	3	100,0	13	9	69,2
<b>Femmine adulte</b>	4	4	100,0	4	3	75,0	8	7	87,5	8	8	80,0	4	4	100,0
<b>Femmine giovani</b>	3	3	100,0	3	1	33,3	4	1	25,0	4	2	50,0	6	5	83,3
<b>Piccoli</b>	9	5	55,5	8	2	25,0	9	8	88,9	12	9	75,0	5	3	60,0
	<b>25</b>	<b>19</b>	<b>76,0</b>	<b>26</b>	<b>13</b>	<b>50,0</b>	<b>33</b>	<b>26</b>	<b>78,8</b>	<b>38</b>	<b>29</b>	<b>76,3</b>	<b>48</b>	<b>30</b>	<b>62,5</b>

**tabella 1.16:** piani di prelievi assegnati, realizzati con percentuali di prelievo in Città Metropolitana di Firenze comprese AFV della stagione venatoria dal 2011-2012 al 2015-2016

	AFV DOGANA		AFV PANNA		AFV TRAVERSA		AFV PASSEGGERE		totale		%
	ass.	prel.	ass.	prel.	ass.	prel.	ass.	prel.	ass.	prel.	
Piccoli	2	2	2	2	1	-	1	-	6	4	66,7
Femmine giovane	1	-	1	1	-	-	-	-	2	1	50,0
Femmine adulte	1	1	1	1	1	-	1	1	4	3	75,0
Maschi giovani	1	1	-	-	-	-	-	-	1	1	100,0
Maschi subadulti	-	-	-	-	1	-	1	-	2	0	0,0
Maschi adulti	1	1	1	1	-	-	-	-	2	2	100
<b>totale</b>	<b>6</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	<b>3</b>	<b>0</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>17</b>	<b>11</b>	<b>64,7</b>

**tabella 1.17:** percentuali di realizzazione del piano di prelievo nelle AFV 2015-2016

Per quanto riguarda il rispetto della struttura di popolazione per la Città Metropolitana di Firenze non si possono ancora fare considerazioni approfondite sia per il basso campione di dati, sia per l'esiguo numero di anni di gestione grafico 1.9. I dati preliminari comunque sono buoni e in linea con gli obiettivi gestionali.



**grafico 1.9:** percentuali di realizzazione dei piani per classi di sesso ed età in Città Metropolitana di Firenze dal 2011-2012 al 2015-2016

### 1.3.4 Sforzo di caccia

#### 1.3.4.1 Distribuzione territoriale dello sforzo venatorio e dei prelievi

La distribuzione dei prelievi e dello sforzo di caccia nelle subunità sono risultati nel corso delle diverse stagioni venatorie sempre piuttosto eterogenei.

Tale variabilità dipende essenzialmente dalle seguenti caratteristiche delle subunità:

- a) densità dei capi presenti;
- b) frequenze delle rotazioni programmate;
- c) presenza di aree aperte;
- d) orografia della sub unità;
- e) indicazioni del Tecnico per ridurre l’impatto sulle attività antropiche;
- f) modalità di prelievo (piani a scalare)
- g) difficoltà di prelievo nei pressi dei centri urbani.

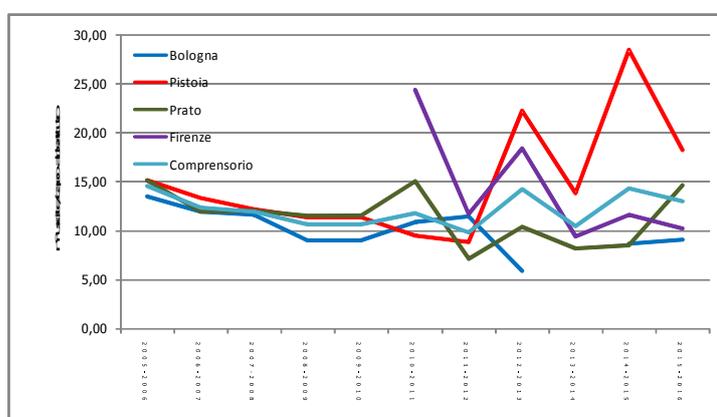
La Tabella 1.18 riassume i principali dati relativi allo sforzo di caccia nei distretti e delle zone di caccia dell’ACATER Centrale durante la stagione venatoria 2015-2016; per le province in cui il prelievo si applica anche all’interno delle AFV, vengono riportati solo i dati riferiti ai capi assegnati, e relative uscite, all’interno delle aree di competenza degli ATC in quanto le AFV non sempre hanno comunicato il numero di uscite effettuato per prelevare i capi assegnati. Nel grafico 1.10 si può osservare l’andamento del numero di uscite medio effettuate per prelevare un capo nel periodo considerato. Se si esclude la Città Metropolitana di Bologna, che ha diminuito lo sforzo di caccia, in tutte altre realtà il valore è aumentato in modo evidente, e per questo per ogni Provincia si fornirà un’ ipotesi.

anno	DISTRETTO	Capi assegnati	Capi abbattuti	N° uscite totali	N° medio uscite per capo abbattuto* *	N° medio uscite per capo assegnato
2015-16	Bologna*	486	382	3.472	9,1	9,1
	Firenze*	31	19	414	14,6	13,6
	Pistoia*	280	155	2.825 (1.486)	18,2 (9,6)	10,1 (5,3)
	Prato*	145	108	1.524	10,2	10,5

\* solo capi assegnati ATC per i quali è possibile conoscere il numero di uscite effettuate

\*\* calcolato sulle uscite utili

**Tabella 1.18:** capi assegnati e sforzo di caccia nei territori di competenza degli ATC del Comprensorio ACATER Centrale nel 2015-16 (tra parentesi per la Provincia di Pistoia il valore riferito alle uscite effettuate in via esclusiva per il cervo, le altre sono uscite multispecie)



**grafico 1.10:** evoluzione del numero di uscite di caccia per capo abbattuto nel Comprensorio ACATER Centrale del 2005-2006 al 2015-16

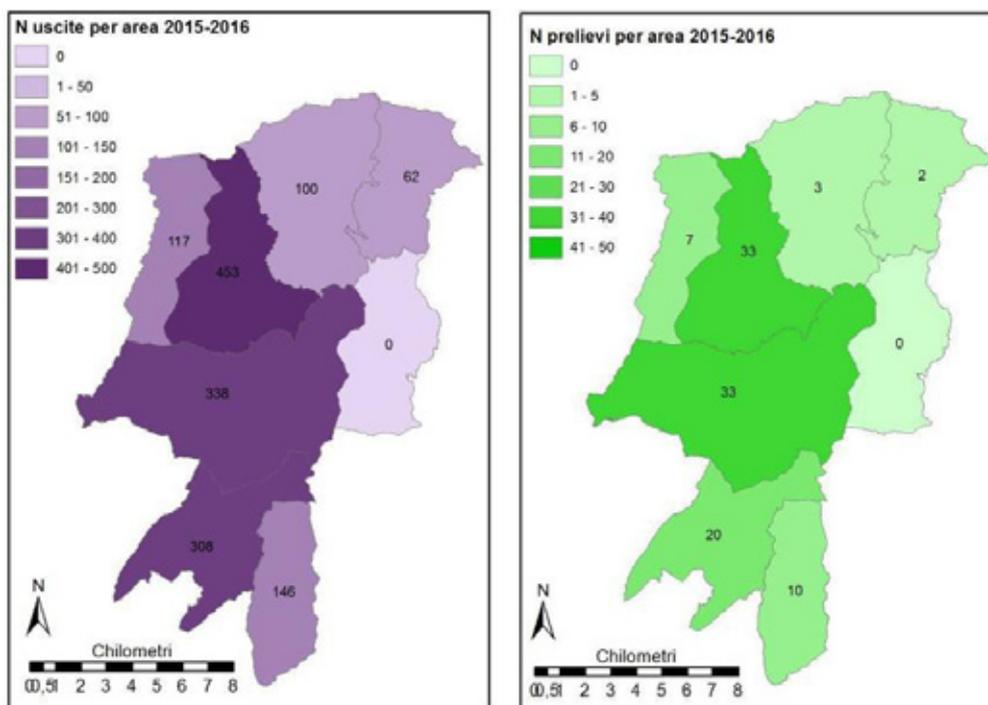
### Provincia di Prato

Nella Tabella 1.19 è possibile visualizzare lo sforzo di caccia e i capi prelevati in Provincia di Prato durante l'ultima stagione venatoria del 2015-2016.

Anno	UDG	N° uscite	Capi prelevati	N° uscite per capo abbattuto
2015-16	40- La Rasa	117	7	16,7
	41- Gavigno	453	33	13,7
	42- Cavarzano	100	3	33,3
	43- Sasseta	62	2	31,0
	44- Migliana	338	33	10,2
	45- Vernio	-	-	-
	46- Montemurlo	308	20	15,4
	47- La Foresta	146	10	14,6

**Tabella 1.19:** Capi prelevati per zona e sforzo di caccia per zona – distretto PODC01

Nella tavola 1.8 sono visualizzate le UDG individuate nella passata stagione venatoria con i relativi prelievi e uscite effettuate.



**tavola 1.8:** sforzo di caccia e risultati del prelievo nel distretto PODC01 durante la stagione venatoria 2015-2016

Nel distretto di Prato PODC01, nella passata stagione venatoria 2015-2016, oltre il 61% dei capi (66 su 108) sono stati prelevati in due UDG: Gavigno e Migliana. Le uscite di caccia complessivamente effettuate su queste aree sono risultate 791, pari a circa il 52% del numero complessivo di uscite realizzate nel distretto di Prato (1.524), con uno sforzo di caccia relativamente basso, rispetto alle altre UDG, pari a 13,7 e 10,2 uscite per capo abbattuto.

Nelle UDG di Montemurlo e Foresta non sono stati raggiunti gli obiettivi di prelievo indicati nel precedente PAO 15-16 (30 % i prelievi previsti, 27,8% i prelievi realizzati) ma è comunque apprezzabile lo sforzo di caccia realizzato in queste due aree in particolare su Montemurlo dove sono state effettuate un buon numero di uscite (308), l'UDG 46-Montemurlo risulta difatti una tra le aree di caccia più frequentate:

- per la vicinanza della zona di caccia alla città di Prato;
- per una discreta presenza di animali in certi periodi dell'anno;

- per la possibilità di effettuare il prelievo a scalare in tutta la stagione venatoria;
- per la scarsa presenza di neve.

Lo sforzo di caccia più elevato è stato raggiunto nella UDG Cavarzano (33,3 uscite /capo), il più basso del distretto, come abbiamo visto, nella UDG Migliana (10,2 uscite /capo prelevato).

Dal 1° di febbraio è stato esteso il prelievo a scalare su tutto il territorio del distretto in quanto, come previsto nel PAO 15-16, non erano stati raggiunti a tale data tassi di prelievo superiori al 60%: 30 capi prelevati al 31 gennaio pari al 19,7% del piano previsto).

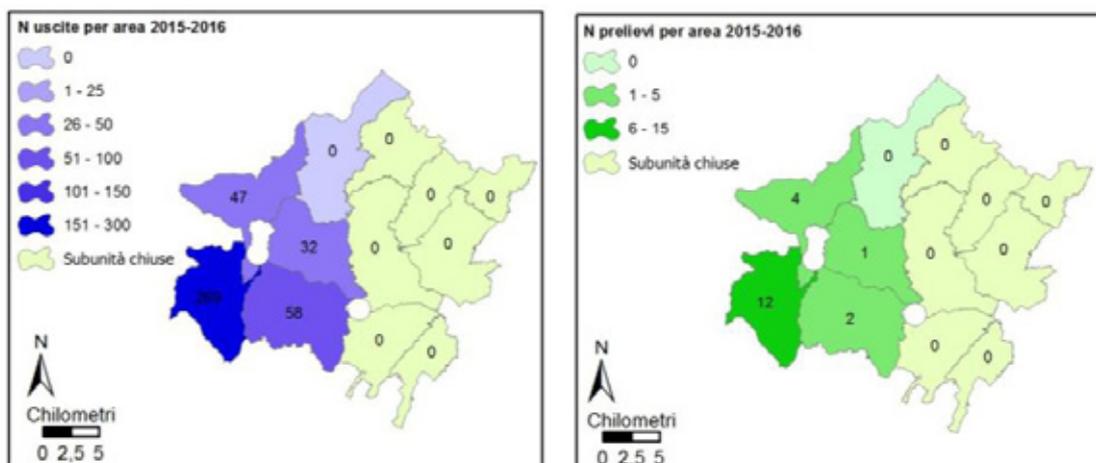
### Città Metropolitana di Firenze

Nella tabella1.20 è possibile visualizzare lo sforzo di caccia e i capi prelevati in Città Metropolitana di Firenze durante la stagione venatoria 2015-2016.

Anno	UDG	N°uscite	Capi prelevati	N° uscite per capo abbattuto
2015-16	1- Monte Canda	8	-	-
	3- Bruscoli	47	4	11,7
	4- Castro San Martino	32	1	32,0
	13- Migneto	269	12	22,4
	14- Panna	58	2	29,0

**tabella1.20:** Capi prelevati per zona e sforzo di caccia per UDG – distretto FIDC02

Nella tavola 1.9 sono visualizzate le subunità individuate nella passata stagione venatoria e i relativi prelievi e uscite effettuate.



**tavola 1.9:** sforzo di caccia e risultati del prelievo nel distretto FIDC02 durante la stagione venatoria 2015-2016

Nel distretto di Firenze FIDC02 nella passata stagione venatoria 2015-2016 sono stati effettuati 19 prelievi, 12 dei quali nella UDG Migneto, 3 a Bruscoli, 1 a Castro San Martino e 2 capi a Panna.

Visto il basso numero di cacciatori iscritti e dei prelievi non abbiamo ancora sufficienti dati storici per poter fare un'analisi dello sforzo di caccia delle zone di gestione del distretto FIDC02. Possiamo comunque rilevare che anche quest'anno l'UDG Migneto è stata l'area più frequentata e con il maggior numero di prelievi, lo sforzo di caccia medio rispetto alle altre UDG (22,4 /capo) indicherebbe comunque una buona presenza di animali in questa area.

Dal 1° di febbraio è stato esteso il prelievo a scalare su tutto il territorio del distretto in quanto, come previsto nel PAO 15-16, non erano stati raggiunti a tale data tassi di prelievo superiori al 60% : 4 capi prelevati al 31 gennaio pari al 13,3% del piano previsto).

### **Città Metropolitana di Bologna**

Nelle tabella che seguono sono illustrati i risultati del piano di prelievo per la stagione venatoria 2015-2016 in Città Metropolitana di Bologna suddivisi per distretto e zona.

distretto	zona	MA	MSA	MG	FA	FG	P	Tot	n
<b>BODC1</b>	Grizzana	5 su 4	6 su 7	4 su 4	15 su 16	5 su 7	14 su 20	49 su 58	89 su 110
	AFV Palazzo-Prada	1 su 1	1 su 1	1 su 1	2 su 3	0 su 1	1 su 3	6 su 10	
	AFV Castelmerlino	1 su 1	2 su 2	1 su 1	4 su 4	2 su 2	2 su 6	12 su 16	
	AFV Monteaucuto	3 su 2	2 su 3	1 su 2	6 su 7	2 su 3	8 su 9	22 su 26	
<b>BODC2</b>	Bombiana	4 su 4	4 su 6	3 su 3	13 su 12	3 su 5	11 su 16	38 su 46	48 su 60
	AFV Corsiccio	1 su 1	2 su 2	1 su 1	0 su 3	2 su 1	4 su 6	10 su	

								14	
<b>BODC3</b>	Castel di Casio	9 su 8	8 su 12	12 su 8	19 su 26	5 su 10	26 su 32	79 su 95	256 su 320
	Camugnano	18 su 19	22 su 30	17 su 17	51 su 58	18 su 24	51 su 76	177 su 225	
<b>BODC4</b>	Monzuno-Montorio	2 su 2	2 su 3	1 su 2	9 su 8	2 su 3	7 su 8	23 su 26	23 su 26
<b>BODC5</b>	Preparco Monte Sole	1 su 1	1 su 2	1 su 1	5 su 4	1 su 2	3 su 4	12 su 14	15 su 22
	AFV Reno Setta	1 su 1	0	0	0 su 1	0 su 1	0 su 1	1 su 4	
	AFV S. Silvestro	0	0	1 su 1	0 su 1	1 su 1	0 su 1	2 su 4	
<b>BODC6</b>	ATC	0 su 1	0	0	0 su 1	0 su 1	0 su 3	0 su 6	5 su 30
	AFV Malfolle	3 su 0	0 su 1	0	1 su 1	1	1 su 3	5 su 6	
	AFV Pradole	0	0 su 1	0 su 1	0 su 2	0	0 su 2	0 su 6	
	AFV M. S. Giovanni	0 su 1	0	0 su 1	0 su 1	0 su 1	0 su 2	0 su 6	
	AFV Pramonte	0	0 su 1	0 su 1	0 su 1	0 su 1	0 su 2	0 su 6	
<b>BODC 7</b>	Monterenzio	0 su 2	2 su 1	0 su 1	1 su 5	1 su 1	0 su 6	4 su 16	23 su 50
	AFV Cà Domenicali	0	1 su 1	1 su 1	0 su 1	1 su 2	0	3 su 5	
	AFV S. Uberto	1 su 1	1 su 2	1 su 1	2 su 4	0 su 1	4 su 5	9 su 14	
	AFV Piccola Selva	0	0 su 1	0	1 su 2	0 su 1	0 su 1	1 su 5	
	AFV Lagune	0	0 su 1	1 su 1	1 su 1	0 su 1	2 su 1	4 su 5	
AFV Martina	1 su 1	0	1 su 1	0 su 2	0	0 su 1	0 su 5		
<b>ATC + AFV</b>		<b>51 su 50</b>	<b>54 su 77</b>	<b>47 su 49</b>	<b>130 su 164</b>	<b>43 su 68</b>	<b>134 su 208</b>	459 su 618	
<b>ATC</b>		<b>39 su 41</b>	<b>45 su 61</b>	<b>38 su 36</b>	<b>113 su 129</b>	<b>35 su 53</b>	<b>112 su 164</b>	382 su 486	
<b>AFV</b>		<b>12 su 9</b>	<b>9 su 16</b>	<b>9 su 13</b>	<b>17 su 35</b>	<b>8 su 15</b>	<b>22 su 44</b>	77 su 132	

**tabella1.21:** Risultati del prelievo del cervo ripartiti per zona di caccia in Città Metropolitana di Bologna, 2015-2016

	<b>ATC</b>	<b>AFV</b>
2000-2001	53,7	75,0
2001-2002	53,9	66,7
2002-2003	66,2	20,0
2003-2004	76,3	70,8
2004-2005	75,2	52,6
2005-2006	77,9	68,2
2006-2007	84,8	76,0
2007-2008	79,0	71,4
2008-2009	96,5	52,9
2009-2010	85,2	49,1
2010-2011	82,5	41,6
2011-2012	84,1	47,7
2012-2013	80,7	57,9
2013-2014	83,4	58,5
2014-2015	74,4	60,1
2015-2016	78,6	58,3

**tabella1.22:** Tassi di realizzazione (%) del prelievo di selezione di cervo in Città Metropolitana di Bologna suddivisi per le categorie ATC e AFV

	<b>MM</b>	<b>FF</b>	<b>KK</b>
ATC	88,4	81,3	68,3
AFV	79,0	50,0	50,0

**tabella 1.23:** Tassi di realizzazione (%) del prelievo di selezione di cervo in Città Metropolitana di Bologna nel 2014-15 negli ATC e nelle AFV suddivisi per classi semplificate

I risultati degli ultimi dieci anni sono stati decisamente positivi, con percentuali di realizzazione complessive molto incoraggianti.

Nella tavola 1.10 è possibile visualizzare il piano del 2015-2016 diviso per subunità, manca la tavola con lo sforzo di caccia in quanto non disponibile a questo livello di dettaglio. Il piano di prelievo 2015-2016 di Bologna, per dimensioni del contingente da abbattere si presentava come estremamente impegnativo, il secondo più elevato di tutti i tempi. Tutte le strutture organizzative degli ATC sono state messe a dura prova, soprattutto per la necessità di garantire quotidianamente un numero molto sostenuto di accompagnamenti (specialmente per gli ospiti esterni e per i numerosi neoabilitati). Per facilitare il prelievo, come negli anni precedenti era stata introdotta la possibilità per gli assegnatari del BODC3 di muoversi in entrambe le zone (Castel di Casio e Camugnano) e verso la fine per i cacciatori del BODC2 di accedere anche nel confinante BODC3.

La percentuale di maschi adulti prelevati prima degli amori è stata del 34% del totale (era del 34% anche nel 2014-15, del 38% nel 2013-14 e del 27% nel 2008-09).

Il tasso di realizzazione complessivo del piano è salito dal 70,8% del 2014-15 al 74,3%; nel 2013-14 era stato del 78,3% e l'annata precedente del 75,7%.

Come negli anni precedenti, si è confermato un significativo divario tra il rendimento degli ATC e quello delle AFV. Gli ATC hanno registrato il 78,6% contro il 74,4% del 2014-), mentre le AFV nel complesso hanno mostrato una percentuale di completamento ancora insufficiente (58,3%), sia pure migliore che in passato. Le scarse prestazioni delle AFV hanno almeno due spiegazioni principali: parecchie aziende hanno una posizione marginale rispetto all'areale distributivo del cervo e quindi è obiettivamente difficile intercettare e prelevare animali in tutta l'area periferica. Inoltre alcune aziende, a prescindere dalla loro dislocazione, hanno mostrato nettamente minori motivazioni e quindi un più modesto impegno, come dimostrato dalle date di abbattimento, spesso piuttosto spostate verso fine stagione.

Se poi distinguiamo le percentuali di realizzazione per classi semplificate (maschi, femmine e piccoli), si nota ancor di più il diverso grado di impegno di ATC e AFV. Gli ATC riescono a garantire pressioni di caccia elevate per tutte e tre le classi, mentre le AFV purtroppo tendono a continuare a concentrare il proprio interesse prevalente sulla classe maschile, con risultati complessivi sbilanciati e quindi scorretti. Ma probabilmente esiste in alcune AFV una distorsione culturale, un pregiudizio da correggere, una tendenza a considerare di interesse

venatorio quasi esclusivamente la componente maschile, con rischio concreto di destrutturare la popolazione.

Con le ultime due annate venatorie è stata applicata una pressione venatoria senza precedenti. Il leggero ridimensionamento del 2015-16 rispetto all'anno prima (30 capi in meno) si è tradotto in un prelievo operativamente più realizzabile. Pianificare una forte pressione venatoria non garantisce automaticamente una maggiore capacità di contenere la specie: l'impegno deve quindi essere quello di modulare lo sforzo di caccia senza aumentare il disturbo, anche a costo di porre alcune limitazioni di movimento, di cambio di prenotazione ecc ai cacciatori, tenuto conto che vigono sia l'accompagnamento per i neoabilitati, per gli ospiti esterni e per gli assegnatari di maschi sia il numero chiuso per sottozona. Inoltre il comportamento al limite dell'illegalità di non pochi cacciatori impegnati in continui spostamenti da un punto all'altro col fuoristrada ha indubbiamente favorito in questi ultimi anni una sensibile diminuzione della contattabilità degli animali.

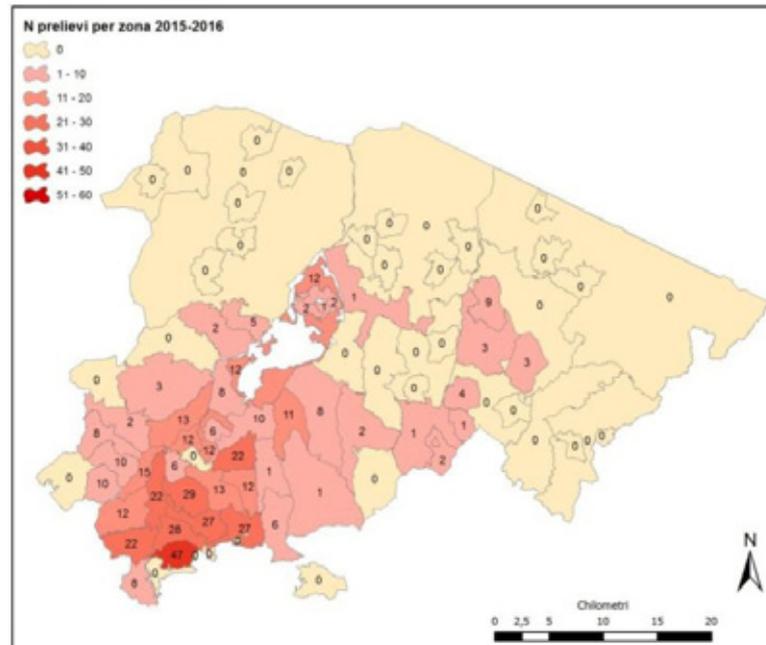
L'analisi dello sforzo di caccia attraverso il conteggio delle uscite di prelievo per distretto per capo abbattuto permette di confermare che nelle fasce periferiche (come il BODC4 e soprattutto il BODC7) a densità di cervi bassa o molto bassa il prelievo è decisamente più difficile che nelle aree storiche più centrali (come il BODC3 e il BODC1, ma anche il BODC2): una media di 16 uscite per capo prelevato nel BODC4 contro 7-9. Per il BODC7 si continua a registrare un netto divario tra AFV (dove il prelievo non pone seri problemi di realizzazione) e aree ATC (dove la contattabilità degli animali è sensibilmente bassa con seri problemi di prelievo: tasso di realizzazione di appena il 25% contro il 56% delle AFV confinanti).

L'analisi dello sforzo di caccia attraverso il conteggio delle uscite di prelievo per classe di sesso e d'età consente di confermare come le femmine e i piccoli sono decisamente più facili da prelevare rispetto ai maschi adulti e subadulti, con una media di circa 6-8 uscite contro 11-12.

Un'analisi della distribuzione temporale dei prelievi permette di evidenziare come i cacciatori bolognesi si attardino nel realizzare gli abbattimenti: il 55% dei prelievi viene portato a termine nei mesi di febbraio e marzo, cioè negli ultimi 43 giorni effettivi di caccia. Ciò in parte è comprensibile come inevitabile conseguenza del disturbo di altre cacce e dei limiti di calendario imposti dalla normativa, ma in parte è frutto di comportamenti arrischiati, di programmazione delle uscite poco saggia.

In tutto i cacciatori abilitati in Città Metropolitana di Bologna sono 920: di questi circa 462 sono attivi e partecipano alla gestione, 43 hanno abbattuto in AFV e 419 sono stati gli assegnatari ATC locali. Gli ospiti esterni ATC in quest'ultima stagione venatoria sono stati 42

(erano stati 67 l'annata precedente), dei quali 18 provenienti da altre province della regione e 24 residenti fuori regione.



**tavola 1.10:** distribuzione dei prelievi per subunità in Città Metropolitana di Bologna nel 2015-2016

Distretto	N medio uscite/ capo abbattuto
DC1	7,1
DC2	8,8
DC3	7,8
DC4	15,7
DC5	5,9
DC6	-
DC7	-

**Tabella 1.24:** Sforzo di caccia medio per distretto in Città Metropolitana di Bologna

Classe	N medio uscite/ capo abbattuto
Ma ad	10,7
Ma sad	11,7
Ma gi	8,3
Fe ad	7,9
Fe gi	6,2
K	6,6

**Tabella 1.25:** Sforzo di caccia medio per classe d'età dei cervi prelevati nella Città Metropolitana di Bologna

mese	n prelievi	n prelievi/ giorno di caccia
agosto	8	0,5

settembre	10	0,9
ottobre	44	1,9
novembre	21	1,0
dicembre	13	0,6
gennaio	111	4,8
febbraio	126	6,3
marzo	126	11,5

**Tabella 1.26:** Distribuzione temporale dei prelievi nella Città Metropolitana di Bologna

### Provincia di Pistoia

Nella Tabella 1.27 è possibile visualizzare lo sforzo di caccia e i capi prelevati per sottozona in Provincia di Pistoia durante la stagione venatoria 2015-2016.

Subunità	Uscite	Prelievi	Uscite/prelievi
101	8	1	8,0
102	8	0	--
103	1	0	--
104	1	0	--
105	101	6	16,8
106	31	1	31,0
107	5	0	--
108	82	2	41,0
109	69	1	69,0
110	189	5	37,8
111	112	7	16,0
112	116	7	16,6
113	37	4	9,3
114	154	6	25,7
115	86	4	21,5
116	96	3	32,0
117	53	1	53,0
118	143	14	10,2
119	153	7	21,9
201	98	5	19,6
204	3	0	--
205	20	2	10,0
206	18	0	--
207	23	5	4,6
208	153	13	11,8
209	106	6	17,7
210	15	2	7,5
211	64	11	5,8

303	6	0	--
304	2	0	--
307	5	0	--
308	3	0	--
309	12	0	--
310	8	0	--
311	3	0	--
312	1	0	--
314	1	0	--
317	1	0	--
318	11	0	--
319	1	0	--
320	4	0	--
321	1	0	--
401	1	0	--
402	4	0	--
403	37	0	--
409	2	0	--
701	51		
702	16		
703	19		
704	134	1	134,0
705	1		
706	83	4	20,8
707	145	8	18,1
708	74	2	37,0
709	7		
711	9		
712	165	10	16,5
719	73	2	36,5
AFCA		10	--
AFAO	3	2	--
AFAP	40	3	--

**Tabella 1.27:** sforzo di caccia per sub unità in Provincia di Pistoia nella stagione venatoria 2015-2016

Il distretto PTDC01 ha sempre tenuto in attenta considerazione le problematiche dei danni nella pianificazione dello sforzo venatorio. Vista la conformazione del distretto, con una porzione meridionale posta sul piano collinare a ridosso delle attività agricole di maggior pregio, ed un'altra porzione posta a quote più elevate, le diverse sub unità sono state classificate in due categorie: "alte" e "basse". Le sub unità basse sono quelle che lamentano maggiori danni da cervo, mentre quelle alte sono quelle in cui si concentrano i miglioramenti ambientali e più in generale le zone dove l'impatto del cervo è minore.

Per la stagione venatoria 2015-2016 la pianificazione dello sforzo di caccia ha seguito gli stessi principi delle stagioni venatorie precedenti e si era posta come obiettivo quello di concentrare le uscite nelle zone basse per una percentuale non inferiore al 65%. Tale obiettivo è stato abbondantemente raggiunto, in quanto l'istituzione delle aree non vocate ha determinato uno sforzo di caccia molto elevato in quelle zone.

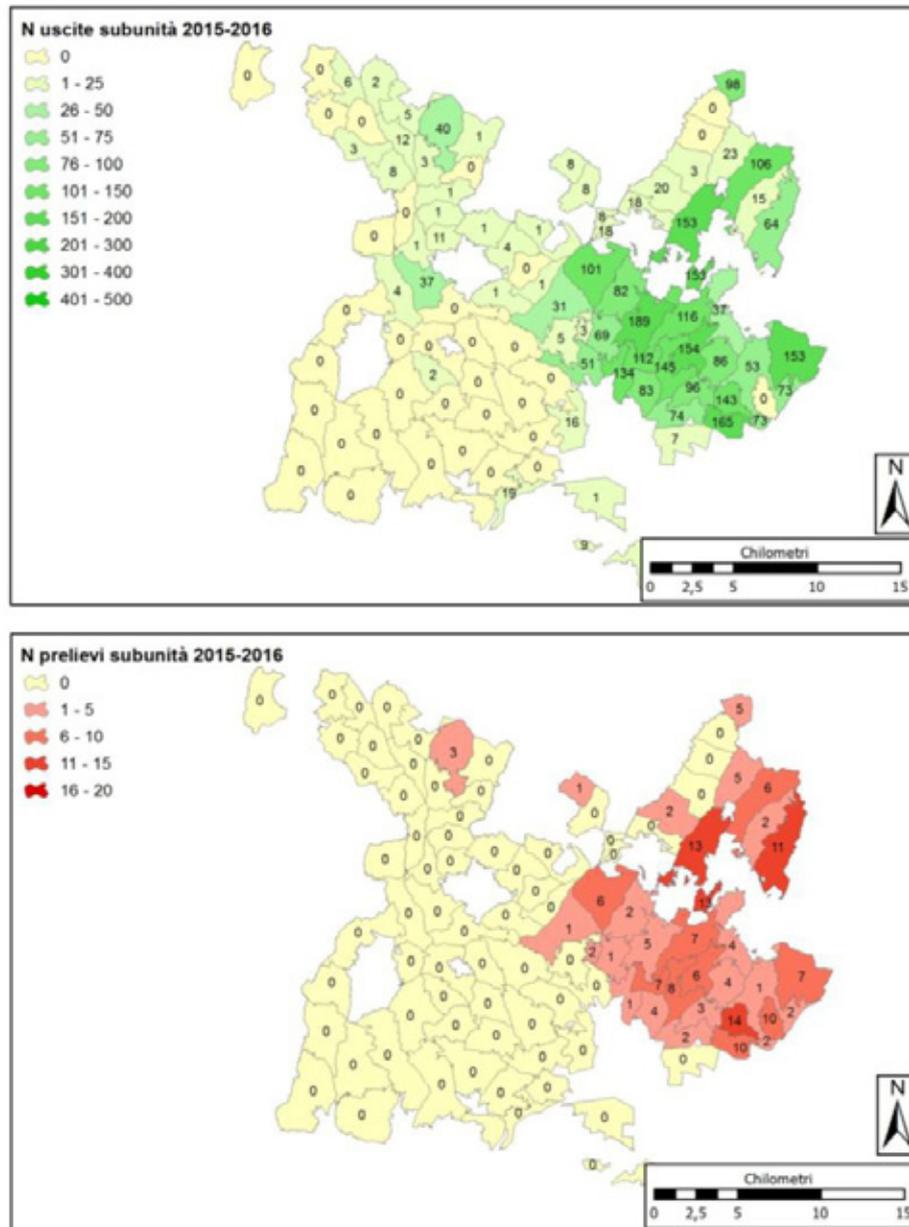
A partire dalla stagione faunistico - venatoria 2008-2009, sono state istituite formule di incentivo mediante attribuzione di punteggi aggiuntivi nel caso in cui il prelievo venisse effettuato nelle aree in cui si concentrano i danni; punteggi di incentivo sono stati garantiti anche a coloro che hanno effettuato un notevole sforzo di caccia in tali zone anche senza

effettuare l'abbattimento. Dalla stagione venatoria 2014-2015 il prelievo di un cervo in area non vocata viene consentito anche a personale abilitato senza esperienza e senza capo assegnato. Nella tabella, evidenziate in rosso, si possono leggere i valori inerenti il numero delle uscite effettuate nelle aree non vocate dove vi erano possibilità di abbattimento di cervi. È opportuno sottolineare che fino alla stagione venatoria precedente tali subunità erano in area vocata, ma le agevolazioni (anche in termini economici) hanno determinato un grosso sforzo. Di fatto però le uscite conteggiate non sono state fatte in via esclusiva per il cervo, in quanto il sistema di tele prenotazione non prevede la dichiarazione della specie in quanto in area non vocata è consentito abbattere qualsiasi capo fino al raggiungimento del piano a patto di:

- a)** essere abilitati alla specie;
- b)** essere in regola con la gestione in un DDG in area conservativa;
- c)** trovarsi in un periodo in cui il calendario venatorio lo preveda.

Quindi nel conteggio delle uscite sono state escluse solo quelle effettuate un periodi in cui il calendario non prevede il prelievo del cervo e quelle effettuate da persone non abilitate.

Nella tavola 1.11 sono visualizzate le subunità individuate nella passata stagione venatoria e i relativi prelievi e uscite effettuate.



**tavola 1.11:** distribuzione dello sforzo di caccia e del successo di prelievo per sottozona in Provincia di Pistoia durante la stagione venatoria 2015-2016 (per l'AFV Colle Alberto il dato delle uscite non è pervenuto)

L'osservazione della tavola permette di verificare che lo sforzo di caccia è stato molto elevato nelle zone più basse (poste a sud-est del distretto ed in particolare nelle aree non vocate), dove ci sono i danni, mentre il prelievo si è distribuito in parte in modo diverso. Risultano ancora scarsi i risultati in distretti montani dove la presenza del cervo è accertata ma le basse densità rendono poco probabili gli incontri durante le sessioni di caccia. L'elevato

numero medio delle uscite per capo abbattuto evidenziato nel paragrafo 1.3.3.1. si ritiene sia dovuto ad una serie di fattori che possono essere così riassunti:

- α) modifiche comportamentali da parte del cervo dopo anni di presione venatoria;
- β) densità sicuramente più basse, almeno localmente, rispetto al passato;
- χ) impossibilità di valutare con oggettività le uscite effettuate solo per cacciare il cervo a causa dei nuovi regolamenti.

Per quanto concerne la distribuzione temporale dello sforzo di caccia è stato calcolato il numero di uscite mensile per l'intero calendario venatorio, che per la Provincia di Pistoia comprendeva il periodo settembre 2015 marzo 2016 con periodi differenziati per classi di sesso e di età; in concomitanza con il prelievo del cinghiale in braccata le uniche giornate di caccia consentite erano il lunedì e il giovedì.

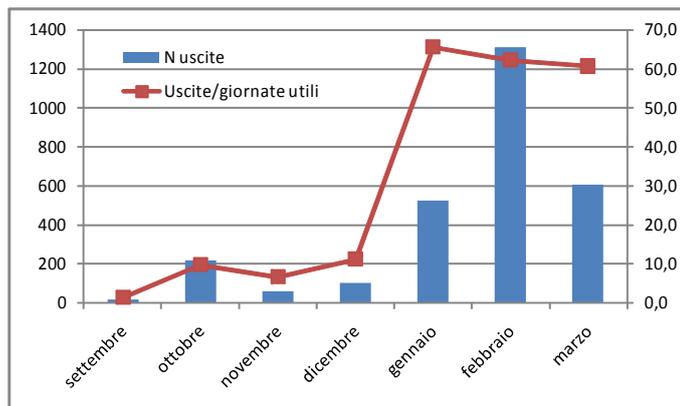
Nella Tabella 1.28 è possibile leggere tutti i dati riferiti a questo fenomeno. Si osserva che il maggiore sforzo venatorio viene esercitato dopo la chiusura della caccia al cinghiale e questo evidenzia almeno due fatti:

- a) le due forme di caccia sono in palese contrasto tra di loro in termine di disturbo e di opportunità di abbattimento;
- b) molti cacciatori si concentrano su altre forme di caccia, compresa la caccia al cinghiale in braccata, e si concentrano sul cervo solo alla fine.

Mese	N uscite	N giornate utili	Uscite/giornate utili	Capi abbattuti	Capi abb/giornata	Capi abbattuti/uscite
settembre	14	10	1,4	4	0,40	0,29
ottobre	214	22	9,7	19	0,86	0,09
novembre	59	9	6,6	3	0,33	0,05
dicembre	101	9	11,2	2	0,22	0,02
gennaio	524	8	65,5	16	2,00	0,03
febbraio	1.307	21	62,2	59	2,81	0,05
marzo	606	10	60,6	51	5,10	0,08

**Tabella 1.28:** sforzo di caccia e risultati di prelievo per mese in Provincia di Pistoia nella stagione venatoria 2015-2016

Nel Grafico 1.11 si osserva come il numero di uscite totali per mese abbia un andamento praticamente esponenziale, e che il numero medio di uscite per ogni giornata disponibile è praticamente costante solo a partire da gennaio con oltre 60 cacciatori attivi per giornata utile, con l'86,3% delle uscite che si concentra in questi 3 mesi, con l'81,8% dei prelievi.



**Grafico 1.11:** andamento mensile del numero delle uscite e del rapporto tra le uscite e il numero di giornate disponibili in Provincia di Pistoia nella stagione venatoria 2015-2016

Un approfondimento merita lo sforzo di caccia profuso nelle UDGNC, per sottolineare come vi sia uno scarso interesse per il prelievo delle classi femmine e piccoli. Infatti nel periodo invernale il numero delle uscite nelle UDGNC è di circa la metà, in termini di numero di uscite rispetto alle giornate disponibili, rispetto a quelle effettuate nel DDG. Questo valore deve essere ulteriormente ridotto in quanto nelle UDGNC non si dichiara la specie e molte delle uscite conteggiate in realtà vengono effettuate per altre specie. Si evidenzia quindi che la mancata assegnazione almeno per classe di sesso non incentivi il prelievo delle femmine e dei piccoli nelle UDGNC.

### 1.3.5 Rinvenimenti di animali morti

L'inserimento di informazioni georeferite in merito agli animali rinvenuti morti permette di avere un quadro conoscitivo del fenomeno che contribuisce a determinare le dinamiche di popolazione. Le cause di morte, non sempre accertabili sulle carcasse rinvenute molto tempo dopo la morte dell'animale, possono essere genericamente suddivise in naturali e ad opera dell'uomo. Tra le prime vengono inserite tutte quelle legate alla biologia degli animali, predazione compresa, mentre nelle seconde vengono inserite quelle legate ad un'azione attiva da parte dell'uomo, quale potrebbe essere un investimento con un mezzo meccanico, la morte provocata a causa di recinzioni in cui gli animali rimangono impigliati o il prelievo illegale solo per fare alcuni esempi. Di seguito i dati dei rinvenimenti per Provincia nel 2015 (compresi anche i primi mesi del 2016 dove disponibili). Per tutte le provincie il dato non può essere considerato completo, in quanto raramente il rinvenimento di carcasse viene segnalato a meno che non si tratti del rinvenimento di un maschio (per l'interesse alla conservazione del trofeo) o nel caso in cui l'animale si trovi nei pressi di abitazioni con le

conseguenze immagini durante le fasi di decomposizione ad opera di batteri e fauna necrofaga in generale. Dalle tabelle mancano gli animai coinvolti con certezza in incidenti stradali che verranno trattati a parte.

### Provincia di Prato

Per la Provincia di Prato i dati dei rinvenimento disponibili nell'anno 2015 sono elencati nella tabella 1.25

data	Classe animale	località	Comune	Causa della morte
10/01/2015	FEMMINA ADULTA	LUICCIANA	CANTAGALLO	NON DETERMINABILE
19/09/2015	ND	FONTANACCIA	CANTAGALLO	NON DETERMINABILE

**Tabella 1.29:** riepilogo rinvenimenti in Provincia di Prato anno 2015

### Città Metropolitana di Firenze

Per la Città Metropolitana di Firenze non sono pervenuti dati in merito ad animali rinvenuti morti per cause diverse dal prelievo venatorio.

### Città Metropolitana di Bologna

Per la Città Metropolitana di Bologna i dati dei rinvenimento disponibili sono elencati nella Tabella 1.30.

data	Classe animale	Località	Comune	Causa della morte
31-7-2015	F ad	Carpineta	Camugnano	bracconaggio
13-8-2015	M ad	Burzanella	Camugnano	bracconaggio
26-8-2015	F ad	Piamaggiolino, pre-parco	Camugnano	predazione
23-10-2015	M k	Campolo	Grizzana	infilzato in recinzione
24-10-2015	M sub	Mogne	Camugnano	combattimento
29-11-2015	F k	S. Damiano	Camugnano	predazione
7-12-2015	M ad	Via Medelana	Marzabotto	bracconaggio
13-12-2015	F ad	Carviano	Grizzana	bracconaggio
3-1-2016	F ad	Baigno	Camugnano	predazione
13-1-2016	M sub	Cà Pasello, AFV Monteacuto	Grizzana	sconosciuta
15-1-2016	F gi	Cà Dorè	Camugnano	sconosciuta
3-3-2016	M ad	Sparvo	Castiglione dei Pepoli	bracconaggio
6-3-2016	F ad	Malfinara	Camugnano	bracconaggio
14-3-2016	F ad	Lamiccioli	Camugnano	bracconaggio
2-4-2016	F ad	Carigheto	Monzuno	bracconaggio

**Tabella 1.30:** riepilogo rinvenimenti in Città Metropolitana di Bologna anni 2015-16

### Provincia di Pistoia

Per la Provincia di Pistoia i dati dei rinvenimenti disponibili sono elencati nella tabella 1.27. Confrontando l'entità e la completezza dei dati rispetto agli anni scorsi, occorre rilevare che è sicuramente calata l'attenzione nei confronti del fenomeno, in quanto non credibile un numero cos' esiguo di informazioni.

<b>Data</b>	<b>Classe</b>	<b>Causa</b>	<b>Località</b>	<b>Comune</b>
15/01/2016	F sad	Ignota	S. Mommè	Pistoia
15/12/2015	M ad	Ignota	L'Acqua	Sambuca P.se

**Tabella 1.31:** riepilogo rinvenimenti in Provincia di Pistoia 2015-2016

#### **1.4 Risultati del monitoraggio dell'impatto del cervo sulle attività antropiche**

Uno degli elementi di conoscenza essenziale per la gestione faunistico-venatoria del cervo è sicuramente quello legato all'impatto che la specie provoca alle attività antropiche. I due principali fenomeni di cui viene data rendicontazione sono quello dei danni alle attività agricole e le collisioni con veicoli lungo la rete stradale.

##### **1.4.1 Danni alle attività agricole**

I danni alle attività agricole in senso lato si riferiscono tanto alle attività agricole quanto alle attività selvicolturali. Più volte si è insistito nel corso degli anni per ottenere dalle amministrazioni informazioni georeferite dei danni al fine di pianificare in modo opportuno i prelievi con l'obiettivo di ridurre la pressione della specie laddove essa creava più problemi. La raccolta di questi dati da parte della CTI ha rappresentato sempre una delle maggiori difficoltà, e le differenze riscontrate negli anni passati nel dettaglio delle informazioni tra le diverse amministrazioni sono andate via via diminuendo. La georeferenziazione, un tempo poco praticata, ora è più diffusa. Talvolta la scala geografica non è ancora adeguata (il Comune), oltre ad essere molto difficile ottenere i dati per un'intera Provincia indipendentemente dalla tipologia di istituto da cui provengono le informazioni, o informazioni dettagliate in merito alla coltura danneggiata. E' importante dotarsi di strumenti di raccolta e archiviazione dati che permetta di affrontare il problema in modo oggettivo, anche per permettere una più corretta pianificazione dei prelievi dal punto di vista territoriale. L'attuazione dei piani di controllo, solo per fare un esempio, è subordinata alla valutazione del fattore danni, della sua dissuasione attraverso metodi ecologici e solo dimostrate l'inefficacia è possibile intervenire con i prelievi. Ci risulta che un approccio di questo tipo, fino alla stagione faunistico-venatoria 2013-2014, sia stato messo in atto solo dalla Provincia di Pistoia, con una georeferenziazione dei danni su particella catastale e classificazione del danno per tipologia colturale interessata. A partire dal 2013 anche la Provincia di Prato ha fornito la georeferenziazione su base particellare, e la Città Metropolitana di Bologna ha tutti i dati georeferiti con le coordinate, ma è sempre molto difficile ottenere i dati in formati uniformi e facilmente interpretabili ai fini delle elaborazioni congiunte.

Di seguito i dati dei danni per ogni Provincia del Comprensorio ACATER Centrale.

**Provincia di Prato**

Di seguito, nelle tabelle 1.28 sono riassunti i danni alle attività agricole in Provincia di Prato suddivisi per comune e coltivazione danneggiata.

<b>Danni 2015 per Comune</b>						
<b>Coltivazione danneggiata</b>	<b>MONTEMURLO</b>	<b>PRATO</b>	<b>VAIANO</b>	<b>VERNIO</b>	<b>CARMIGNANO</b>	<b>POGGIO A CAIANO</b>
Frutteto						
Olivo						
Vigna			45,00			
Cereali						
oleoproteaginose						
Orticole						
Vivaio						
Marroni						
Bosco foraggere						
<b>TOTALE €</b>			<b>45,00</b>			
<b>TOTALE €</b>			<b>45,00</b>			

**Tabella 1.32:** danni da cervo sulle colture in Provincia di Prato nel 2015

<b>anno</b>	<b>MONTEMURLO</b>	<b>PRATO</b>	<b>VAIANO</b>	<b>VERNIO</b>	<b>CANTAGALLO</b>	<b>TOTALE</b>
<b>2000</b>	1.349,50	1.138,27	0,00	465,13	2516,18	<b>5.469,08</b>
<b>2001</b>	5.188,79	294,28	0,00	181,33	4.097,32	<b>9.761,82</b>
<b>2002</b>	6.069,74	2.934,03	479,79	19,26	2.978,16	<b>12.475,88</b>
<b>2003</b>	14.534,40	473,90	0,00	41,71	7.767,99	<b>22.818,00</b>
<b>2004</b>	37.095,65	666,57	1.109,58	799,95	1.192,48	<b>40.864,23</b>

<b>2005</b>	921,83	101,68	220,58	0,00	182,22	<b>1.426,31</b>
<b>2006</b>	1.907,58	0,00	227,66	51,99	54,00	<b>2.241,23</b>
<b>2007</b>	2.238,62	947,50	288,00	0,00	101,97	<b>3.576,09</b>
<b>2008</b>	1.1919,00	602,00	442,00	373,00	406,00	<b>13.742,00</b>
<b>2009</b>	1.898,00	510,00	793,00	34,00	1.830,00	<b>5.065,11</b>
<b>2010</b>	101,77	439,00	526,71	1.036,12	2.100,00	<b>4.203,96</b>
<b>2011</b>	400,00	10,26	270,00	8,09	1.324,45	<b>2.012,80</b>
<b>2012</b>	2.259,00	0,00	729,00	4.426,00	0,00	<b>7.414,00</b>
<b>2013</b>	2.894,12	0,00	338,44	0,00	0,00	<b>3.232,56</b>
<b>2014</b>	178,00	0,00	0,00	0,00	14,00	<b>192,00</b>
<b>2015</b>	0,00	0,00	45,00	0,00	0,00	<b>45,00</b>

**tabella 1.33:** danni da cervo sulle colture in Provincia di Prato dal 2000 al 2015

Nel 2015 l'entità dei danni causati da cervo nella Provincia di Prato risultano azzerati; in 16 anni di gestione non era mai stato rilevato un dato così basso. E' probabile che su tale evento che abbia influito anche l'istituzione della AFV Javello che, come è noto essendo un Istituto Faunistico privato, esce dalla competenza di rimborso dei danni da fauna dell'ATC e/o della Provincia, in tale area negli anni precedenti si erano difatti registrati danni ingenti alle coltivazioni di olivo.

Non si riscontrano danni in zona di protezione (art. 14 L.R. 3/94) o altre aree protette di competenza dell'Amministrazione Provinciale.

Nella Tavola 1.12 sono indicati dati georeferenziati delle particelle che hanno subito danni da cervo nel 2015 nella Provincia di Prato.

#### CARTA DANNI NON ELABORATA IN QUANTO NON SIGNIFICATIVA

**Tavola 1.12:** georeferenziazione dei danni da cervo anno 2015 in Provincia di Prato

#### **Città Metropolitana di Firenze**

Nel distretto DCFI01 nel 2014 risultano danni alle coltivazioni provocati dalla specie cervo solo nel comune di Firenzuola su castagnati da frutto.

<b>Coltivazione danneggiata</b>	<b>FIRENZUOLA</b>	<b>BARBEINO M.</b>	<b>SCARPERIA</b>
Frutteto			
Olivo			
Vigna			
Cereali			
oleoproteaginose			
Orticole			
Vivaio			
Marroni	865		
Bosco foraggiere			
<b>TOTALE €</b>	<b>865</b>		
<b>TOTALE €</b>		<b>865</b>	

### **Città Metropolitana di Bologna**

Di seguito, nella Tabella 1.34, i danni alle attività agricole in Città Metropolitana di Bologna nel 2015 in confronto con i cinque anni precedenti.

<b>Comuni</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>
Castel di Casio	4.985	4.466	6.907	4.983	3.912	3.611
Camugnano	42.720	36.747	23.441	20.623	25.941	22.093
Castiglione dei Pepoli	2.877	3.066	1.650	1.448	1.019	770
Porretta	0	100	379	32	0	0
Lizzano	261	400	81	17	163	0
Gaggio Montano	961	1.875	3.377	3.691	3.330	2.311
Castel d'Aiano	165	200	27	867	0	0
Grizzana	4.078	5.237	5.076	6.095	3.195	2.942
Marzabotto	1.750	544	1.155	2.448	605	0
Vergato	946	0	382	852	136	85
Monte S. Pietro	2.350	0	0	0	0	0
Savigno	0	0	0	0	62	562
Castello Serravalle	5.350	0	0	117	0	0
Monzuno	0	475	143	0	255	0
S. Benedetto V.S.	450	1.000	200	300	650	500

Ozzano dell'Emilia	0	0	0	0	0	360
Fontanelice	687	500	0	0	0	0
<b>Totale Bologna</b>	<b>67.580</b>	<b>54.610</b>	<b>42.818</b>	<b>41.473</b>	<b>39.268</b>	<b>33.234</b>

**Tabella 1.34:** danni da cervo per la Città Metropolitana di Bologna distinti per comune dal 2010 al 2015

L'entità degli indennizzi per danno da cervo relativi alla Città Metropolitana di Bologna, dopo un anno – il 2010 - con valori molto elevati (ma stimati spesso senza perizie professionali), nel 2012 aveva subito una significativa flessione e si è stabilizzata per un triennio sui 40.000 €. Nel 2015 il valore rimborsato è ulteriormente sceso a circa 33.000 € totali. Nel Comune di Camugnano continua a concentrarsi una porzione notevole di danni (nel 2015 il 66,5%). In termini assoluti Camugnano ha registrato rispetto al periodo 2009-2011 (quando l'esborso fu intorno ai 40.000 €), una diminuzione su livelli di circa 20-25.000 € (circa 22.000 € nel 2015). Va notato che negli ultimi anni è aumentata considerevolmente la quantità di valutazioni effettuate da parte di esperti periti agrari.

Per quanto riguarda gli ATC è inoltre a buon punto la georeferenziazione dei danni, strumento insostituibile per conoscere le "aree calde" e studiare strategie specifiche. Dalla mappatura informatizzata dei danni sovrapposta alla zonizzazione venatoria (distretti-cervo, zone e sotto-zone) si può notare che le maggiori concentrazioni si verificano in tre distretti appenninici (BODC3, BODC1 e BODC2), con i valori massimi di densità di danno nel Camugnanese (Tavola 1.13 e tavola 1.14).

E' necessario rammentare che su scala Provinciale, considerando per esempio il quinquennio 2001-2005 (tabella.1.35), i rimborsi relativi ai danni da cervo hanno costituito il 6,7% dei danni da fauna selvatica e il cervo risultava al sesto posto tra le specie (o gruppi di specie) responsabili, preceduto da cinghiale, storni, lepri, uccelli ittiofagi, corvidi. I danni da cervo nello stesso quinquennio hanno costituito il 15% dei danni causati da Ungulati. Al di là dei numeri che vedono prepotentemente sempre al primo posto per impatto sulle colture agrarie il cinghiale (212.488 € nel 2013), non va sottovalutata una certa ostilità nei confronti del cervo in alcuni ambienti sociali e in alcune aree dell'Appennino. Il suo comportamento più diurno e gregario, le migrazioni primaverili nei fondovalle, le incursioni negli orti e nei giardini di prime e seconde case della media e bassa montagna hanno di certo contribuito all'atteggiamento di una parte dell'opinione pubblica verso la specie. Il calo dei danni da cervo degli ultimi due anni è però stato avvertito da parecchi.

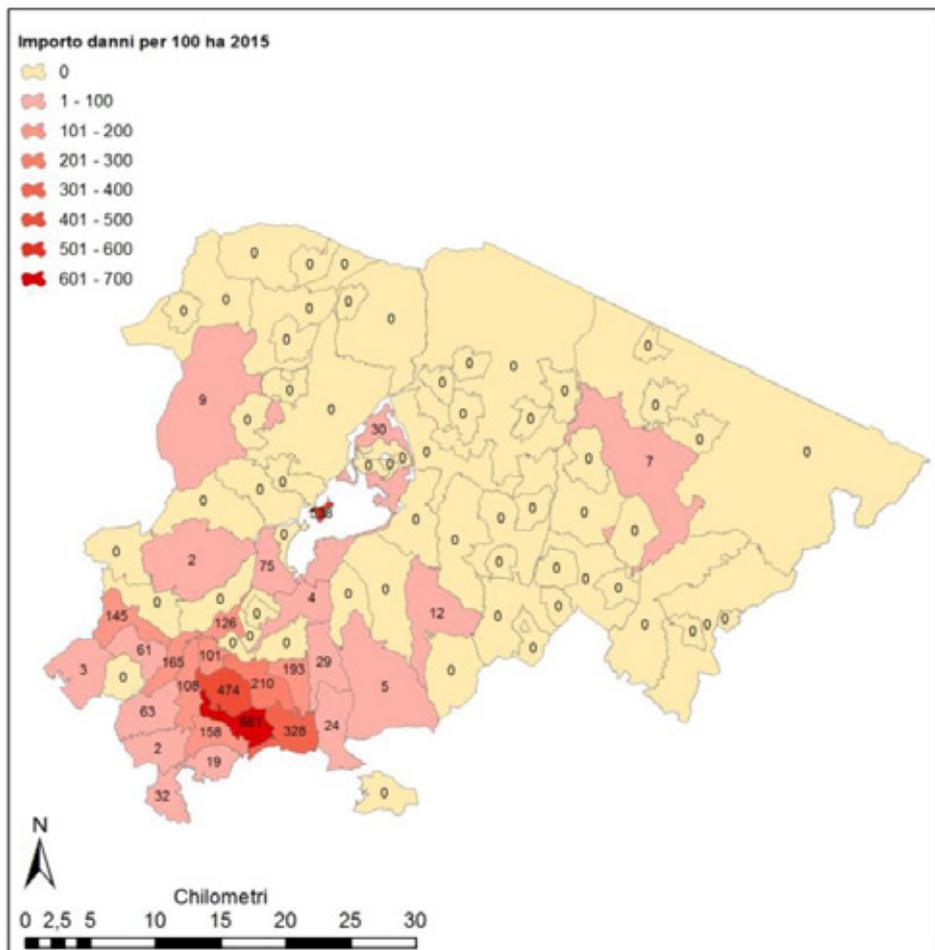
<b>Specie</b>	<b>Importo</b>	<b>n° eventi</b>
Cinghiale	850.078	2451
Storni	503.474	794
Lepri	323.428	361

Uccelli ittiofagi	307.927	328
Corvidi	186.682	591
<b>Cervo</b>	<b>171.851</b>	<b>555</b>
Capriolo	85.400	326
Roditori	42.087	149
Canidi	35.896	275
Daino	27.546	130
Mustelidi	2.974	26
Altro	3.215	22
<b>Totale</b>	<b>2.548.397</b>	<b>6.008</b>

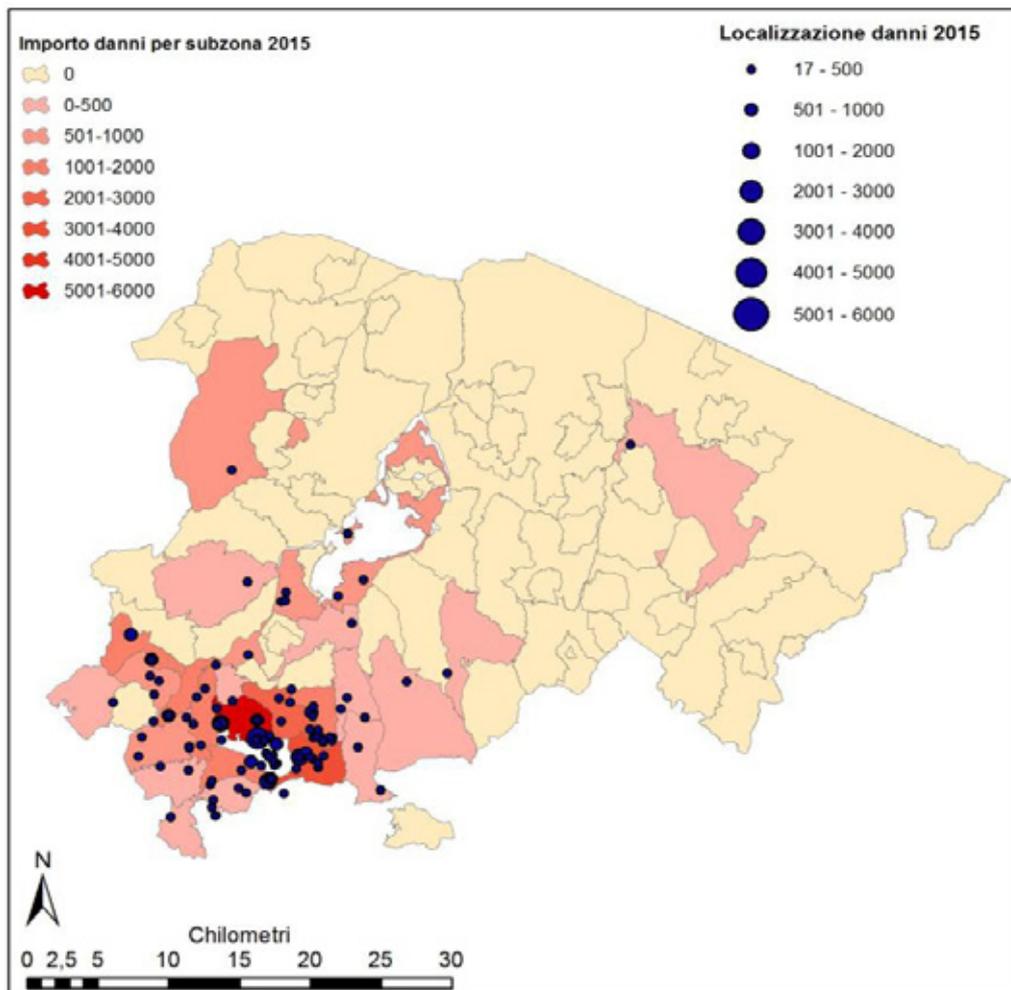
**tabella 1.35:** Indennizzi per danni da fauna selvatica per specie o gruppo di specie in Città Metropolitana di Bologna nel quinquennio 2001-2005, in ordine decrescente d'importo.

	<b>%</b>
foraggiere	66,4
cereali	26,7
frutteti	5,2
vigneti	1,1
altro	0,6
<b>Totale</b>	<b>100</b>

**tabella 1.36:** ripartizione percentuale dei danni per tipologia culturale nel 2015



**Tavola 1.13:** danni da cervo in Città Metropolitana di Bologna nel 2015 – importi per 100 ha di superficie



**tavola 1.14:** danni da cervo in Città Metropolitana di Bologna nel 2015 – importi totali per subzona e georeferenziazione dei danni

### Provincia di Pistoia

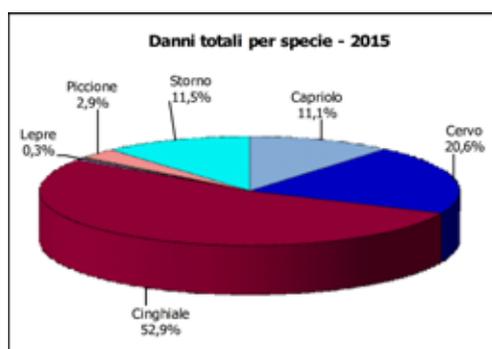
Di seguito, nella tabella 1.37, i danni alle attività agricole in Provincia di Pistoia per specie responsabile. Nel grafico successivo la percentuale di responsabilità per specie rispetto al totale dei danni, dal quale si evince che il cervo è responsabile di quasi un terzo dei danni sul territorio Provinciale (grafico 1.12).

Nella tabella 1.38 vengono riportati i dati dei danni per coltura negli ultimi 5 anni, mentre nel grafico 1.13 si può osservare l'andamento del fenomeno negli ultimi 14 anni, mentre in quello successivo la spartizione del danno per coltura nell'ultimo anno (grafico 1.14). Nella tavola 1.15 si possono osservare le localizzazioni dei danni con il livello di dettaglio riferito ai fogli catastali. Dalla tavola si intuisce che il danno è molto localizzato, e se a questo si aggiunge che il cervo è responsabile del 21% circa dei danni si capisce come la

situazione locale non sia semplice da gestire nei confronti degli agricoltori, nonostante l'impegno profuso per la prevenzione e la dissuasione dal danno. Le difficoltà che rendono difficile l'abbattimento dei danni sono legate spesso all'impossibilità di intervenire con efficacia in luoghi a forte livello di antropizzazione.

Specie	Importo liquidato 2015 (€)	% sul totale
capriolo	7.125	11,1%
<b>cervo</b>	<b>13.185</b>	<b>20,6%</b>
cinghiale	33.870	52,9%
istrice	200	0,3%
lepre	215	0,3%
nutria	0	0,0%
passero	200	0,3%
storno	7.330	11,5%
piccione	1.845	2,9%
<b>Totale complessivo</b>	<b>63.970</b>	<b>100,0%</b>

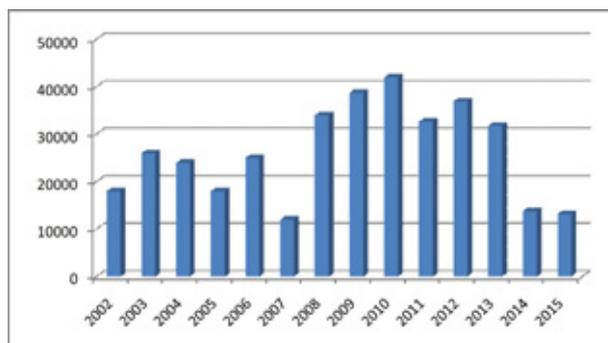
**tabella 1.37:** danni da fauna selvatica in Provincia di Pistoia nel 2015



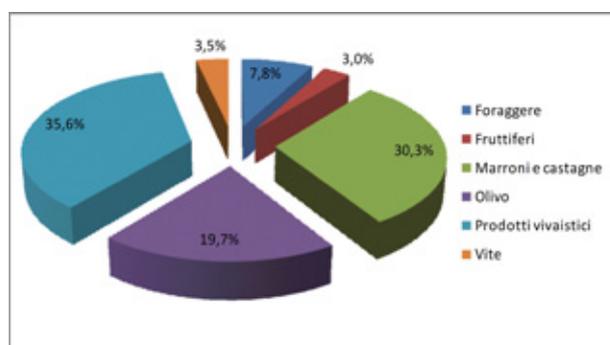
**grafico 1.12:** percentuali di attribuzione danni per specie

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
castagneto da frutto	0,00	0,00	300,00	0,00	300,00	800,00	5.430,00
arboreto da legno	0,00	250,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Frutteto	3.088,00	750,00	1.050,00	220,00	1.000,00	3.650,00	3.220,00
Ulivo	5.640,00	13.185,00	4.400,00	5.070,00	9.628,00	3.650,00	6.225,00
Vite	9.864,00	4.355,00	3.200,00	4.750,00	2.420,00	4.150,00	3.925,00
Vivaio	20.240,00	23.480,00	3.050,00	26.300,00	17.765,00	14.750,00	12.095,00
Ortaggi	0,00	0,00	300,00	0,00	0,00	5.150,00	10.490,00
Bosco	0,00	0,00	400,00	250,00	0,00	200,00	325,00
Oleaginose	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.950,00	1.560
Prato/cereali	0,00	0,00	0,00	300,00	660,00	3.150,00	18.220,00
<b>Totale</b>	<b>38.832,00</b>	<b>42.020,00</b>	<b>32.700,00</b>	<b>36.890,00</b>	<b>31.773,00</b>	<b>41.150,00</b>	<b>63.970,00</b>

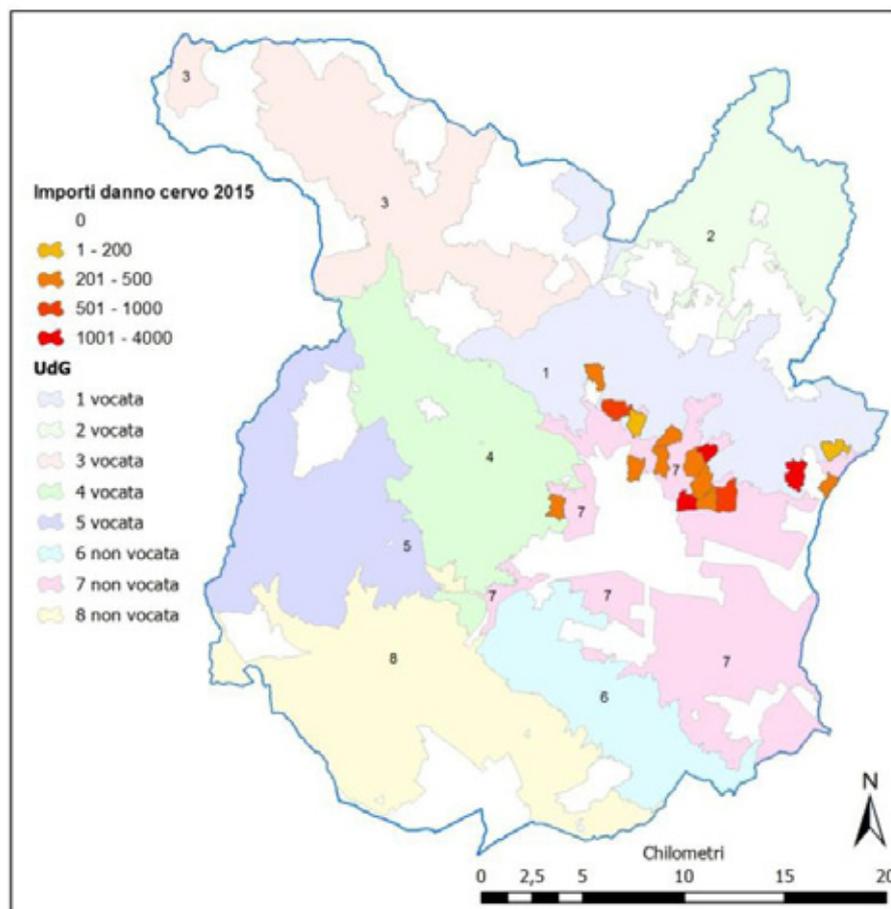
**tabella1.38:** danni in € per tipologia colturale dal 2009 al 2015



**grafico 1.13:** dinamiche del danno da cervo dal 2002 al 2015



**grafico 1.14:** suddivisione del danno da cervo per tipologia culturale nel 2015



**tavola 1.15:** georeferenziazione dei danni da cervo su foglio catastale anno 2015 in Provincia di Pistoia

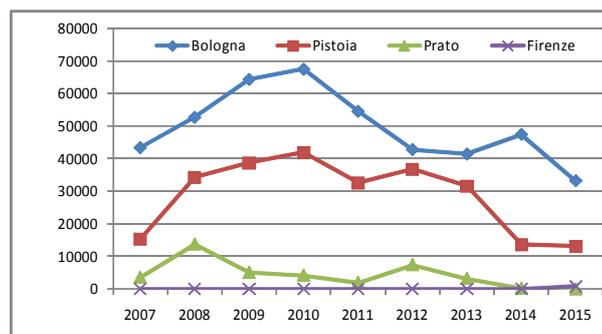
Come si evidenzia dalla lettura delle tabelle e dall'osservazione di grafici e tavole, una fetta importante dei danni in Provincia di Pistoia viene fatta a carico del vivaismo. E' opportuno sottolineare che si tratta in via esclusiva di danni di tipo comportamentale alle giovani conifere in allevamento sulle quali i maschi sfregano il palco in un periodo molto ampio che va da giugno febbraio-marzo.

### Comprensorio ACATER Centrale

Di seguito nella Tabella 1.39 i danni da cervo complessivi per il Comprensorio ACATER Centrale dal 2008 al 2015 suddivisi per comune.

Comuni/province	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Agliaia	0,00	0,00	0,00	1.600,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Pistoia	29.750	34.412,00	40.730,00	26.850,00	34.940,00	28.508,00	13.400,00	8.610,00
Montale	950,00	2.500,00	1.290,00	750,00	850,00	2.565,00	400,00	4.575,00
Sambuca Pistoiese	560,00	945,00	0,00	0,00	600,00	0,00	0,00	0,00
Marliana	2.000,00	700,00	0,00	3.300,00	500,00	0,00	0,00	0,00
Serravalle Pistoiese	0,00	0,00	0,00	200,00	0,00	0,00	0,00	0,00
San Marcello Pistoiese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Piteglio	550,00	825,00	0,00	0,00	0,00	700,00	0,00	0,00
<b>Totale Pistoia</b>	<b>34.360,00</b>	<b>38.832,00</b>	<b>42.020,00</b>	<b>32.700,00</b>	<b>36.890,00</b>	<b>31.773,00</b>	<b>13.800,00</b>	<b>13.185,00</b>
Montemurlo	11.919,00	1.898,00	102,00	400,00	2.259,00	2.894,00	0,00	0,00
Prato	602,00	510,00	439,00	10,26	0,00	0,00	0,00	0,00
Vaiano	442,00	793,00	527,00	270,00	729,00	338,00	178,00	45,00
Vernio	373,00	34,00	1.036,00	8,09	4.426,00	0,00	0,00	0,00
Cantagallo	406,00	1.830,00	2.100,00	1.324,45	0,00	0,00	14,00	0,00
<b>Totale Prato</b>	<b>13.742,00</b>	<b>5.065,00</b>	<b>4.203,00</b>	<b>2.012,80</b>	<b>7.414,00</b>	<b>3.232,56</b>	<b>192,00</b>	<b>45,00</b>
Castel di Casio	7.270,00	10.497,00	4.985,00	4.466,00	6.907,00	4.983,00	3.912,00	3.611,00
Camugnano	28.802,00	40.366,00	42.720,00	36.747,00	22.860,00	20.623,00	25.941,00	22.093,00
Castiglione dei Pepoli	932,00	2.530,00	2.877,00	3.066,00	1.650,00	1.448,00	1.019,00	770,00
Lizzano	60,00	0,00	261,00	400,00	81,00	17,00	163,00	0
Porretta	0	0	0	100,00	379,00	32,00	0	0
Gaggio Montano	2.677,00	720,00	961,00	1.875,00	3.377,00	3.691,00	3.330,00	2.311,00
Castel d'Aiano	0,00	1.505,00	165,00	200,00	27,00	867,00	0	0
Grizzana	3.649,00	5.607,00	4.078,00	5.237	5.076,00	6.095,00	3.195,00	2.942,00
Marzabotto	1.968,00	722,00	1.750,00	544,00	1.155,00	2.448,00	605,00	0
Vergato	774,00	1.682,00	946,00	0,00	382,00	852,00	136,00	85,00
Sasso Marconi	310,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0	0	0
Monte S. Pietro	0,00	0,00	2.350,00	0,00	0,00	0	0	0
Savigno	0,00	0,00	2.350,00	0,00	0,00	0	62,00	562,00
Castello Serravalle	1.854,00	398,00	0,00	0,00	0,00	117,00	0	0
Monzuno	1.935,00	0,00	5.350,00	475,00	143,00	0	255,00	0
Monterenzio	200,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0	0	0
Monghidoro	200,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0	0	0
S. Benedetto V.S.	425,00	0,00	0,00	1.000,00	200,00	300,00	650,00	500,00
Ozzano	50,00	0,00	450,00	0,00	0,00	0	0	360,00
Fontanelice	220,00	420,00	0,00	500,00	500,00	0	0	0
<b>Totale Bologna</b>	<b>52.760,00</b>	<b>64.447,00</b>	<b>67.580,00</b>	<b>54.610,00</b>	<b>42.737,00</b>	<b>41.473,00</b>	<b>39.268,00</b>	<b>33.234,00</b>
Firenzuola	0,00	903,00	0,00	0,00	538,00	0,00	0,00	865,00
Barberino di Mugello	0,00	86,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Scarperia	0,00	0,00	0,00	0,00	376,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Firenze</b>	<b>0,00</b>	<b>989,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>914,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>865,00</b>
<b>Totale ACATER Centrale</b>	<b>110.862,00</b>	<b>109.333,00</b>	<b>113.803,00</b>	<b>89.322,00</b>	<b>87.955,00</b>	<b>76.478,00</b>	<b>63.505,00</b>	<b>49.229,00</b>

Tabella 1.39: riepilogo danni da cervo sulle colture dal 2008 al 2015



**grafico 1.15:** andamento dei danni da cervo nelle provincie del  
Comprensorio ACATER Centrale dal 2007 al 2015

#### 1.4.2 Danni alle attività selvicolture

Allo stato attuale non esiste ancora una banca dati sui danni alle attività selvicolture da parte del cervo. La Provincia di Pistoia tuttavia è "soggetto interessato" al Progetto GEFORUS (Gestione Forestale Sostenibile e Ungulati Selvatici), coordinato dall'Accademia di Scienze Forestali in collaborazione con il Dipartimento di Economia, Ingegneria, Scienze e Tecnologie Agrarie e Forestali (DEISTAF Università di Firenze) e DREAM Italia. Il progetto, finanziato dall'ARSIA Toscana per la durata di tre anni, ha come finalità quella di individuare un modello per la stima economica dei danni nelle diverse tipologie forestali in funzione della presenza degli ungulati. I risultati definitivi, già presentati nel corso del 2014, sono previsti per la fine del 2015.

#### 1.4.3 Incidenti stradali provocati dal cervo

Di seguito, per singola Provincia, i dati inerenti gli incidenti stradali in cui sono stati coinvolti cervi.

##### Provincia di Prato

Di seguito, nella Tabella 1.40, l'elenco degli incidenti stradali in cui sono stati coinvolti cervi in Provincia di Prato nell'ultimo anno.

data	Classe animale	Tipologia veicolo	Tipologia di strada Località	Danni al veicolo	Danni al conducente
05-06-2015	Non definita	autoveicolo	Via di Migliana - Cantagallo	si	no

**Tabella 1.40:** collisioni con cervi in Provincia di Prato nel 2015

##### Città Metropolitana di Firenze

Nessuna segnalazione è pervenuta dalla Città Metropolitana di Firenze.

##### Città Metropolitana di Bologna

Di seguito, nella tabella l'elenco degli incidenti stradali in cui sono stati coinvolti cervi nella Città Metropolitana di Bologna, appena due come si vede dalla tabella 1.41, ai quali vanno aggiunti due urti con treno (vedi tabella sui rinvenimenti).

Data	Classe animale	località	Comune	Causa della morte
22-9-2015	M ad	Ponte LocatelloVigna	Grizzana	investimento
2-11-2015	M sub	Marano	Grizzana	investimento

**tabella 1.41:** collisioni con cervi in Città Metropolitana di Bologna nel periodo estate 2015-primavera 2016

### Provincia di Pistoia

Di seguito, nella tabella1.42, l'elenco degli incidenti stradali in cui sono stati coinvolti cervi in Provincia di Pistoia. Confrontando l'entità e la completezza dei dati rispetto agli anni scorsi, si osserva che gli eventi sono calati considerevolmente, in particolare in corrispondenza dei luoghi dove con una certa frequenza si osservava questo tipo di fenomeno. La riduzione degli incidenti non può essere correlata con la prevenzione, mai attuata, ma è più probabile sia da correlare ad una effettiva riduzione delle densità in loco. Anche colloqui intercorsi con le forze dell'Ordine (in particolare Carabinieri e Polizia) in occasione di interventi di recupero fanno emergere una sostanziale riduzione del fenomeno evidenziata da un numero molto più limitato che in passato per incidenti con cervi.

Data	Classe	Causa	Località	Comune
12/09/2015	F Ad	Incidente	Bussotto	Pistoia
10/11/2015	F ad	Incidente	Le Fabbriche	Sambuca P.se
13/12/2015	M ad	Incidente	San Pellegrino	Sambuca P.se

**tabella1.42:** collisioni con cervi in Provincia di Pistoia nel 2015

#### 1.4.4 Punti di controllo

Durante la stagione venatoria 2015-2016 sono stati utilizzati i seguenti punti di controllo:

- Pistoia: Corniolo, Chiesina Montalese, Cutigliano;
- Prato: Codilupo e San Giusto;
- Firenze: Bruscoli e Panna;
- Bologna: il punto di controllo e misurazione che maggiormente corrisponde alle esigenze e necessità dei distretti "storici" resta quello del Molinaccio presso Marano, che per fortuna accoglie ogni anno un'alta percentuale dei capi abbattuti. C'è ancora molto da fare per migliorare gli altri punti di controllo e per coprire meglio l'esteso territorio con nuove strutture.

### 1.4.5 Monitoraggio dei capi abbattuti

Come prevede il PPG 2010-2014, tutti i capi abbattuti vengono conferiti ai punti di controllo per la valutazioni biometriche.

Per la **Città Metropolitana di Bologna**, i dati sui pesi corporei, sulle misure somatiche lineari, sulla craniometria e sui palchi permettono di caratterizzare questa popolazione di cervi tra le migliori d'Europa, in termini di accrescimento corporeo, taglia, dimorfismo sessuale e investimento nei palchi. Una recente analisi dei dati biometrici dei primi tredici anni di prelievo venatorio ha permesso di evidenziare che non c'è stato alcun declino qualitativo della popolazione.

<b>Variabile</b>	<b>Periodo A</b>	<b>Periodo B</b>
Peso pre-riproduttivo (kg)	228,7 ± 30,2 n= 34	229,9 ± 26,3 n= 79
Peso post-riproduttivo (kg)	183,5 ± 18,3 n= 56	183,6 ± 20,6 n= 128
Peso del trofeo (kg)	6,1 ± 1,3 n= 89	6,2 ± 1,5 n= 202
Lunghezza della mandibola (mm)	327,5 ± 12,5 n= 91	326,6 ± 11,8 n= 200

**tabella 1.43:** Città Metropolitana di Bologna: confronto del rendimento dei maschi abbattuti nel periodo dalla stagione venatoria 2000-01 a quella 2007-08 (A) e nel periodo dalla stagione 2008-09 a quella 2012-13 (B)

La stessa valutazione dei trofei secondo la formula CIC evidenzia una qualità superiori a molte altre popolazioni. In particolare, sul versante emiliano più della metà dei trofei di maschi adulti è risultato premiato con una medaglia alle mostre annuali e uno su cinque trofei è una medaglia d'oro o d'argento). Merita di essere ricordato che quattro stagioni venatorie fa era stato abbattuto nel BODC1 un cervo con un trofeo valutato dal CIC 231,38 punti, superato l'annata 2012-13 dal trofeo di un cervo prelevato in Provincia di Reggio Emilia.

<b>Annata</b>	<b>M adulti abbattuti</b>	<b>Medaglie d'oro</b>	<b>Medaglie d'argento</b>	<b>Medaglie di bronzo</b>	<b>Tot. Medaglie</b>	<b>%</b>
2000-01	1	0	0	0	0	-
2001-02	5	0	0	0	0	-
2002-03	10	1	1	3	5	50,0
2003-04	13	0	1	7	8	61,5
2004-05	12	0	2	6	8	66,7
2005-06	12	0	2	2	4	33,3
2006-07	15	0	0	10	10	66,7

2007-08	18	1	8	3	12	66,7
2008-09	26	0	6	10	16	61,5
2009-10	41	1	6	15	22	53,7
2010-11	45	0	15	13	28	62,2
2011-12	44	1	5	18	24	54,6
2012-13	53	0	18	11	29	54,7
2013-14	49	1	6	25	32	65,3
2014-15	52	0	11	15	26	50,0
2015-16	51	1	6	20	27	52,9
Totale	449	6	86	159	251	55,9

**tabella1.44:** Frequenza di trofei con medaglia nei maschi adulti di cervo prelevati sul versante bolognese

Per la **Provincia di Pistoia**, tutti i capi di cervo che vengono prelevati durante l'attività venatoria devono essere sottoposti ad una serie di controlli secondo quanto previsto dal Regolamento Interregionale per la gestione del cervo.

Per effettuare il monitoraggio sui capi, oltre ai tecnici incaricati, attualmente l'ATC 16 si avvale della figura gestionale del rilevatore biometrico; la sua formazione è avvenuta attraverso appositi corsi organizzati dall'ATC (effettuato nel gennaio 2006 nel dicembre 2010) di cui ha fatto parte integrante un tirocinio pratico applicativo su animali abbattuti o rinvenuti morti; l'accesso alla fase di tirocinio è stato riservato a coloro che hanno superato la prova d'esame scritta alla fine delle lezioni teoriche. Per il conseguimento dell'abilitazione ogni partecipante al corso ha dovuto superare al termine del periodo di tirocinio, una prova pratica di misurazione biometrica, eviscerazione e raccolta di campioni biologici in presenza di un tecnico esperto appartenente alla Commissione d'Esame. Il rilevatore biometrico è responsabile della misurazione di tutti i parametri (peso, misure, ecc) dei capi di cervo abbattuti durante la stagione venatoria. Finalità principale è quella di uniformare le metodologie di raccolta dati per poter confrontare tutte le informazioni all'interno del comprensorio del cervo dell'Appennino tosco-emiliano e nel corso degli anni. Purtroppo negli ultimi anni il tirocinio pratico applicativo ha presentato molte lacune, con prove pratiche a cui hanno assistito anche 5 tirocinanti in contemporanea senza avere la possibilità diretta di esercitarsi, e questo sicuramente incide sulla precisione e uniformità della raccolta dati.

Anche per la stagione venatoria 2015-2016 è proseguita la procedura di monitoraggio dei capi presso i punti di controllo del Corniolo, di Chiesina M.se e Cutigliano, tutti a norma con recenti lavori di ristrutturazione effettuati dall'ATC Pistoia 16 anche ai fini della filiera alimentare ai sensi della normativa vigente sui Centri di Sosta.

Per la **Provincia di Prato e Firenze**, tutti i capi di cervo che vengono prelevati durante l'attività venatoria sono stati sottoposti ad una serie di misurazioni biometriche e catalogate nel data base dell'ACATER secondo quanto previsto dal Regolamento Interregionale per la gestione del cervo e dal PAO 2015-2016. L'analisi e la misurazione della mandibola ha

permesso di stabilire l'età e le caratteristiche del capo prelevato. Nelle tabelle seguenti sono riepilogati i trofei prelevati nel Distretto di Firenze e Prato (tabella 1.45 e ).

nr targhetta	CLASSE ABBATTUTA	PESO TROFEO LORDO kg
8857	MASCHIO ADULTO	4,14
8871	MASCHIO ADULTO	5,52
8893	MASCHIO ADULTO	3,97
7792	MASCHIO ADULTO	4,08
8837	MASCHIO ADULTO	4,91
8879	MASCHIO ADULTO	4,54
8823	MASCHIO ADULTO	5,00
8806	MASCHIO ADULTO	5,23
7734	MASCHIO ADULTO	4,75
7800	MASCHIO SUB	2,46
8814	MASCHIO SUB	2,25
8830	MASCHIO SUB	1,63
8846	MASCHIO SUB	2,94
7767	MASCHIO SUB	1,31
8821	MASCHIO SUB	2,75
8869	MASCHIO SUB	1,48
8811	MASCHIO SUB	1,22

**tabella 1.45:** Riepilogo dei trofei prelevati nella stagione venatoria 2015-16 dai cacciatori iscritti e ospiti nel distretto di Prato

nr targhetta	CLASSE ABBATTUTA	PESO TROFEO LORDO kg
21927	MASCHIO ADULTO	4,77
21905	MASCHIO SUB	3,21
21984	MASCHIO SUB	2,46
21918	MASCHIO SUB	3,55
21916	MASCHIO SUB	2,61
21935	MASCHIO SUB	2,39

**tabella1.46:** Riepilogo dei trofei prelevati nella stagione venatoria 2015-16 dai cacciatori iscritti nel distretto di Firenze

#### 1.4.6 Valutazioni economiche

La gestione economica del cervo, per il periodo considerato, viene riassunta nella tabella1.47 con la distinzione tra le quote incassate dai cacciatori iscritti ai distretti, dagli ospiti e in totale. Per facilitare la lettura dei dati sono stati calcolati i valori percentuali delle quote pagata dai cacciatori ospiti rispetto al totale.

Gli spazi vuoti indicano che in quell'anno la Provincia interessata non aveva ancora attivato le procedure di assegnazioni di capi a cacciatori ospiti.

		2009-10	2010-11	2011-12	2012-13	2013-2014	2014-2015	2015-2016
PT	Iscritti	31.290,00	29.340,00	32.378,00	31.040,00	32.800,00	28.735,00	30.580,00
	Ospiti	43.329,00	33.044,80	37.280,00	30.083,50	21.156,00	15.410,00	9.300,00
	Totale	74.619,00	62.384,80	69.658,00	61.123,50	53.956,00	44.145,00	39.880,00
	% ospiti	58,0%	53,0%	53,5%	49,2%	39,2%	34,9%	23,3%

PO	Iscritti	29.392,00	28.293,00	27.147,62	28.527,00	32.130,00	30.630,30	26.289,90
	Ospiti	8.900,00	12.317,00	14.915,50	17.168,00	10.589,00	14.981,00	5.307,50
	Totale	38.202,00	40.610,00	42.063,12	45.695,00	42.719,00	45.611,30	31.597,40
	% ospiti	23,30%	30,30%	35,5%	37,6%	24,8%	32,8%	16,8%
FI	Iscritti	900,00	1.710,00	3.253,00	2.499,00	4.586,00	5.234,00	6.522,70
	Ospiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale	900,00	1.710,00	3.253,00	2499,00	4.586,00	5.234,00	6.522,70
	% ospiti	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
BO	Iscritti	68.579,00	69.381,00	62.591,00	65.036,00	85.527,00	77.828,00	78.814,00
	Ospiti	21.750,00	31.491,00	22.802,00	22.989,00	33.305,00	28.915,00	17.323,00
	Totale	90.329,00	100.872,00	85.393,00	88.025,00	118.832,00	106.743,00	96.137,00
	% ospiti	24,1%	31,2%	26,7%	26,1%	28,0%	27,1%	18,0%
<b>Comprensorio</b>	<b>204.050,00</b>	<b>205.576,80</b>	<b>200.367,12</b>	<b>197.342,50</b>	<b>220.093,00</b>	<b>201.733,00</b>	<b>174.137,10</b>	

**tabella1.47:** riepilogo introiti economici per la stagione venatoria dal 2009 al 2015

Nella tabella successiva sono raccolti i dati di sette anni relativi al numero dei cacciatori coinvolti nella gestione venatoria nell'ACATER Centrale (tabella1.48).

	2009-10	2010-11	2011-12	2012-13	2013-14	2014-15	2015-16
Iscritti PT	117	115	152	160	156	161	146
Ospiti PT	72	62	65	57	49	38	29
Iscritti PO	99	109	92	110	112	119	109
Ospiti PO	9	12	11	15	10	9	7
Iscritti FI	6	6	9	11	12	18	30
Ospiti FI	0	0	0	0	0	0	0
Iscritti BO	232	288	286	375	395	420	462
Ospiti BO	55	60	45	49	75	67	42
<b>Totale ACATER C.</b>	<b>590</b>	<b>652</b>	<b>660</b>	<b>777</b>	<b>809</b>	<b>832</b>	<b>825</b>

**tabella1.48:** cacciatori iscritti ed ospiti coinvolti nella gestione del cervo dal 2009 al 2015 nel Comprensorio ACATER Centrale (Si intende solo gli assegnatari nella stagione venatoria)

#### 1.4.6.1 Provincia di Pistoia

L'ATC Pistoia 16 nel corso delle stagioni ha variato più volte i prezzi per il prelievo dei capi. Per molti anni per gli iscritti al distretto era prevista una quota di accesso ai prelievi per tutti uguali pari a 120,00 € indipendentemente dal capo assegnato. A partire dal 2012-2013 il Comitato di Gestione ha ridotto da 120,00 € a 100,00 € la quota di accesso, che viene ritenuta valida anche per il prelievo per più di un capo (in passato la quota di accesso si pagava per ogni capo assegnato). Ad abbattimento effettuato i cacciatori sono tenuti al versamento di una quota aggiuntiva variabile in funzione del capo prelevato come dallo schema riportato in Tabella 1.49 che anche in questo caso è variata a partire dal 2012-2013 sia per quanto riguarda gli importi, sia per quanto riguarda la possibilità di accedere al

prelievo anche a cacciatori residenti ma non in regola con i conteggi ad un prezzo differenziato.

	Iscritti con capo assegnato		Iscritti senza capo assegnato *	
	Quota di accesso	Quota di abbattimento	Quota di accesso	Quota di abbattimento
<b>M adulto</b>	100,00 €	350,00 €	150,00 €	<i>Non assegnabile</i>
<b>M subadulto</b>	100,00 €	180,00 €	150,00 €	<i>Non assegnabile</i>
<b>M giovane</b>	100,00 €	120,00 €	150,00 €	<i>Non assegnabile</i>
<b>Femmine</b>	100,00 €	120,00 €	150,00 €	180,00 €
<b>Piccoli</b>	100,00 €	80,00 €	150,00 €	100,00 €

\* Non in regola con i censimenti

**Tabella 1.49:** tabella dei costi per il prelievo del cervo da parte di cacciatori iscritti al distretto PTDC01

In caso di abbattimento di un maschio adulto di peso superiore ai sei (6) kg., deve essere versata una quota integrativa crescente in base al peso secondo il disciplinare riportato in tabella1.50. In caso di abbattimento di maschio adulto al posto di subadulto le tariffe applicate sono quelle del maschio adulto; in caso di abbattimento di maschio subadulto al posto di maschio adulto si applicano le tariffe del maschio adulto; la stessa regola si applica anche negli altri casi di errore.

Peso	€uro	Peso	€uro
da 6.251 a 6.299	60,00	da 8.100 a 8.199	461,40
da 6.300 a 6.399	67,20	da 8.200 a 8.299	516,77
da 6.400 a 6.499	75,26	da 8.300 a 8.399	578,78
da 6.500 a 6.599	84,30	da 8.400 a 8.499	648,23
da 6.700 a 6.799	94,41	da 8.500 a 8.599	726,02
da 6.800 a 6.899	105,74	da 8.700 a 8.799	813,14
da 6.900 a 6.999	118,43	da 8.800 a 8.899	910,72
da 7.000 a 7.099	132,64	da 8.900 a 8.999	1.020,00
da 7.100 a 7.199	148,56	da 9.000 a 9.099	1.142,40
da 7.200 a 7.299	166,38	da 9.100 a 9.199	1.279,49
da 7.300 a 7.399	186,35	da 9.200 a 9.299	1.433,03
da 7.400 a 7.499	208,71	da 9.300 a 9.399	1.605,00
da 7.500 a 7.599	233,76	da 9.400 a 9.499	1.797,60
da 7.700 a 7.799	261,81	da 9.500 a 9.599	2.013,31
da 7.800 a 7.899	293,23	da 9.700 a 9.799	2.254,90
da 7.900 a 7.999	328,41	da 9.800 a 9.899	2.525,49
da 8.000 a 8.099	367,82	da 9.900 a 9.999	2.828,55

per ogni 10 grammi oltre 10 kg € 30,00

**tabella1.50:** disciplinare per le quota integrative da versare nel caso di maschi adulti di peso superiore ai 6 kg

La quota aggiuntiva deve essere versata in seguito alla verifica ufficiale della classe di sesso ed età e delle misure biometriche effettuata dal Tecnico incaricato dalla Provincia e notificata al cacciatore tramite lettera scritta. Il mancato pagamento della quota stabilita

entro i termini indicati fanno decadere i diritti del cacciatore sul trofeo dei maschi che rimane di proprietà dell'ATC ed esclude il cacciatore dagli abbattimenti degli anni successivi. Il pagamento della quota dopo i termini stabiliti comporta penalità di graduatoria.

Il cacciatore ospite ammesso all'abbattimento di un cervo deve versare anticipatamente una somma differenziata in funzione dei capi assegnati, ed anche in questo caso dalla stagione venatoria 2012-2013 sono state inserite molte novità. Nelle tabelle seguenti tutti gli elementi economici introdotti dal Comitato di Gestione, differenziati per cacciatori ospiti residenti in Regione Toscana, o extra-regionali.

**A) Cacciatori ospiti residenti in Regione Toscana, compresa la Provincia di Pistoia per i non iscritti al distretto del cervo**

**Quote maschi adulti**

Quota di accesso	Quota di abbattimento	Quota totale	Peso trofeo*
450,00 €	750,00 €	1.200,00 €	Trofeo fino a 5,5 kg.
450,00 €	1.000,00 €	1.450,00 €	Da 5,51 a 6,00 kg.
450,00 €	1.250,00 €	1.700,00 €	Da 6,01 a 6,50 kg.
450,00 €	1.600,00 €	2.050,00 €	Da 6,51 a 7,00 kg.
450,00 €	1.950,00 €	2.400,00 €	Da 7,01 a 7,50 kg.
450,00 €	2.500,00 €	2.950,00 €	Da 7,51 a 8,00 kg.
450,00 €	2.500,00 € + 3,00 grammo di trofeo oltre gli 8,01 kg	In funzione del peso	Da 8,01 in su

\*Peso trofeo regole CIC dopo 3 mesi abbattimento

**Quote maschi subadulti**

Quota di accesso	Quota di abbattimento	Quota totale	Peso trofeo*
350,00 €	300,00 €	650,00 €	Trofeo fino a 2,5 kg.
350,00 €	350,00 €	700,00 €	Da 2,51 a 3,00 kg.
350,00 €	400,00 €	750,00 €	Oltre 3,01 kg.

\*Peso trofeo regole CIC dopo 3 mesi abbattimento

**Quote altre classi**

	Quota di accesso	Quota di abbattimento	Quota totale
<b>Maschio giovane</b>	200,00 €	180,00 €	380,00 €
<b>Femmine</b>	200,00 €	180,00 €	380,00 €
<b>Piccoli</b>	200,00 €	100,00 €	300,00 €

Il cacciatore ospite può acquistare pacchetti composti da due (2) animali da abbattere secondo la descrizione sotto:

**Pacchetto 1: il cacciatore ha la possibilità di abbattere 1 maschio adulto e 1 capo a scelta tra femmina e piccolo.**

		Quota di accesso	Quota di abbattimento
<b>Pacchetto 1</b>	<b>Maschio adulto</b>	450,00 €	Secondo disciplinare maschi adulti

	<b>Femmina</b>	Non dovuta	180,00 €
	<b>Piccolo</b>	Non dovuta	100,00 €

**Pacchetto 2: il cacciatore ha la possibilità di abbattere 1 maschio subadulto e 1 capo a scelta tra femmina e piccolo.**

		<b>Quota di accesso</b>	<b>Quota di abbattimento</b>
<b>Pacchetto 2</b>	<b>Maschio subadulto</b>	350,00 €	Secondo disciplinare maschi subadulti
	<b>Femmina</b>	Non dovuta	180,00 €
	<b>Piccolo</b>	Non dovuta	100,00 €

**Pacchetto 3: il cacciatore ha la possibilità di abbattere 2 capi a scelta tra femmina, piccolo o maschio giovane (non è consentito abbattere 2 capi della stessa classe di sesso o di età).**

		<b>Quota di accesso</b>	<b>Quota di abbattimento</b>
<b>Pacchetto 3</b>	<b>Femmina</b>	250,00 €	350,00 € per l'abbattimento di due su tre; 130,00 € per l'abbattimento del solo maschio giovane o della sola femmina; 50,00 € per l'abbattimento del solo piccolo
	<b>Maschio giovane</b>		
	<b>Piccolo</b>		

**Pacchetto 4: il cacciatore ha la possibilità di abbattere 2 capi, di cui una femmina e un piccolo.**

		<b>Quota di accesso</b>	<b>Quota di abbattimento</b>
<b>Pacchetto 4</b>	<b>Femmina</b>	250,00 €	250,00 € per l'abbattimento dei due capi; 130,00 € per l'abbattimento della sola femmina; 50,00 € per l'abbattimento del solo piccolo
	<b>Piccolo</b>		

Per i pacchetti 1, 2 e 3 l'eventuale abbattimento del terzo capo comporta il pagamento del classe abbattuta secondo il disciplinare del capo singolo con uno sconto del 20%.

## **B) Cacciatori ospiti residenti al di fuori della Regione Toscana**

### **Quote maschi adulti**

<b>Quota di accesso</b>	<b>Quota di abbattimento</b>	<b>Quota totale</b>	<b>Peso trofeo*</b>
470,00 €	800,00 €	1.270,00 €	Trofeo fino a 5,5 kg.
470,00 €	1.100,00 €	1.570,00 €	Da 5,51 a 6,00 kg.
470,00 €	1.350,00 €	1.820,00 €	Da 6,01 a 6,50 kg.
470,00 €	1.750,00 €	2.220,00 €	Da 6,51 a 7,00 kg.
470,00 €	2.150,00 €	2.620,00 €	Da 7,01 a 7,50 kg.
470,00 €	2.800,00 €	3.270,00 €	Da 7,51 a 8,00 kg.
470,00 €	2.800,00 € + 3,20 grammo di trofeo oltre gli 8,01 kg	In funzione del peso	Da 8,01 in su

\*Peso trofeo regole CIC dopo 3 mesi abbattimento

**Quote maschi subadulti**

Quota di accesso	Quota di abbattimento	Quota totale	Peso trofeo*
370,00 €	350,00 €	720,00 €	Trofeo fino a 2,5 kg.
370,00 €	400,00 €	770,00 €	Da 2,51 a 3,00 kg.
370,00 €	450,00 €	820,00 €	Oltre 3,01 kg.

\*Peso trofeo regole CIC dopo 3 mesi abbattimento

**Quote altre classi**

	Quota di accesso	Quota di abbattimento	Quota totale
<b>Maschio giovane</b>	200,00 €	200,00 €	400,00 €
<b>Femmine</b>	200,00 €	200,00 €	400,00 €
<b>Piccoli</b>	200,00 €	100,00 €	300,00 €

Il cacciatore ospite può acquistare pacchetti composti da due (2) animali da abbattere secondo la descrizione sotto:

**Pacchetto 1: il cacciatore ha la possibilità di abbattere 1 maschio adulto e 1 capo a scelta tra femmina e piccolo.**

		Quota di accesso	Quota di abbattimento
<b>Pacchetto 1</b>	<b>Maschio adulto</b>	470,00 €	Secondo disciplinare maschi adulti
	<b>Femmina</b>	Non dovuta	200,00 €
	<b>Piccolo</b>	Non dovuta	100,00 €

**Pacchetto 2: il cacciatore ha la possibilità di abbattere 1 maschio subadulto e 1 capo a scelta tra femmina e piccolo.**

		Quota di accesso	Quota di abbattimento
<b>Pacchetto 2</b>	<b>Maschio subadulto</b>	370,00 €	Secondo disciplinare maschi subadulti
	<b>Femmina</b>	Non dovuta	200,00 €
	<b>Piccolo</b>	Non dovuta	100,00 €

**Pacchetto 3: il cacciatore ha la possibilità di abbattere 2 capi a scelta tra femmina, piccolo o maschio giovane (non è consentito abbattere 2 capi della stessa classe di sesso o di età).**

		Quota di accesso	Quota di abbattimento
<b>Pacchetto 3</b>	<b>Femmina</b>	250,00 €	380,00 € per l'abbattimento di due su tre; 130,00 € per l'abbattimento del solo maschio giovane o della sola femmina; 100,00 € per l'abbattimento del solo piccolo
	<b>Maschio giovane</b>		
	<b>Piccolo</b>		

**Pacchetto 4: il cacciatore ha la possibilità di abbattere 2 capi, di cui una femmina e un piccolo.**

		Quota di accesso	Quota di abbattimento
<b>Pacchetto 4</b>	<b>Femmina</b>	250,00 €	280,00 € per l'abbattimento dei due capi; 130,00 € per l'abbattimento della sola femmina; 100,00 € per l'abbattimento del solo piccolo
	<b>Piccolo</b>		

Per i pacchetti 1, 2 e 3 l'eventuale abbattimento del terzo capo comporta il pagamento del classe abbattuta secondo il disciplinare del capo singolo con uno sconto del 20%.

#### 1.4.6.2 Provincia di Prato

L'ATC FIRENZE-PRATO nelle ultime sette stagioni venatorie ha mantenuto invariate le quote economiche a carico dei cacciatori iscritti sulla base del seguente criterio:

- Quota di assegnazione: 150 euro per il primo capo e 100 euro/capo per le assegnazioni successive (nr. 30 capi : 27 seconde assegnazioni e 3 terze assegnazioni).
- Quota accessoria: in caso di abbattimento adulto e subadulto 130 euro / kg di trofeo (cranio intero con detrazione di 700 grammi)

Nella Passata stagione venatoria 2015-2016 sono stati assegnati, dall' ATC FIRENZE-PRATO, 7 capi a cacciatori Ospiti applicando, sentita la Provincia, il seguente tariffario distinto per classi di età e sesso:

classe	quota di assegnazione €	quota accessoria €/kg (trofeo)
femmina adulta	500	-
piccolo	400	-
maschio subadulto	800	150
maschio adulto	1.200	250

Sono stati assegnati inoltre 16 capi della classe piccolo a 16 cacciatori praticanti ad una quota di 250 € /capo.

Sulla base dei tariffari sopra indicati si riassume di seguito il dettaglio delle quote incassate dall'ATC FIRENZE-PRATO nella stagione venatoria 2015-2016:

Descrizione quote	€
Quote base di partecipazione cacciatori iscritti	16.800
Quote accessorie trofei cacciatori iscritti	5.490
Quote da cacciatori ospiti	4.700
Quote accessorie trofei cacciatori ospiti	608
Quote da cacciatori praticanti iscritti	4.000

Quote da interventi di controllo in art. 37	-
Quote accessorie trofei da interventi di controllo in art. 37	-
<b>Totale</b>	<b>31.598</b>

Dalle quote incassate dai cacciatori al cervo, iscritti od ospiti, l'ATC Firenze-Prato ricava le quote per rimborsare gli accompagnatori. Per il 2015-2016 le quote di rimborso ammontano a 1.400,00 €, portando il bilancio netto dell'ATC nel distretto di Prato a 30.198,00 €.

#### 1.4.6.3 Città Metropolitana di Firenze

L'ATC FIRENZE-PRATO nel distretto FIDCO2 ha applicato le seguenti quote economiche a carico dei nove cacciatori iscritti:

- Quota di assegnazione / 150 euro per capo, 100 euro per capo le seconde assegnazioni (nr 1 nella s.v. 15-16).
- Quota accessoria in caso di abbattimento adulto e subadulto 130 euro / kg di trofeo (cranio intero con detrazione di 700 grammi)

Per il distretto FIDCO2 non sono pervenute richieste di assegnazioni da parte di cacciatori ospiti o praticanti.

Sulla base dei tariffari sopra indicati si riassume di seguito il dettaglio delle quote incassate dall'ATC FIRENZE-PRATO nella stagione venatoria 2013-2014:

Descrizione quote	€
Quote base di partecipazione cacciatori iscritti	4.600
Quote accessorie trofei cacciatori iscritti	1.923
Quote da cacciatori praticanti	-
<b>Totale</b>	<b>6.523,00</b>

#### 1.4.6.4 Città Metropolitana di Bologna

Per i cacciatori bolognesi impegnati nella gestione attiva del cervo esiste oggi un solo prezzario valido per entrambi gli ATC. Per gli ospiti esterni esistono due diversi prezzari, a seconda che i cacciatori provengano da altre province della regione Emilia-Romagna o da altre regioni. Per anni i prezzari non hanno subito modifiche; quest'anno è stata invece ritoccata introducendo una semplificazione, cioè unificando i prezzi delle femmine adulte e sottili.

**Prezzario interno da graduatoria 2015-2016:**

classe di sesso e di età	€
Piccoli	90,00
Femmina adulta e sottile	150,00
Maschio giovane	180,00
Maschio subadulto *	300,00
Maschio adulto *	500,00

\* costo totale per esemplare "medio", ripartito in quota iniziale e quota finale variabile secondo il peso CIC del trofeo

#### Prezziario maschi subadulti

Q. fissa iniziale	quota variabile	totale	
€ 240,00	+ € 60,00	€ 300,00	trofeo fino a 2,5 kg CIC
€ 240,00	+ € 80,00	€ 320,00	da 2,51 kg a 3,00 kg
€ 240,00	+ € 110,00	€ 350,00	da 3,01 kg in su

#### Prezziario maschi adulti

Q. fissa iniziale	Quota variabile finale	totale	
€ 270,00	+ € 230,00	€ 500,00	trofeo fino a 5,5 kg CIC
€ 270,00	+ € 270,00	€ 540,00	da 5,51 kg a 6,00 kg
€ 270,00	+ € 320,00	€ 590,00	da 6,01 kg a 6,50 kg
€ 270,00	+ € 380,00	€ 650,00	da 6,51 kg a 7,00 kg
€ 270,00	+ € 450,00	€ 720,00	da 7,01 kg a 7,50 kg
€ 270,00	+ € 530,00	€ 800,00	da 7,51 kg a 8,00 kg
€ 270,00	+ € 620,00	€ 890,00	da 8,01 kg a 8,50 kg
€ 270,00	+ € 720,00	€ 990,00	da 8,51 kg a 9,00 kg
€ 270,00	+ € 720,00	+ € 2 al gr *	da 9,01 kg in su

- fino ad un tetto massimo di € 1.700

#### Prezziario di mercato ATCBO3 extra Provincia

classe di sesso e di età	
piccoli	€ 216,00
femmina adulta e sottile	€ 345,00
maschio giovane	€ 384,00
maschio subadulto*	€ 648,00
maschio adulto*	€ 1.200,00

\* costo totale per esemplare "medio", ripartito in quota iniziale e quota finale variabile secondo il peso CIC del trofeo

**Prezziario maschi subadulti**

Quota fissa iniziale	Quota variabile	totale	
€ 350,00	€ 298,00	€ 648,00	trofeo fino a 2,5 kg
€ 350,00	€ 334,00	€ 684,00	da 2,51 kg a 3,00 kg
€ 350,00	€ 382,00	€ 732,00	da 3,01 kg in su

**Prezziario maschi adulti**

Q. fissa iniziale	quota variabile	totale	
€ 450,00	+ € 750,00	€ 1.200,00	trofeo fino a 5,5 kg
€ 450,00	+ € 990,00	€ 1.440,00	da 5,51 kg a 6,00 kg
€ 450,00	+ € 1.230,00	€ 1.680,00	da 6,01 kg a 6,50 kg
€ 450,00	+ € 1.590,00	€ 2.040,00	da 6,51 kg a 7,00 kg
€ 450,00	+ € 1.950,00	€ 2.400,00	da 7,01 kg a 7,50 kg
€ 450,00	+ € 2.550,00	€ 3.000,00	da 7,51 kg a 8,00 kg
€ 450,00	+ € 3,10 al grammo/trofeo		da 8,01 kg in su

**Prezziario di mercato ATCBO3 extra regione**

classe di sesso e di età	
piccoli	€ 230,00
femmina adulta e sottile	€ 370,00
maschio giovane	€ 410,00
maschio subadulto*	€ 710,00
maschio adulto*	€ 1.300,00

\* costo totale per esemplare "medio", ripartito in quota iniziale e quota finale variabile secondo il peso CIC del trofeo

**Prezziario maschi subadulti**

Quota fissa iniziale	Quota variabile	totale	
€ 370,00	€ 340,00	€ 710,00	trofeo fino a 2,5 kg
€ 370,00	€ 390,00	€ 760,00	da 2,51 kg a 3,00 kg
€ 370,00	€ 460,00	€ 830,00	da 3,01 kg in su

**Prezziario maschi adulti**

Q. fissa iniziale	quota variabile	totale	
-------------------	-----------------	--------	--

### **1.4.7 Catture e traslocazioni**

Durante il mese di dicembre 2011 in Provincia di Pistoia sono state realizzate sessioni di cattura di cervi a scopo di traslocazione verso il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, inserite all'interno di un progetto LIFE per la conservazione della natura ed il ripristino delle catene ecologiche sulla dorsale appenninica. Gli animali catturati e traslocati sono stati complessivamente nove (9): 6 femmine adulte, 1 maschio giovane, 2 maschi piccoli. Non sono state effettuate altre catture a scopo di traslocazione dopo l'azione di cui sopra. Sono in corso catture di femmine adulte a scopo di ricerca grazie al finanziamento da parte degli ATC Bolognesi in adempimento a quanto prescritto dal PPG; il coordinamento scientifico è affidato all'Università degli Studi di Firenze nella persona della dott.ssa Mariapaola Ponzetta. La Provincia di Pistoia, così come quelle di Firenze e Prato risultano inadempienti.

## **1.5 Prevenzione danni e miglioramenti ambientali**

### **1.5.1.1 Provincia di Pistoia**

In Provincia di Pistoia non sono in atto azioni di miglioramento ambientale.

### **1.5.1.2 Provincia di Prato**

Nella Provincia di Prato nel 2015 non risultano effettuati interventi di prevenzione danni e il programma di miglioramento ambientale indicato nel precedente PAO 15-16.

La georeferenziazione dei danni deve essere sempre comunicata in tempi brevi al Tecnico incaricato per poter intervenire sia con i prelievi, in periodo di caccia, che con programmi di prevenzione.

### **1.5.1.3 Città Metropolitana di Firenze**

Nella Città Metropolitana di Firenze nel 2015 non risultano effettuati interventi di prevenzione e di miglioramento ambientale finalizzati alla specie cervo.

### **1.5.1.4 Città Metropolitana di Bologna**

Nell'estate 2010 erano state individuate le aree potenzialmente adatte ad interventi di miglioramento ambientale nel Camugnanese, con programmazione di interventi di miglioramento del pascolo nella fascia cuscinetto tra pre-parco e area cacciabile. L'obiettivo era contribuire a frenare gli spostamenti verso il fondovalle dei cervi. Sono state indette riunioni con le associazioni agricole ma inaspettatamente le stesse associazioni hanno

dichiarato la propria contrarietà a passare alla fase operativa. In realtà si tratta di interventi molto utili e con benefici concreti per gli agricoltori locali.

Andrebbero previsti nuovi recuperi ambientali presso il Parco regionale dei Laghi di Suviana e Brasimone, dove alcune aree aperte a pascolo strategiche per il cervo sono andate deteriorandosi negli ultimi tempi. Interventi della stessa natura dovrebbero essere estesi ad aree simili di alto Appennino vicine al Parco, come Monte Gatta nel Castiglione (ex Oasi di Protezione Abetina-Coroncina) e Monte di Badi (Comune di Castel di Casio), ma resta il problema di realizzare azioni in terreni privati.

## 2 PROGRAMMA ANNUALE OPERATIVO 2016-2017

### 2.1 Attività necessarie alla valutazione della consistenza e della struttura di popolazione

#### 2.1.1 Conteggi dei maschi al bramito

Le stime di popolazione del cervo dell'Appennino tosco-emiliano originatosi dal nucleo reintrodotta in Acquerino, sono state storicamente ottenute attraverso l'analisi dei dati ottenuti con la conta dei maschi al bramito e l'integrazione con i dati di struttura. Il metodo, applicato per la prima volta nel 1994 su piccole porzioni di territorio, e poi esteso a vaste aree dell'areale riproduttivo, è ritenuto il più idoneo viste le caratteristiche ambientali dell'area, caratterizzata da ambienti collinari e montani con elevati coefficienti di boscosità. Il versante emiliano presenta in realtà ampi spazi aperti, ma le aree interessate dall'attività di bramito sono anch'esse prevalentemente boscate, ed inoltre per ottenere una visione completa in contemporanea su tutta l'area, non è consigliabile applicare metodi diversi all'interno dello stesso areale. Le stime fino a qui ottenute hanno anche il grande vantaggio di permettere, indipendentemente dalla bontà del metodo che si considera omogenea per il periodo considerato, di valutare la dinamica di popolazione nel lungo periodo.

La prosecuzione delle attività di monitoraggio prevede, anche per il 2016, la conta dei maschi al bramito e la raccolta di dati di struttura in misura adeguata per l'applicazione corretta del metodo.

Le attività da svolgere per il monitoraggio saranno le seguenti:

- a) conta dei maschi bramitanti negli areali riproduttivi affermati;
- b) verifica dell'attività di bramito negli areali riproduttivi periferici o di neoformazione;
- c) raccolta dei dati di struttura di popolazione.

Le attività sopra descritte dovranno essere effettuate secondo il seguente crono programma (tabella2.51):

Attività	lug	ago	set	Ott	nov	dic
a)	-	-	X	-	-	-
b)	-	-	X	X	-	-
c)	X	X	X	X	X	X

**tabella2.51:** crono programma attività di monitoraggio per il metodo del bramito anno 2016

In particolare per le singole attività devono essere svolte le seguenti azioni:

- a) conta dei maschi bramitanti mediante triangolazione da punti acusticamente vantaggiosi nella fascia oraria 20:00 – 24:00 (per un periodo di tre ore all'interno dell'intervallo indicato concordando la fascia oraria con i settori confinanti nei casi di contemporanea);
- b) verifica dell'attività di bramito in termini di presenza/assenza mediante ascolto da punti acusticamente vantaggiosi nella fascia oraria 18:00 – 24:00;
- c) registrazione delle osservazioni di tutti i cervi pianificate in modo da garantire uniformità spaziale e temporale per il periodo indicato.

Per tutte le attività devono essere utilizzate le schede ufficiali predisposte dalla CTI, ed è fondamentale l'impiego di personale adeguatamente preparato.

Per quanto riguarda il periodo è necessario effettuare le sessioni di censimento nel periodo compreso tra il 15 e il 28 settembre 2016 (eventuali ripetizioni da effettuarsi per cattivo tempo dovranno essere concordate tra i tecnici).

Al fine di garantire la continuità territoriale delle sessioni di ascolto anche su distretti/province limitrofe, vengono fornite alcune indicazioni in merito ai subareali di bramito che devono essere monitorati in contemporanea attraverso specifici accordi tra i tecnici incaricati:

- Area Fossato (Prato) con area Treppio –Torri (Pistoia);
- Areale storico Acquerino pistoiese e pratese, Parco dei Laghi di Suviana e Brasimone;

Indispensabili i seguenti accordi temporali:

- distretto BODC01 con Parco di Monte Sole (BODC05), BODC06 e porzione nord del distretto BODC04 (Rioveggio-Monteverere);
- distretto BODC02 con BODC03 e Parco dei Laghi di Suviana e Brasimone;
- pedemontana pistoiese con pedemontana pratese;

Per il Parco dei Laghi di Suviana e Brasimone devono essere effettuate due ripetizioni dell'areale storico con personale esperto (Area centrale, Val di Nadia, Luogoumano, Barbamoza e Poranceto). In ultimo le AFV, o altri Istituti Faunistici, devono concordare le

sessioni di censimento con i referenti di distretto entro il quale sono comprese. I tecnici incaricati costituiscono il punto di riferimento per tutte le attività sopra descritte, oltre ad essere responsabili della trasmissione di una copia originale delle schede ufficiali da utilizzare per la registrazione dei dati di campagna.

### **2.1.2 Conteggi da punti di osservazione vantaggiosi mappati**

I diversi coefficienti di boscosità dei due versanti occupati dalla popolazione, uniti ai fenomeni di migrazione stagionale che i cervi effettuano in funzione delle diverse disponibilità trofiche, rendono di fatto inapplicabile il metodo per il Comprensorio ACATER Centrale.

Le sessioni pianificate dalla Città Metropolitana di Bologna in concomitanza con le osservazioni di caprioli e daini sul primo verde, possono pertanto essere utilizzate per integrare le stime quantitative della popolazione dell'areale principale. I dati ricavati dalle sessioni primaverili di osservazione possono essere utilizzate anche per ricavare altre informazioni sulla popolazione, quali il rendimento riproduttivo o l'uso dello spazio primaverile.

Il dato non può essere utilizzato per valutare nel tempo i trend di popolazione, in quanto il noto fenomeno di migrazione dalle aree più boscate e poste a quote mediamente più elevate della porzione toscana dell'areale, determina spostamenti stagionali correlate con la disponibilità residua tardo-invernale e primaverile di frutti forestali, che a sua volta dipende dall'andamento climatico dell'estate precedente.

I conteggi primaverili restano un elemento conoscitivo per i piccoli nuclei periferici, in cui l'attività di bramito è ridotta al minimo e quindi inservibile per il monitoraggio. Il rischio di conteggi multipli tra istituti confinanti (ATC e AFV) è però molto elevato.

### **2.1.3 Conteggi mediante sorgenti luminose in notturna**

Da diversi anni nella Provincia di Prato vengono effettuate nei mesi primaverili, sul primo verde, almeno 3-4 sessioni di censimento in notturna con sorgenti luminose su aree aperte lungo transetti prestabiliti, allo scopo di integrare le osservazioni effettuate nel periodo autunno-invernale per la definizione della struttura della popolazione, per ricavare altre informazioni quali l'uso dello spazio primaverile ed indici di abbondanza relativa.

### **2.1.4 Raccolta dei dati di struttura**

Il metodo del bramito, come più volte ricordato, è composto da due parti distinte sia dal punto di vista temporale che della tipologia di informazione raccolta. Per poter ottenere

una stima corretta in base al numero di maschi bramitanti ottenuto con la triangolazione, è necessario avere a disposizione dati di struttura corretti della popolazione.

Visti i gradi di osservabilità diversi che le singole classi di sesso e di età manifestano nell'arco dell'anno, le osservazioni devono essere raccolte in modo omogeneo sul territorio nel periodo compreso tra luglio e dicembre. Tutte le informazioni devono essere georeferite sulla maglia di riferimento del Comprensorio e ogni gruppo di cervi deve essere registrato su una singola scheda. Il numero minimo di osservazioni che deve essere raccolto è pari a 500 capi osservati per ogni distretto.

#### **2.1.5 Altre attività di monitoraggio**

Il Parco dei Laghi di Suviana e Brasimone ha concluso il progetto per la sperimentazione di tecniche innovative per il monitoraggio del cervo, oltre che degli altri ungulati, che ha fornito già risultati particolarmente interessanti. Tale sperimentazione mediante l'utilizzo delle tecniche del "*pellet group count*" applicate al "*distance sampling*", costituiscono un elemento di valutazione per la validazione dei dati raccolti con altre tecniche nell'area di indagine.

## **2.2 Programma delle analisi previste per la valutazione delle condizioni sanitarie e le caratteristiche biometriche della popolazione**

### **2.2.1 Misure biometriche**

Tutti i capi abbattuti, e qualora possibile anche i capi rinvenuti morti, devono essere sottoposti a monitoraggio biometrico presso i punti di controllo individuati dagli ATC. Per i capi rinvenuti morti, qualora non fosse possibile portarli ai punti di controllo, devono essere effettuate le valutazioni biometriche possibili compatibilmente con le condizioni della carcassa e del luogo e condizioni di rinvenimento.

I rilievi biometrici possono essere effettuati dai membri della Commissione Tecnica Interregionale o da personale adeguatamente preparato (rilevatori biometrici). I rilevatori biometrici devono seguire apposito corso di formazione con esame finale ed essere iscritti agli elenchi regionali di tale figura gestionale.

Le misure biometriche che devono essere effettuate su tutti i capi sono:

- α) peso pieno;
- β) peso vuoto;
- χ) lunghezza testa tronco;
- δ) lunghezza della coda;
- ε) altezza al garrese;
- φ) circonferenza toracica;
- γ) lunghezza del piede posteriore;
- η) circonferenza del collo.

Tutte le misure biometriche devono essere prese, per quanto riguarda le lunghezze, con l'animale posto sul fianco destro e in posizione naturale, secondo quanto prescritto sulle schede predisposte dalla Commissione Tecnica.

Oltre a quanto già indicato devono essere registrate anche le seguenti informazioni:

- a) stato di fertilità e fecondità delle femmine;
- b) sesso del feto quando possibile.

Successivamente, sui reperti che devono essere obbligatoriamente consegnati dai cacciatori alla fine della stagione venatoria entro i termini previsti dai rispettivi regolamenti Provinciali e/o degli ATC, devono essere registrate le seguenti informazioni:

- a)** età in anni stimata attraverso l'esame della tavola masticatoria (a carico della Commissione Tecnica);

- b) misura della mandibola per tutti i capi;
- c) misure craniometriche complete a discrezione della singola Provincia;
- d) misure dei palchi secondo standard CIC.

Il numero di cervi misurati nelle sedici annate venatorie passate ha permesso di caratterizzare bene la popolazione per classe di sesso e di età e per versante (toscano ed emiliano). Lo stesso campione fornisce elementi per cominciare a delineare l'accrescimento corporeo e lo sviluppo del palco in relazione all'età, anche se il sotto-campione di esemplari di età superiore ai 9 anni stimati sia per i maschi sia per le femmine è ancora troppo modesto per chiarire del tutto la fase di piena maturità e la fase successiva di declino fisico.

Se necessario vengono effettuati monitoraggi aggiuntivi.

### **2.2.2 Verifiche su eventuali casi di ibridazione sika-cervo nobile**

Nelle ultime tre annate venatorie, tra Modena e Parma sono stati abbattuti almeno tre ibridi di sika-cervo nobile. Questo rende necessaria una particolare attenzione ai centri di controllo, perchè vengano esaminati i tratti morfologici diagnostici di tutti i cervi (testa, specchio anale, coda, colorazione della ghiandola metatarsale, etc). I rilevatori biometrici della Città Metropolitana di Bologna, più vicina ad uno dei punti d'abbattimento degli ibridi, sono stati allertati e preparati attraverso una presentazione *Power Point* e un documento scritto esplicativo, diffuso anche attraverso il locale bollettino URCA Informa. In caso di anomalie, le caratteristiche fisiche vanno fotografate e va prelevato del tessuto muscolare per indagini genetiche.

### **2.3 Modalità di raccolta dei dati inerenti l'impatto del cervo sulle attività antropiche**

Tutti gli eventi devono essere registrati con la maggiore accuratezza possibile in funzione della tipologia di evento. Gli eventi che non hanno il livello di dettaglio definito nei paragrafi successivi, non possono essere utilizzati per lo studio dei fenomeni e la pianificazione degli interventi, compresi quelli inerenti la prevenzione e gli eventuali piani di controllo. Tutti gli eventi dannosi alle attività agricole e forestali, devono essere certificati da tecnici in possesso di qualifiche adeguate (Agronomi, forestali, tecnici faunistici, periti agrari).

#### **2.3.1 Georeferenziazione dei dati**

Tutti gli eventi devono essere registrati in modo da poter essere localizzati in modo puntuale sul territorio con un livello di precisione in funzione della tipologia di evento.

Per i danni alle attività agricole e forestali deve essere indicata come livello di dettaglio minimo la particella catastale all'interno della quale si è verificato l'evento dannoso.

I dati riferiti agli incidenti stradali devono essere localizzati indicando:

- a) tipologia di strada;
- b) denominazione della strada (SS, SP, eccetera e se comunale la via);
- c) chilometro o numero civico quando disponibili;
- d) coordinate geografiche in caso di assenza delle informazioni di cui al punto "c".

Per il territorio di Bologna, al momento dell'accertamento di ciascun episodio di danno alle colture, i tecnici del Servizio Territoriale caccia e Pesca e gli ATC interessati sono tenuti a registrare i dati richiesti nell'apposito sistema regionale.

### **2.3.2 Classificazione della tipologia di impatto sulle attività agricole e forestali**

Tutti gli eventi di impatto del cervo devono essere registrati in modo da poter essere classificati in funzione di:

- a) coltura danneggiata;
- b) percentuale di danno rispetto alla produzione totale;
- c) contesto ambientale (vicinanza aree boscate, ecc...);
- d) presenza di opere di prevenzione;
- e) data dell'evento dannoso;
- f) quote economiche indennizzate.

### **2.3.3 Classificazione della tipologia di impatto sulla viabilità**

Tutti gli eventi di collisione tra un veicolo e un cervo devono essere registrati in modo da poter essere classificati in funzione di:

- g) data e ora dell'incidente;
- h) tipologia di mezzo coinvolto;
- i) danni materiali provocati;
- j) danni a persone provocati;
- k) eventuale recupero dell'animale coinvolto;
- l) classificazione per sesso ed età dell'animale coinvolto nell'incidente;

## **2.4 Organizzazione della gestione faunistico-venatoria dei distretti di gestione**

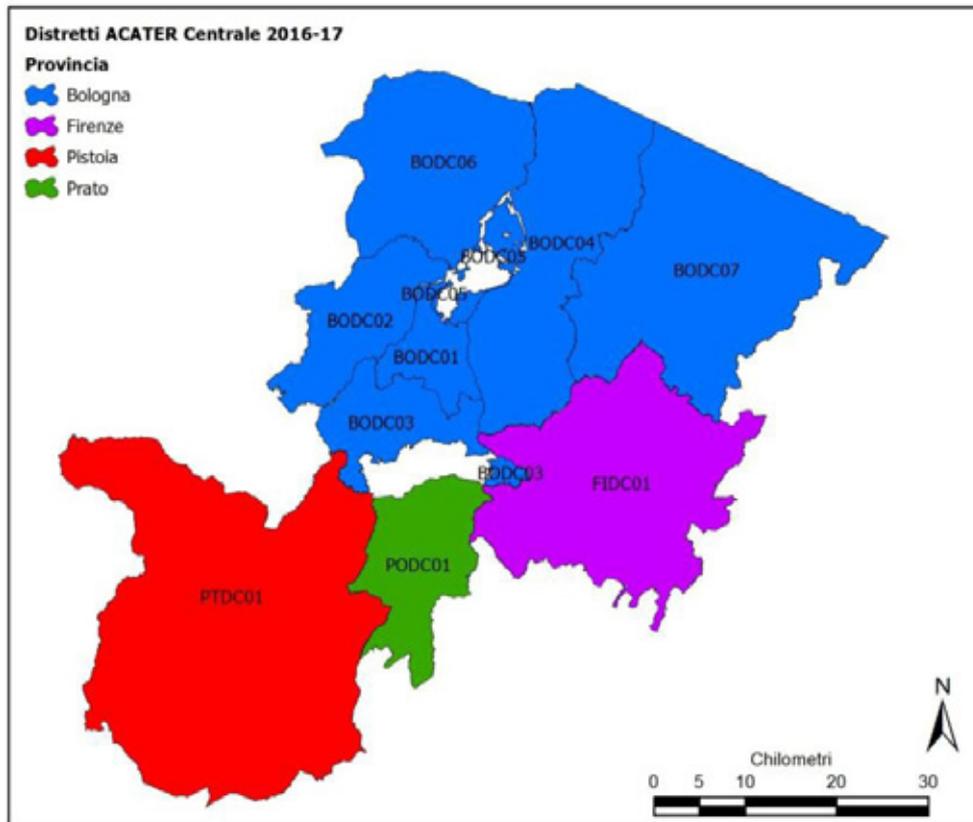
### **2.4.1 Organizzazione logistica dei distretti**

Il prelievo, assieme a tutte le attività gestionali deve essere organizzato a livello di distretto, che costituisce l'unità territoriale di riferimento minima anche per tutte le altre attività di monitoraggio. All'interno dei distretti operano le figure gestionali nominate dagli ATC che sono:

- a) Responsabile di Distretto;
- b) Vice Responsabili di Distretto;
- c) Rilevatori Biometrici;
- d) Conduttori di Cani da Traccia.

I distretti, in accordo con gli ATC di riferimento, possono istituire altre figure gestionali al fine dell'applicazione di tutte le azioni previste dal Programma Annuale Operativo. Alle figure gestionali spetta un premio/riconoscimento per la stagione venatoria seguente secondo le consuetudini degli ATC.

Per la stagione faunistico-venatoria 2016-2017, la gestione del cervo verrà, con modalità differenziata in funzione delle aree e degli obiettivi gestionali specifici, all'interno dei distretti di cui alla tavola 2.16. rispetto alla passata stagione venatoria in Provincia di Pistoia il cervo verrà gestito, con modalità differenziate, su tutto il territorio alla luce delle nuove prescrizioni del Piano Faunistico Venatorio Provinciale di recente approvazione.



**tavola 2.16:** distretti di gestione per il cervo nel Comprensorio ACATER Centrale 2015-2016

#### **2.4.2 Distribuzione dello sforzo venatorio e dei prelievi**

Lo sforzo venatorio e il prelievo devono essere concentrati, nel rispetto degli obiettivi del Piano Poliennale di Gestione, in funzione delle problematiche che il cervo crea con la sua presenza. Gli ATC devono pertanto pianificare gli interventi in funzione dei danni riscontrati negli ultimi anni.

#### **2.4.3 Punti di controllo**

Gli ATC, per la raccolta dei dati di cui al paragrafo 2.2, predispongono idonei punti di controllo dislocati all'interno di ogni distretto. Presso i punti di controllo operano i rilevatori biometrici autorizzati dalle provincie.

#### **2.4.4 Calendario venatorio**

Il prelievo del cervo all'interno del Comprensorio ACATER Centrale viene attuato nel rispetto dei periodi previsti dai calendari venatori regionali.

## **2.4.5 Provincia di Pistoia**

### **2.4.5.1 Organizzazione logistica del distretto PTDC01**

Il distretto di Pistoia PTDC01 viene gestito attraverso le seguenti figure gestionali:

- α) Responsabile di Distretto;
- β) Vice responsabili di distretto;
- χ) Responsabile punti di controllo
- δ) Coordinatore Rilevatori biometrici;
- ε) Coordinatore Conduttori cani da traccia;
- φ) Coordinatore cacciatori ospiti.

Le figure gestionali costituiscono l'organico del distretto e si riuniscono periodicamente assieme al Tecnico Incaricato per la corretta pianificazione delle attività gestionali. Il tecnico può convocare solo alcune figure particolari per problemi specifici.

Il Responsabile di Distretto ha il compito, tra gli altri e in accordo con il Tecnico, di coordinare le diverse figure gestionali. Il Responsabile di Distretto partecipa alle riunioni della Commissione Ungulati dell'ATC Pistoia 16 secondo le modalità definite dal Comitato di Gestione. Del distretto fanno parte, dal punto di vista territoriale, anche la Aziende Faunistiche di Colle Alberto (CA), Groppoli (GR), Alto Ombrone (AO) e Andia Paradiso (ST), che si devono coordinare in tutte le attività di monitoraggio con l'ATC Pistoia 16.

Per la pianificazione delle uscite di caccia, che segue una prenotazione quindicinale per garantire la rotazione tra tutti gli aventi diritto, le sub unità del distretto sono state assegnate ai 3 Vice Responsabili di Distretto che fanno convergere le prenotazioni al responsabile di Distretto secondo le modalità stabilite dal Regolamento dell'ATC Pistoia 16.

Con la pubblicazione sul B.U.R.T. parte seconda n. 3 del 22 gennaio 2014, in seguito alla Delibera del Consiglio Provinciale N° 171 del 5 dicembre 2013, è entrato in vigore il nuovo Piano Faunistico Venatorio Provinciale di Pistoia (da qui in avanti semplicemente PFPV) 2012-2015, tenuto conto degli indirizzi forniti a livello regionale dal Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF), 2012-2015. Più recentemente è stata approvata la Legge Obbiettivo 10/2016 per la gestione degli ungulati.

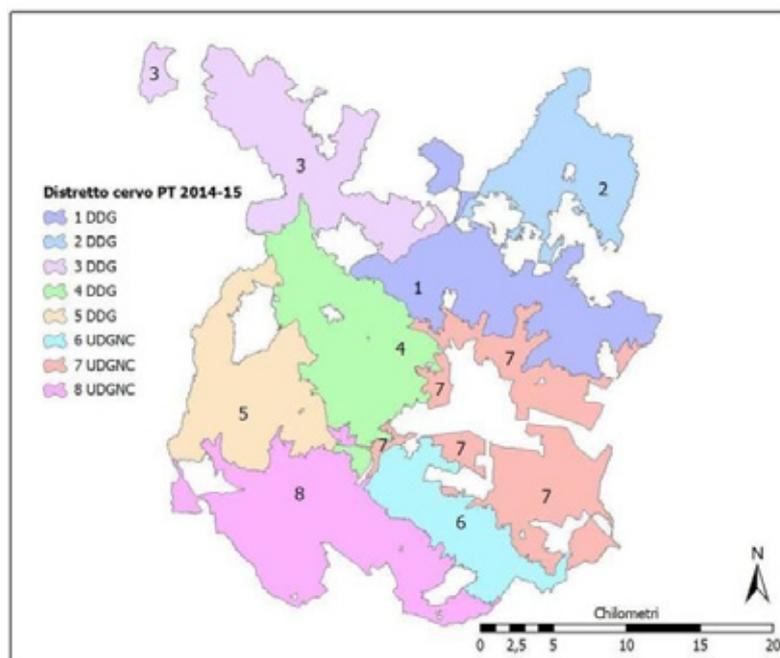
Sulla base delle linee guida contenute nei primi due documenti sopramenzionati, il nuovo PFPV ha previsto la definizione di nuovi Distretti di Gestione conservativi (DDG) e di Unità di Gestione non Conservativa (UDGNC) con il duplice scopo di:

- α) definire gli obbiettivi gestionali di tutti gli ungulati su DDG omogenei;
- β) estendere la gestione anche ad aree dove fino ad ora si interveniva esclusivamente con i Piani di controllo.

È opportuno sottolineare che uno degli obiettivi principali per le UDGNC è quello di cercare di risolvere le problematiche attraverso lo strumento della caccia, riservando il controllo ai sensi dell'Art. 19 LN 157/92 ai soli casi in cui non esistano altre alternative.

Le UDGNC, attualmente in una fase sperimentale e già utilizzate nella precedente stagione faunistico-venatoria, hanno già ottenuto parere favorevole da parte di ISPRA per la gestione non conservativa delle specie presenti.

Nella tavola 2.17 si può visualizzare il nuovo assetto territoriale per la gestione del cervo, oltre che degli altri ungulati. Il confronto delle statistiche venatorie rispetto alle passate stagioni venatorie sarà comunque possibile grazie alla georeferenziazione puntuale di tutti gli eventi legati alla gestione del cervo, compresi ovviamente gli abbattimenti. Attualmente si attende l'approvazione del nuovo assetto territoriale anche in relazione ad una sentenza della Corte Costituzionale che ha reso illeggittimi gli articoli di legge che definiscono gli ATC Toscani.



**tavola 2.17:** nuovo assetto territoriale per la gestione del cervo in Provincia di Pistoia a partire dalla stagione venatoria 2014-15 In fase di rettifica alla luce delle normative recentemente approvate.

#### 2.4.5.2 Distribuzione dello sforzo venatorio e dei prelievi

Per la stagione venatoria 2016-2017 la pianificazione dello sforzo di caccia segue gli stessi principi delle stagioni venatorie precedenti e si pone come obiettivo minimo quello di concentrare le uscite nelle zone basse per una percentuale non inferiore al 65%. Grazie al nuovo assetto territoriale e alla sostanziale esclusione dall'area vocata delle zone a maggiore

sofferenza per i danni da cervo, almeno il 25% del piano proposto per la Provincia di Pistoia dovrà essere effettuato nelle UDGC. Tale obiettivo potrà venire disatteso solo qualora in corso d'opera venga verificato che la distribuzione stagionale degli animali all'interno del distretto riduca la possibilità di raggiungere buone percentuali di prelievo complessive; non deve infatti essere trascurato il fatto che anche il prelievo effettuato nelle altre aree poste più in alto ha comunque un effetto diretto sull'intera popolazione.

Per la prossima stagione venatoria 2016-2017 si ritiene opportuno autorizzare piani a scalare nelle diverse UdG del distretto qualora non vengano raggiunti tassi di attuazione soddisfacenti (inferiori al 70%) al 15 di febbraio 2017. Il piano a scalare non può essere adottato per le classi maschio adulto e subadulto, e può essere autorizzato solo per le zone con danni da cervo cronicizzati nel tempo o su altre realtà previa valutazione tecnica dell'opportunità di intervento. Per la prossima stagione venatoria 2016-2017 si ritiene inoltre opportuno autorizzare piani a scalare per le classi femmina adulta, femmina giovane, piccoli e maschi giovani durante tutto il periodo di caccia consentito dal calendario venatorio nelle seguenti sub unità: 11, 12 e 16 del DDG 4; 8, 9, 11, 14 e 17 del DDG 1. Dovranno essere adottati strumenti di verifica dei prelievi al fine di non sfiorare il piano per classi di sesso ed età rispetto al piano complessivo assegnato all'UdG.

#### **2.4.5.3 Punti di controllo**

Per la stagione venatoria 2016-2017 vengono individuati quattro punti di controllo che sono stati anche certificati dalla ASL come Centri di Sosta per la filiera delle carni di selvaggina: quello del Corniolo, di Chiesina Montalese (Podere Barbetta), Cutigliano e Pescia (MEFIT). Per tutti i punti controllo sono stati terminati i lavori di adeguamento con celle frigorifere idonee alla refrigerazione dei cervi abbattuti sia in caccia che in controllo.

#### **2.4.5.4 Calendario venatorio**

Per la stagione venatoria 2016-2017 in Provincia di Pistoia verrà adottato il Calendario Venatorio indicato dalla Regione Toscana.

Durante la concomitanza con la caccia al cinghiale, il prelievo è stato fino ad ora consentito solo nei giorni di lunedì e giovedì, a differenza di quanto adottato in altre provincie del Comprensorio.

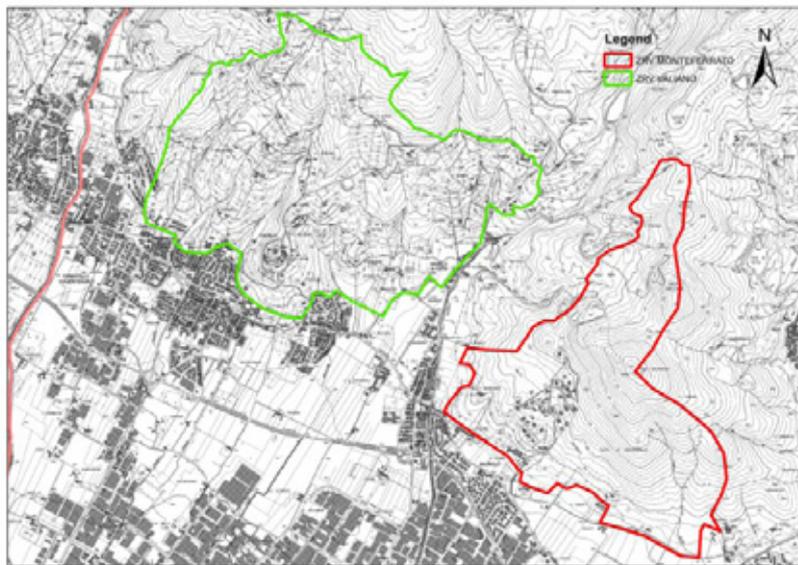
Per la prossima stagione venatoria si suggerisce di consentire il prelievo anche in concomitanza della caccia al cinghiale, ritenendo che le due forme di caccia, pur ovviamente non compatibili, non possano interessare in contemporanea tutto il territorio; l'elevato

numero di capi previsto dal piano di prelievo, unitamente alla impossibilità di cacciare sulla neve per le recenti modifiche alla normativa, rischia di compromettere l'attuazione del piano assegnato se non vengono messe in campo tutte le strategie opportune per facilitare i prelievi.

## 2.4.6 Provincia di Prato

### 2.4.6.1 Organizzazione logistica del distretto PODC01

Per la prossima stagione venatoria è previsto un ampliamento di circa 600 Ha del Distretto di Prato per l'inclusione della ZRV Castello (ex Valiano) e della ZRV Monteferrato. Nella Tavola 2.18 vengono rappresentate le due Zone di Rispetto Venatorio coincidenti con due nuove UDG.



**Tavola 2.18:** Zrv approvate con il PFVP 2013-2015

La cartografia del Distretto verrà pertanto aggiornata con i nuovi confini delle due nuove UDG con i relativi punti auto ed gli eventuali punti sparo.

Il distretto di Prato PODC01 viene gestito attraverso le seguenti figure gestionali:

- a. Responsabile di Distretto;
- b. 6 Vice responsabili di distretto/coordinatori di gruppo;
- c. 2 responsabili dei 2 punti di controllo;
- d. Rilevatori biometrici;
- e. Conduttori cani da traccia
- f. Un responsabile degli accompagnatori dei cacciatori ospiti

Nella tabella2.52 sono elencati i nominativi delle figure gestionali proposti nel corso dell'Assemblea annuale, ma non ancora nominati dall'ATC Firenze-Prato.

<b>Qualifica</b>	<b>nome</b>	<b>Cognome</b>
Vice Responsabile di distretto e responsabile del <b>gruppo 1</b>	Bruno	Casini
Vice Responsabile di distretto e responsabile del <b>gruppo 2</b>	Loredano	Baroncelli
Vice Responsabile di distretto e responsabile del <b>gruppo 3</b>	Marcello	Montini
Vice Responsabile di distretto e responsabile del <b>gruppo 4</b>	Pietro	Giorgetti
Vice Responsabile di distretto e responsabile del <b>gruppo 5</b>	Paolo	Capecchi
Vice Responsabile di distretto e responsabile del <b>gruppo 6</b>	Riccardo	Carli
Responsabile di distretto	Aleandro	Fuligni
Responsabili del centro di controllo di <b>Codilupo</b>	responsabili	dei gruppi di gestione
Responsabile del centro di controllo di <b>San Giusto</b>	Loredano	Baroncelli
Rilevatori Biometrici e Conduttori cani da traccia	vedi elenco Provinciale	
Responsabile degli accompagnatori dei cacciatori ospiti	da definire	

**tabella2.52:** nominativi figure gestionali del distretto PODC01

Il Tecnico incaricato nella Commissione Tecnica e le figure gestionali si riuniscono periodicamente per pianificare tutte le attività del distretto e per valutare eventuali proposte di modifiche alle norme di accesso al distretto e alle graduatorie di merito. Il Responsabile del distretto, coadiuvato dai sei Vice e dal Tecnico incaricato, ha il compito di coordinare le figure gestionali e tutte le attività previste, compresi i censimenti. I cacciatori iscritti al distretto formano i gruppi di gestione, coordinati dal/dai responsabile o vice, distribuendosi possibilmente in numero omogeneo. Per la stagione venatoria 2016-2017 sono previsti 6 gruppi di gestione per un totale di circa 120 cacciatori e 12-15 praticanti nuovi abilitati alcuni dei quali assegnatari.

L'assegnazione dei capi, le operazioni di pubblicizzazione della graduatoria e ogni altra attività relativa alla gestione faunistico-venatoria annuale, sono comunicate durante l'assemblea di distretto dei cacciatori al cervo. L'assemblea annuale, che viene convocata dall'ATC e dal Tecnico incaricato nella CT generalmente entro il mese di luglio di ogni anno, alla quale partecipano: il responsabile di distretto, i vice responsabili, i cacciatori iscritti al Distretto, i cacciatori praticanti e i referenti relativi al territorio Provinciale delle Commissioni di Coordinamento e Tecnica. La Regione e/o il Comitato di Gestione dell'ATC, d'intesa con il tecnico incaricato, possono convocare assemblee straordinarie per l'organizzazione di tutte le attività. Per la stagione venatoria 2016-2017 i cacciatori iscritti/tirocinanti dovranno partecipare ad almeno 3 censimenti al bramito e 1 censimento primaverile con faro.

Potranno essere fissate eventuali serate di recupero per condizioni meteo avverse o indisponibilità di alcuni cacciatori/tirocinanti.

I partecipanti dovranno inoltre effettuare almeno tre uscite di caccia con un cacciatore esperto assegnatario nel corso della stagione venatoria.

Il Tecnico incaricato partecipa alle riunioni della Commissione Ungulati dell'ATC Firenze-Prato sulla base delle richieste dei Presidenti della Commissione o del Comitato di Gestione. Il Tecnico della CT inoltre è disponibile presso gli uffici della Regione presso la sede di Prato o dell'ATC a ricevere, su appuntamento 2 volte al mese, chiunque desideri avere informazioni sulla gestione faunistico e venatoria del cervo.

#### **2.4.6.2 Distribuzione dello sforzo venatorio e dei prelievi**

Per la pianificazione delle uscite di caccia annualmente il Tecnico predispone un calendario di rotazione delle sub unità /zone per gruppo, per dare pari opportunità di prelievo a tutti i cacciatori iscritti.

Il Tecnico, sentiti l'Atc e la Regione, può chiudere le zone in cui si concentrino in maniera sproporzionata gli abbattimenti oppure concentrare i prelievi in aree con maggiori problematiche con le attività agricole.

Per la prossima stagione venatoria 2015-2016 sono autorizzati piani a scalare per tutta la stagione venatoria nelle UDG di Montemurlo, Foresta e nelle Zrv di Castello (ex Valiano) e Monteferrato allo scopo di prelevare almeno il 30% del piano complessivo in queste due aree situate per buona parte in area non vocata. Sono autorizzati piani di prelievo a scalare anche nelle altre zone del distretto qualora non si fossero raggiunti tassi di attuazione soddisfacenti (inferiori al 60%) al 1° di febbraio 2017. Il piano a scalare non può essere adottato per le classi maschio adulto e subadulto.

Il comitato di Gestione dell'ATC Firenze-Prato stabilisce nelle *"Norme di accesso al Distretto di Prato e alle graduatorie"* il seguente numero massimo di cacciatori o coppie di cacciatori armati che possono essere presenti contemporaneamente nelle zone/UDG :

- Migliana	25
- Gavigno	25
- Foresta	20
- Montemurlo	20
- La Rasa	20
- Cavarzano	20
- Sasseta	10
- Vernio	10

- Zrv Castello 10
- Zrv Monteferrato 10

#### **2.4.6.3 Punti di controllo**

Per la stagione venatoria 2016-2017 sono autorizzati i centri di controllo di Codilupo e San Giusto, oltre al nuovo centro di controllo presso la AFV Javello, utilizzabile previo comunicazione, anche dai cacciatori del distretto. I responsabili dei centri sono indicati al precedente paragrafo 6.6.1.

Per il centro di controllo di San Giusto si raccomanda anche quest'anno una maggiore precisione nella trascrizione delle schede biometriche in quanto spesso difficilmente leggibili e/o incomplete; il perdurare di tale situazione potrebbe indicare la chiusura del centro e l'utilizzo di un nuovo locale di controllo.

#### **2.4.6.4 Calendario venatorio**

Per la stagione venatoria 2016-2017 nel distretto di Prato è stato pianificato il prelievo secondo il calendario venatorio descritto nella Tabella 2.53 e in linea a quanto indicato nel PPG 2009-2014.

<b>Classe di sesso e di età</b>	<b>Periodo</b>
maschi adulti	Dal 01 ottobre 2016 al 15 febbraio 2017
maschi sub-adulti	Dal 01 ottobre 2016 al 15 marzo 2017
maschi giovani	Dal 01 agosto 2016 al 15 settembre 2016 e dal 01 ottobre 2016 al 15 marzo 2017
femmine adulte, giovani e piccoli	Dal 01 gennaio al 15 marzo 2017

**Tabella 2.53:** calendario venatorio per il cervo in Provincia di Prato per la stagione venatoria 2016-17

### **2.4.7 Città Metropolitana di Firenze**

#### **2.4.7.1 Organizzazione logistica del distretto**

Per la prossima stagione venatoria le zone /UDG aperte alla gestione venatoria saranno le stesse della stagione 2013-14, non sono previste modifiche dei confini di distretto.

Il distretto di Firenze FIDC02 viene gestito attraverso le seguenti figure gestionali:

- a. Responsabile di Distretto;
- b. 1 Vice responsabile di Distretto, nuova proposta di nomina Gabriele Daraio
- c. 1 responsabile del centro di controllo
- d. Rilevatori biometrici
- e. Conduttori cani da traccia

Nella tabella2.54 sono elencati i nominativi delle figure gestionali proposti nel corso dell'Assemblea annuale, ma non ancora nominati dall'ATC Firenze-Prato.

<b>Qualifica</b>	<b>Nome</b>	<b>Cognome</b>
Responsabile del distretto FIDC02 e responsabile del <b>gruppo 1</b>	Maurizio	Vivarelli
Vice responsabile del distretto FIDC02 e responsabile del <b>gruppo 2</b>	Gabriele	Daraio
Responsabile del centro di controllo di <b>Bruscoli</b>	Maurizio	Vivarelli
Responsabile del centro di controllo di <b>Cavallina</b>	Manetti	Marco
Rilevatori Biometrici e Conduttori cani da traccia	vedi elenco Provinciale	

**tabella2.54:** nominativi figure gestionali del distretto FIDC02

Il Tecnico incaricato nella Commissione Tecnica e le figure gestionali si riuniscono periodicamente per pianificare tutte le attività del distretto e per valutare eventuali proposte di modifiche di regolamento alle norme di accesso al distretto e alle graduatorie di merito. Il Responsabile del distretto, coadiuvato dal Tecnico incaricato, ha il compito di coordinare le figure gestionali e tutte le attività previste, compresi i censimenti. Per la stagione venatoria 2016-2017 i cacciatori iscritti/tirocinanti dovranno partecipare ad almeno 2 censimenti al bramito e 2 censimenti primaverili con faro. Potranno essere fissate eventuali serate di recupero per condizioni meteo avverse o indisponibilità di alcuni cacciatori/tirocinanti.

I partecipanti dovranno inoltre effettuare almeno tre uscite di caccia con un cacciatore esperto assegnatario nel corso della stagione venatoria.

I cacciatori iscritti al distretto formano due gruppi di gestione, coordinati dal responsabile e un vice responsabile. Per la stagione venatoria 2016-2017 sono previsti 35 cacciatori iscritti al distretto e 10-12 praticanti nuovi abilitati.

Per la prossima stagione venatoria si dovrà derogare a quanto indicato dall'art. 2 comma 16 e dall'art. 3 comma 9 delle "Norme di accesso al distretto del Cervo - ATC FI 4" per consentire l'assegnazione dei maschi adulti e subadulti ad un numero adeguato di cacciatori che altrimenti non avrebbero i requisiti previsti e per consentire le uscite di caccia, anche senza accompagnatore, ai nuovi iscritti al distretto.

L'assegnazione dei capi, le operazioni di pubblicizzazione della graduatoria e ogni altra attività relativa alla gestione faunistico-venatoria annuale, sono comunicate durante l'assemblea di distretto dei cacciatori al cervo. All'assemblea annuale, che viene convocata dall'ATC e dal Tecnico incaricato nella CT generalmente entro il mese di luglio di ogni anno alla quale partecipano: il responsabile di distretto, gli eventuali vice responsabili nonché i referenti relativi al territorio Provinciale delle Commissioni di Coordinamento e Tecnica e

cacciatori e praticanti iscritti al Distretto. La Regione e/o il Comitato di Gestione dell'ATC, d'intesa con il tecnico incaricato, possono convocare assemblee straordinarie per l'organizzazione di tutte le attività .

Il Tecnico incaricato partecipa alle riunioni della Commissione Ungulati dell'ATC Firenze-Prato sulla base delle richieste dei Presidenti della Commissione o del Comitato di Gestione. Il Tecnico della CT inoltre è disponibile presso gli uffici dell'ATC Firenze-Prato o presso le Sedi Regionali Territoriali a ricevere, su appuntamento 2 volte al mese, chiunque desideri avere informazioni sulla gestione faunistico e venatoria del cervo.

#### **2.4.7.2 Distribuzione dello sforzo venatorio e dei prelievi**

Il Tecnico, sentito l'Atc e la Regione, può chiudere le zone in cui si concentrino in maniera sproporzionata gli abbattimenti oppure concentrare i prelievi in aree con maggiori problematiche con le attività agricole.

Il comitato di Gestione dell'ATC FIRENZE-PRATO ha stabilito nelle "*Norme di accesso al Distretto di Firenze e alle graduatorie*" un numero massimo di 20 cacciatori o coppie di cacciatori armati presenti in contemporanea nelle zone di gestione.

Eventuali piani a scalare potranno essere autorizzati dall'ATC in tutte le UDG del distretto qualora non si fossero raggiunti tassi di attuazione soddisfacenti (inferiori al 60%) al 1° di febbraio 2017. Il piano a scalare non può essere adottato per le classi maschio adulto e subadulto.

Le AFV dovranno consegnare mandibole e trofei dei capi abbattuti al Coordinatore del distretto entro e non oltre il 15 di aprile, per il previsto controllo e marcatura dei trofei da parte del Tecnico incaricato nella C.T. dell'Acater Centale.

#### **2.4.7.3 Punti di controllo**

Per la stagione venatoria 2016-2017 sono autorizzati, per i cacciatori del distretto, il centro di controllo di Bruscoli e il nuovo centro di controllo di Cavallina oltre che i centri di controllo degli istituti privati coinvolti nella gestione venatoria delle AFV Dogana, Panna e Traversa e per le AAV il Passeggere e Rovignale, i responsabili dei centri di controllo dell'ATC sono indicati al precedente paragrafo 2.4.7.1.

#### **2.4.7.4 Calendario venatorio**

Per la stagione venatoria 2016-2017 nel distretto di Firenze è stato pianificato il prelievo secondo il calendario venatorio descritto nella Tabella 2.53 e in linea a quanto indicato nel PPG 2009-2014.

<b>Classe di sesso e di età</b>	<b>Periodo</b>
maschi adulti	Dal 01 ottobre 2016 al 15 febbraio 2017
maschi sub-adulti	Dal 01 ottobre 2016 al 15 marzo 2017
maschi giovani	Dal 01 agosto 2016 al 15 settembre 2016 e dal 01 ottobre 2016 al 15 marzo 2017
femmine adulte, giovani e piccoli	Dal 01 gennaio al 15 marzo 2017

**tabella 2.55:** calendario venatorio per il cervo in Città Metropolitana di Firenze per la stagione venatoria 2016-17

## **2.4.8 Città Metropolitana di Bologna**

### **2.4.8.1 Organizzazione logistica dei distretti**

All'interno dei normali cinque distretti operano le figure gestionali nominate dagli ATC che sono:

Responsabile di Distretto;

Vice Responsabili di Distretto;

Rilevatori Biometrici;

Conduttori di Cani da Traccia.

Il tecnico faunistico è inoltre aiutato da due istruttori faunistici, membri ciascuno di una delle due Commissioni Tecniche degli ATC, che tengono aggiornata la graduatoria e seguono le assegnazioni dei prelievi. Uno degli istruttori si occupa inoltre dei contatti con i cacciatori ospiti. Il tecnico coordina le attività negli ATC e nelle AFV, anche attraverso periodici incontri. Il deciso incremento del prelievo verificatosi in questi ultimi tre anni ha reso molto impegnativa l'organizzazione su tutto il territorio. L'elevata pressione di caccia complica il sistema di prenotazione delle uscite anche in considerazione della contemporaneità con altre cacce, da quella collettiva al cinghiale a quelle individuali al daino e al capriolo, forme di prelievo che hanno ugualmente avuto un forte aumento nell'ultimo biennio. La stessa prevenzione danni richiede una complessa organizzazione. I responsabili di distretto sono stati costretti ad un impegno superiore ad ogni previsione, con conseguenti malumori o addirittura rinunce. Gli ATC devono quindi cercare di supportare sempre chi ha compiti di responsabilità e di premiare l'impegno dimostrato. Lo stesso ritocco al ribasso attuato negli ultimi anni dagli ATC per il prezzario di base vuole venire incontro a chi si impegna nei compiti gestionali, dai censimenti alla prevenzione. Anche il sistema di prenotazioni automatiche delle uscite persegue l'intento di alleggerire il lavoro dei capi distretto e dei cacciatori stessi.

#### 2.4.8.2 Distribuzione dello sforzo venatorio e dei prelievi

Con l'ingresso di nuovi cacciatori abilitati e di ospiti esterni provenienti da altre province e regioni e con il forte aumento del piano di prelievo, decuplicato in 9-10 anni, l'organizzazione del prelievo (gestione dei punti di sparo, accompagnamenti) risulta molto complesso. L'aumento delle carabine ammissibili per sotto-zona previsto dal programma poliennale, sperimentato nel distretto BODC03 negli ultimi due anni ed esteso ora su tutte le sotto-zone, sicuramente contribuirà a rendere più efficace il prelievo. Per il distretto sperimentale BODC06 di rimozione sono state studiate modalità di assegnazione adatte a favorire il prelievo nel vasto territorio di competenza ATC. L'area dove si concentra maggiormente la pressione venatoria resta Camugnano, con la possibilità di spostare cacciatori dalla zona vicina di Castel di Casio e viceversa.

#### 2.4.8.3 Punti di controllo

Il punto di controllo e misurazione che maggiormente corrisponde alle esigenze e necessità dei distretti "storici" resta ancora quello del Molinaccio presso Marano, che accoglie ogni anno un'alta percentuale dei capi abbattuti. Esistono poi altri punti, nel Castiglione e nel Grizzanese. E' necessario migliorare i punti di controllo anche per coprire meglio l'esteso territorio con nuove strutture.

#### 2.4.8.4 Calendario venatorio

Per il 2015-2016 in Città Metropolitana di Bologna è stato pianificato il prelievo, diviso per classi di sesso e di età, secondo il calendario venatorio descritto nella tabella 2.56.

Classe di sesso e di età	Periodo
maschi adulti	Dal 10 agosto al 15 settembre 2015 e dal 05 ottobre 2015 al 15 febbraio 2016
maschi sub-adulti	dal 05 ottobre 2015 al 15 marzo 2016
maschi giovani	dal 05 ottobre 2015 al 15 marzo 2016
femmine adulte, giovani e piccoli	Dal primo gennaio al 16 marzo 2016

**tabella 2.56:** calendario venatorio per il cervo in Città Metropolitana di Bologna per la stagione venatoria 2015-2016

## **2.5 Definizione cartografica e progettuale degli interventi previsti di miglioramento ambientale e di prevenzione dei danni alle produzioni agricole**

### **2.5.1 Tipologia di intervento**

Gli interventi di miglioramento ambientale devono essere rivolti, in particolare per il versante toscano, al mantenimento degli spazi aperti cercando laddove possibile di arrestare l'avanzata del bosco e l'occupazione degli stessi da parte di piante infestanti. Per quanto riguarda gli interventi di prevenzione devono essere preferiti quelli che non permangono sul territorio durante tutto l'anno, e che permettono la libera circolazione della fauna minore.

### **2.5.2 Pianificazione temporale**

Per quanto riguarda gli interventi di miglioramento ambientale e di prevenzione devono essere rispettati alcuni criteri di ordine temporale. Per gli interventi di prevenzione del danno è opportuno che gli stessi, al fine di massimizzarne l'efficacia, vengano messi in opera non meno di 20 giorni prima della maturazione del prodotto che potrebbe essere soggetto al danno.

Per quanto riguarda gli interventi di miglioramento ambientale che prevedano sfalci e/o comunque l'utilizzo di macchinari agricoli, devono essere evitati i periodi dei parti e delle prime fasi successive, oltre al periodo riproduttivo.

### **2.5.3 Provincia di Pistoia**

Per quanto concerne la Provincia di Pistoia dovrà essere attuata la manutenzione del piano degli interventi già attuato nel corso del 2010-2011 e anni successivi. Per la stagione 2015-2016 è prevista la lavorazione di ulteriori ettari per una estensione attualmente non quantificabile viste le incertezze dovute al mancato contributo economico da parte della Regione. È opportuno sottolineare che dopo l'approvazione dei piani di controllo e l'adozione delle UDGNC nulla si è più fatto per la prevenzione del danno.

### **2.5.4 Provincia di Prato**

Si rinnova il programma indicato nella passata stagione venatoria in quanto non attuato.

Il programma di miglioramento ambientale deve prevedere il ripristino di aree a pascolo e la ripulitura di cespugliati per un superficie totale di almeno 80 Ha, la metà dei quali in area protetta.

Tale indicazione, come da tempo dichiarato, risulta essere di primaria importanza se si vuole limitare la presenza di cervi nelle aree più critiche dal punto di vista agricolo.

Le zone indicate per tali interventi sono la RNP Acquerino – Cantagallo, la zona di Cavarzano-Gasperone e la zona di Sasseta-Montepiano, situate nella porzione più a nord del distretto confinante con le province di Bologna e Firenze (vedi anche: Viliani M., 2002 “Progetto di studio per la gestione e valorizzazione della riserva naturale Provinciale dell’Acquerino – Miglioramenti Ambientali a fini faunistici”).

Per gli alti costi previsti nel periodo 2016-2017 si rinnova la necessità che i seguenti Enti, coinvolti nel programma di ripristino delle aree pascolive, si accordino sui tempi di realizzazione, sulle aree di competenza e sugli impegni finanziari:

- Unione dei Comuni della Val Bisenzio
- Ambito Territoriale di Caccia Firenze-Prato
- Comuni di Vernio, Vaiano, Montemurlo e Cantagallo.

Non sono previsti interventi di prevenzione danni .

La georeferenziazione dei danni deve essere sempre comunicata in tempi brevi al Tecnico incaricato per poter intervenire sia con i prelievi, in periodo di caccia, che con programmi di prevenzione.

#### **2.5.5 Città Metropolitana di Firenze**

Non è ancora stato definito uno specifico programma di miglioramento ambientale e prevenzione danni per la specie cervo.

#### **2.5.6 Città Metropolitana di Bologna**

Andrebbero effettuati nuovi recuperi ambientali all’interno del Parco regionale dei Laghi di Suviana e Brasiamone e nell’area cuscinetto, dove alcune aree aperte a pascolo strategiche per il cervo sono andate nuovamente deteriorandosi negli ultimi tempi. Interventi della stessa natura dovrebbero essere estesi ad aree simili di alto Appennino vicine al Parco, come Monte Gatta nel Castiglione (ex Oasi Abetina-Coroncina) e Monte di Badi (Comune di Castel di Casio), ma resta il problema di realizzare azioni in terreni privati.

## 2.6 Piano di prelievo venatorio

### 2.6.1 Piano di prelievo di Comprensorio 2016-2017

Per la stagione venatoria 2016-2017, a fronte di una stima di popolazione compresa tra le circa 2.850 ed un massimo di 3.367 (*cf* par 1.2.3), il piano di prelievo complessivo programmato è pari a 1.116 capi; in termini percentuali, il piano di prelievo rappresenta il 35,8% circa della popolazione stimata (calcolato sul valore medio). In termini numerici il piano di prelievo assegnato è di 11 unità più alto di quello della stagione precedente.

Lo schema del piano proposto da applicare all'intero areale, suddiviso per classi di sesso ed età, è dunque il seguente (Tabella 2.57):

	<b>n° capi in prelievo</b>
Maschi adulti (classe III e IV)	99
Maschi subadulti (classe II)	141
Maschi giovani (classe I)	89
Femmine adulte (classe II)	299
Femmine giovani (classe I)	117
Piccoli (classe 0)	371
<b>Totale</b>	<b>1.116</b>

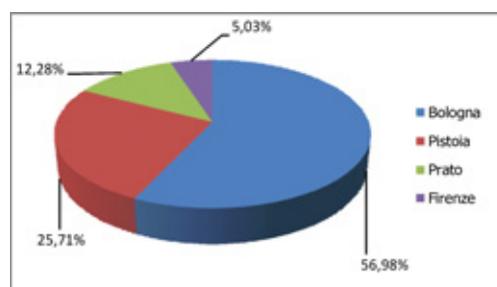
**Tabella 2.57:** piano di abbattimento complessivo nel Comprensorio ACATER Centrale per il 2016-2017

La distribuzione percentuale dei capi prelevabili tra le quattro province non è stato definito in modo proporzionale alla superficie dell'areale del cervo che ricade sulle stesse, ma tiene anche in considerazione gli obiettivi gestionali delle singole realtà territoriali (tabella2.58 e grafico 2.16).

Per la Città Metropolitana di Firenze è opportuno sottolineare che la specie per ora non viene gestita sull'intero areale distributivo, mentre gli adeguamenti di distretto per la Provincia di Pistoia permetteranno di gestire la popolazione sull'intero areale.

	<b>BO</b>	<b>PT</b>	<b>PO</b>	<b>FI</b>	<b>Totale</b>
Maschi adulti (classe III e IV)	52	27	15	5	99
Maschi subadulti (classe II)	80	35	19	7	141
Maschi giovani (classe I)	51	21	13	4	89
Femmine adulte (classe II)	171	82	31	15	299
Femmine giovani (classe I)	70	30	12	5	118
Piccoli (classe 0)	212	92	47	20	368
<b>Totale</b>	<b>636</b>	<b>287</b>	<b>137</b>	<b>56</b>	<b>1.116</b>

**tabella2.58:** suddivisione del piano di abbattimento per Provincia



**grafico 2.16:** distribuzione percentuale del piano di prelievo tra le diverse amministrazioni Provinciali

E' doveroso evidenziare che la soluzione dei problemi posti dalla presenza del cervo nel nostro Appennino non può essere affidata esclusivamente ad un piano di prelievo venatorio sia pure imponente. E' chiaro che in aree ad alta idoneità per la specie il vuoto creato dalla concentrazione di prelievi finisce per rappresentare un sicuro richiamo per cervi provenienti da aree vicine meno vocate. Solo un insieme concertato di azioni, compresi capillari interventi di miglioramento ambientale, potrà servire realmente a diminuire l'impatto sulle aree agricole pedemontane e montane, ovviamente associato ad una efficace azione di prevenzione.

## 2.6.2 Provincia di Pistoia

### 2.6.2.1 Piano di prelievo 2016-2017

Il piano di prelievo pianificato per la Provincia di Pistoia per la stagione venatoria 2016-2017 ammonta complessivamente a 287 capi, con la distinzione per classi di sesso e di età illustrata in tabella 2.59. Parte dei capi di competenza dell'ATC potranno essere destinati come di consueto a cacciatori ospiti (le proporzioni potranno variare in funzione del numero di cacciatori residenti che accetteranno il capo assegnato). Per il sesto anno una quota del piano verrà assegnata alle Aziende che hanno partecipato ai conteggi 2016.

	DDG1	DDG2	DDG3	DDG4	DDG5	UDGNC6	UDGNC7	UDGNC8	AFV CA	AFV GR	AFV AN	AFV AO
Maschi adulti (classe III e IV)	10	6	1	1	0	0	6	0	1	0	1	1
Maschi subadulti (classe II)	11	7	1	1	0	0	9	1	1	1	2	1
Maschi giovani (classe I)	6	5	1	1	1	0	4	1	1	0	1	0
Femmine adulte (classe II)	22	15	3	3	2	1	21	3	4	1	4	3
Femmine giovani (classe I)	8	5	1	1	1	0	8	0	2	1	2	1
Piccoli (classe 0)	25	18	3	4	2	1	22	2	5	1	5	4
<b>Totale</b>	<b>82</b>	<b>56</b>	<b>10</b>	<b>11</b>	<b>6</b>	<b>2</b>	<b>70</b>	<b>7</b>	<b>14</b>	<b>4</b>	<b>15</b>	<b>10</b>

**tabella 2.59:** suddivisione del piano di prelievo in Provincia di Pistoia stagione venatoria 2016-2017

La suddivisione del piano nei distretti segue i principi della concentrazione in funzione dei danni, pertanto una percentuale di circa il 25% dovrà essere assegnata nelle UDGNC ed un'altra percentuale almeno analoga nel DDG1. La verifica periodica dell'andamento dei piani potrà determinare spostamenti di capi tra un DDG ad un'altro così come da UGNC verso DDG e viceversa; tali spostamenti di piano dovranno essere concordati con il tecnico incaricato. Per quanto riguarda i maschi adulti, essendo molto mobili sul territorio in funzione delle stagioni, oltre che a rappresentare una porzione esigua del piano, possono essere abbattuti in una qualsiasi dei DDG nel rispetto nel Regolamento vigente.

L'assegnazione dei capi agli iscritti al distretto verrà effettuata nel rispetto del Regolamento Provinciale; mentre i capi in esubero (capi per ospiti) assegnati ad altri cacciatori come di seguito specificato:

- a) cacciatori extraregionali;
- b) cacciatori extraProvinciali;
- c) cacciatori residenti in Provincia di Pistoia non abilitati agli ungulati;
- d) cacciatori residenti in Provincia di Pistoia abilitati al prelievo degli ungulati;
- e) cacciatori iscritti al distretto del cervo (oltre al capo di diritto).

In ogni caso NON potranno essere assegnati cervi a coloro i quali sono sospesi dal prelievo degli ungulati (capriolo, daino e muflone), o del cervo per penalità attribuite per motivi gestionali.

Come da normativa regionale, il 30% del piano potrà essere assegnato a cacciatori non abilitati. Per tutti gli ospiti, indipendentemente dalla categoria di appartenenza, vi è l'obbligo dell'accompagnatore. Per i cacciatori di cui al punto a) e b) verrà data priorità a coloro che hanno già partecipato con successo al prelievo le stagioni venatorie precedenti; per quelli di cui al punto c) verranno prese in considerazione precedenti esperienze di prelievo degli ungulati. Per i cacciatori di cui al punto d) verrà data priorità tenendo conto dei seguenti parametri:

- anzianità di abilitazione;
- anzianità di iscrizione ad uno dei distretti di caccia agli ungulati della Provincia di Pistoia;
- residenza;
- punteggi di merito e di demerito nelle graduatorie del capriolo, daino e muflone;
- errori di abbattimento effettuati negli ultimi 3 anni.

Per tutti i cacciatori ospiti, indipendentemente dalla categoria di appartenenza è obbligatorio presentare un certificato di tiro come previsto dal Regolamento Provinciale per i

residenti. La Commissione Ungulati, di concerto con il Tecnico incaricato, assegna a suo insindacabile giudizio i capi ai cacciatori ospiti.

Le quote economiche per il prelievo dei capi è diversa per i cacciatori iscritti al distretto e per gli ospiti, secondo un tariffario che prevede una quota di accesso in nessun caso rimborsabile, e una quota da versare ad abbattimento effettuato.

#### **2.6.2.2 Piano di controllo 2016-2017**

Nel rispetto delle aree vocate al cervo definite dal PFV della Provincia di Pistoia, ed in linea con gli obiettivi gestionali del PPG 2009-2014, per la stagione venatoria 2015-2016 viene previsto un piano di controllo finalizzato alla soluzione dei problemi nelle aree dove la normativa vigente non consente il prelievo venatorio o in altre situazioni dove il prelievo venatorio risulta inefficace. Il piano di controllo viene proposto a seguito della presenza affermata nell'ultimo anno di individui al di fuori del distretto in area non vocata, e ai danni causati dalla specie alle attività antropiche ed alla viabilità durante la scorsa primavera. È opportuno ricordare che già a partire dal 2008, sono state effettuate numerose azioni di dissuasione autorizzate dall'Amministrazione Provinciale con l'ausilio di cani e battitori senza sortire gli effetti desiderati. Come previsto dal PPG 2009-2014, per il piano di controllo verrà predisposto specifico elaborato. Si ricorda infine che in Provincia di Pistoia sono state predisposte nel 2009 le "LINEE GUIDA PER IL CONTROLLO A MEDIO TERMINE DEL CERVO (Cervus elaphus, L.) IN PROVINCIA DI PISTOIA" che, oltre a fornire le motivazioni dell'intervento e le modalità di esecuzione, la predisposizione annuale di un documento (PROTOCOLLO OPERATIVO PER IL CONTROLLO A MEDIO TERMINE DEL CERVO (Cervus elaphus, L.) IN PROVINCIA DI PISTOIA).

Allo stato attuale il nuovo PFVP prevede, come già descritto nei precedenti paragrafi, UDGNC per il cervo (oltre che per gli altri ungulati) che hanno come scopo principale quello di risolvere i problemi con l'attività venatoria e non con il controllo, ritenuto uno strumento da adottarsi solo in casi di necessità e laddove non si può intervenire altrimenti. Pertanto il Piano di Controllo dovrà essere adottato solo laddove i cacciatori non possono intervenire per vincoli di legge (orari, Istituti di Protezione, distanze da strade o abitazioni, ecc ...).

Le previsioni di controllo per l'anno 2016-2017, ammontano ad un numero di capi pari a 30. Al raggiungimento di un numero di capi abbattuti in controllo di 30 capi (nel periodo agosto 2016 - maggio 2017), è necessario rendicontare i risultati ottenuti per i seguenti aspetti:

- a) numero e classe capi prelevati;
- b) n° di interventi;
- c) georeferenziazione dei capi abbattuti;
- d) personale coinvolto.

L'eventuale prosecuzione dei prelievi oltre la soglia numerica indicata, presuppone una valutazione dell'opportunità da parte della CTI. Si ricorda che il parere ISPRA per il precedente ciclo di Piano di controllo è scaduto con il PFVP e pertanto l'Amministrazione dovrà intraprendere il nuovo iter autorizzativo previsto dalla normativa vigente.

### **2.6.3 Provincia di Prato**

#### **2.6.3.1 Piano di prelievo 2016-2017**

Il piano di prelievo pianificato per la Provincia di Prato per la stagione venatoria 2016-2017 ammonta complessivamente a 137 capi, distinti per classi di sesso e di età come da tabella 2.60, suddiviso tra i capi assegnati agli iscritti al distretto e quelli assegnati a cacciatori ospiti non abilitati e 7 capi assegnati alla AFV Javello.

Dalla quota destinata ai cacciatori iscritti potranno essere decurtate quote di capi, della classe piccolo, da destinare a cacciatori praticanti nuovi abilitati.

Tutti i cacciatori iscritti al distretto, tirocinanti e ospiti dovranno consegnare mandibole e trofei dei capi abbattuti al coordinatore del distretto entro e non oltre il 15 di aprile per il previsto controllo e marcatura dei trofeo da parte del Tecnico incaricato nella C.T. dell'Acater Centrale.

Specifiche graduatorie di assegnazione e tariffari distinti per classi dovranno essere predisposte dall' ATC per l'assegnazione dei capi da destinare a cacciatori ospiti e a neoabilitati partecanti.

Allo scopo di uniformare i tariffari sarebbe auspicabile concordare con le altre Province/ATC le quote economiche a carico dei cacciatori e gli eventuali rimborsi spese da destinare per gli accompagnatori.

	<b>Iscritti</b>	<b>Ospiti</b>	<b>AFV Javello</b>	<b>Totale</b>
Maschi adulti (classe III e IV)	12	2	1	15
Maschi subadulti (classe II)	12	6	1	19
Maschi giovani (classe I)	12	-	1	13
Femmine adulte (classe II)	24	5	2	31
Femmine giovani (classe I)	12	-	-	12

Piccoli (classe 0)	45	-	2	47
<b>Totale</b>	<b>117</b>	<b>14</b>	<b>7</b>	<b>137</b>

**tabella2.60:** suddivisione del piano di prelievo in Provincia di Prato

## 2.6.4 Città Metropolitana di Firenze

### 2.6.4.1 Piano di prelievo 2016-2017

Il piano di prelievo pianificato per la Città Metropolitana di Firenze per la stagione venatoria 2016-2017 ammonta complessivamente a 56 capi, distinti per classi di sesso e di età come tabella2.61, suddiviso tra i capi assegnati agli iscritti al distretto e quelli assegnati alle AFV ed a una nuova AAV ricadenti nel distretto FIDC02.

Le AFV e tutti i cacciatori iscritti al distretto, tirocinanti e ospiti dovranno consegnare mandibole e trofei dei capi abbattuti al coordinatore del distretto entro e non oltre il 15 di aprile per il previsto controllo e marcatura dei trofeo da parte del Tecnico incaricato nella C.T. dell'Acater Centrale.

Dalla quota destinata ai cacciatori iscritti potranno essere decurtate quote di capi, della classe piccolo, da destinare ai cacciatori neoabilitati tirocinanti e/o ospiti non abilitati.

Allo scopo di uniformare i tariffari sarebbe auspicabile concordare con le altre Province/ATC le quote economiche a carico dei cacciatori e gli eventuali rimborsi spese da destinare agli accompagnatori.

	<b>Iscritti</b>	<b>AFV Dogana</b>	<b>AFV Panna</b>	<b>AFV Traversa</b>	<b>AAV Passeggiere</b>	<b>AVV Rovignale</b>	<b>Totale</b>
Maschi adulti (classe III e IV)	3	1	1	-	-	-	5
Maschi subadulti (classe II)	4	-	-	1	1	1	7
Maschi giovani (classe I)	3	1	-	-	-	-	4
Femmine adulte (classe II)	10	1	1	1	1	1	15
Femmine giovani (classe I)	3	1	1	-	-	-	5
Piccoli (classe 0)	13	2	2	1	1	1	20
<b>Totale</b>	<b>36</b>	<b>6</b>	<b>5</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>56</b>

**tabella2.61:** suddivisione del piano di prelievo del distretto FIDC02

## 2.6.5 Città Metropolitana di Bologna

### 2.6.5.1 Piano di prelievo 2016-2017

La proposta di piano nella sua porzione bolognese tiene conto delle linee guida del nuovo Piano Faunistico-Venatorio Provinciale, del Programma di Gestione quinquennale del cervo e delle raccomandazioni della Commissione di Coordinamento.

Siamo ancora nella fase di ridimensionamento della popolazione su valori più contenuti. Il contingente da prelevare tiene conto delle tendenze demografiche registrate. Il numero totale di esemplari da prelevare è salito da 491 nel 2011-2012, a 548 nel 2012-2013 a 636 nel piano 2013-2014, a 648 per il 2014-15, per scendere di poco a 618 per il 2015-2016 e a risalire a 636 in questa nuova annata venatoria (Tabella 2.62). Alla luce delle stime di consistenza degli ultimi sei anni e delle risposte della popolazione alle "manipolazioni" rappresentate dagli abbattimenti passati, si è deciso di riproporre una pressione di caccia complessiva non molto dissimile dall'anno scorso, per verificare la possibilità di diminuire ulteriormente le densità nelle aree storiche appenniniche dove ancora si concentra gran parte dei danni alle colture. Naturalmente la pressione di caccia programmata per le aree periferiche dell'areale è minore. Nel BODC4 (Monzuno-Pian del Voglio) è stato leggermente diminuito il contingente da prelevare (da 26 a 22) per il minor numero di avvistamenti registrato nella scorsa primavera. Nel BODC5 il piano di prelievo proposto per l'AFV S. Silvestro (BODC5) non comprende maschi per i ripetuti casi di mancato rispetto del regolamento del cervo negli ultimi due anni.

Il prelievo coinvolgerà come l'anno precedente 15 AFV: le aziende incluse nel piano sono quelle che oltre a contenere veri e propri nuclei di cervi hanno partecipato attivamente ai censimenti. Nell'area di rimozione rappresentata dal distretto BODC06 l'assegnazione degli esemplari per numero, classe di sesso e di età ai diversi istituti continua ad essere puramente indicativa e non vincolante visto l'obiettivo di tendere ad eradicare la specie.

L'elevato contingente da prelevare e il coinvolgimento di un numero significativo di ospiti esterni pone seri problemi logistici (disponibilità di accompagnatori, possibilità di accesso alle sotto-zone, rischio di disturbo tra punti di sparo, per accennare solo ad alcuni dei più stringenti). La predisposizione di un adeguato numero di altane nelle sotto-zone più strategiche potrebbe contribuire a garantire buoni livelli di abbattibilità.

Distretto	zona	MA	MSA	MG	FA	FG	P	Tot	n
<b>BODC1</b>	Grizzana	5	7	5	16	6	21	60	114
	AFV Palazzo-Prada	1	2	1	3	1	4	12	
	AFV Castelmerlino	1	2	1	4	2	6	16	
	AFV Montecatino	2	3	2	7	3	9	26	
<b>BODC2</b>	Bombiana	4	6	4	13	5	16	48	64

	AFV Corsiccio	1	2	1	4	2	6	16	
<b>BODC3</b>	Castel di Casio	9	13	8	28	10	34	102	330
	Camugnano	19	29	17	64	25	74	228	
<b>BODC4</b>	Monzuno-Montorio	2	3	2	6	2	7	22	22
<b>BODC5</b>	Preparco Monte Sole	1	2	1	4	2	4	14	22
	AFV Reno Setta	0	1	0	1	1	1	4	
	AFV S. Silvestro	0	0	0	1	1	2	4	
<b>BODC6</b>	ATC	1	0	0	1	1	3	6	30
	AFV Malfolle	0	1	1	1	1	2	6	
	AFV Pradole	1	0	1	1	1	2	6	
	AFV M. S. Giovanni	0	1	1	2	0	2	6	
	AFV Pramonte	0	1	1	1	1	2	6	
<b>BODC 7</b>	Monterenzio	1	2	1	4	1	5	14	54
	AFV Cà Domenicali	1	1	1	1	1	1	6	
	AFV S. Uberto	1	2	1	4	1	5	14	
	AFV Piccola Selva	0	1	1	1	1	2	6	
	AFV Lagune	1	1	0	2	1	1	6	
	AFV Martina	1	0	1	2	1	3	8	
<b>ATC + AFV</b>		<b>52</b>	<b>80</b>	<b>51</b>	<b>171</b>	<b>70</b>	<b>212</b>	636	636
<b>ATC</b>		<b>42</b>	<b>62</b>	<b>38</b>	<b>136</b>	<b>52</b>	<b>164</b>	494	494
<b>AFV</b>		<b>10</b>	<b>18</b>	<b>13</b>	<b>35</b>	<b>18</b>	<b>48</b>	142	142

**Tabella 2.62:** piano di prelievo per la Città Metropolitana di Bologna per la stagione venatoria 2016-2017

## 2.5 Piano di controllo del cervo sika e degli ibridi sika-cervo nobile

Alla luce dei recenti casi accertati di ibridi sika-cervo nobile a Modena e a Parma e del numero non piccolo di ulteriori casi in via di accertamento a Modena, è stato predisposto un piano di controllo comune in tutta l'Emilia-Romagna adottato da diverse province compreso quella di Bologna. Il piano vede gli abilitati al cervo come principali attori dell'eradicazione, data la specifica preparazione. Un simile piano di controllo era inevitabile data l'invasività del sika, dotato di meccanismi comportamentali e affinità genetiche che ne facilitano l'ibridazione col cervo nobile. In Città Metropolitana di Bologna nell'autunno 2015 sono stati fatti i primi corsi di abilitazione al controllo del sika per tutti gli abilitati alla caccia al cervo e per alcune guardie Provinciali che operano nei distretti confinanti con Modena. Nel giugno 2016 è stato fatto un primo avvistamento di sika al confine tra Modenese e Bolognese, presso Tiola.

## 2.6 Interventi di cattura

### 2.6.1 Provincia di Pistoia

Possono essere previsti interventi di cattura, anche come strumento di completamento del piano di prelievo annuale, per far fronte ad eventuali richieste di capi da destinare al ripopolamento di aree protette, o per progetti di ricerca.

### 2.6.6 Provincia di Prato

Possono essere previsti interventi di cattura, anche come strumento di completamento del piano di prelievo annuale, per far fronte ad eventuali richieste di capi da destinare al ripopolamento di aree protette, o per progetti di ricerca.

### 2.6.7 Città Metropolitana di Firenze

Possono essere previsti interventi di cattura, anche come strumento di completamento del piano di prelievo annuale, per far fronte ad eventuali richieste di capi da destinare al ripopolamento di aree protette, o per progetti di ricerca.

### 2.6.8 Città Metropolitana di Bologna

Per la Città Metropolitana di Bologna è stato avviato un progetto di radio-telemetria attraverso la cattura e la liberazione di animali radio-collarati, per conoscere la mobilità del cervo tra i versanti toscano ed emiliano e tra Parco dei Laghi di Suviana e Brasimone e Basso Camugnanese, in modo da poter delineare quindi strategie gestionali più specifiche ed efficaci. Il progetto, ancora in fase di sviluppo, è stato effettuato in collaborazione con l'Università degli Studi di Firenze nella persona della dott.sa Mariapaola Ponzetta. Prossimamente è prevista una nuova sessione di cattura.

## 2.7 Individuazione dei soggetti responsabili della attività previste, tempistica e modalità

### 2.7.1 Provincia di Pistoia

Come previsto dai regolamenti regionali/Provinciali e dai contratti di incarico per prestazioni professionali stipulati con gli Enti preposti alla gestione faunistico-venatoria del cervo appenninico, si elencano di seguito le attività previste nel distretto, i soggetti responsabili, le modalità e la tempistica.

attività	soggetto/i responsabili	modalità	tempistica
censimento al bramito	Società incaricata DREAM Italia	per punti di ascolto	settembre
definizione della struttura	Società incaricata DREAM Italia	Elaborazione dei dati di avvistamento dei cacciatori da settembre a marzo	maggio
Consegna materiale biologico e libretti uscite	Responsabile e vice responsabili di distretto	Consegna al tecnico incaricato S. Nicoloso	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna delle schede biometriche	Responsabili dei centri di controllo	Consegna al tecnico incaricato S. Nicoloso	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna dei libretti per le uscite e autorizzazioni	Tecnico incaricato S. Nicoloso	Consegna ai Responsabile e vice responsabili di distretto/gruppo	Agosto per maschi adulto e sub Novembre altre classi
Consegna della cartografia ai Responsabile e vice responsabili di distretto	Tecnico incaricato S. Nicoloso	Consegna ai Responsabile e vice responsabili di distretto/gruppo	agosto
Consegna della cartografia alla Regione e Polizia Provinciale	Tecnico incaricato S. Nicoloso	Consegna a Corpo di Polizia Provinciale	agosto

Predisposizione di elenchi dei cacciatori iscritti al distretto	Tecnico incaricato S. Nicoloso	Attraverso comunicazione da parte dell' ATC PT 16 dei cacciatori richiedenti l'iscrizione	luglio
Predisposizione di graduatorie di merito dei cacciatori iscritti al distretto	Tecnico incaricato S. Nicoloso	Verifica dei punteggi negativi e positivi in base all'attività svolta dai cacciatori iscritti e all' opzione richiesta	maggio
Aggiornamento delle richieste di opzione lett.D	ATC PT 16	Comunicazione al tecnico incaricato S. Nicoloso	novembre
Verifica della corrispondenza alla classe di età abbattuta rispetto all'assegnato	Tecnico incaricato S. Nicoloso e DREAM Italia	Verifica delle mandibole e di altre misure biometriche, craniometriche e del trofeo	maggio
Proposta di sospensione dalle assegnazioni per infrazioni o gravi errori di abbattimento o altre penalità non previste da regolamenti	Commissione tecnica ACATER centrale	Verifica dei provvedimenti sospensivi adottati negli anni precedenti	maggio
Assemblea annuale del distretto	Tecnico incaricato S. Nicoloso	Assemblea dei cacciatori iscritti per assegnazione dei capi, pubblicazione della graduatoria ed altre comunicazioni relative alla passata e futura stagione venatoria	luglio
Rinvenimento di carcasse di cervo	In programma	Verifica delle cause di morte	tutto l'anno
Misurazione biometriche e determinazione della classe di età/sexo di carcasse di cervo rivenute	Rilevatori biometrici	Misurazione quando possibile della carcassa e determinazione della classe di età su schede predisposte dalla Comm.Tecnica	tutto l'anno
Incidenti stradali e collisioni provocati da cervi	Da programma	Rendiconto dell'anno precedente al tecnico incaricato S. Nicoloso	aprile
Elaborazione dati di censimento e predisposizione di relazione tecnica sui monitoraggi annuali effettuati sulla popolazione	Società incaricata DREAM Italia	Risultati censimento al bramito, stima della struttura demografica, stima delle consistenze, aggiornamento degli areali riproduttivo e distributivo	maggio
Predisposizione di relazione tecnica consuntiva della trascorsa stagione venatoria	Tecnico incaricato S. Nicoloso	Elaborazione dei dati dei libretti delle uscite di caccia: tassi di attuazione del piano previsto, sforzi di caccia per classe per zona e prelievi effettuati per zona	maggio
Aggiornamento della banca dati sulle misurazioni biometriche della popolazione	Tecnico incaricato S. Nicoloso	Elaborazione delle schede biometriche compilate nei centri di controllo	maggio
Danni da cervo alle coltivazioni agrarie	ATC PT 16	Comunicazione annuale delle schede riepilogative dei danni risarciti e shp file delle particelle interessate all'evento al Tecnico incaricato S. Nicoloso	aprile
Prevenzione danni da cervo	ATC PT 61 / Tecnico incaricato S. Nicoloso	Sopralluogo con il personale dell'ATC	tutto l'anno appena possibile
Programma Annuale Operativo	Commissione Tecnica ACATER centrale	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	giugno
Cacciatori ospiti	Coordinatore degli accompagnatori	Coordinare gli	da settembre a marzo

	dei cacciatori ospiti da definire	accompagnatori dei cacciatori ospiti e coordinare tutte le altre operazioni previste	
--	-----------------------------------	--	--

### 2.7.2 Provincia di Prato

Come previsto dai regolamenti regionali/Provinciali e dai contratti di incarico per prestazioni professionali stipulati con gli Enti preposti alla gestione faunistico-venatoria del cervo appenninico, si elencano di seguito le attività previste nel distretto, i soggetti responsabili, le modalità e la tempistica :

attività	soggetto/i responsabili	modalità	tempistica
censimento al bramito	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	per punti di ascolto	settembre
censimento primaverile	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	notturna faro	aprile
definizione della struttura	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Elaborazione dei dati di avvistamento dei cacciatori da settembre a marzo	maggio
Consegna materiale biologico e libretti uscite	Responsabile e vice responsabili di distretto	Consegna al tecnico incaricato	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna delle schede biometriche	Responsabili dei centri di controllo	Consegna al tecnico incaricato	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna dei libretti per le uscite e autorizzazioni	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Consegna ai Responsabile e vice responsabili di distretto/gruppo	Agosto per maschi adulti, sub e giovani Novembre altre classi
Consegna della cartografia al Tecnico incaricato	ATC FIRENZE-PRATO	Verifica della conformità da parte del tecnico incaricato	agosto
Consegna della cartografia ai Responsabile e vice responsabili di distretto	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Consegna ai Responsabile e vice responsabili di distretto/gruppo	agosto
Consegna della cartografia alla Regione e alla Polizia Provinciale	ATC FIRENZE-PRATO	Verifica della conformità da parte del tecnico incaricato	agosto
Predisposizione di elenchi dei cacciatori iscritti al distretto	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Attraverso comunicazione da parte dell' ATC FIRENZE-PRATO dei cacciatori richiedenti l'iscrizione	maggio
Predisposizione di graduatorie di merito dei cacciatori iscritti al distretto	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Verifica dei punteggi negativi e positivi in base all'attività svolta dai cacciatori iscritti e all' opzione richiesta	maggio
Aggiornamento delle richieste di opzione lett.D	ATC FIRENZE-PRATO	Comunicazione al tecnico incaricato	novembre
Verifica della corrispondenza alla classe di età abbattuta rispetto all'assegnato	Tecnico incaricato M.V. e altri referenti della Comm. Tecnica	Verifica delle mandibole e di altre misure biometriche, craniometriche e del trofeo	maggio
Proposta di sospensione dalle assegnazioni per infrazioni o gravi errori di abbattimento o altre penalità non previste da regolamenti	Commissione tecnica ACATER centrale	Verifica dei provvedimenti sospensivi adottati negli anni precedenti	giugno
Marcatura dei trofei e dei crani/mandibole	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Marcatura con piombo e targhetta fornita dalla Regione presso centri di raccolta indicati dai coordinatori di gruppo	maggio
Assemblea annuale del distretto	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani e referenti della Comm. di Coordinamento	Assemblea dei cacciatori iscritti per assegnazione dei capi, pubblicazione della graduatoria ed altre comunicazioni relative alla passata e futura stagione	giugno/luglio

		venatoria	
Rinvenimento di carcasse di cervo	Polizia Provinciale/polizia municipale/ASL	Verifica delle cause di morte	tutto l'anno
Misurazione biometriche e determinazione della classe di età/sexo di carcasse di cervo rivenute	Loredano Baroncelli e Altero Tofanini	Misurazione quando possibile della carcassa e determinazione della classe di età su schede predisposte dalla Comm.Tecnica	tutto l'anno
Incidenti stradali e collisioni provocati da cervi	Polizia Provinciale/ ASL/Provincia di Prato	Rendiconto dell'anno precedente al tecnico incaricato	aprile
Elaborazione dati di censimento e predisposizione di relazione tecnica sui monitoraggi annuali effettuati sulla popolazione	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Risultati censimento al bramito, stima della struttura demografica, stima delle consistenze, aggiornamento degli areali riproduttivo e distributivo	maggio
Predisposizione di relazione tecnica consuntiva della trascorsa stagione venatoria	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Elaborazione dei dati dei libretti delle uscite di caccia: tassi di attuazione del piano previsto, sforzi di caccia per classe per zona e prelievi effettuati per zona	giugno
Aggiornamento della banca dati sulle misurazioni biometriche della popolazione	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Elaborazione delle schede biometriche compilate nei centri di controllo	giugno
Danni da cervo alle coltivazioni agrarie	ATC FIRENZE-PRATO	Comunicazione annuale delle schede riepilogative dei danni risarciti e shp file delle particelle interessate all'evento al Tecnico incaricato	aprile
Danni da cervo alle coltivazioni agrarie	ATC FIRENZE-PRATO	Comunicazione al Tecnico incaricato della richiesta risarcimento danni e di sopralluogo per entità superiore a 500 euro	tutto l'anno appena possibile
Prevenzione danni da cervo	ATC FIRENZE-PRATO / Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Sopralluogo con il personale dell'ATC e con il Tecnico incaricato per valutare le eventuali prevenzioni per danni superiori a 500 euro	tutto l'anno appena possibile
Programma Annuale Operativo	Commissione Tecnica ACATER Centrale	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	giugno/luglio
Cacciatori ospiti	Coordinatore degli accompagnatori dei cacciatori ospiti da definire	Coordinare gli accompagnatori dei cacciatori ospiti e coordinare tutte le altre operazioni previste	da settembre a marzo

### 2.7.3 Città Metropolitana di Firenze

Come previsto dai regolamenti regionali/Provinciali e dai contratti di incarico per prestazioni professionali stipulati con gli Enti preposti alla gestione faunistico-venatoria del cervo appenninico, si elencano di seguito le attività previste nel distretto, i soggetti responsabili, le modalità e la tempistica :

<b>attività</b>	<b>soggetto/i responsabili</b>	<b>modalità</b>	<b>tempistica</b>
censimento al bramito	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	per punti di ascolto	settembre
censimento primaverile	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	notturna faro	aprile
definizione della struttura	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Elaborazione dei dati di avvistamento dei cacciatori da settembre a marzo	maggio
Consegna materiale biologico e libretti uscite	Responsabile e vice responsabili di distretto	Consegna al tecnico incaricato	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna delle schede biometriche	Responsabili dei centri di controllo	Consegna al tecnico incaricato	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna dei libretti per le uscite e autorizzazioni	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Consegna ai Responsabile e vice responsabili di distretto/gruppo	Agosto per maschi adulti, sub e giovani Novembre altre classi
Consegna della cartografia al Tecnico incaricato	ATC FIRENZE-PRATO	Verifica della conformità da parte del tecnico incaricato	agosto
Consegna della cartografia ai Responsabile e vice responsabili di distretto	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Consegna ai Responsabile e vice responsabili di distretto/gruppo	agosto
Consegna della cartografia alla Regione e Polizia Provinciale	ATC FIRENZE-PRATO	Verifica della conformità da parte del tecnico incaricato	agosto
Predisposizione di elenchi dei cacciatori iscritti al distretto	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Attraverso comunicazione da parte dell' ATC FIRENZE-PRATO dei cacciatori richiedenti l'iscrizione	maggio
Predisposizione di graduatorie di merito dei cacciatori iscritti al distretto	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Verifica dei punteggi negativi e positivi in base all'attività svolta dai cacciatori iscritti e all' opzione richiesta	maggio
Aggiornamento delle richieste di opzione lett.D	ATC FIRENZE-PRATO	Comunicazione al tecnico incaricato	novembre
Verifica della corrispondenza alla classe di età abbattuta rispetto all'assegnato	Tecnico incaricato M.V. e altri referenti della Comm. Tecnica	Verifica delle mandibole e di altre misure biometriche, craniometriche e del trofeo	maggio
Proposta di sospensione dalle assegnazioni per infrazioni o gravi errori di abbattimento o altre penalità non previste da regolamenti	Commissione tecnica ACATER centrale	Verifica dei provvedimenti sospensivi adottati negli anni precedenti	giugno
Marcatura dei trofei e dei crani/mandibole	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Marcatura con piombo e targhetta fornita dalla Provincia presso centri di raccolta indicati dai coordinatori di gruppo	maggio
Assemblea annuale del distretto	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani e referenti della Comm. di Coordinamento	Assemblea dei cacciatori iscritti per assegnazione dei capi, pubblicazione della graduatoria ed altre comunicazioni relative alla passata e futura stagione venatoria	giugno/luglio
Rinvenimento di carcasse di cervo	Polizia Provinciale/polizia municipale/ASL	Verifica delle cause di morte	tutto l'anno
Misurazione biometriche e determinazione della classe di età/sexo di carcasse di cervo rivenute	Maurizio Vivarelli e valutatori biometrici autorizzati	Misurazione quando possibile della carcassa e determinazione della classe di età su schede predisposte dalla Comm.Tecnica	tutto l'anno
Incidenti stradali e collisioni provocati da cervi	Polizia Provinciale/ ASL/Provincia di Prato	Rendiconto dell'anno precedente al tecnico incaricato	aprile
Elaborazione dati di censimento e predisposizione di relazione tecnica sui	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Risultati censimento al bramito, stima della struttura demografica, stima delle consistenze, aggiornamento degli areali riproduttivo e	maggio

monitoraggi annuali effettuati sulla popolazione		distributivo	
Predisposizione di relazione tecnica consuntiva della trascorsa stagione venatoria	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Elaborazione dei dati dei libretti delle uscite di caccia: tassi di attuazione del piano previsto, sforzi di caccia per classe per zona e prelievi effettuati per zona	giugno
Aggiornamento della banca dati sulle misurazioni biometriche della popolazione	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Elaborazione delle schede biometriche compilate nei centri di controllo	giugno
Danni da cervo alle coltivazioni agrarie	ATC FIRENZE-PRATO	Comunicazione annuale delle schede riepilogative dei danni risarciti e shp file delle particelle interessate all'evento al Tecnico incaricato	aprile
Danni da cervo alle coltivazioni agrarie	ATC FIRENZE-PRATO	Comunicazione al Tecnico incaricato della richiesta risarcimento danni e di sopralluogo per entità superiore a 500 euro	tutto l'anno appena possibile
Prevenzione danni da cervo	ATC FIRENZE-PRATO / Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Sopralluogo con il personale dell'ATC e con il Tecnico incaricato per valutare le eventuali prevenzioni per danni superiori a 500 euro	tutto l'anno appena possibile
Programma Annuale Operativo	Commissione Tecnica ACATER Centrale	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	giugno/luglio

#### 2.7.4 Città Metropolitana di Bologna

attività	soggetto/i responsabili	Modalità	Tempistica
censimento al bramito	Tecnico e capi distretto	per punti di ascolto	Settembre
censimento primaverile	Tecnico e capi-zona	Al crepuscolo, 4 uscite	marzo-aprile
Consegna materiale biologico	Responsabile e vice responsabili di distretto	Consegna al tecnico incaricato	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna delle schede biometriche	Responsabili dei centri di controllo	Consegna al tecnico incaricato	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna della cartografia al Tecnico incaricato	Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Bologna	Verifica della conformità da parte del tecnico incaricato	Luglio
Predisposizione di elenchi dei cacciatori iscritti al distretto	Donati V. e Micottis M., cacciatori esperti	Attraverso comunicazione da parte degli ATC dei cacciatori richiedenti l'iscrizione	Giugno
Predisposizione di graduatorie di merito dei cacciatori iscritti al distretto	Donati V. e Micottis M., cacciatori esperti	Verifica dei punteggi negativi e positivi in base all'attività svolta dai cacciatori iscritti e all'opzione richiesta	Giugno
Verifica della corrispondenza alla classe di età abbattuta rispetto all'assegnato	Tecnico incaricato e altri referenti della Comm. Tecnica	Verifica delle mandibole e di altre misure biometriche, craniometriche e del trofeo	Maggio
Proposta di sospensione	Commissione tecnica	Verifica dei provvedimenti sospensivi	Maggio

dalla assegnazioni per infrazioni o gravi errori di abbattimento o altre penalità non previste da regolamenti	ACATER centrale	adottati negli anni precedenti	
Rinvenimento di carcasse di cervo	Polizia Provinciale	Verifica delle cause di morte	tutto l'anno
Misurazione biometriche e determinazione della classe di età/sexo di carcasse di cervo rivenute	Tecnico incaricato	Misurazione quando possibile della carcassa e determinazione della classe di età su schede predisposte dalla Comm.Tecnica	tutto l'anno
Elaborazione dati di censimento e predisposizione di relazione tecnica sui monitoraggi annuali effettuati sulla popolazione	DREAm, tecnico	Risultati censimento al bramito, stima della struttura demografica, stima delle consistenze, aggiornamento degli areali riproduttivo e distributivo	Maggio
Predisposizione di relazione tecnica consuntiva della trascorsa stagione venatoria	Tecnico	Elaborazione dei dati dei libretti delle uscite di caccia: tassi di attuazione del piano previsto, sforzi di caccia per classe per zona e prelievi effettuati per zona	Maggio
Aggiornamento della banca dati sulle misurazioni biometriche della popolazione	Tecnico incaricato	Elaborazione delle schede biometriche compilate nei centri di controllo	Maggio
Danni da cervo alla coltivazioni agrarie	ATC, Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca di Bologna	Comunicazione annuale dei riepiloghi	Maggio
Programma Annuale Operativo	Commissione Tecnica ACATER centrale	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	giugno

## **2.8 Progetti di ricerca**

### **2.8.1 Studio sul comportamento spaziale del cervo**

Lo studio effettuato sul comportamento spaziale del cervo da parte dell'Università degli Studi di Firenze (resp. Scientifico prof.ssa Mariapaola Ponzetta), ha fornito importanti spunti di riflessione con ripercussioni gestionali importanti.

La CTI ritiene che il progetto debba essere ampliato in termini spaziali, ampliando l'areale di cattura, ed in termini di campione di animali marcati, estendendo lo studio anche alle classi maschili.

**Bibliografia**

Per la stesura del presente elaborato sono stati utilizzati tutti gli elaborati disponibili presso gli Enti facenti parte del Comprensorio A.C.A.T.E.R. Centrale.

## PIANO DI PRELIEVO DEL CERVO STAGIONE VENATORIA 2016-2017

## PIANO DI PRELIEVO DEL CERVO DELL'ACATER CENTRALE - TERRITORIO DI BOLOGNA

DISTRETTO	ZONA/UTG	M1	M2	M3	F1	F2	CL0	prelievo per zona	prelievo per distretto
BODC1	Grizzana	5	7	5	6	16	21	60	114
	AFV Palazzo-Prada	1	2	1	1	3	4	12	
	AFV Castelmerlino	1	2	1	2	4	6	16	
	AFV Monteacuto	2	3	2	3	7	9	26	
BODC2	Bombiana	4	6	4	5	13	16	48	64
	AFV Corsiccio B	1	2	1	2	4	6	16	
BODC3	Castel di Casio	8	13	9	10	28	34	102	330
	Camugnano	17	29	19	25	64	74	228	
	Pre-parco	0	0	0	0	0	0	0	
BODC4	Monzuno-Montorio	2	3	2	2	6	7	22	22
BODC5	Preparco Monte Sole	1	2	1	2	4	4	14	22
	AFV S. Silvestro Reno Setta	0	1	0	1	1	1	4	
	AFV S. Silvestro	0	0	0	1	1	2	4	
BODC6*	ATC	0	0	1	1	1	3	6	30
	AFV Malfolle	1	1	0	1	1	2	6	
	AFV Pradole	1	0	1	1	1	2	6	
	AFV M. S. Giovanni	1	1	0	0	2	2	6	
	AFV Pramonte	1	1	0	1	1	2	6	
BODC 7	Monterenzio	1	2	1	1	4	5	14	54
	AFV Cà Domenicali	1	1	1	1	1	1	6	
	AFV S. Uberto	1	2	1	1	4	5	14	
	AFV Piccola Selva	1	1	0	1	1	2	6	
	AFV Lagune	0	1	1	1	2	1	6	
	AFV La Martina	1	0	1	1	2	3	8	
<b>Totale Bologna</b>		<b>51</b>	<b>80</b>	<b>52</b>	<b>70</b>	<b>171</b>	<b>212</b>		<b>636</b>

*\*Nell'area di rimozione rappresentata dal distretto BODC06 l'assegnazione degli esemplari per numero, classe di sesso e di età ai diversi istituti è puramente indicativa e non vincolante visto l'obiettivo di tendere ad eradicare la specie. Il numero di 30 esemplari è da intendersi pertanto come prelievo minimo.*

ISTITUTI	M1	M2	M3	F1	F2	CL0	Totale
ATC	37	60	41	50	132	160	480
AFV	13	18	10	18	35	48	142
Pre-parchi	1	2	1	2	4	4	14
<b>Totale Bologna</b>	<b>51</b>	<b>80</b>	<b>52</b>	<b>70</b>	<b>171</b>	<b>212</b>	<b>636</b>

## PIANO DI PRELIEVO DEL CERVO DELL'ACATER ORIENTALE - TERRITORIO DI FORLI'-CESENA

DISTRETTO	Zona/ UTG/ ..	M1	M2	M3	F1	F2	CL0	prelievo per zona	Prelievo per distretto
DCFC1	ATC FO3 UTG FC1	1	3	2	2	6	4	18	26
	AFV Alto Tevere	1	1		1	1	1	5	
	AFV Comero Nord					1	1	2	
	AFV Petruschio Radice					1		1	
DCFC2	ATC FO5 UTG FC2	5	6	6	5	18	13	53	73
	AFV Rio Salso	1	2	2	2	7	3	17	
	AFV Vessa		1			2		3	
DCFC3	ATC FO5 UTG FC3	8	10	10	8	27	23	86	90
	AFV Sasseto Mortano		1			2	1	4	
DCFC4	ATC FO4 UTG FC4	2	3	2	2	8	5	22	29
	AFV CIT					1		1	
	AFV Valbura	1	1	1	1	2		6	
DCFC5	ATC FO1- FO2- FO4-FO6 UTG FC5	1	2		2	4	3	12	12
<b>Totale Forli-Cesena</b>		<b>20</b>	<b>30</b>	<b>23</b>	<b>23</b>	<b>80</b>	<b>54</b>		<b>230</b>

ISTITUTI	M1	M2	M3	F1	F2	CL0	Totale
<b>ATC</b>	17	24	20	19	63	48	191
<b>AFV</b>	3	6	3	4	17	6	39
<b>Totale Forli-Cesena</b>	<b>20</b>	<b>30</b>	<b>23</b>	<b>23</b>	<b>80</b>	<b>54</b>	<b>230</b>